Spedizione in abbonamento postale
Legge 662/96, articolo 2, comma 20/c - Filiale di La Spezia
In caso di mancato recapito inviare
al detentore del conto, per la restituzione al mittente
che si impegna a pagare la relativa tariffa

Anno XXXX - N. 27

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA
REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 2 luglio 2003 € 3,00

DIREZIONE E REDAZIONE: PRESIDENZA DELLA REGIONE - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con D.P.G.R. 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

L'archivio relativo ai numeri dall'aprile 1998 al marzo 1999 propone il sommario delle singole parti di cui è composto il Bollettino stesso e relativi supplementi.

La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 30 maggio 2003, n. 0155/Pres.

Legge regionale 42/1996, articolo 1 e articolo 4. Individuazione del biotopo naturale «dell'acqua caduta» in Comune di San Daniele del Friuli (Udine).

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 «Norme in materia di parchi e riserve naturali regionali»;

VISTI, in particolare, gli articoli 1 e 4 della suddetta legge che prevedono l'individuazione di biotopi naturali in aree di limitata estensione territoriale caratterizzate da emergenze naturalistiche di grande interesse e che corrono il rischio di distruzione e scomparsa;

VISTA la richiesta prot. n. DP/8/1-2/140 di data 13 gennaio 2003, con la quale il Sindaco del Comune di San Daniele del Friuli (Udine) richiede alla Regione Friuli Venezia Giulia di istituire un biotopo naturale sul proprio territorio presso il Rio dell'«acqua caduta»;

VISTA la deliberazione della Giunta comunale di San Daniele del Friuli (Udine) n. 246 del 16 dicembre 2002, con la quale il Sindaco è autorizzato a richiedere l'individuazione di un biotopo naturale;

PRESO ATTO della documentazione allegata alla citata deliberazione, consistente in una relazione illustrativa, in un elaborato grafico per l'individuazione del biotopo proposto redatto sulla carta tecnica regionale e nelle norme di tutela del biotopo stesso;

VISTA la relazione istruttoria di data 20 gennaio 2003 relativa all'individuazione del biotopo naturale presso il Rio dell'«acqua caduta» predisposta dal Servizio della conservazione della natura della Direzione regionale dei parchi;

PRESO ATTO che il Comitato tecnico-scientifico per le aree naturali protette, nella seduta del 4 marzo 2003, ha espresso parere favorevole alla proposta di individuazione del biotopo e alla relativa normativa prescrivendo, nel contempo, alcune modifiche alle norme di tutela e al perimetro del biotopo proposto;

VISTA la deliberazione della Giunta comunale di San Daniele del Friuli (Udine) n. 96 del 24 marzo 2003, con la quale viene approvata la nuova perimetrazione e la nuova normativa di individuazione del biotopo naturale presso il Rio dell'«acqua caduta» ottemperando alle prescrizioni del Comitato tecnico-scientifico per le aree naturali protette;

ACCERTATO che l'area interessata è caratterizzata da emergenze naturalistiche di grande interesse e che corrono il rischio di distruzione e scomparsa;

VERIFICATA la presenza nel sito di habitat naturali e di specie animali e vegetali di interesse comunitario secondo la Direttiva 92/43/CEE;

CONSIDERATO che sussistono le condizioni di cui al punto d) del comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale 30 settembre 1996 n. 42;

CONSIDERATO che l'area interessata contribuisce in maniera significativa al mantenimento della biodiversità all'interno del territorio regionale;

PRESO ATTO della proposta di normativa di tutela dei valori naturali del biotopo redatta dal Comune di San Daniele del Friuli (Udine) ed approvata dal Comitato tecnico-scientifico per le aree naturali protette;

RITENUTO pertanto di individuare il biotopo naturale presso il Rio dell'«acqua caduta» in Comune San Daniele del Friuli (Udine) ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 30 settembre 1996 n. 42;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1396 del 16 maggio 2003;

DECRETA

E' individuato il biotopo naturale dell'«acqua caduta» in Comune di San Daniele del Friuli (Udine), secondo il perimetro indicato nella cartografia allegata sub 1, facente parte integrante del presente decreto.

E' approvata la normativa necessaria alla tutela dei valori naturali individuati nel biotopo, come previsto nell'allegato sub 2, facente parte integrante del presente decreto.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 30 maggio 2003

TONDO

Allegato 1

Individuazione del biotopo naturale
«dell'acqua caduta»

Perimetrazione su carta tecnica regionale

Elemento 049133 Scala 1:5.000

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

Allegato 2

Norme di tutela

Art. 1

Ambito di applicazione

Le presenti norme, necessarie alla tutela dei valori naturali del biotopo «Rio dell'Acqua Caduta», trovano applicazione all'interno del perimetro individuato nel relativo elaborato cartografico, redatto su carta tecnica regionale in scala 1:5.000, facente parte integrante del decreto di individuazione. Esse mirano alla conservazione degli habitat naturali e, dove necessario, al ripristino di condizioni ecologiche compatibili per il mantenimento delle emergenze naturalistiche minacciate.

Art. 2

Edificabilità

Non è ammessa l'esecuzione di alcun intervento edificatorio per il quale risulti necessaria la concessione edilizia o l'autorizzazione edilizia, con l'esclusione degli interventi di manutenzione ordinaria all'esistente sistema viario.

Non sono peraltro ammessi allargamenti della carreggiata, modifica del tracciato e della tipologia della viabilità esistente, compresa la realizzazione di un fondo artificiale, tramite l'uso di asfalto o calcestruzzi. L'esecuzione di nuove infrastrutture tecnologiche o energetiche deve utilizzare esclusivamente il sedime della viabilità esistente.

Art. 3

Mantenimento dei prati stabili

Non è ammessa in nessun caso la riduzione della superficie delle cenosi erbacee naturali (prati stabili) esistenti. E' pertanto vietato qualsiasi tipo di trasformazione colturale, di modificazione del suolo, compresa l'esecuzione di scavi, riporti o deposito di materiale di qualsiasi genere, natura ed entità, il livellamento del terreno, il dissodamento di terreni saldi, nonché l'alterazione del cotico erboso mediante pratiche agronomiche quali l'erpicatura o la semina di specie non appartenenti all'associazione vegetale interessata.

E' vietata la piantagione di specie arboree o arbustive e l'irrigazione in tutte le aree occupate da cenosi erbacee naturali.

Non è ammesso l'uso delle superfici a prato stabile per l'attività che comportino significativo calpestamento, quali per esempio le aree di sosta per pic-nic.

E' consentito lo sfalcio dei prati stabili, anche con mezzi meccanici, qualora ciò non provochi danni al cotico erboso.

Non è ammessa la concimazione.

Art. 4

Attività agricola

Nelle aree interessate da coltivazioni agrarie alla data di istituzione del biotopo è consentito il mantenimento delle attività agricole in atto. Non è in alcun caso ammesso il nuovo impianto di colture legnose quali pioppeti, frutteti e vigneti.

Art. 5

Accessibilità

La circolazione dei veicoli a motore si svolge esclusivamente lungo le strade pubbliche. Al di fuori di queste, sono vietati l'accesso, la circolazione e la sosta di veicoli a motore, esclusi i mezzi di servizio ed i mezzi impiegati nelle pratiche colturali o nelle operazioni gestionali. Il transito con mezzi meccanici non motorizzati o a trazione animale è ammesso esclusivamente lungo la viabilità esistente. Non è in ogni caso consentita la pratica dell'equitazione al di fuori della sede stradale e lo svolgimento di attività sportive agonistiche.

Art. 6

Fuochi

Fatte salve le attività di manutenzione legate alla gestione del biotopo, comunque pianificate, segnalate ed accertate dall'Amministrazione comunale, è vietato accendere fuochi nelle aree prative. In particolare non deve interessare in alcun modo il cotico erboso.

Art. 7

Addestramento cani

Non è ammesso l'uso dell'area per l'addestramento dei cani.

Art. 8

Movimenti di terra

Fatte salve le attività di cui all'articolo 4, sono vietati gli interventi di modificazioni del suolo, compresa l'esecuzione di scavi, riporti o depositi di materiale di qualsiasi genere, natura ed entità, nonché il livellamento del terreno o l'esecuzione di qualsiasi pratica agronomica comportante il danneggiamento dello strato superficiale del terreno.

Art. 9

Corsi d'acqua

Sono vietati gli interventi volti all'approfondimento del rio, al fine di evitare l'ulteriore abbassamento della falda freatica. Sono altresì vietati l'alterazione morfologica delle sponde e dell'alveo. Per eventuali interventi di consolidamento delle sponde del Rio «acqua caduta» è permesso l'uso di soli materiali naturali, con criteri di ingegneria naturalistica.

Art. 10

Introduzione ed impianto di specie vegetali

Non sono ammessi l'introduzione, l'impianto o la semina di specie vegetali non autoctone, fatte salve le operazioni relative alle colture agricole di cui all'articolo 4. E' comunque vietata la piantagione di specie arboree o arbustive in tutte le aree occupate da cenosi erbacee naturali.

Art. 11

Attività di pascolo

Non è consentito il pascolo.

Art. 12

Tutela delle specie erbacee

Fatto salvo quanto prescritto dalla legge regionale 34/1981, la raccolta di tutte le specie erbacee della famiglia delle Orchidacee, Amaryllidacee e delle Iridacee, al di fuori della normale attività agricola, è consentita solo per scopi scientifici.

Art. 13

Tutela della specie animali

La cattura di specie prelevabili ai sensi delle vigenti normative può essere effettuata esclusivamente nei tempi e nei modi previsti dalla legge.

E' vietato molestare, catturare ed uccidere le rimanenti specie di animali, fatte salve le attività svolte all'interno di progetti scientifici, di ricerca o di studio approvati dall'Amministrazione comunale e dalla Direzione dei parchi.

E' altresì vietato prelevare e distruggere uova, nudi e tane. E' vietato rilasciare specie animali non autoctone.

Art. 14

Abbandono dei rifiuti

E' vietato l'abbandono di rifiuti di qualsiasi natura e quantità.

Art. 15

Interventi privi di rilevanza urbanistica

Non è consentito allestire attendamenti o campeggi e realizzare strutture temporanee o permanenti, anche se di limitato impatto sul territorio, quali chioschi, tettoie, monumenti, affissi pubblicitari, cappelle, serre.

E' ammessa l'eventuale recinzione della proprietà esclusivamente mediante siepi costituite da specie autoctone.

Art. 16

Boschi

Nei boschi di proprietà privata è ammesso l'utilizzo selvicolturale secondo le vigenti prescrizioni di massima e polizia forestale; il trattamento a ceduo deve comunque prevedere il rilascio di almeno 120 matricine per ettaro, scelte fra le latifoglie autoctone.

Art. 17

Deroghe

In deroga a quanto previsto dalla presente normativa è consentita l'esecuzione di opere di ripristino, restauro, riqualificazione ambientale anche comportanti movimenti di terra, purché le opere stesse siano previste da un apposito progetto sul quale si sia espresso favorevolmente il Comitato tecnico-scientifico di cui all'articolo 8 della legge regionale 30 settembre 1996, n. 42. E' altresì consentita l'esecuzione degli interventi relativi alla ricostruzione filologica dell'antico mulino esistente, quale testimonianza della tradizione locale popolare (1531-1950) e alla realizzazione di percorsi didattici, eventualmente dotati di opportune strutture per l'attraversamento dei corsi d'acqua e per l'osservazione degli elementi naturali, di tabelle informative e di quanto necessario allo svolgimento delle attività di divulgazione naturalistica, purché gli interventi stessi siano eseguiti nel rispetto delle sorgenti pietrificanti con formazione di tufo (Cratoneurion) e siano previsti da un apposito progetto sul quale si sia espresso favorevolmente il Comitato tecnico-scientifico di cui all'articolo 8 della legge regionale 30 settembre 1996, n. 42. Non è comunque ammesso l'utilizzo idroelettrico della risorsa acqua.

Modalità di gestione del biotopo

Le attività gestionali del biotopo dovranno seguire le presenti direttive:

- effettuazione delle attività colturali necessarie al mantenimento delle valenze naturalistiche degli habitat presenti nel biotopo ed alla conservazione della biodiversità;
- eliminazione di fossati artificiali e discariche di materiali, restauro ambientale di arginature;
- svolgimento di attività di divulgazione e didattica ambientale;
- realizzazione di materiale divulgativo e di interventi per l'agevolazione della fruizione didattica, quali sentieristica, segnaletica, ecc.;
- attivazione della ricerca scientifica e monitoraggio delle attività gestionali.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 6 giugno 2003, n. 0174/Pres.

Nomina rappresentante della Regione Friuli Venezia Giulia nella Giunta integrata ex articolo 5, comma 5, legge 700/1975 della C.C.I.A.A. di Gorizia.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge 7 dicembre 1975, n. 700, ed in particolare l'articolo 5, comma 5, secondo cui la Giunta camerale di Gorizia, che gestisce il fondo destinato alla promozione dell'economia della Provincia di Gorizia, è integrata anche da un rappresentante della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

PRESO ATTO dell'intervenuta scadenza del precedente rappresentante regionale, dott. Alberto Gaballo;

RITENUTO, pertanto, necessario provvedere alla nomina del nuovo rappresentante della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

PRESO ALTRESI' ATTO che il mandato in parola scadrà contestualmente alla Giunta camerale attualmente in carica, la cui durata è quinquennale ai sensi dell'articolo 14, comma 2 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, come modificato dall'articolo 11, della legge 11 maggio 1999, n. 140;

VISTO il verbale della Giunta regionale n. 1952 del 5 giugno 2003;

ATTESA l'assenza di cause ostative a carico del signor Mario Leardi, funzionario regionale, per il conferimento dell'incarico in parola;

DECRETA

è nominato il signor Mario Leardi, funzionario regionale, quale nuovo rappresentante della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia in seno alla Giunta integrata ai sensi dell'articolo 5, comma 5, legge 7 dicembre 1975, n. 700, della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Gorizia.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, addì 6 giugno 2003

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 6 giugno 2003, n. 0175/Pres.

Nomina rappresentante della Regione Friuli Venezia Giulia nella Giunta integrata ex articolo 2, D.M. 24 marzo 1988, n. 191 della C.C.I.A.A. di Udine.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO il Decreto ministeriale 24 marzo 1988, n. 191 e in particolare l'articolo 2, secondo cui la Giunta camerale di Udine, che gestisce il contingente benzina assegnato con D.L. 29 dicembre 1987, n. 534, convertito con modificazioni nella legge 29 febbraio 1988, n. 47, è integrata anche da un rappresentante della Regione Friuli Venezia Giulia;

PRESO ATTO dell'intervenuta scadenza del precedente rappresentante regionale, rag. Giuseppe Vicenzino;

RITENUTO, pertanto, necessario provvedere alla nomina del nuovo rappresentante regionale;

ATTESO che il mandato in parola scadrà contestualmente alla Giunta camerale attualmente in carica, la cui durata è quinquennale ai sensi dell'articolo 14, comma 2 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, come modificato dall'articolo 11, della legge 11 maggio 1999, n. 140;

VISTO il verbale della Giunta regionale n. 1952 del 5 giugno 2003;

ATTESA l'assenza di cause ostative a carico del dott. Luigino Maravai, dirigente regionale, per il conferimento dell'incarico in parola;

DECRETA

è nominato il dott. Luigino Maravai, dirigente regionale, quale nuovo rappresentante della Regione au-

tonoma Friuli Venezia Giulia in seno alla Giunta integrata della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Udine.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, addì 6 giugno 2003

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 6 giugno 2003, n. 0176/Pres.

Nomina rappresentante della Regione Friuli Venezia Giulia nella Giunta integrata ex articolo 2, D.M. 191/1988 della C.C.I.A.A. di Trieste.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO il Decreto ministeriale 24 marzo 1988, n. 191 e in particolare l'articolo 2, secondo cui la Giunta camerale di Trieste, che gestisce il contingente benzina assegnato con D.L. 29 dicembre 1987, n. 534, convertito con modificazioni nella legge 29 febbraio 1988, n. 47, è integrata anche da un rappresentante della Regione Friuli Venezia Giulia;

PRESO ATTO delle dimissioni rassegnate il 28 aprile 1999 dal precedente rappresentante regionale, dott.ssa Daniela Belli;

RITENUTO, pertanto, necessario provvedere alla sua sostituzione;

ATTESO che il mandato in parola scadrà contestualmente alla Giunta camerale attualmente in carica, la cui durata è quinquennale ai sensi dell'articolo 14, comma 2 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, come modificato dall'articolo 11, della legge 11 maggio 1999, n. 140;

VISTO il verbale della Giunta regionale n. 1952 del 5 giugno 2003;

ATTESA l'assenza di cause ostative per il conferimento dell'incarico in parola al prof. Claudio Sambri, docente universitario presso l'Università degli studi di Trieste;

DECRETA

è nominato il prof. Claudio Sambri, docente universitario presso l'Università degli studi di Trieste, quale nuovo rappresentante della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia in seno alla Giunta integrata della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trieste.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, addì 6 giugno 2003

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 6 giugno 2003, n. 0177/Pres.

Nomina di un membro effettivo e di un membro supplente del Collegio dei revisori dei conti dell'Azienda speciale della Camera di commercio di Trieste denominata «Trieste benzina agevolata».

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la deliberazione 24 luglio 2001, n. 121 della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trieste con la quale è stato, da ultimo, approvato lo Statuto dell'Azienda speciale camerale «Trieste benzina agevolata»;

VISTO, in particolare, l'articolo 8 del citato Statuto che, nel definire la composizione del Collegio dei revisori dei conti dell'Azienda, prevede la nomina di un membro effettivo e di un membro supplente da parte della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

ATTESA l'intervenuta scadenza del Collegio dei revisori dei conti della citata Azienda speciale camerale;

VISTO il verbale della Giunta regionale n. 1952 del 5 giugno 2003;

RITENUTO di designare, in considerazione delle capacità ed esperienze professionali acquisite, quali componenti dell'Organo in parola i signori: dott. Giuseppe Viani, quale membro effettivo, e dott. Edoardo Boschin, quale membro supplente;

VERIFICATA l'assenza di cause ostative a carico dei soggetti designati al conferimento delle nomine in parola;

DECRETA

sono nominati componenti il Collegio dei revisori dei conti dell'Azienda speciale della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trieste «Trieste Benzina Agevolata» i signori: dott. Giuseppe Viani, quale membro effettivo, e dott. Edoardo Boschin, quale membro supplente.

Conformemente al disposto di cui all'articolo 8 dello Statuto dell'Azienda citata, il mandato dei suddetti componenti s'intende di durata quadriennale.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, addì 6 giugno 2003

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 6 giugno 2003, n. 0178/Pres.

Nomina componenti effettivi del Collegio dei revisori dei conti dell'Azienda speciale della C.C.I.A.A. di Trieste «ARIES».

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO l'articolo 65 del D.M. 23 maggio 1997, n. 287 che, nel ridefinire la composizione del Collegio dei revisori dei conti delle Aziende speciali delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, attribuisce la titolarità di nomina di due membri, di cui uno effettivo con funzioni di Presidente ed uno supplente, al Ministero dell'industria e di un secondo componente effettivo al Ministero del tesoro;

VISTO il disposto di cui all'articolo 20 del D.P.R. 25 novembre 1975, n. 902 ai sensi del quale si ritengono attribuite all'Amministrazione regionale le potestà di nomina ministeriali di cui al D.M. sopracitato;

VISTO lo Statuto dell'Azienda speciale della Camera di commercio di Trieste denominata «ARIES»;

ATTESA l'intervenuta scadenza del Collegio dei revisori dei conti della citata Azienda speciale camerale;

VISTO il verbale della Giunta regionale n. 1952 del 5 giugno 2003;

RITENUTO di individuare in via prioritaria i due membri effettivi, di cui uno con funzioni di Presidente, rinviando ad un successivo momento la nomina del revisore supplente;

RITENUTO quindi di designare, in considerazione delle capacità ed esperienze professionali acquisite, quali revisori effettivi dell'Organo in parola i signori: dott. Antonio Virgulin, membro con funzioni di Presidente, e rag. Vincenzo Leggieri;

ACQUISITA la documentazione attestante l'assenza di cause ostative a carico dei soggetti designati al conferimento delle nomine in parola;

DECRETA

sono nominati componenti effettivi del Collegio dei revisori dei conti dell'Azienda speciale della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trieste «ARIES» i signori: dott. Antonio Virgulin, membro con funzioni di Presidente, e rag. Vincenzo Leggieri.

Secondo quanto disposto dall'articolo 65, comma 2, D.M. 23 maggio 1997, n. 287 il mandato dei suddetti componenti s'intende di durata biennale conformemente alla durata in carica del Consiglio di amministrazione dell'Azienda.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, addì 6 giugno 2003

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 6 giugno 2003, n. 0179/Pres.

Nomina componenti il Collegio dei revisori dei conti dell'Azienda speciale della C.C.I.A.A. di Trieste «Trieste on line».

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO l'articolo 65 del D.M. 23 maggio 1997, n. 287 che, nel ridefinire la composizione del Collegio dei revisori dei conti delle Aziende speciali delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, attribuisce la titolarità di nomina di due membri, di cui uno effettivo con funzioni di Presidente ed uno supplente, al Ministero dell'industria e di un secondo componente effettivo al Ministero del tesoro;

VISTO il disposto di cui all'articolo 20 del D.P.R. 25 novembre 1975, n. 902 ai sensi del quale si ritengono attribuite all'Amministrazione regionale le potestà di nomina ministeriali di cui al D.M. sopracitato;

VISTO lo Statuto dell'Azienda speciale della Camera di Commercio di Trieste denominata «Trieste on-line»;

ATTESA l'intervenuta scadenza del Collegio dei revisori dei conti della citata Azienda speciale camerale;

VISTO il verbale della Giunta regionale n. 1952 del 5 giugno 2003;

RITENUTO di designare, in considerazione delle capacità ed esperienze professionali acquisite, quali membri dell'Organo in parola i signori: dott. Giuseppe Viani, quale membro effettivo con funzioni di Presidente, prof. Claudio Sambri, quale revisore effettivo e rag. Duilio Grubini, quale revisore supplente;

ACQUISITA la documentazione attestante l'assenza di cause ostative a carico dei soggetti designati al conferimento delle nomine in parola;

DECRETA

sono nominati componenti il Collegio dei revisori dei conti dell'Azienda speciale della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trieste «Trieste on-line» i signori: dott. Giuseppe Viani, quale membro effettivo con funzioni di Presidente, prof. Claudio Sambri, quale revisore effettivo e rag. Duilio Grubini, quale revisore supplente.

Secondo quanto disposto dall'articolo 65, comma 2, D.M. 23 maggio 1997, n. 287 il mandato dei suddetti componenti s'intende di durata biennale conformemente alla durata in carica del Consiglio di amministrazione dell'Azienda.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, addì 6 giugno 2003

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 6 giugno 2003, n. 0180/Pres.

Nomina dei revisori dei conti dell'Azienda speciale della C.C.I.A.A. di Udine «Ricerca & Formazione».

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO l'articolo 65 del D.M. 23 maggio 1997, n. 287 che, nel ridefinire la composizione del Collegio dei revisori dei conti delle Aziende speciali delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, attribuisce la titolarità di nomina di due membri, di cui uno effettivo con funzioni di Presidente ed uno supplente, al Ministero dell'industria e di un secondo componente effettivo al Ministero del tesoro;

VISTO il disposto di cui all'articolo 20 del D.P.R. 25 novembre 1975, n. 902 ai sensi del quale si ritengono attribuite all'Amministrazione regionale le potestà di nomina ministeriali di cui al D.M. sopracitato;

VISTO lo Statuto dell'Azienda speciale della Camera di commercio di Udine denominata «Ricerca & Formazione»;

ATTESA l'intervenuta scadenza, nella sua durata triennale, del Collegio dei revisori dei conti della citata Azienda speciale camerale;

VISTO il verbale della Giunta regionale n. 1952 del 5 giugno 2003;

RITENUTO di designare, in considerazione delle capacità ed esperienze professionali acquisite, quali membri dell'Organo in parola i signori: dott. Antonio Gonano, quale membro effettivo con funzioni di Presidente, dott. Daniele Vidoni, quale revisore effettivo, e rag. Giuliano Castenetto, quale revisore supplente;

ACQUISITA la documentazione attestante l'assenza di cause ostative a carico dei soggetti designati al conferimento delle nomine in parola;

DECRETA

sono nominati componenti il Collegio dei revisori dei conti dell'Azienda speciale della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Udine «Ricerca & Formazione» i signori: dott. Antonio Gonano, quale membro effettivo con funzioni di Presidente, dott. Daniele Vidoni, quale revisore effettivo, e rag. Giuliano Castenetto, quale revisore supplente.

Secondo quanto disposto dall'articolo 65, comma 2, D.M. 23 maggio 1997, n. 287 il mandato dei suddetti componenti s'intende di durata triennale conformemente alla durata in carica del Consiglio di amministrazione dell'Azienda.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, addì 6 giugno 2003

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 6 giugno 2003, n. 0181/Pres.

Nomina dei componenti il Collegio dei revisori dei conti dell'Azienda speciale della Camera di commercio di Udine «Laboratorio chimico merceologico centro di ricerca applicata e documentazione C.R.A.D. - altri servizi».

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO l'articolo 65 del D.M. 23 maggio 1997, n. 287 che, nel ridefinire la composizione del Collegio dei revisori dei conti delle Aziende speciali delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, attribuisce la titolarità di nomina di due membri, di cui uno effettivo con funzioni di Presidente ed uno supplente, al Ministero dell'industria e di un secondo componente effettivo al Ministero del tesoro;

VISTO il disposto di cui all'articolo 20 del D.P.R. 25 novembre 1975, n. 902 ai sensi del quale si ritengono attribuite all'Amministrazione regionale le potestà di nomina ministeriali di cui al D.M. sopracitato;

VISTO lo Statuto dell'Azienda speciale della Camera di commercio di Udine denominata «Laboratorio chimico merceologico Centro di Ricerca Applicata e Documentazione C.R.A.D. - altri servizi»;

ATTESA l'intervenuta scadenza, nella sua durata triennale, del Collegio dei revisori dei conti della citata Azienda speciale camerale;

VISTO il verbale della Giunta regionale n. 1952 del 5 giugno 2003;

RITENUTO di designare, in considerazione delle capacità ed esperienze professionali acquisite, quali membri dell'Organo in parola i signori: dott. Giovanni Cucci, quale membro effettivo con funzioni di Presidente, dott. Umberto Gortan Cappellari, quale revisore effettivo, e rag. Giuliano Castenetto, quale revisore supplente;

VERIFICATA l'assenza di cause ostative a carico dei soggetti designati al conferimento degli incarichi in parola;

DECRETA

sono nominati componenti il Collegio dei revisori dei conti dell'Azienda speciale della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Udine «Laboratorio chimico merceologico Centro di Ricerca Applicata e Documentazione C.R.A.D. - altri servizi « i signori: dott. dott. Giovanni Cucci, quale membro effettivo con funzioni di Presidente, dott. Umberto Gortan Cappellari, quale revisore effettivo e rag, Giuliano Castenetto, quale revisore supplente.

Secondo quanto disposto dall'articolo 65, comma 2, D.M. 23 maggio 1997, n. 287 il mandato dei suddetti componenti s'intende di durata triennale conformemente alla durata in carica del Consiglio di amministrazione dell'Azienda.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, addì 6 giugno 2003

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 6 giugno 2003, n. 0183/Pres.

Nomina componenti il Collegio dei revisori dei conti dell'Azienda speciale «Porto di Monfalcone» della Camera di commercio di Gorizia.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO l'articolo 65 del D.M. 23 maggio 1997, n. 287 che, nel ridefinire la composizione del Collegio dei revisori dei conti delle Aziende speciali delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, attribuisce la titolarità di nomina di due membri, di cui uno effettivo con funzioni di Presidente ed uno supplente, al Ministero dell'industria e di un secondo componente effettivo al Ministero del tesoro;

VISTO il disposto di cui all'articolo 20 del D.P.R. 25 novembre 1975, n. 902 ai sensi del quale si ritengono attribuite all'Amministrazione regionale le potestà di nomina ministeriali di cui al D.M. sopracitato;

VISTO lo Statuto dell'Azienda speciale per il Porto di Monfalcone della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Gorizia;

ATTESA l'intervenuta scadenza, nella sua durata quadriennale, del Collegio dei revisori dei conti dell'Azienda citata;

VISTO il verbale della Giunta regionale n. 1952 del 5 giugno 2003;

RITENUTO di designare, in considerazione delle capacità ed esperienze professionali acquisite, quali membri dell'organo in parola i signori: dott. Carlo Alberto Agostinis, quale membro effettivo con funzioni di Presidente, dott. Fabio Steccherini, quale revisore effettivo, e dott. Alberto Piotrowski, quale revisore supplente;

ATTESA l'assenza di cause ostative a carico dei soggetti designati al conferimento delle nomine in parola;

DECRETA

sono nominati componenti il Collegio dei revisori dei conti dell'Azienda speciale per il Porto di Monfalcone della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Gorizia i signori: dott. Carlo Alberto Agostinis, quale membro effettivo con funzioni di Presidente, dott. Fabio Steccherini, quale revisore effettivo, e dott. Alberto Piotrowski, quale revisore supplente.

Secondo quanto disposto dall'articolo 65, comma 2, D.M. 23 maggio 1997, n. 287 il mandato dei suddetti componenti s'intende di durata quadriennale conformemente alla durata in carica del Consiglio di amministrazione dell'Azienda.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, addì 6 giugno 2003

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 6 giugno 2003, n. 0184/Pres.

Nomina componenti il Collegio dei revisori dei conti dell'Azienda speciale della Camera di commercio di Pordenone «Centro regionale della subfornitura del Friuli Venezia Giulia».

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO l'articolo 65 del D.M. 23 maggio 1997, n. 287 che, nel ridefinire la composizione del Collegio dei revisori dei conti delle Aziende speciali delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, attribuisce la titolarità di nomina di due membri, di cui uno effettivo con funzioni di Presidente ed uno supplente, al Ministero dell'industria e di un secondo componente effettivo al Ministero del tesoro;

VISTO il disposto di cui all'articolo 20 del D.P.R. 25 novembre 1975, n. 902 ai sensi del quale si ritengono attribuite all'Amministrazione regionale le potestà di nomina ministeriali di cui al D.M. sopracitato;

VISTO lo Statuto dell'Azienda speciale della Camera di Commercio di Pordenone denominata «Centro regionale della subfornitura del Friuli Venezia Giulia»;

ATTESA l'intervenuta scadenza, nella sua durata triennale, del Collegio dei revisori dei conti della citata Azienda speciale camerale;

VISTO il verbale della Giunta regionale n. 1952 del 5 giugno 2003;

RITENUTO di confermare, in considerazione delle capacità ed esperienze professionali acquisite, quali membri dell'Organo in parola i signori: dott. Paolo Musolla, quale membro effettivo con funzioni di Presidente, dott. Maurizio Polo, quale revisore effettivo e dott. Aldo Pagotto, quale revisore supplente;

ATTESA l'assenza a carico dei soggetti designati di cause ostative al conferimento degli incarichi in parola;

DECRETA

sono nominati componenti il Collegio dei revisori dei conti dell'Azienda speciale della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Pordenone «Centro regionale della subfornitura del Friuli Venezia Giulia» i signori: dott. Paolo Musolla, quale membro effettivo con funzioni di Presidente, dott. Maurizio Polo, quale revisore effettivo e dott. Aldo Pagotto, quale revisore supplente.

Secondo quanto disposto dall'articolo 65, comma 2, D.M. 23 maggio 1997, n. 287 il mandato dei suddetti componenti s'intende di durata triennale conformemente alla durata in carica del Consiglio di amministrazione dell'Azienda.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, addì 6 giugno 2003

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 6 giugno 2003, n. 0185/Pres.

Nomina componenti il Collegio dei revisori dei conti dell'Azienda speciale della C.C.I.A.A. di Pordenone «Promecon» - Azienda speciale della Camera di commercio di Pordenone.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO l'articolo 65 del D.M. 23 maggio 1997, n. 287 che, nel ridefinire la composizione del Collegio dei revisori dei conti delle Aziende speciali delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, attribuisce la titolarità di nomina di due membri, di cui uno effettivo con funzioni di Presidente ed uno supplente, al Ministero dell'industria e di un secondo componente effettivo al Ministero del tesoro;

VISTO il disposto di cui all'articolo 20 del D.P.R. 25 novembre 1975, n. 902 ai sensi del quale si ritengono attribuite all'Amministrazione regionale le potestà di nomina ministeriali di cui al D.M. sopracitato;

VISTO lo Statuto dell'Azienda speciale della Camera di commercio di Pordenone ora denominata «Promecon» - Azienda speciale della Camera di commercio di Pordenone;

ATTESA l'intervenuta scadenza, nella sua durata triennale, del Collegio dei revisori dei conti della citata Azienda speciale camerale;

VISTO il verbale della Giunta regionale n. 1952 del 5 giugno 2003;

RITENUTO di designare, in considerazione delle capacità ed esperienze professionali acquisite, quali membri dell'organo in parola i signori: dott. Carlo Brunetta, quale membro effettivo con funzioni di Presidente, dott.ssa Eleonora Colautti, quale revisore effettivo, e dott. Mauro Piva, quale revisore supplente;

VERIFICATA l'assenza di cause ostative a carico dei soggetti designati al conferimento delle nomine in parola;

DECRETA

sono nominati componenti il Collegio dei revisori dei conti dell'Azienda speciale della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Pordeno-

ne «Promecon» - Azienda speciale della Camera di commercio di Pordenone i signori: dott. Carlo Brunetta, quale membro effettivo con funzioni di Presidente, dott.ssa Eleonora Colautti, quale revisore effettivo, e dott. Mauro Piva, quale revisore supplente.

Secondo quanto disposto dall'articolo 65, comma 2, D.M. 23 maggio 1997, n. 287 il mandato dei suddetti componenti s'intende di durata triennale conformemente alla durata in carica del Consiglio di amministrazione dell'Azienda.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, addì 6 giugno 2003

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 11 giugno 2003, n. 0191/Pres.

Nomina componenti il Collegio dei revisori dei conti dell'Azienda speciale «Fiere, convegni ed organizzazioni» della Camera di commercio di Gorizia.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO l'articolo 65 del D.M. 23 maggio 1997, n. 287 che, nel ridefinire la composizione del Collegio dei revisori dei conti delle Aziende speciali delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, attribuisce la titolarità di nomina di due membri, di cui uno effettivo con funzioni di Presidente ed uno supplente, al Ministero dell'industria e di un secondo componente effettivo al Ministero del tesoro;

VISTO il disposto di cui all'articolo 20 del D.P.R. 25 novembre 1975, n. 902 ai sensi del quale si ritengono attribuite all'Amministrazione regionale le potestà di nomina ministeriali di cui al D.M. sopracitato;

VISTO lo Statuto dell'Azienda speciale «Fiere, Convegni ed Organizzazioni» della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Gorizia;

ATTESA l'intervenuta scadenza, nella sua durata quadriennale, del Collegio dei revisori dei conti dell'Azienda citata;

VISTO il verbale della Giunta regionale n. 1952 del 5 giugno 2003;

RITENUTO di confermare, in considerazione delle capacità ed esperienze professionali acquisite, quali membri dell'organo in parola i signori: avv. Roberto Ziani, quale membro effettivo con funzioni di Presidente e dott.ssa Emanuela Soranzio, quale revisore effettivo, e di rinviare ad un successivo momento la nomina del revisore supplente;

ATTESA l'assenza di cause ostative a carico dei soggetti designati al conferimento delle nomine in parola;

DECRETA

sono nominati componenti il Collegio dei revisori dei conti dell'Azienda speciale «Fiere, Convegni ed Organizzazioni» della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Gorizia i signori: avv. Roberto Ziani, quale membro effettivo con funzioni di Presidente e dott.ssa Emanuela Soranzio, quale revisore effettivo.

Secondo quanto disposto dall'articolo 65, comma 2, D.M. 23 maggio 1997, n. 287 il mandato dei suddetti componenti s'intende di durata quadriennale conformemente alla durata in carica del Consiglio di amministrazione dell'Azienda.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, addì 11 giugno 2003

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 16 giugno 2003, n. 0192/Pres.

Dichiarazione dello stato di grave pericolosità degli incendi boschivi per il periodo 16 giugno-31 agosto 2003.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTE la legge regionale 18 febbraio 1977, n. 8, articolo 7, come sostituito dall'articolo 5 della legge regionale 22 gennaio 1991, n. 3, e la legge regionale 8 aprile 1982, n. 22, articolo 13, concernenti norme per la difesa dei boschi dagli incendi;

VISTO il proprio decreto n. 0136/Pres. di data 17 aprile 1998 di approvazione del Piano regionale di difesa del patrimonio forestale dagli incendi per il periodo 1997-1999, registrato alla Corte dei conti il 29 maggio 1998, Registro 1, foglio 213;

CONSIDERATO che a norma della legge regionale 18 febbraio 1977, n. 8, articolo 3 il predetto Piano mantiene ad ogni effetto la propria operatività anche dopo la scadenza del triennio di durata fino a che il provvedimento di revisione consegue la propria efficacia;

VISTA la carta della pericolosità degli incendi boschivi allegata in scala 1:250.000 al Piano regionale di difesa dei boschi dagli incendi;

CONSIDERATO che le temperature eccezionalmente elevate del mese di maggio e giugno dell'anno corrente, stanno predisponendo la vegetazione ad una secchezza accentuata;

CONSTATATO che in base al comma 2 dell'articolo 7 della legge regionale 18 febbraio 1977, n. 8, come modificato dall'articolo 5 della legge regionale 22 gennaio 1991, n. 3, in conseguenza di eccezionali andamenti meteorologici può essere dichiarato lo stato di grave pericolosità per periodi ulteriori, oltre a quelli già previsti al comma 1 dello stesso articolo 7;

CONSIDERATO che si rende pertanto necessario dichiarare, anche con riferimento alla stagione estiva dell'anno in corso, lo stato di grave pericolosità d'incendio secondo le previsioni contenute nel vigente Piano regionale di difesa del patrimonio forestale dagli incendi;

VISTA la legge regionale 1 marzo 1988, n. 7;

DECRETA

Per il periodo dal 16 giugno 2003 al 31 agosto 2003 è dichiarato lo stato di grave pericolosità degli incendi boschivi per tutto il territorio della Regione Friuli-Venezia Giulia, ad eccezione delle zone escluse dal Piano regionale di difesa del patrimonio forestale dagli incendi.

Per tali periodi e in tali zone, in applicazione del suddetto Piano, in aggiunta ai divieti già vigenti ai sensi del Piano stesso ed elencati al Cap. III, articolo 1, la cui infrazione, compiuta nel periodo di grave pericolosità, è punita in base alle sanzioni previste dal I e II comma dell'articolo 13 della legge regionale 18 febbraio 1977, n. 8, come sostituito dall'articolo 9 della legge regionale 22 gennaio 1991, n. 3, è vietato altresì:

- gettare fiammiferi accesi e sigarette non spente;
- far brillare mine, salvo specifiche autorizzazioni rilasciate dal competente Ispettorato ripartimentale delle foreste;
- eseguire qualsiasi operazione che possa creare pericolo immediato o mediato di incendi.

Le infrazioni ai divieti suddetti sono punite in base alle sanzioni previste dal III comma dell'articolo 13 della legge regionale 18 febbraio 1977, n. 8, come sostituito dall'articolo 9 della legge regionale 22 gennaio 1991, n. 3.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 16 giugno 2003

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 17 giugno 2003, n. 0196/Pres.

Decreto legislativo 230/1995, articolo 29. Centro di riferimento oncologico di Aviano (Pordenone). Autorizzazione alla detenzione ed impiego di radioisotopi in forma sigillata e non sigillata presso il Servizio di medicina nucleare in relazione all'installazione di un tomografo ad emissione di positroni (PET).

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA l'istanza prot. n. 5539 del 14 aprile 2003 con la quale il Commissario straordinario del Centro di riferimento oncologico di Aviano (Pordenone) chiede, ai sensi dell'articolo 29 del decreto legislativo 230/1995 e successive modifiche, l'aggiornamento all'autorizzazione per la detenzione e l'impiego di radioisotopi relativamente all'installazione di un tomografo ad emissioni di positroni presso il Servizio di medicina nucleare;

VISTA la relazione tecnica dell'esperto qualificato dott.ssa Elvira Capra dell'11 aprile 2003;

VISTA la deliberazione del Commissario straordinario del C.R.O. di Aviano n. 108 del 3 maggio 2001 con la quale sono stati nominati i responsabili dell'impianto radiologico, gli esperti in fisica medica e i medici specialisti;

VISTA la deliberazione del Commissario straordinario del C.R.O. di Aviano n. 25 del 23 gennaio 2003 con la quale è stato conferito l'incarico di medico autorizzato al dott. Giancarlo Manicardi;

VISTA la dichiarazione di accettazione dell'incarico resa dall'esperto qualificato dott.ssa Elvira Capra in data 31 dicembre 2002 per il Servizio di medicina nucleare;

VISTA la nota n. 21102/DP del 16 aprile 2003 con la quale il responsabile del Dipartimento di prevenzione dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» esprime parere non ostativo all'estensione dell'autorizzazione alla detenzione e all'impiego di F 18 e Ge 68 per l'installazione di un tomografo ad emissione di positroni;

VISTA la corrispondenza integrativa alla relazione tecnica dell'esperto qualificato dott.ssa Elvira Capra prot. n. 37 del 6 maggio 2003, riguardante la formazione del personale;

VISTO il parere favorevole, con prescrizioni, espresso nella seduta del 5 maggio 2003 dal gruppo tecnico per l'applicazione del decreto legislativo 230/ 1995 e la protezione sanitaria della popolazione contro i rischi da radiazioni ionizzanti, ricostituito con deliberazione della Giunta regionale n. 2075 del 14 giugno 2002;

VISTA la nota della Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali prot. n. 9890 del 6 maggio 2003 con la quale sono state comunicate le prescrizioni formulate dal Gruppo tecnico:

VISTA la risposta del Commissario straordinario del C.R.O. di Aviano prot. n. 6723/G del 9 maggio 2003 con la quale viene assicurata l'osservanza di quanto prescritto;

VISTO il T.U.LL.SS. approvato con Regio decreto del 27 luglio 1934, n. 1265;

VISTO il D.P.R. 13 febbraio 1964, n. 185;

VISTO il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230;

VISTO il decreto legislativo 26 maggio 2000 n. 241;

VISTO il decreto legislativo 9 maggio 2001 n. 257;

VISTA la legge 23 dicembre 1978, n. 833;

VISTA la legge regionale 13 luglio 1981, n. 43;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia;

IN CONFORMITÀ alla deliberazione della Giunta regionale n. 1545 del 23 maggio 2003;

DECRETA

Al Commissario straordinario del Centro di riferimento oncologico di Aviano (Pordenone) viene rilasciato il nulla osta, ai sensi dell'articolo 29 del decreto legislativo 230/1995 e successive modifiche per la detenzione e l'impiego, nel Sevizio di medicina nucleare, di F 18 e Ge 68 - in relazione all'istallazione di un tomografo ad emissioni di positroni (PET) - come da sottostante tabella:

Radio-nuclide	*Gruppo di radiotossicità*	*Forma*	*Attività massima istantanea*	*Attività massima annuale*
F 18	4	Non sigillata	12.500 MBq	625 GBq
Ge 68	2	Sigillata	860 MBq	0,860 GBq

Il presente nulla osta aggiorna l'autorizzazione precedente - decreto del Presidente della Giunta regionale 0308/Pres. del 23 agosto 2000 - per la detenzione e l'impiego di radioisotopi in forma sigillata e non sigillata presso il Servizio di medicina nucleare del Centro di riferimento oncologico di Aviano (Pordenone).

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sarà inviato, in copia, al Commissario straordinario del Centro di riferimento oncologico di Aviano (Pordenone) per l'esecuzione.

Trieste, lì 17 giugno 2003

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 19 giugno 2003, n. 0201/Pres.

Legge regionale 7/2000, articolo 19, comma 6. Approvazione dell'Accordo di programma sottoscritto in data 23 e 29 maggio 2003 tra il Distretto industriale del coltello e la Regione Friuli-Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO l'articolo 19, comma 6, della legge regionale 20 marzo 2000 n. 7, che disciplina i modi di formazione ed approvazione degli Accordi di programma;

VISTA la legge regionale 11 novembre 1999, n. 27, che promuove e disciplina lo sviluppo dei Distretti industriali, ed in particolare, l'articolo 11, comma 1, che individua nell'Accordo di programma lo strumento idoneo all'attuazione del Programma di sviluppo di ogni singolo Distretto industriale;

VISTO l'articolo 8, comma 40, della legge regionale 3/2002 che stanzia per l'anno 2002 la somma di euro 900.000,00 a favore delle iniziative progettuali contenute negli Accordi di programma di cui all'articolo 11, comma 1, legge regionale 27/1999, non finanziabili attraverso le leggi agevolative esistenti;

VISTA la deliberazione n. 725 del 28 marzo 2003, con la quale la Giunta regionale ha autorizzato il Presidente della Regione a stipulare ed approvare l'Accordo di programma tra la Regione Friuli-Venezia Giulia ed il Distretto industriale del coltello, secondo il testo allegato alla deliberazione medesima ed ha altresì demandato alla Direzione regionale dell'industria l'attuazione degli atti necessari conseguenti all'approvazione dell'accordo, compresa la sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il relativo Accordo di programma, sottoscritto dalle parti in data 23 maggio 2003 e in data 29 maggio 2003 in conformità allo schema approvato dalla Giunta regionale con la suddetta deliberazione;

PRESO ATTO che la spesa complessiva a carico della Regione risulta pari a euro 225.000,00;

RITENUTO di procedere all'approvazione del suddetto accordo ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale 7/2000;

DECRETA

E' approvato, ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale 7/2000, l'accordo di programma sottoscritto in data 23 maggio 2003 e in data 29 maggio 2003 tra il Distretto industriale del coltello e la Regione Friuli-Venezia Giulia, nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

All'attuazione dell'Accordo provvederà la Direzione regionale dell'industria che curerà altresì la sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 19 giugno 2003

ILLY

ACCORDO DI PROGRAMMA

TRA LA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

ed il

DISTRETTO INDUSTRIALE DEL COLTELLO

(ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 11 novembre 1999 n. 27 e dell'articolo 8, commi 38, 39 e 40 della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3)

VISTA la legge regionale 11 novembre 1999, n. 27, che individua il distretto industriale quale ambito di sviluppo economico-occupazionale e quale sede di promozione e di coordinamento delle iniziative locali di politica industriale attraverso il confronto fra le parti istituzionali, economiche e sociali operanti nell'area, al fine di concorrere al rafforzamento della competitività del sistema produttivo, per seguire l'uso più efficace degli strumenti di politica industriale esistenti, ricercare ed attivare nuove linee di intervento, favorire l'attuazione di progetti transregionali;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 460 del 3 marzo 2000, con cui è stato istituito il Distretto del coltello;

VISTO l'articolo 8, comma 40, della legge regionale 3/2002 che stanzia per l'anno 2002 la somma di euro 900.000,00 a favore delle iniziative progettuali contenute negli accordi di programma di cui all'articolo 11, comma 1, legge regionale 27/1999, non finanziabili attraverso le leggi agevolative esistenti;

VISTO il Programma di sviluppo del distretto del coltello, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 3339 del 12 ottobre 2001, in cui sono state indicate le linee strategiche dell'operato del Distretto e gli investimenti necessari per lo sviluppo del Distretto medesimo;

VISTA la nota n. 25922, del 12 dicembre 2002, in cui il Distretto indica come prioritaria l'attuazione dei seguenti progetti per i quali sussiste la necessaria copertura contributiva regionale:

a) *Progetto Marchio Collettivo di Qualità:*
   - costo totale del progetto: euro 202.000,00;
   - contributo regionale: euro 152.000,00;
   - soggetto beneficiario ed attuatore: Comune di Maniago;
   - soggetto cofinanziatore: Montagna Leader per euro 50.000,00.

b) *Maniago design 2003. Concorso internazionale di design per coltelli:*
   - costo totale del progetto: euro 133.000,00;
   - contributo regionale: euro 73.000,00;
   - soggetto beneficiario ed attuatore: Comune di Maniago;
   - soggetti cofinanziatori: Comune di Maniago per euro 41.500,00, Provincia di Pordenone per euro 15.500,00, Consorzio Coltellinai per euro 3.000,00.

VISTO l'articolo 19 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

TUTTO CIÒ PREMESSO, ai sensi dell'articolo 8, comma 40, della legge regionale 3/2002, stipulano il seguente:

ACCORDO DI PROGRAMMA

1. L'Amministrazione regionale - nell'ambito del programma di sviluppo del Distretto del coltello ed in attuazione dell'articolo 8, comma 40, della legge regionale 3/2002 - provvede a finanziare quali prioritari i seguenti progetti programmati dal Distretto industriale del coltello:

   a) *Progetto Marchio Collettivo di Qualità:*
      - costo totale del progetto: euro 202.000,00;
      - contributo regionale: euro 152.000,00;
      - soggetto beneficiario ed attuatore: Comune di Maniago;
      - soggetto cofinanziatore: Montagna Leader per euro 50.000,00.

   b) *Maniago design 2003. Concorso internazionale di design per coltelli:*
      - costo totale del progetto: euro 133.000,00;
      - contributo regionale: euro 73.000,00;
      - soggetto beneficiario ed attuatore: Comune di Maniago;
      - soggetti cofinanziatori: Comune di Maniago per euro 41.500,00, Provincia di Pordenone per euro 15.500,00, Consorzio Coltellinai per euro 3.000,00.

2. Le spese per l'attuazione dei suddetti progetti devono essere sostenute successivamente alla data di presentazione del progetto di attività per il 2002, e cioè dal 12 dicembre 2002.

3. La spesa complessiva degli interventi di cui al punto 1. a carico dell'Amministrazione regionale è pari a euro 225.000,00 a cui si farà fronte con i fondi stanziati sul cap. 7932 in conto competenza derivata del bilancio regionale per l'anno 2003.
4. Beneficiario del contributo è il Comune di Maniago. Ad avvenuta stipula del presente accordo di programma si provvederà alla concessione del contributo.
5. Con il decreto di concessione del contributo saranno stabiliti i termini e le modalità di rendicontazione dello stesso.

letto e sottoscritto in Maniago addì 23 maggio 2003

letto e sottoscritto in Trieste, addì 29 maggio 2003

Il Presidente del distretto
del coltello:
prof. Emilio Di Bernardo

Il Presidente della
Regione Friuli Venezia Giulia:
dott. Renzo Tondo

Il Sindaco del Comune
di Maniago:
prof. Emilio Di Bernardo

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 21 maggio 2003, n. 1158.

F.S.E. obiettivo 3 - 2000-2006 - misura B.1 - azione 12I. Graduatorie dei progetti presentati - mese di febbraio.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3672 del 30 ottobre 2002, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 20 novembre 2002, n. 47, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse A, misura A.2 e A.3, asse B, misura B.1, asse C, misura C.2, C.3, C.4, asse E, misura E.1;

VISTE le modificazioni ed integrazioni apportate alla suddetta delibera con le delibere n. 4063 del 25 novembre 2002, n. 4202 del 6 dicembre 2002 e n. 163 del 23 gennaio 2003;

CONSIDERATO che tale avviso prevede, tra l'altro, nell'ambito dell'asse B, misura B.1, l'attivazione di interventi ascrivibili all'azione 12 I «Alfabetizzazione e formazione» rivolti a cittadini extracomunitari di età ricompressa tra i 16 anni compiuti ed i 18 anni non compiuti al momento dell'avvio dell'attività formativa;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi presso lo sportello operante negli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, dal 6 febbraio 2003 fino al 30 novembre 2003 salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili, ammontanti a complessivi euro 1.000.000,00;

CONSIDERATO che i progetti vengono approvati mensilmente secondo il sistema comparativo sulla base dei criteri indicati nel citato avviso;

VISTI i progetti presentati, a valere sul citato avviso, nel mese di febbraio 2003;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 60, distinta in relazione alla collocazione o meno dell'organismo ospitante in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 1 progetto formativo per complessivi euro 56.000,00;

CONSIDERATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5930, competenza derivata 2002, euro 56.000,00;

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione, da parte della Direzione regionale della formazione professionale, dell'ammissione al finanziamento del progetto e concludersi entro nove mesi dalla data di avvio;

CONSIDERATO che la disponibilità residua del bando per la misura B.1, azione 12I, è di euro 944.000,00;

CONSIDERATO che la gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti ammissibili ai programmi comunitari e nazionali;

CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTA la legge regionale 3 febbraio 2003 n. 2;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati determina l'approvazione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 60, distinta in relazione alla collocazione o meno dell'organismo ospitante in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 1 progetto formativo per complessivi euro 56.000,00.

Art. 3

Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione: Cap. 5930: competenza derivata 2002, euro 56.000,00.

Art. 4

L'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione, da parte della Direzione regionale della formazione professionale, dell'ammissione al finanziamento del progetto e concludersi entro nove mesi dalla data di avvio.

Art. 5

La gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti ammissibili ai programmi comunitari e nazionali.

Art. 6

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 21 maggio 2003

RAMPONI

Allegato 1

Graduatoria progetti approvati

Febbraio

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3BB1PF12ENI-Alfabetizzazione e formazione

OB.3, AS.B, MIS.B1 PER, TIP.F, AZ.12 PROP.E OB.2 NI - *Alfabetizzazione e formazione*

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
<u>1</u>	ADDETTO ALLA MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE DI IMPIANTI IDRAULICI	200302951001	ASSOCIAZIONE ENFAP DELLA PROVINCIA DI TRIESTE	2003	56.000,00	56.000,00	73
			Totale con finanziamento		56.000,00	56.000,00	
			Totale		56.000,00	56.000,00	
			Totale con finanziamento		56.000,00	56.000,00	
			Totale		56.000,00	56.000,00	

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 21 maggio 2003, n. 1159.

F.S.E. obiettivo 3 - 2000-2006 - misura B.1 - azione 12. Graduatorie dei progetti presentati - mese di febbraio.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3672 del 30 ottobre 2002, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 20 novembre 2002, n. 47, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse A, misura A.2 e A.3, asse B, misura B.1, asse C, misura C.2, C.3, C.4, asse E, misura E.1;

VISTE le modificazioni ed integrazioni apportate alla suddetta delibera con le delibere n. 4063 del 25 novembre 2002, n. 4202 del 6 dicembre 2002 e n. 163 del 23 gennaio 2003;

CONSIDERATO che tale avviso prevede, tra l'altro, nell'ambito dell'asse B, misura B.1, l'attivazione di interventi ascrivibili all'azione 12 «Alfabetizzazione e formazione» rivolti a extracomunitari e nomadi di età superiore a 18 anni, disoccupati o occupati;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi presso lo sportello operante negli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, dal 2 dicembre 2002 fino al 30 novembre 2003 salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili, ammontanti a complessivi euro 350.000,00 di cui euro 262.500,00 per i progetti non collocati in area obiettivo 2 ed euro 87.500,00 per i progetti collocati in area obiettivo 2;

CONSIDERATO che i progetti vengono approvati mensilmente secondo le disposizioni dell'articolo 16, comma 6 del Regolamento;

VISTO il decreto n. 805/FP/DPF del 15 aprile 2003 con il quale sono stati approvati ed ammessi al finanziamento i progetti presentati nel mese di gennaio 2003;

VISTI i progetti presentati, a valere sul citato avviso, nel mese di febbraio 2003;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50, distinta in relazione alla collocazione o meno dell'organismo ospitante in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 3 progetti formativi per complessivi euro 48.650,00 di cui euro 48.650,00 per progetti non collocati in area obiettivo 2 ed euro 0 per progetti collocati in area obiettivo 2;

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione, da parte della Direzione regionale della formazione professionale, dell'ammissione al finanziamento del progetto e concludersi entro nove mesi dalla data di avvio;

CONSIDERATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5930: competenza derivata 2002, euro 48.650,00;

CONSIDERATO che la disponibilità residua del bando per la misura B.1, azione 12 è di euro 12.890,00 per i progetti che non si realizzano in fabbisogno in area obiettivo 2 ed euro 87.500,00 per i progetti che si realizzano in area obiettivo 2;

CONSIDERATO che la gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti ammissibili ai programmi comunitari e nazionali;

CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo dell'allegati 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTA la legge regionale 3 febbraio 2003 n. 2;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati determina l'approvazione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50, distinta in relazione alla collocazione o meno dell'organismo ospitante in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 3 progetti formativi per complessivi euro 48.650,00 di cui euro 48.650,00 per progetti non collo-

cati in area obiettivo 2 ed euro 0 per progetti collocati in area obiettivo 2.

Art. 3

Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione: Cap. 5930: competenza derivata 2002, euro 48.650,00.

Art. 4

L'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione, da parte della Direzione regionale della formazione professionale, dell'ammissione al finanziamento del progetto e concludersi entro nove mesi dalla data di avvio.

Art. 5

La gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali.

Art. 6

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 21 maggio 2003

RAMPONI

Allegato 1

Graduatoria progetti approvati

Febbraio

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3BB1PF12EN-Alfabetizzazione e formazione

OB.3, AS.B, MIS.B1 PER, TIP.F, AZ.12 PROP.E OB.2 N - Alfabetizzazione e formazione

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	*ORIENTAMENTO ED ELEMENTI DI LINGUA ITALIANA*	200303023001	E.N.F.A.P. FVG	2003	28.000,00	28.000,00
2	LINGUA ITALIANA PER STRANIERI	200303023002	E.N.F.A.P. FVG	2003	14.000,00	14.000,00
3	LABORATORIO ITALIANO L2 PER ADULTI IMMIGRATI	200304056004	RUE - RISORSE UMANE EUROPA	2003	6.650,00	6.650,00
			Totale con finanziamento		48.650,00	48.650,00
			Totale		48.650,00	48.650,00
			Totale con finanziamento		48.650,00	48.650,00
			Totale		48.650,00	48.650,00

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 21 maggio 2003, n. 1160.

F.S.E. obiettivo 3 - 2000-2006 - misura D.1 - azione 32. Graduatorie dei progetti presentati - mese di febbraio.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 3670 dell'11 dicembre 2001, così come integrata dalla delibera n. 476 del 27 febbraio 2003, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi destinati ad utenza occupata, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 47 del 20 novembre 2002;

CONSIDERATO che tale avviso prevede, l'attivazione di interventi ascrivibili all'asse D - Promozione di una forza lavoro competente, qualificata e adattabile, dell'innovazione dell'adattabilità nell'organizzazione del lavoro, dello sviluppo dello spirito imprenditoriale, di condizioni che agevolino la creazione di posti di lavoro nonché della qualificazione e del rafforzamento del potenziale umano nella ricerca, nella scienza e nella tecnologia - misura D.1 - Sviluppo della formazione continua, della flessibilità del mercato del lavoro e della competitività delle imprese, con priorità alle PMI;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi ad uno sportello operante presso gli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, fino al 30 novembre 2003 salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili;

CONSIDERATO che il citato avviso rende disponibili a favore dell'azione 32 «Formazione continua per l'aggiornamento individuale», le seguenti risorse finanziarie:

Totale	*Imprese non collocate in area obiettivo 2*	*Imprese collocate in area obiettivo 2*
457.080,00	342.810,00	114.270,00

CONSIDERATO che i progetti vengono mensilmente valutati secondo le disposizioni dell'articolo 16, comma 6 del Regolamento;

VISTO il decreto n. 549/FP/DPF del 25 marzo 2003, con il quale sono stati approvati ed ammessi al finanziamento i progetti presentati nel mese di gennaio 2003;

VISTI i progetti presentati, a valere sul citato avviso, nel mese di febbraio 2003;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, distinta in relazione alla destinazione finanziaria a favore dell'area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 5 progetti formativi per complessivi euro 10.217,66;

PRESO ATTO che, a seguito della presente prenotazione, la disponibilità residua per l'azione 32 «Formazione continua per l'aggiornamento individuale» è la seguente:

Totale	*Imprese non collocate in area obiettivo 2*	*Imprese collocate in area obiettivo 2*
416.401,94	316.596,88	99.805,06

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro trenta giorni dal ricevimento della raccomandata che comunica l'ammissione al finanziamento del progetto e deve concludersi entro il 31 marzo 2004;

CONSIDERATO che, sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5930: competenza derivata 2002, euro 10.217,66;

CONSIDERATO che la gestione dei progetti elencati nell'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali;

VISTA la legge regionale 3 febbraio 2003 n. 2;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati determina la approvazione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, distinta in relazione alla destinazione finanziaria a favore dell'area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 5 progetti formativi per complessivi euro 10.217,66.

Art. 3

Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede alla seguente prenotazione dei fondi, a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5930: competenza derivata 2002, euro 10.217,66.

Art. 4

L'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro trenta giorni dal ricevimento della raccomandata che comunica l'ammissione al finanziamento del progetto e deve concludersi entro il 31 marzo 2004.

Art. 5

La gestione dei progetti elencati nell'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali.

Art. 6

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegati 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 21 maggio 2003

RAMPONI

Allegato 1

Graduatoria progetti approvati

Febbraio

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3DD1PF32AS

OB.3, AS.D, MIS.D1 PER, TIP.F, AZ.32 PROP.A OB.2 S - Formazione continua per l'aggiornamento individ

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	MYSAP TECHNOLOGIES OVERVIEW	200304209001	EURIS - EUROPEAN RESEARCH IN SOFTWARE	2003	892,50	669,38
2	MYSAP TECHNOLOGY SISTEM ADMINSTRATION	200304209002	EURIS - EUROPEAN RESEARCH IN SOFTWARE	2003	1.484,00	1.113,00
			Totale con finanziamento		2.376,50	1.782,38
			Totale		2.376,50	1.782,38

3DD1PF32AN

OB.3, AS.D, MIS.D1 PER, TIP.F, AZ.32 PROP.A OB.2 N - Formazione continua per l'aggiornamento individ

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	AUTISM DIAGNOSTIC OBSERVATION SCHEDULE	200303026001	FONDAZIONE BAMBINI E AUTISMO - ONLUS	2003	4.930,00	3.451,00
2	COORDINAMENTO E GESTIONE DELLA SICUREZZA IN AZIENDA	200304273002	ARTEVENTI S.C.AR.L.	2003	1.406,00	984,20
3	MARKETING E VENDITE NELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE	200304309001	ZUCCATO 2 SPA	2003	4.000,08	4.000,08
			Totale con finanziamento		10.336,08	8.435,28
			Totale		10.336,08	8.435,28
			Totale con finanziamento		12.712,58	10.217,66
			Totale		12.712,58	10.217,66

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 21 maggio 2003, n. 1161.

F.S.E. obiettivo 3 - 2000-2006 - misura C.2 - azione 13. Graduatorie dei progetti presentati - mese di febbraio.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3672 del 30 ottobre 2002, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 20 novembre 2002, n. 47, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse A, misura A.2 e A.3, asse B, misura B.1, asse C, misura C.2, C.3, C.4, asse E, misura E.1;

CONSIDERATO che tale avviso prevede, tra l'altro, l'attivazione di interventi ascrivibili all'asse C - Promozione e miglioramento della formazione, dell'istruzione e dell'orientamento nell'ambito di una politica di apprendimento nell'intero arco della vita, al fine di agevolare e migliorare l'accesso e l'integrazione nel mercato del lavoro, migliorare e sostenere l'occupabilità, promuovere la mobilità occupazionale misura C.2 - Prevenzione della dispersione scolastica e formativa azione 13 «Sviluppo di competenze di base e trasversali»;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi per la misura C.2 presso uno sportello operante negli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, fino al 30 novembre 2003 salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili ammontanti, ad euro 950.000,00, di cui euro 712.500,00 per i progetti non collocati in area obiettivo 2 ed euro 237.500,00 per i progetti collocati in area obiettivo 2;

CONSIDERATO che i progetti vengono approvati mensilmente secondo il sistema di ammissibilità, sulla base dei criteri di cui all'articolo 16, comma 6 del Regolamento;

VISTO il decreto n. 806/FP/DPF del 15 aprile 2003, con il quale sono stati approvati ed ammessi al finanziamento i progetti presentati nel mese di gennaio 2003;

VISTI i progetti presentati nel mese di febbraio 2003;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50, distinta in relazione alla collocazione o meno dell'organismo ospitante in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 6 progetti formativi per complessivi euro 123.102,00, di cui euro 123.102,00 in relazione a 6 progetti che si realizzano in organismi non collocati in area obiettivo 2 ed euro 0 in relazione a progetti collocati in area obiettivo 2;

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro trenta giorni dalla comunicazione, da parte della Direzione regionale della formazione professionale, dell'ammissione al finanziamento del progetto e concludersi entro nove mesi dalla data di avvio;

CONSIDERATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5930: competenza derivata 2002, euro 123.102,00;

CONSIDERATO che la disponibilità residua del bando per la misura C.2, azione 13, è di euro 505.398,00 per i progetti non collocati in area obiettivo 2 ed euro 237.500,00 per i progetti collocati in area obiettivo 2;

CONSIDERATO che la gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali;

VISTA la legge regionale 3 febbraio 2003 n. 2;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati determina l'approvazione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50, distinta in relazione alla collocazione o meno dell'organismo ospitante in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 6 progetti formativi per complessivi euro 123.102,00, di cui euro 123.102,00 in relazione a 6 progetti che si realizzano in organismi non collocati in area

obiettivo 2 ed euro 0 in relazione a progetti collocati in area obiettivo 2.

Art. 3

Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione: Cap. 5930: competenza derivata 2002, euro 123.102,00.

Art. 4

L'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro trenta giorni dalla comunicazione, da parte della Direzione regionale della formazione professionale, dell'ammissione al finanziamento del progetto e concludersi entro nove mesi dalla data di avvio.

Art. 5

La gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali.

Art. 6

Il presente provvedimento, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 21 maggio 2003

RAMPONI

Allegato 1

Graduatoria progetti approvati

Febbraio

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3CC2PF13EN-Sviluppo e competenze

OB.3, AS.C, MIS.C2 PER, TIP.F, AZ.13 PROP.E OB.2 N - Sviluppo competenze di base e trasversali

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	NUOVI ALFABETI PER MINORI EXTRACOMUNITARI (LI- D)	200303027001	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2003	28.000,00	28.000,00
2	NUOVI ALFABETI PER MINORI EXTRACOMUNITARI (LI-E)	200303027002	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2003	28.000,00	28.000,00
3	NUOVI ALFABETI PER MINORI EXTRACOMUNITARI (GE-C)	200303027003	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2003	28.000,00	28.000,00
4	ALFABETIZZAZIONE IN LINGUA ITALIANA ELEMENTARI	200304056001	RUE - RISORSE UMANE EUROPA	2003	13.034,00	13.034,00
5	ALFABETIZZAZIONE IN LINGUA ITALIANA MEDIE	200304056002	RUE - RISORSE UMANE EUROPA	2003	13.034,00	13.034,00
6	ALFABETIZZAZIONE IN LINGUA ITALIANA SUPERIORI	200304056003	RUE - RISORSE UMANE EUROPA	2003	13.034,00	13.034,00
			Totale con finanziamento		123.102,00	123.102,00
			Totale		123.102,00	123.102,00
			Totale con finanziamento		123.102,00	123.102,00
			Totale		123.102,00	123.102,00

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 21 maggio 2003, n. 1162.

F.S.E. obiettivo 3 - 2000-2006 - misura D.2 - azione 35. Graduatorie dei progetti presentati - mese di febbraio.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 3058 del 6 settembre 2002, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi destinati ad utenza occupata, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 48 del 27 novembre 2002;

CONSIDERATO che tale avviso prevede l'attivazione di interventi ascrivibili all'asse D - Promozione di una forza lavoro competente, qualificata e adattabile, dell'innovazione dell'adattabilità nell'organizzazione del lavoro, dello sviluppo dello spirito imprenditoriale, di condizioni che agevolino la creazione di posti di lavoro nonché della qualificazione e del rafforzamento del potenziale umano nella ricerca, nella scienza e nella tecnologia - misura D.2 - Adeguamento delle competenze della Pubblica amministrazione;

CONSIDERATO che il citato avviso, in relazione alle attività a favore della Pubblica amministrazione, prevede la presentazione dei progetti formativi ad uno sportello operante presso gli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, dal 1° ottobre 2002 fino al 30 novembre 2003 salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili;

CONSIDERATO che il citato avviso rende disponibili a favore dell'azione 35 «Interventi formativi rivolti a dirigenti e lavoratori della Pubblica amministrazione, finalizzati alla riorganizzazione del lavoro e alla rimodulazione degli orari di lavoro», le seguenti risorse finanziarie:

Totale	*Disponibilità aree non obiettivo 2*	*Disponibilità aree obiettivo 2*
1.480.000,00	1.110.000,00	370.000,00

CONSIDERATO che i progetti vengono mensilmente valutati secondo le disposizioni dell'articolo 16, comma 6 del Regolamento;

VISTO il decreto n. 867/FP/DPF del 24 aprile 2003, con il quale sono stati approvati ed ammessi al finanziamento i progetti presentati nel mese di gennaio 2003;

VISTI i progetti presentati, a valere sul citato avviso, nel mese di febbraio 2003;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, distinta in relazione alla destinazione finanziaria a favore dell'area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 12 progetti formativi per complessivi euro 101.080,00 di cui euro 54.600,00 per progetti non collocati in area obiettivo 2 ed euro 46.480,00 per progetti collocati in area obiettivo 2;

CONSIDERATO che, sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5930: competenza derivata 2002, euro 101.080,00;

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro trenta giorni dal ricevimento della raccomandata che comunica l'ammissione al finanziamento del progetto e deve concludersi entro nove mesi dalla data di avvio;

PRESO ATTO che, a seguito della presente prenotazione, la disponibilità residua per l'azione 35 «Interventi formativi rivolti a dirigenti e lavoratori della Pubblica amministrazione, finalizzati alla riorganizzazione del lavoro e alla rimodulazione degli orari di lavoro» è la seguente:

Totale	*Disponibilità aree non obiettivo 2*	*Disponibilità aree obiettivo 2*
852.170,90	611.844,90	240.326,00

CONSIDERATO che la gestione dei progetti elencati nell'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti ammissibili ai programmi comunitari e nazionali;

VISTA la legge regionale 3 febbraio 2003 n. 2;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati determina la approvazione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, distinta in relazione alla destinazione finanziaria a favore dell'area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 12 progetti formativi per complessivi euro 101.080,00 di cui euro 54.600,90 per progetti non collocati in area obiettivo 2 ed euro 46.480,00 per progetti collocati in area obiettivo 2.

Art. 3

Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede alla seguente prenotazione dei fondi, a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5930: competenza derivata 2002, euro 101.080,00.

Art. 4

L'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro trenta giorni dal ricevimento della raccomandata che comunica l'ammissione al finanziamento del progetto e deve concludersi entro nove mesi dalla data di avvio.

Art. 5

La gestione dei progetti elencati nell'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti ammissibili ai programmi comunitari e nazionali.

Art. 6

Il presente provvedimento, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 21 maggio 2003

RAMPONI

Allegato 1

Graduatoria progetti approvati

Febbraio

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3DD2SF35PN

OB.3, AS.D, MIS.D2 SIS, TIP.F, AZ.35 PROP.P OB.2 N - Interventi formativi rivolti a dirigenti e lavo

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	COMUNICARE IN LINGUA INGLESE	200304348001	COMUNE DI VALVASONE	2003	8.400,00	8.400,00
			Totale con finanziamento		8.400,00	8.400,00
			Totale		8.400,00	8.400,00

3DD2SF35EN

OB.3, AS.D, MIS.D2 SIS, TIP.F, AZ.35 PROP.E OB.2 N - Interventi formativi rivolti a dirigenti e lavo

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	LA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE E PUBBLICA NELL'ENTE LOCALE	200304364001	FORSER FRIULI - VENEZIA GIULIA FORMAZIONE E SERVIZI PER GLI ENTI LOCALI	2003	7.000,00	7.000,00
2	DISEGNARE CON AUTOCAD	200304364002	FORSER FRIULI - VENEZIA GIULIA FORMAZIONE E SERVIZI PER GLI ENTI LOCALI	2003	7.000,00	7.000,00
3	IL VIGILE DI QUARTIERE	200304364004	FORSER FRIULI - VENEZIA GIULIA FORMAZIONE E SERVIZI PER GLI ENTI LOCALI	2003	7.000,00	7.000,00
4	INGLESE AVANZATO	200304364005	FORSER FRIULI - VENEZIA GIULIA FORMAZIONE E SERVIZI PER GLI ENTI LOCALI	2003	7.000,00	7.000,00
5	INTRODUZIONE AGLI STRUMENTI DELL'AUTOMAZIONE D'UFFICIO	200304364006	FORSER FRIULI - VENEZIA GIULIA FORMAZIONE E SERVIZI PER GLI ENTI LOCALI	2003	8.400,00	8.400,00

3DD2SF35EN

OB.3, AS.D, MIS.D2 SIS, TIP.F, AZ.35 PROP.E OB.2 N - Interventi formativi rivolti a dirigenti e lavo

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
6	TECNICHE E METODOLOGIE DI PROGETTAZIONE PARTECIPATA	200304364010	FORSER FRIULI - VENEZIA GIULIA FORMAZIONE E SERVIZI PER GLI ENTI LOCALI	2003	9.800,00	9.800,00
			Totale con finanziamento		46.200,00	46.200,00
			Totale		46.200,00	46.200,00

3DD2SF35ES

OB.3, AS.D, MIS.D2 SIS, TIP.F, AZ.35 PROP.E OB.2 S - Interventi formativi rivolti a dirigenti e lavo

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	FRONTOFFICE E FORMAZIONE LINGUISTICA	200304275001	I.F.O.R. -ISTITUTO PER LA FORMAZIONE E L'OCCUPAZIONE REGIONALE	2003	15.680,00	15.680,00
2	DISEGNARE CON AUTOCAD	200304364003	FORSER FRIULI - VENEZIA GIULIA FORMAZIONE E SERVIZI PER GLI ENTI LOCALI	2003	7.000,00	7.000,00
3	IL RUOLO DEI RESPONSABILI DI SERVIZIO NELLA GESTIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE	200304364007	FORSER FRIULI - VENEZIA GIULIA FORMAZIONE E SERVIZI PER GLI ENTI LOCALI	2003	7.000,00	7.000,00
4	STRUMENTI AVANZATI PER L'AUTOMAZIONE D'UFFICIO	200304364008	FORSER FRIULI - VENEZIA GIULIA FORMAZIONE E SERVIZI PER GLI ENTI LOCALI	2003	8.400,00	8.400,00
5	STRUMENTI AVANZATI PER L'AUTOMAZIONE D'UFFICIO	200304364009	FORSER FRIULI - VENEZIA GIULIA FORMAZIONE E SERVIZI PER GLI ENTI LOCALI	2003	8.400,00	8.400,00
			Totale con finanziamento		46.480,00	46.480,00
			Totale		46.480,00	46.480,00
			Totale con finanziamento		101.080,00	101.080,00
			Totale		101.080,00	101.080,00

Allegato 2

Progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali

Febbraio

Obiettivo	Codice Progetto	Denominazione progetto	Descrizione	Operatore
3DD2SF35PN	200304338001	LA PATENTE DI SERVIZIO	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	ASSOCIAZIONE REGIONALE PROFESSIONALE FORZE LOCALI DI POLIZIA (A.R.P.FO.L.P.)
3DD2SF35PN	200304338002	TECNICHE DI POLIZIA GIUDIZIARIA	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	ASSOCIAZIONE REGIONALE PROFESSIONALE FORZE LOCALI DI POLIZIA (A.R.P.FO.L.P.)
3DD2SF35PN	200304338003	ATTIVITA' DI POLIZIA EDILIZIA	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	ASSOCIAZIONE REGIONALE PROFESSIONALE FORZE LOCALI DI POLIZIA (A.R.P.FO.L.P.)
3DD2SF35PN	200304338004	TECNICHE DI POLIZIA GIUDIZIARIA	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	ASSOCIAZIONE REGIONALE PROFESSIONALE FORZE LOCALI DI POLIZIA (A.R.P.FO.L.P.)
3DD2SF35PN	200304338005	ATTIVITA' DI POLIZIA EDILIZIA	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	ASSOCIAZIONE REGIONALE PROFESSIONALE FORZE LOCALI DI POLIZIA (A.R.P.FO.L.P.)
3DD2SF35PN	200304351001	UTILIZZO DEI SISTEMI DI LAVORO IN RETE NEGLI ENTI LOCALI	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	UNIONE DEI COMUNI DI ARZENE SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 21 maggio 2003, n. 1163.

F.S.E. obiettivo 3 - 2000-2006 - misura D.1 - azioni 24, 25, 26, 27, 28, 30 e 31. Graduatorie dei progetti presentati - mese di gennaio.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 3670 del 30 ottobre 2002, così come integrata dalla delibera n. 476 del 27 febbraio 2003, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi destinati ad utenza occupata, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 47 del 20 novembre 2002;

CONSIDERATO che tale avviso prevede, tra l'altro, l'attivazione di interventi ascrivibili all'asse D - Promozione di una forza lavoro competente, qualificata e adattabile, dell'innovazione dell'adattabilità nell'organizzazione del lavoro, dello sviluppo dello spirito imprenditoriale, di condizioni che agevolino la creazione di posti di lavoro nonché della qualificazione e del rafforzamento del potenziale umano nella ricerca, nella scienza e nella tecnologia - misura D.1 - Sviluppo della formazione continua, della flessibilità del mercato del lavoro e della competitività delle imprese, con priorità alle PMI;

CONSIDERATO che il citato avviso, in relazione alle azioni numero 24, 25, 26, 27, 28, 30 e 31, prevede la presentazione dei progetti formativi ad uno sportello operante presso gli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, fino al 30 novembre 2003 salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili;

CONSIDERATO che il citato avviso rende disponibili a favore delle azioni:

24 «Interventi formativi rivolti a lavoratori, a imprenditori e dirigenti d'impresa, in particolare di PMI, finalizzate alle riorganizzazioni aziendali conseguenti a rimodulazioni degli orari di lavoro e introduzione di contratti atipici»;

25 «Azioni di supporto ed accompagnamento alle riorganizzazioni aziendali»;

26 «Formazione continua nelle imprese secondo le definizioni comunitarie a sostegno dei processi di innovazione tecnologica, organizzativa e di mercato»;

27 «Formazione continua ai lavoratori in imprese a rischio di perdita di competitività a seguito dell'introduzione di innovazioni tecnologiche»;

28 «Formazione continua nelle imprese cooperative e del terzo settore»;

30 «Formazione continua nei distretti industriali e nell'ambito della programmazione negoziata»;

31 «Formazione continua nell'ambito dei settori dei nuovi bacini d'impiego»;

le seguenti risorse finanziarie:

Totale	*Imprese non collocate in area obiettivo 2*	*Imprese collocate in area obiettivo 2*
5.828.000,00	4.375.500,00	1.452.500,00

CONSIDERATO che i progetti vengono mensilmente valutati secondo il sistema comparativo sulla base dei criteri indicati nell'avviso di riferimento;

VISTO il decreto n. 428/FP/DPF del 13 marzo 2003 con il quale sono stati approvati ed ammessi al finanziamento i progetti presentati nel mese di dicembre 2002;

VISTI i progetti presentati nel mese di gennaio 2003;

CONSIDERATO che il presente provvedimento ha come allegati:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti non approvati avendo raggiunto un punteggio inferiore a 50 (allegato 2 parte integrante);
- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 3 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 63 progetti formativi per complessivi euro 1.098.440,30 di cui euro 979.952,30 a favore di 58 progetti che si realizzano in area non obiettivo 2, ed euro 118.488,00 a favore di 5 progetti che si realizzano in area obiettivo 2;

CONSIDERATO che, sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5930: competenza derivata 2002, euro 1.098.440,30;

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro trenta giorni dal ricevimento della nota con cui la Direzione regionale della formazione professionale comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento del progetto e deve concludersi entro nove mesi dalla data di inizio;

PRESO ATTO che, a seguito della presente prenotazione, la disponibilità residua per le azioni 24, 25, 26, 27, 28, 30 e 31 è la seguente:

Totale	*Imprese non collocate in area obiettivo 2*	*Imprese collocate in area obiettivo 2*
4.064.377,08	2.740.445,08	1.323.932,00

VISTA la legge regionale 3 febbraio 2003 n. 2;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, il presente provvedimento ha come allegati:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti non approvati avendo raggiunto un punteggio inferiore a 50 (allegato 2 parte integrante);
- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 3 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);.

Art. 2

L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 63 progetti formativi per complessivi euro 1.098.440,30 di cui euro 979.952,30 a favore di 58 progetti che si realizzano in area non obiettivo 2, ed euro 118.488,00 a favore di 5 progetti che si realizzano in area obiettivo 2.

Art. 3

Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede alla seguente prenotazione dei fondi, a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5930: competenza derivata 2002, euro 1.098.440,30.

Art. 4

L'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro trenta giorni dal ricevimento della nota con cui la Direzione regionale della formazione professionale comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento del progetto e deve concludersi entro nove mesi dalla data di inizio.

Art. 5

La gestione dei progetti elencati nell'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti ammissibili ai programmi comunitari e nazionali.

Art. 6

Il presente provvedimento, comprensivo degli allegati 1, 2 e 3 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 21 maggio 2003

RAMPONI

Allegato 1

Graduatoria progetti approvati Gennaio

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3DD1PF25AN Riorg. aziendali

OB.3, AS.D, MIS.D1 PER, TIP.F, AZ.25 PROP.A OB.2 N - Azioni di supporto e di accompagnamento alle ri

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	COMUNICAZIONE E ORIENTAMENTO AL CLIENTE	200301707001	DIGAS SRL	2003	12.000,00	8 400,00	61
			Totale con finanziamento		12.000,00	8.400,00	
			Totale		12.000,00	8.400,00	

3DD1PF26AN

OB.3, AS.D, MIS.D1 PER, TIP.F, AZ.26 PROP.A OB.2 N - Formaz. Continua imprese secondo le definizioni

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	TECNICHE DI VENDITA E DI RELAZIONE CON LA CLIENTELA ED. A	200302216001	BANCA CREDITO COPERATIVO DELLA BASSA FRIULANA	2003	8.640,00	6.048,00	64,5
2	TECNICHE DI VENDITA E DI RELAZIONE CON LA CLIENTELA ED. B	200302216002	BANCA CREDITO COPERATIVO DELLA BASSA FRIULANA	2003	8.640,00	6.048,00	64,5
3	LA GESTIONE IMPRENDITORIALE DELLA PROPRIA FILIALE	200302216003	BANCA CREDITO COPERATIVO DELLA BASSA FRIULANA	2003	8.640,00	6.048,00	64,5
4	SISTEMA QUALITÀ E MARKETING DI PRODOTTI INNOVATIVI	200301700001	EBU SAS DI CIOFFI ILARIA	2003	26.496,00	18.547,20	58
5	LINGUA INGLESE PER LA GESTIONE DELL'ESPORTAZIONE	200302157001	U.G.S.	2003	48.000,00	33.600,00	57

3DD1PF26AN

OB.3, AS.D, MIS.D1 PER, TIP.F, AZ.26 PROP.A OB.2 N - Formaz. Continua imprese secondo le definizioni

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
6	AGGIORNAMENTO AREA COMMERCIALE E MARKETING	200302120001	FONTANINI & CATTELAN AUTO RICAMBI 2000 SRL	2003	36.021,68	25.215,18	55
7	CONTABILITA' SU PC	200300524001	ARTIS S.R.L. (ARTIGIANATO SERVIZI ISONTINO)	2003	20.700,00	14.490,00	55
8	ELABORAZIONE RETRIBUZIONI SU PC	200300524002	ARTIS S.R.L. (ARTIGIANATO SERVIZI ISONTINO)	2003	14.720,00	10.304,00	55
9	TECNICHE DI ASSEMBLAGGIO E DI TAPPEZZERIA	200301568001	ESSELLE S.N.C.	2003	35.640,00	24.948,00	55
10	IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE SECONDO ISO 14001	200302069002	UNIA S.N.C.	2003	34.080,00	23.856,00	55
11	AGGIORNAMENTO CAM	200302153001	F.C.F. DI FAURLIN E CAMPEOTTO S.N.C.	2003	48.000,00	33.600,00	54
12	GESTIONE INFORMATIZZATA DELLA PRODUZIONE	200302153003	F.C.F. DI FAURLIN E CAMPEOTTO S.N.C.	2003	48.000,00	33.600,00	54
13	CORSO AVANZATO D'INFORMATICA	200302077002	CHINESPORT S.P.A.	2003	18.960,00	13.272,00	54

3DD1PF26AN

OB.3, AS.D, MIS.D1 PER, TIP.F, AZ.26 PROP.A OB.2 N - Formaz. Continua imprese secondo le definizioni

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
14	INFORMATICA DI BASE	200302077001	CHINESPORT S.P.A.	2003	7.564,80	5.295,36	54
15	AMBIENTE E SICUREZZA	200302066001	SNUA S.R.L.	2003	20.496,00	14.347,20	54
16	ORGANIZZAZIONE AZIENDALE SECONDO LA NORMA ISO 9000 VISION 2000	200302070001	PESCAROLLO SRL	2003	31.680,00	22.176,00	54
17	LA QUALITA' SECONDO LA NORMA ISO 9001 VISION 2000	200302088001	OFFICE & CO. S.R.L.	2003	26.880,00	18.816,00	54
18	CORSO SULLA QUALITA' VISION 2000	200302069001	UNIA S.N.C.	2003	34.080,00	23.856,00	54
19	IL SISTEMA QUALITA' SECONDO VISION 2000	200302078001	BONFRUTTA S.R.L.	2003	25.600,00	17.920,00	54
20	IL SISTEMA QUALITA' AZIENDALE ISO 9001	200302072001	PENTAGRAPH S.R.L.	2003	32.240,00	22.568,00	54
21	IL SISTEMA QUALITA' ISO 9000 VISION 2000	200302083001	ARDITO S.R.L.	2003	34.280,00	23.996,00	54

3DD1PF26AN

OB.3, AS.D, MIS.D1 PER, TIP.F, AZ.26 PROP.A OB.2 N - Formaz. Continua imprese secondo le definizioni

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
22	ORGANIZZAZIONE AZIENDALE SECONDO LA VISIONE PER PROCESSI E IL MIGLIORAMENTO CONTINUO	200302084001	MARTONI SPA	2003	24.681,60	17.277,12	54
23	PIANIFICAZIONE INFORMATIZZATA DELLA PRODUZIONE	200302153002	F.C.F. DI FAURLIN E CAMPEOTTO S.N.C.	2003	48.000,00	33.600,00	53
24	LINGUE, QUALITÀ E SICUREZZA	200302143001	IL PEDROCCHINO	2003	34.280,00	23.996,00	53
25	AGGIORNAMENTO CAD	200302150001	SMI SISTEMI MECCANICI INDUSTRIALI SRL	2003	48.000,00	33.600,00	53
26	GESTIONE INFORMATIZZATA DELLA PRODUZIONE	200302150003	SMI SISTEMI MECCANICI INDUSTRIALI SRL	2003	48.000,00	33.600,00	53
27	SVILUPPO E GESTIONE DI PROGETTI IT SU SOFTWARE OPEN SOURCE	200301723001	1000 ASA	2003	21.600,00	15.120,00	53
28	INGLESE PROFESSIONALE E INTRODUZIONE ALLA QUALITA'	200301555001	DGR CONSULTING SRL	2003	23.310,40	16.317,28	53
29	IL SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA	200302082001	PANIDOLCIARIA S.N.C.	2003	20.172,80	14.120,96	53

3DD1PF26AN

OB.3, AS.D, MIS.D1 PER, TIP.F, AZ.26 PROP.A OB.2 N - Formaz. Continua imprese secondo le definizioni

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
30	INFORMATIZZAZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE DELLA QUALITA'	200302088002	OFFICE & CO. S.R.L.	2003	20.160,00	14.112,00	53
31	SALDATURA - 2	200300695002	SAFOG OFFICINA MECCANICA SRL	2003	28.800,00	20.160,00	53
32	SALDATURA - 1	200300695001	SAFOG OFFICINA MECCANICA SRL	2003	28.800,00	20.160,00	53
33	ORGANIZZAZIONE AZIENDALE SECONDO LA VISIONE PER PROCESSI E IL MIGLIORAMENTO CONTINUO	200302075001	TIPOGRAFIA MIANI DI MIANI VALERIA & C. S.A.S.	2003	24.652,80	17.256,96	52,5
34	PIANIFICAZIONE INFORMATIZZATA DELLA PRODUZIONE	200302150002	SMI SISTEMI MECCANICI INDUSTRIALI SRL	2003	48.000,00	33.600,00	52
35	INFORMATICA	200302147002	BEANTECH DI BENEDETTI FABIANO & ANZIUTTI MASSIMILIANO S.N.C.	2003	47.000,00	32.900,00	52
36	QUALITA' E FINANZA: LA NORMA ISO DIS 10014/98	200302125001	VOGRIG L. & C. SRL	2003	12.480,00	8.736,00	51
37	IL SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA	200302080001	CERVESATO GIORGIO S.N.C.	2003	20.992,00	14.694,40	51

3DD1PF26AN

OB.3, AS.D, MIS.D1 PER, TIP.F, AZ.26 PROP.A OB.2 N - Formaz. Continua imprese secondo le definizioni

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
38	ORIENTAMENTO AL CLIENTE, TECNICHE DI VENDITA E DI GESTIONE INFORMATIZZATA	200302124001	ITALPOL GROUP S.R.L	2003	12.480,00	8.736,00	50
39	SISTEMA QUALITA' CERTIFICATO ISO 9001:2000	200302147001	BEANTECH DI BENEDETTI FABIANO & ANZIUTTI MASSIMILIANO S.N.C.	2003	47.000,00	32.900,00	50
40	L'INGLESE APPLICATO AI SISTEMI INFORMATIVI TERRITORIALI 1	200302051001	TELLUS SRL	2003	12.990,88	9.093,62	50
41	L'INGLESE APPLICATO AI SISTEMI INFORMATIVI TERRITORIALI 2	200302051002	TELLUS SRL	2003	12.990,88	9.093,62	50
			Totale con finanziamento		1.153.749,84	807.624,90	
			Totale		1.153.749,84	807.624,90	

3DD1PF28AN

OB.3, AS.D, MIS.D1 PER, TIP.F, AZ.28 PROP.A OB.2 N - Formazione continua nelle imprese cooperative e

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	AGGIORNAMENTO PER ADDETTI ALLA LAVANDERIA	200302170002	COOPERATIVA SOCIALE LAVORATORI UNITI FRANCO BASAGLIA	2003	19.800,00	15.840,00	63,5
2	MIGLIORARE LA CURA: LA RELAZIONE EDUCATIVA	200302142001	COMUNITA' TERAPEUTICA "LA TEMPESTA" ONLUS	2003	36.000,00	25.200,00	57

3DD1PF28AN

OB.3, AS.D, MIS.D1 PER, TIP.F, AZ.28 PROP.A OB.2 N - Formazione continua nelle imprese cooperative e

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
3	AGGIORNAMENTO PER ADDETTI ALLA PULIZIA E SANIFICAZIONE DEGLI AMBIENTI - 7	200302170001	COOPERATIVA SOCIALE LAVORATORI UNITI FRANCO BASAGLIA	2003	5.760,00	4.320,00	52,5
			Totale con finanziamento		61.560,00	45.360,00	
			Totale		61.560,00	45.360,00	

3DD1PF27AN

OB.3, AS.D, MIS.D1 PER, TIP.F, AZ.27 PROP.A OB.2 N - Formazione continua ai lavoratori in imprese a

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	IL SISTEMA INFORMATICO PER L'OTTIMIZZAZIONE DEI PROCESSI AZIENDALI	200301095001	ELITE SRL	2003	22.680,00	15.876,00	69
2	INFORMATICA DI BASE	200301707002	DIGAS SRL	2003	9.675,00	6.772,50	61
3	OFFICE AVANZATO	200301707003	DIGAS SRL	2003	12.375,00	8.662,50	61
4	STRUMENTI INFORMATICI DI BASE E DI GESTIONE AVANZATA DEL MAGAZZINO	200302015001	MASCHIETTO LUIGINO & C. SNC	2003	17.080,00	11.956,00	58
			Totale con finanziamento		61.810,00	43.267,00	
			Totale		61.810,00	43.267,00	

3DD1PF26AS

OB.3, AS.D, MIS.D1 PER, TIP.F, AZ.26 PROP.A OB.2 S - Formaz. Continua imprese secondo le definizioni

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	AGGIORNAMENTO GRUISTI	200302156001	CANTIERI NAVALI CARTUBI SRL	2003	48.000,00	36.000,00	65
2	LOTUS SMART SUITE - CORSO AVANZATO	200302233001	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI STARANZANO	2003	11.040,00	8.280,00	57
3	LINGUA INGLESE PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELL'IMPRESA	200300957001	MELONI HEAVY INDUSTRIES	2003	48.000,00	36.000,00	55
4	IL SISTEMA QUALITA' ISO 9000 VISION 2000	200302079001	AUSONIA NANUTTI BELTRAME S.P.A.	2003	30.720,00	23.040,00	54
5	IL SISTEMA QUALITA' SECONDO LA NORMA ISO 9001 ED 2000	200302086001	LUIGI KODERMAC S.R.L.	2003	20.224,00	15.168,00	54
			Totale con finanziamento		157.984,00	118.488,00	
			Totale		157.984,00	118.488,00	

3DD1PF24EN

OB.3, AS.D, MIS.D1 PER, TIP.F, AZ.24 PROP.E OB.2 N - Interventi formativi rivolti a lavoratori, impr

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	PERSONAL TRAINER	200302115004	IRES FVG	2003	15.048,00	10.533,60	63
			Totale con finanziamento		15.048,00	10.533,60	
			Totale		15.048,00	10.533,60	

3DD1PF26EN

OB.3, AS.D, MIS.D1 PER, TIP.F, AZ.26 PROP.E OB.2 N - Formaz. Continua imprese secondo le definizioni

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	LA GESTIONE DELLA SICUREZZA A BORDO DELLE IMBARCAZIONI DA PESCA	200302137008	E.N.F.A.P. FVG	2003	9.920,00	6.944,00	65,5
2	LA GESTIONE DELLA SICUREZZA A BORDO DELLE IMBARCAZIONI DA PESCA	200302137009	E.N.F.A.P. FVG	2003	9.920,00	6.944,00	65,5
3	LA DOCUMENTAZIONE DIGITALE NELLA P.M.I. ED. 02	200302186001	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2003	11.200,00	7.840,00	65
4	INGLESE AZIENDALE - LIVELLO INTERMEDIO	200300986001	FORMINDUSTRIA	2003	11.200,00	7.840,00	57,5
5	GESTIONE DEGLI IMPIANTI TECNICI E PROPULSIVI DI BORDO	200302137007	E.N.F.A.P. FVG	2003	16.704,00	11.692,80	56,5

3DD1PF26EN

OB.3, AS.D, MIS.D1 PER, TIP.F, AZ.26 PROP.E OB.2 N - Formaz. Continua imprese secondo le definizioni

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
6	LETTURA E INTERPRETAZIONE DEL BILANCIO - MISURAZIONE E CONTROLLO DEI COSTI AZIENDALI ...	200301710001	ASSOCIAZIONE PICCOLE E MEDIE INDUSTRIE UDINE	2003	11.200,00	7.840,00	50,5
7	PRINCIPI CONTABILI, AMMINISTRATIVI E FISCALI DELL'IMPRESA - COME GESTIRE EFFICACEMENTE LA FUNZ. ...	200301710002	ASSOCIAZIONE PICCOLE E MEDIE INDUSTRIE UDINE	2003	11.200,00	7.840,00	50,5
8	BUSINESS ENGLISH - LIVELLO BASE	200301710003	ASSOCIAZIONE PICCOLE E MEDIE INDUSTRIE UDINE	2003	11.180,00	7.826,00	50,5
			Totale con finanziamento		92.524,00	64.766,80	
			Totale		92.524,00	64.766,80	
			Totale con finanziamento		1.554.675,84	1.098.440,30	
			Totale		1.554.675,84	1.098.440,30	

Allegato 2

Progetti non approvati con punteggio inferiore a 50 punti
Gennaio

Tipo fin.	Codice Progetto	Denominazione Progetto	Operatore	Punti
3DD1PF26AN	200302123001	ORGANIZZAZIONE AZIENDALE	MATHIAS DI SIALINO G. & C. SAS	48
3DD1PF26AN	200302123002	LA GESTIONE DEL MAGAZZINO	MATHIAS DI SIALINO G. & C. SAS	48
3DD1PF26AN	200302182001	OFFICE AUTOMATION	F.B.I FIORENZO BERTOLI IMPRENDITORE DI BERTOLI FIORENZO	47
3DD1PF26AN	200302104001	PROGETTAZIONE	SIMULWARE S.R.L.	47
3DD1PF26AN	200302104002	AMMINISTRAZIONE E VENDITE	SIMULWARE S.R.L.	47
3DD1PF26AN	200302104003	GRAFICA	SIMULWARE S.R.L.	47
3DD1PF26AN	200302104004	PROGRAMMAZIONE	SIMULWARE S.R.L.	47
3DD1PF26AN	200302180001	OFFICE AUTOMATION	FALEGNAMERIA BIDINOST & BIDINOST SNC	46
3DD1PF26AN	200302184001	AGGIORNAMENTO ADDETTI TECNICO-AMMINISTRATIVI SISTEMA INFORMATICO E LINGUA INGLESE	SKY LINK S.N.C. DI BAVIERA GIANFRANCO & C.	45
3DD1PF26AN	200302076001	ADEGUAMENTO DEL SISTEMA DI QUALITA' AZIENDALE ALLA NORMA ISO 9001:2000	LIMA - LTO SPA	45
3DD1PF26AN	200302121002	GESTIONE AZIENDALE CON APPLICAZIONI INFORMATICHE	INTERCANDY SRL	43
3DD1PF26AN	200302121001	TECNICHE DI MARKETING E LINGUE STRANIERE	INTERCANDY SRL	41
3DD1PF26AN	200301224001	INFORMATICA E NEW ECONOMY	KEY TRE VIAGGI	35
3DD1PF26AN	200302163001	AGGIORNAMENTO MAESTRANZE PER L'INTRODUZIONE DELLA LINEA DI PRODUZIONE PRE - PREGS	CARBON COMPOSTI SRL	34

Allegato 3

Progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali

Gennaio

Obiettivo	Codice Progetto	Denominazione progetto	Descrizione	Operatore
3DD1PF24AN	200302185001	INFORMATICA BASE E GESTIONALE, LINGUE E SISTEMA QUALITÀ	ESCLUSO per mancata completa compilazione della Sez. 1a (Scheda Proponente) e delle Parti D ed E della Sez. 1b (Scheda Progetto form.) del Mod. 1	NEWCO SERVIZI INDUSTRIALI SRL
3DD1PF26AN	200302103002	SICUREZZA E COMUNICAZIONE IN AMBITO OSPEDALIERO (EDIZIONE B)	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	CASA DI CURA CITTA' DI UDINE SPA
3DD1PF26AN	200302103001	SICUREZZA E COMUNICAZIONE IN AMBITO OSPEDALIERO (EDIZIONE A)	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	CASA DI CURA CITTA' DI UDINE SPA
3DD1PF26AN	200301335001	QUALITA' ED ORGANIZZAZIONE	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	ARTWOOD
3DD1PF26AN	200300231002	AMPLIAMENTO DEL SOFTWARE APPLICATIVO PER LA GESTIONE DELL'AREA AMMINISTRATIVA	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	CENTRO RECUPERO CARTA
3DD1PF26AN	200300231003	AMPLIAMENTO DEL SOFTWARE APPLICATIVO PER LA GESTIONE AREA COMMERCIALE-FATTURAZIONE	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	CENTRO RECUPERO CARTA
3DD1PF26AN	200300231001	AMPLIAMENTO DEL SOFTWARE APPLICATIVO PER LA GESTIONE DELL'AREA PRODUZIONE	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	CENTRO RECUPERO CARTA
3DD1PF26AS	200302248001	RESPONSABILI DEL SISTEMA DI GESTIONE QUALITA', AMBIENTE E SICUREZZA	ESCLUSO per mancata completa compilazione della Sez. 1a (Scheda Proponente) e delle Parti D ed E della Sez. 1b (Scheda Progetto form.) del Mod. 1	GRAPHART SNC DI STUPAR VINICIO & D.
3DD1PF26EN	200302211001	FORMAZIONE AREA VENDITE	ESCLUSO per mancato possesso da parte del proponente dei requisiti richiesti per l'utile presentazione dei progetti	I.F.O.R. -ISTITUTO PER LA FORMAZIONE E L'OCCUPAZIONE REGIONALE
3DD1PF26EN	200302090003	RISORSE UMANE E LEADERSHIP	ESCLUSO per mancato possesso da parte del proponente dei requisiti richiesti per l'utile presentazione dei progetti	EVOLUZIONE & FORMAZIONE SCARL
3DD1PF26EN	200302090002	CONTABILITA' DI BASE	ESCLUSO per mancato possesso da parte del proponente dei requisiti richiesti per l'utile presentazione dei progetti	EVOLUZIONE & FORMAZIONE SCARL

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 21 maggio 2003, n. 1164.

F.S.E. obiettivo 3 - 2000-2006 - misura D.1 - azione 29. Graduatorie dei progetti presentati - mese di febbraio.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 3670 del 30 ottobre 2002, così come integrata dalla delibera n. 476 del 27 febbraio 2003, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi destinati ad utenza occupata, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 47 del 20 novembre 2002;

CONSIDERATO che tale avviso prevedeva, tra l'altro, l'attivazione di interventi ascrivibili all'asse D - Promozione di una forza lavoro competente, qualificata e adattabile, dell'innovazione dell'adattabilità nell'organizzazione del lavoro, dello sviluppo dello spirito imprenditoriale, di condizioni che agevolino la creazione di posti di lavoro nonché della qualificazione e del rafforzamento del potenziale umano nella ricerca, nella scienza e nella tecnologia - misura D.1 - Sviluppo della formazione continua, della flessibilità del mercato del lavoro e della competitività delle imprese, con priorità alle PMI;

CONSIDERATO che il citato avviso, in relazione alle attività a favore dei lavoratori autonomi, prevede la presentazione dei progetti formativi ad uno sportello operante presso gli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, fino al 30 novembre 2003 salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili;

CONSIDERATO che il citato avviso rende disponibili, tra le altre, a favore dell'azione 29 «Formazione continua per il consolidamento e sviluppo delle competenze dei lavoratori autonomi» le seguenti risorse finanziarie:

Totale	*Imprese non collocate in area obiettivo 2*	*Imprese collocate in area obiettivo 2*
400.000,00	300.000,00	100.000,00

CONSIDERATO che i progetti vengono mensilmente valutati secondo il sistema comparativo sulla base dei criteri indicati nell'avviso di riferimento;

VISTO il decreto n. 429/FP/DPF del 13 marzo 2003 con il quale sono stati approvati ed ammessi a finanziamento i progetti presentati nel mese di dicembre 2002;

VISTO che nessun progetto è stato presentato nel mese di gennaio 2003;

VISTI i progetti presentati nel mese di febbraio 2003;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 6 progetti formativi per complessivi euro 74.560,00;

CONSIDERATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5930: competenza derivata 2002, euro 74.560,00;

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro trenta giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di approvazione a mezzo raccomandata e deve concludersi entro nove mesi dalla data di inizio;

PRESO ATTO che, a seguito della presente prenotazione, la disponibilità residua per l'azione 29 «Formazione continua per il consolidamento e sviluppo delle competenze dei lavoratori autonomi» è la seguente:

Totale	*Imprese non collocate in area obiettivo 2*	*Imprese collocate in area obiettivo 2*
284.442,22	184.442,22	100.000,00

CONSIDERATO che la gestione dei progetti elencati nell'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti ammissibili ai programmi comunitari e nazionali;

VISTA la legge regionale 3 febbraio 2003 n. 2;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, il presente provvedimento ha come allegati:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 6 progetti formativi per complessivi euro 74.560,00.

Art. 3

Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione: Cap. 5930: competenza derivata 2002, euro 74.560,00.

Art. 4

L'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro trenta giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di approvazione a mezzo raccomandata e concludersi entro nove mesi dalla data di inizio.

Art. 5

La gestione dei progetti elencati nell'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti ammissibili ai programmi comunitari e nazionali.

Art. 6

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 21 maggio 2003

RAMPONI

Allegato 1

Graduatoria progetti approvati

Febbraio

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3DD1PF29EN

OB.3, AS.D, MIS.D1 PER, TIP.F, AZ.29 PROP.E OB.2 N - Formazione continua per il consolidamento e svi

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	IL SISTEMA QUALITA' NEGLI STUDI TECNICI	200304371001	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2003	9.600,00	9.600,00	67,5
2	IL PROCESSO COMUNICATIVO NELLA VENDITA DI PRODOTTI FINANZIARI - A	200304358001	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2003	12.600,00	12.600,00	65
3	IL PROCESSO COMUNICATIVO NELLA VENDITA DI PRODOTTI FINANZIARI - B	200304358002	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2003	12.600,00	12.600,00	65
4	ELEMENTI AVANZATI DI LINGUA INGLESE 1	200304247009	E.N.F.A.P. FVG	2003	5.880,00	5.880,00	64
5	ELEMENTI AVANZATI DI LINGUA INGLESE - 2	200304247010	E.N.F.A.P. FVG	2003	5.880,00	5.880,00	64
6	LA GESTIONE DELLA QUALITA'	200304247003	E.N.F.A.P. FVG	2003	28.000,00	28.000,00	54
			Totale con finanziamento		74.560,00	74.560,00	
			Totale		74.560,00	74.560,00	
			Totale con finanziamento		74.560,00	74.560,00	
			Totale		74.560,00	74.560,00	

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 21 maggio 2003, n. 1165.

F.S.E. obiettivo 3 - 2000-2006 - misura A.2 - azione 42. Graduatorie dei progetti presentati - mese di gennaio.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3672 del 30 ottobre 2002, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 20 novembre 2002, n. 47, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse A, misura A.2 e A.3, asse B, misura B.1, asse C, misura C.2, C.3, C.4, asse E, misura E.1;

CONSIDERATO che tale avviso prevede, tra l'altro, l'attivazione di interventi ascrivibili all'asse A - Sviluppo e promozione di politiche attive del mercato del lavoro per combattere e prevenire la disoccupazione, evitare a uomini e donne la disoccupazione di lunga durata, agevolare il reinserimento dei disoccupati di lunga durata nel mercato del lavoro e sostenere l'inserimento nella vita professionale dei giovani e di coloro, uomini e donne, che si reinseriscono nel mercato del lavoro - misura A.2 - Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti nella logica dell'approccio preventivo, azione «Work experiences»;

CONSIDERATO che la citata deliberazione è stata integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 20 novembre 2002 n. 47;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi per la misura A.2 presso uno sportello operante negli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, fino al 30 novembre 2003, salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili, ammontanti ad euro 4.000.000,00, di cui euro 3.000.000,00 per i progetti non collocati in area obiettivo 2 ed euro 1.000.000,00 per i progetti collocati in area obiettivo 2;

CONSIDERATO che i progetti vengono approvati mensilmente secondo il sistema comparativo, sulla base dei criteri indicati nel citato avviso;

VISTO il decreto n. 315/FP/DPF del 3 marzo 2003;

VISTI i progetti presentati nel mese di gennaio 2003;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50, distinta in relazione alla collocazione o meno dell'organismo ospitante in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 75 progetti formativi per complessivi euro 635.742,44, di cui euro 530.058,63 in relazione a 62 progetti che si realizzano in organismi non collocati in area obiettivo 2 ed euro 105.683,81 in relazione a 13 progetti collocati in area obiettivo 2;

CONSIDERATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5930: competenza derivata 2002, euro 635.742,44;

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro trenta giorni dalla comunicazione, da parte della Direzione regionale della formazione professionale, dell'ammissione al finanziamento del progetto e deve concludersi nei termini previsti dal progetto;

CONSIDERATO che la disponibilità residua del bando per la misura A.2 è di euro 2.905.404,20, di cui euro 2.050.855,46 per i progetti non collocati in area obiettivo 2 ed euro 854.548,74 per i progetti collocati in area obiettivo 2;

CONSIDERATO che la gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti ammissibili ai programmi comunitari e nazionali;

VISTA la legge regionale 3 febbraio 2003 n. 2;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati determina l'approvazione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50, distinta in relazione alla collocazione o meno dell'organismo ospitante in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante);

- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 75 progetti formativi per complessivi euro 635.742,44, di cui euro 530.058,63 in relazione a 62 progetti che si realizzano in organismi non collocati in area obiettivo 2 ed euro 105.683,81 in relazione a 13 progetti collocati in area obiettivo 2.

Art. 3

Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione: Cap. 5930: competenza derivata 2002, euro 635.742,44.

Art. 4

L'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro trenta giorni dalla comunicazione, da parte della Direzione regionale della formazione professionale, dell'ammissione al finanziamento del progetto e deve concludersi nei termini previsti dal progetto.

Art. 5

La gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti ammissibili ai programmi comunitari e nazionali.

Art. 6

Il presente provvedimento, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 21 maggio 2003

RAMPONI

Allegato 1

Graduatoria progetti approvati

Gennaio

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3AA2PW42EN

OB.3, AS.A, MIS.A2 PER, TIP.W, AZ.42 PROP.E OB.2 N - Work experiences

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	MARKETING E PROMOZIONE	200300826001	ISTITUTO STUDI FORMAZIONE E RICERCHE INNOVATIVE - ISEFRI -	2003	7.745,64	7.745,64
2	EDUCATRICE IN COMUNITA' TERAPEUTICA	200300923001	ISTITUTO GESTALT TRIESTE	2003	7.898,46	7.898,46
3	ADDETTO ALLA SEGRETERIA E ALLE RELAZIONI CON IL PUBBLICO	200302047001	INDAR FORMAZIONE E SVILUPPO PICCOLA SCARL	2003	6.447,46	6.447,46
4	ASSISTENTE GRAPHIC DESIGNER	200302067001	A.R.S.A.P. - ONLUS	2003	8.995,93	8.995,93
5	ADDETTO AL CONTROLLO DI COMMESSA	200302067006	A.R.S.A.P. - ONLUS	2003	8.995,93	8.995,93
6	IMPIEGATA AMMINISTRATIVA E COMMERCIALE	200302099002	SCUOLA IMPRESA	2003	8.609,78	8.609,78
7	ADDETTO ALLE VENDITE DI PRODOTTI AGRICOLI	200302099004	SCUOLA IMPRESA	2003	8.610,74	8.610,74
8	ORGANIZZATORE DI INCONTRI CULTURALI	200302099005	SCUOLA IMPRESA	2003	8.610,74	8.610,74

3AA2PW42EN

OB.3, AS.A, MIS.A2 PER, TIP.W, AZ.42 PROP.E OB.2 N - Work experiences

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
9	OPERATORE COMMERCIALE E DI TELEMARKETING	200302099006	SCUOLA IMPRESA	2003	8.610,74	8.610,74
10	ESPERTO DI CONSULENZA E BROKERAGGIO ASSICURATIVO	200302102001	CRAMARS	2003	8.502,00	8.502,00
11	ADDETTA ALLA GESTIONE DI AGENZIA DI VIAGGI	200302102002	CRAMARS	2003	8.712,00	8.712,00
12	ADDETTA AL CUSTOMER CARE	200302102003	CRAMARS	2003	8.767,00	8.767,00
13	PROGETTISTA SOFTWARE JUNIOR - BREGANT PAOLO	200302113001	AZIENDA SPECIALE RICERCA & FORMAZIONE CCIAA DI UDINE	2003	8.968,68	8.968,68
14	TECNICO DI COLTURE IN VITRO E BIOTECNOLOGIE APPLICATE - RUSIN DANIELE	200302113002	AZIENDA SPECIALE RICERCA & FORMAZIONE CCIAA DI UDINE	2003	8.720,68	8.720,68
15	PROGETTISTA SW JUNIOR DI ALGORITMI DI RILEVAMENTO STICKING - TAIARIOL MASSIMO	200302113003	AZIENDA SPECIALE RICERCA & FORMAZIONE CCIAA DI UDINE	2003	8.960,68	8.960,68
16	EDUCATORE ALLA PRIMA INFANZIA	200302113004	AZIENDA SPECIALE RICERCA & FORMAZIONE CCIAA DI UDINE	2003	8.282,68	8.282,68

3AA2PW42EN

OB.3, AS.A, MIS.A2 PER, TIP.W, AZ.42 PROP.E OB.2 N - Work experiences

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
17	FOTOCOMPOSITORE	200302113005	AZIENDA SPECIALE RICERCA & FORMAZIONE CCIAA DI UDINE	2003	8.953,68	8.953,68
18	OPERATRICE DI STUDIO PROFESSIONALE	200302114001	ACFORM ASSOCIAZIONE DI COOPERATIVE PER LA FORMAZIONE	2003	8.382,87	8.382,87
19	IMPIEGATA COMMERCIALE	200302114003	ACFORM ASSOCIAZIONE DI COOPERATIVE PER LA FORMAZIONE	2003	8.691,15	8.691,15
20	IMPIEGATA DI UN'AGENZIA VIAGGI	200302114004	ACFORM ASSOCIAZIONE DI COOPERATIVE PER LA FORMAZIONE	2003	7.112,53	7.112,53
21	RESPONSABILE AMMINISTRATIVA CONTABILE	200302114005	ACFORM ASSOCIAZIONE DI COOPERATIVE PER LA FORMAZIONE	2003	8.387,31	8.387,31
22	TECNICO DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI AZIENDALI	200302115001	IRES FVG	2003	8.732,38	8.732,38
23	IMPIEGATA DI AGENZIA VIAGGI	200302115002	IRES FVG	2003	8.930,38	8.930,38
24	TECNICO DEL DIRITTO DEL LAVORO E DEL DIRITTO AMMINISTRATIVO	200302115003	IRES FVG	2003	8.828,38	8.828,38

3AA2PW42EN

OB.3, AS.A, MIS.A2 PER, TIP.W, AZ.42 PROP.E OB.2 N - Work experiences

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
25	ADDETTA ALLE PRATICHE AMMINISTRATIVE DEL PERSONALE	200302115005	IRES FVG	2003	8.732,38	8.732,38
26	ADDETTA ALLE ATTIVITA' DI SEGRETERIA COMMERCIALE	200302115007	IRES FVG	2003	8.995,76	8.995,76
27	OPERATRICE DI AGENZIA ASSICURATIVA	200302127001	J & S - JOB & SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	2003	8.832,00	8.832,00
28	OPERATRICE COMMERCIALE	200302127004	J & S - JOB & SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	2003	8.723,00	8.723,00
29	ASSISTENTE INFORMATICO	200302132001	OPERA SACRA FAMIGLIA	2003	8.400,80	8.400,80
30	ASSISTENTE ALLA RESPONSABILE DELLA SEGRETERIA E FATTURAZIONE	200302137016	E.N.F.A.P. FVG	2003	5.197,20	5.197,20
31	ADDETTA ALLA SEGRETERIA ED ALLA LOGISTICA	200302139002	A.R.C.A. ASSOCIAZIONE REGIONALE CULTURA E APPRENDIMENTO	2003	8.736,00	8.736,00
32	ADDETTA AI RAPPORTI CON CLIENTI E FORNITORI ESTERI	200302139003	A.R.C.A. ASSOCIAZIONE REGIONALE CULTURA E APPRENDIMENTO	2003	8.736,00	8.736,00

3AA2PW42EN

OB.3, AS.A, MIS.A2 PER, TIP.W, AZ.42 PROP.E OB.2 N - Work experiences

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
33	ADDETTA ALLE RELAZIONI ESTERNE - ANNA PIUSSI	200302174001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2003	8.733,34	8.733,34
34	OPERATORE AMINISTRATIVO	200302174003	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2003	8.724,92	8.724,92
35	ADDETTO DI CONTABILITA' IN STUDIO COMMERCIALE (ZERNERI MARILINA)	200302174005	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2003	8.568,69	8.568,69
36	TECNICO DEI SERVIZI DI TELECOMUNICAZIONI (SALVADOR GIOVANNI)	200302174007	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2003	8.722,78	8.722,78
37	COLLABORATORE DI STUDIO LEGALE	200302176001	DELTA PIU' SCRL	2003	8.831,78	8.831,78
38	COLLABORATORE DI STUDIO LEGALE	200302176003	DELTA PIU' SCRL	2003	8.816,78	8.816,78
39	COLLABORATORE DI STUDIO LEGALE	200302176006	DELTA PIU' SCRL	2003	8.816,78	8.816,78
40	PROGETTISTA DI ABITI SARTORIALI	200302176007	DELTA PIU' SCRL	2003	8.714,78	8.714,78

3AA2PW42EN

OB.3, AS.A, MIS.A2 PER, TIP.W, AZ.42 PROP.E OB.2 N - Work experiences

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
41	COLLABORATORE DI STUDIO LEGALE	200302176008	DELTA PIU' SCRL	2003	8.816,78	8.816,78
42	ADDETTA ALLA SEGRETERIA E AI SERVIZI ALLA CLIENTELA	200302178002	IRES FVG	2003	8.354,00	8.354,00
43	SEGRETERIA D'UFFICIO POLIVALENTE	200302179004	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2003	8.999,86	8.999,86
44	ADDETTO ALLE VENDITE	200302225001	LED - LABORATORIO REGIONALE DI ECONOMIA DELLA DISTRIBUZIONE	2003	8.726,99	8.726,99
45	ASSISTENTE UFFICIO FOTOGRAFICO	200302225005	LED - LABORATORIO REGIONALE DI ECONOMIA DELLA DISTRIBUZIONE	2003	8.726,99	8.726,99
46	ASSISTENTE DI TIPOGRAFIA	200302225006	LED - LABORATORIO REGIONALE DI ECONOMIA DELLA DISTRIBUZIONE	2003	8.726,99	8.726,99
47	IMPIEGATO AMMINISTRATIVO	200302225007	LED - LABORATORIO REGIONALE DI ECONOMIA DELLA DISTRIBUZIONE	2003	8.726,99	8.726,99
48	ADDETTO AL FRONT OFFICE	200302227002	ISTITUTO INTERNAZIONALE DI ALTI STUDI GIURIDICO ECONOMICI PER LO SVILUPPO-IGES	2003	8.701,58	8.701,58

3AA2PW42EN

OB.3, AS.A, MIS.A2 PER, TIP.W, AZ.42 PROP.E OB.2 N - Work experiences

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
49	RESPONSABILE DI SEGRETERIA	200302227004	ISTITUTO INTERNAZIONALE DI ALTI STUDI GIURIDICO ECONOMICI PER LO SVILUPPO-IGES	2003	8.701,58	8.701,58
50	ADDETTO ALLE PUBBLICHE RELAZIONI	200302231002	ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI AL DETTAGLIO	2003	8.712,04	8.712,04
51	ASSISTENTE STUDIO COMMERCIALISTA A	200302235001	ASSOCIAZIONE LIBERE PROFESSIONI ECONOMICO-GIURIDICHE	2003	8.720,40	8.720,40
52	ADDETTO ALLA GESTIONE AMMINISTRATIVA DEL PERSONALE	200302249001	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2003	6.772,28	6.772,28
53	OPERATORE TURISTICO	200302262002	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2003	8.987,05	8.987,05
54	ESPERTA DOCUMENTALISTA MULTIMEDIALE	200302262003	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2003	8.104,31	8.104,31
55	ESPERTO NELLA MEDIAZIONE TRA BISOGNI E RISORSE IN CONTESTI DI MARGINALITA'	200302262009	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2003	7.630,63	7.630,63
56	ESPERTA DI DIRITTO	200302263001	FORSER FRIULI - VENEZIA GIULIA FORMAZIONE E SERVIZI PER GLI ENTI LOCALI	2003	8.987,05	8.987,05

3AA2PW42EN

OB.3, AS.A, MIS.A2 PER, TIP.W, AZ.42 PROP.E OB.2 N - Work experiences

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
57	WEB DESIGNER	200302263004	FORSER FRIULI - VENEZIA GIULIA FORMAZIONE E SERVIZI PER GLI ENTI LOCALI	2003	8.987,05	8.987,05
58	PROGETTISTA DI ARREDI	200302263005	FORSER FRIULI - VENEZIA GIULIA FORMAZIONE E SERVIZI PER GLI ENTI LOCALI	2003	8.987,05	8.987,05
59	WEB DESIGNER	200302263008	FORSER FRIULI - VENEZIA GIULIA FORMAZIONE E SERVIZI PER GLI ENTI LOCALI	2003	8.987,05	8.987,05
60	ESPERTO DI QUALITA' DELLE ACQUE	200302264001	CE.F.A.P.	2003	8.987,05	8.987,05
61	ESPERTO LEGALE	200302264002	CE.F.A.P.	2003	8.987,05	8.987,05
62	ESPERTA ATTIVITA' GIURIDICA	200302264003	CE.F.A.P.	2003	8.987,05	8.987,05
			Totale con finanziamento		530.058,63	530.058,63
			Totale		530.058,63	530.058,63

3AA2PW42ES

OB.3, AS.A, MIS.A2 PER, TIP.W, AZ.42 PROP.E OB.2 S - *Work experiences*

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	ADDETTA ELABORAZIONI INFORMATICHE	200300619001	ISTITUTO REGIONALE SLOVENO PER L'ISTRUZIONE PROFESSIONALE	2003	5.616,00	5.616,00
2	OPERATRICE AGRITURISTICA	200300923002	ISTITUTO GESTALT TRIESTE	2003	8.731,04	8.731,04
3	SEGRETARIA AMMINISTRATIVA	200300923003	ISTITUTO GESTALT TRIESTE	2003	8.731,39	8.731,39
4	ADDETTA ALLA RECEPTION - PARON ELENA	200302102004	CRAMARS	2003	8.089,00	8.089,00
5	TECNICO DELL'AMMINISTRAZIONE	200302102005	CRAMARS	2003	8.096,00	8.096,00
6	ADDETTA AGLI ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI DEL PERSONALE	200302115009	IRES FVG	2003	8.995,76	8.995,76
7	OPERATORE TECNICO COMMERCIALE D'UFFICIO	200302127002	J & S - JOB & SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	2003	8.981,00	8.981,00
8	ADDETTA AL SERVIZIO COMMERCIALE ED AL CUSTOMER SERVICE	200302127005	J & S - JOB & SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	2003	8.981,00	8.981,00

3AA2PW42ES

OB.3, AS.A, MIS.A2 PER, TIP.W, AZ.42 PROP.E OB.2 S - Work experiences

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
9	ESPERTO DI CONTABILITA' AZIENDALE	200302137017	E.N.F.A.P. FVG	2003	8.842,85	8.842,85
10	ADDETTO ALLE FUNZIONI AMMINISTRATIVE	200302137018	E.N.F.A.P. FVG	2003	5.459,33	5.459,33
11	TECNICHE DI LEGATORIA	200302179003	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2003	7.186,34	7.186,34
12	ESPERTA IN CONSULENZE DEL LAVORO	200302263002	FORSER FRIULI - VENEZIA GIULIA FORMAZIONE E SERVIZI PER GLI ENTI LOCALI	2003	8.987,05	8.987,05
13	GRAFICA PUBBLICITARIA MULTIMEDIALE	200302263006	FORSER FRIULI - VENEZIA GIULIA FORMAZIONE E SERVIZI PER GLI ENTI LOCALI	2003	8.987,05	8.987,05
			Totale con finanziamento		105.683,81	105.683,81
			Totale		105.683,81	105.683,81
			Totale con finanziamento		635.742,44	635.742,44
			Totale		635.742,44	635.742,44

Allegato 2

Progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali

Gennaio

Obiettivo	Codice Progetto	Denominazione progetto	Descrizione	Operatore
3AA2PW42EN	200300826002	ADEMPIMENTI CIVILISTICI E FISCALI	RINUNCIATO PRIMA DEL DECRETO DI APPROVAZIONE	ISTITUTO STUDI FORMAZIONE E RICERCHE INNOVATIVE - ISEFRI -
3AA2PW42EN	200300826004	ORGANIZZAZIONE MANIFESTAZIONI FIERISTICHE	RINUNCIATO PRIMA DEL DECRETO DI APPROVAZIONE	ISTITUTO STUDI FORMAZIONE E RICERCHE INNOVATIVE - ISEFRI -
3AA2PW42EN	200302099003	ESPERTO IN CONTROLLO DI GESTIONE	ESCLUSO per mancata completa compilazione della Sez. 1a (Scheda Proponente) e delle Parti D ed E della Sez. 1b (Scheda Progetto form.) del Mod. 1	SCUOLA IMPRESA
3AA2PW42EN	200302141001	ADDETTA GESTIONE E SVILUPPO CLIENTI	ESCLUSO per mancata completa compilazione della Sez. 1a (Scheda Proponente) e delle Parti D ed E della Sez. 1b (Scheda Progetto form.) del Mod. 1	A.R.C.A. ASSOCIAZIONE REGIONALE CULTURA E APPRENDIMENTO
3AA2PW42EN	200302141002	ADDETTA COMMERCIALE E GESTIONE CLIENTELA	ESCLUSO per mancata completa compilazione della Sez. 1a (Scheda Proponente) e delle Parti D ed E della Sez. 1b (Scheda Progetto form.) del Mod. 1	A.R.C.A. ASSOCIAZIONE REGIONALE CULTURA E APPRENDIMENTO
3AA2PW42EN	200302179001	TECNICHE PER LA SELEZIONE E LA GESTIONE DEL PERSONALE	ESCLUSO per mancata completa compilazione della Sez. 1a (Scheda Proponente) e delle Parti D ed E della Sez. 1b (Scheda Progetto form.) del Mod. 1	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA
3AA2PW42EN	200302215001	ADDETTO ASSISTENZA TECNICA	ESCLUSO per mancato possesso da parte del proponente dei requisiti richiesti per l'utile presentazione dei progetti	I.F.O.R. -ISTITUTO PER LA FORMAZIONE E L'OCCUPAZIONE REGIONALE
3AA2PW42EN	200302217001	ADDETTA AREA MARKETING	ESCLUSO per mancato possesso da parte del proponente dei requisiti richiesti per l'utile presentazione dei progetti	I.F.O.R. -ISTITUTO PER LA FORMAZIONE E L'OCCUPAZIONE REGIONALE
3AA2PW42EN	200302219001	ADDETTA GESTIONE RISORSE UMANE	ESCLUSO per mancato possesso da parte del proponente dei requisiti richiesti per l'utile presentazione dei progetti	I.F.O.R. -ISTITUTO PER LA FORMAZIONE E L'OCCUPAZIONE REGIONALE

Obiettivo	Codice Progetto	Denominazione progetto	Descrizione	Operatore
3AA2PW42EN	200302238001	ASSISTENTE COMMERCIALE - MARKETING	ESCLUSO per mancata completa compilazione della Sez. 1a (Scheda Proponente) e delle Parti D ed E della Sez. 1b (Scheda Progetto form.) del Mod. 1	ASSOCIAZIONE "AMICI GEOMETRI"
3AA2PW42EN	200302253002	ESPERTO NELLA COMUNICAZIONE AZIENDALE INTEGRATA	ESCLUSO per mancata completa compilazione della Sez. 1a (Scheda Proponente) e delle Parti D ed E della Sez. 1b (Scheda Progetto form.) del Mod. 1	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA
3AA2PW42EN	200302253003	ESPERTO IN PROTOCOLLI DI TELECOMUNICAZIONE	ESCLUSO per mancata completa compilazione della Sez. 1a (Scheda Proponente) e delle Parti D ed E della Sez. 1b (Scheda Progetto form.) del Mod. 1	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA
3AA2PW42EN	200302253006	RESPONSABILE AGENZIA DI VIAGGI	ESCLUSO per mancata completa compilazione della Sez. 1a (Scheda Proponente) e delle Parti D ed E della Sez. 1b (Scheda Progetto form.) del Mod. 1	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA
3AA2PW42EN	200302253007	ESPERTA ASSISTENTE FISCALE	ESCLUSO per mancata completa compilazione della Sez. 1a (Scheda Proponente) e delle Parti D ed E della Sez. 1b (Scheda Progetto form.) del Mod. 1	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 21 maggio 2003, n. 1166.

F.S.E. obiettivo 3 - 2000-2006 - misura A.3 - azione 42. Graduatorie dei progetti presentati - mese di gennaio.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3672 del 30 ottobre 2002, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 20 novembre 2002, n. 47, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse A, misura A.2 e A.3, asse B, misura B.1, asse C, misura C.2, C.3, C.4, asse E, misura E.1;

CONSIDERATO che tale avviso prevede, tra l'altro, l'attivazione di interventi ascrivibili all'asse A - Sviluppo e promozione di politiche attive del mercato del lavoro per combattere e prevenire la disoccupazione, evitare a uomini e donne la disoccupazione di lunga durata, agevolare il reinserimento dei disoccupati di lunga durata nel mercato del lavoro e sostenere l'inserimento nella vita professionale dei giovani e di coloro, uomini e donne, che si reinseriscono nel mercato del lavoro - misura A.2 - Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di uomini e donne fuori dal mercato del lavoro da più di sei e dodici mesi, azione «Work experiences»;

CONSIDERATO che la citata deliberazione è stata integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 20 novembre 2002 n. 47;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi per la misura A.3 presso uno sportello operante negli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, fino al 30 novembre 2003, salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili ammontanti ad euro 2.000.000,00, di cui euro 1.500.000,00 per i progetti non collocati in area obiettivo 2 ed euro 500.000,00 per i progetti collocati in area obiettivo 2;

CONSIDERATO che i progetti vengono approvati mensilmente secondo il sistema comparativo, sulla base dei criteri indicati nel citato avviso;

VISTO il decreto n. 316/FP/DPF del 3 marzo 2003 con il quale sono stati approvati ed ammessi al finanziamento i progetti presentati nel mese di dicembre 2002;

VISTI i progetti presentati nel mese di gennaio 2003;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50, distinta in relazione alla collocazione o meno dell'organismo ospitante in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 36 progetti formativi per complessivi euro 310.825,34, di cui euro 284.675,85 in relazione a 33 progetti che si realizzano in organismi non collocati in area obiettivo 2 ed euro 26.149,49 in relazione a 3 progetti collocati in area obiettivo 2;

CONSIDERATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5930: competenza derivata 2002, euro 310.825,34;

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro trenta giorni dalla comunicazione, da parte della Direzione regionale della formazione professionale, dell'ammissione al finanziamento del progetto e deve concludersi nei termini previsti dal progetto;

CONSIDERATO che la disponibilità residua del bando per la misura A.3 è di euro 1.537.707,83, di cui euro 1.063.857,32 per i progetti non collocati in area obiettivo 2 ed euro 473.850,51, per i progetti collocati in area obiettivo 2;

CONSIDERATO che la gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti ammissibili ai programmi comunitari e nazionali;

VISTA la legge regionale 3 febbraio 2003 n. 2;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati determina l'approvazione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50, distinta in relazione alla collocazione o meno dell'organismo ospitante in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);

- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 36 progetti formativi per complessivi euro 310.825,34, di cui euro 284.675,85 in relazione a 33 progetti che si realizzano in organismi non collocati in area obiettivo 2 ed euro 26.149,49 in relazione a 3 progetti collocati in area obiettivo 2.

Art. 3

Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione: Cap. 5930: competenza derivata 2002, euro 310.825,34.

Art. 4

L'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro trenta giorni dalla comunicazione, da parte della Direzione regionale della formazione professionale, dell'ammissione al finanziamento del progetto e deve concludersi nei termini previsti dal progetto.

Art. 5

La gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti ammissibili ai programmi comunitari e nazionali.

Art. 6

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 21 maggio 2003

RAMPONI

Allegato 1

Graduatoria progetti approvati

Gennaio

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3AA3PW42EN

OB.3, AS.A, MIS.A3 PER, TIP.W, AZ.42 PROP.E OB.2 N - Work experiences

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	ESPERTA DEGLI ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI DEI RAPPORTI DI LAVORO	200300373001	DELTA PIU' SCRL	2003	8.736,00	8.736,00
2	ADDETTA ALLE ATTIVITA' EDUCATIVE	200300618001	OPERA VILLAGGIO DEL FANCIULLO	2003	7.415,45	7.415,45
3	ADDETTA ALLE ATTIVITA' EDUCATIVE	200300618002	OPERA VILLAGGIO DEL FANCIULLO	2003	7.415,45	7.415,45
4	ORGANIZZAZIONE MANIFESTAZIONI FIERISTICHE	200300826003	ISTITUTO STUDI FORMAZIONE E RICERCHE INNOVATIVE - ISEFRI -	2003	8.315,00	8.315,00
5	ASSISTENTE DI STUDIO LEGALE	200302067002	A.R.S.A.P. - ONLUS	2003	8.995,93	8.995,93
6	ASSISTENTE ALLA COMPRAVENDITA DI PUBBLICITA' E PROGRAMMI TELEVISIVI	200302067003	A.R.S.A.P. - ONLUS	2003	8.995,84	8.995,84
7	ADDETTA ALLA SEGRETERIA DI AGENZIA ASSICURATIVA	200302067004	A.R.S.A.P. - ONLUS	2003	8.423,93	8.423,93
8	ASSISTENTE ALLE ATTIVITA' DI AGENZIA DI VIAGGI	200302067005	A.R.S.A.P. - ONLUS	2003	8.995,93	8.995,93

3AA3PW42EN

OB.3, AS.A, MIS.A3 PER, TIP.W, AZ.42 PROP.E OB.2 N - Work experiences

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
9	MAGAZZINIERE	200302067007	A.R.S.A.P. - ONLUS	2003	8.995,93	8.995,93
10	IMPIEGATA AMMINISTRATIVA	200302099007	SCUOLA IMPRESA	2003	8.712,82	8.712,82
11	ADDETTA ALLA SEGRETERIA	200302114002	ACFORM ASSOCIAZIONE DI COOPERATIVE PER LA FORMAZIONE	2003	8.521,19	8.521,19
12	TECNICO AMMINSTRATIVO DEL PERSONALE	200302115008	IRES FVG	2003	8.732,38	8.732,38
13	ADDETTA AMMINISTRATIVA ALLA PICCOLA/MEDIA IMPRESA	200302127003	J & S - JOB & SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	2003	8.981,00	8.981,00
14	TECNICO DEL SOFTWARE	200302139001	A.R.C.A. ASSOCIAZIONE REGIONALE CULTURA E APPRENDIMENTO	2003	8.736,00	8.736,00
15	ADDETTO ALLE OPERAZIONI CONTABILI	200302174002	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2003	8.565,80	8.565,80
16	IMPIEGATA PRESSO AGENZIA IMMOBILIARE	200302174006	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2003	8.562,33	8.562,33

3AA3PW42EN

OB.3, AS.A, MIS.A3 PER, TIP.W, AZ.42 PROP.E OB.2 N - Work experiences

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
17	ASSISTENTE LEGALE (AMBROSIO LORENZA)	200302174008	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2003	8.823,94	8.823,94
18	ASSISTENTE DI STUDIO NOTARILE	200302176002	DELTA PIU' SCRL	2003	8.816,78	8.816,78
19	COLLABORATORE DI STUDIO LEGALE	200302176004	DELTA PIU' SCRL	2003	8.816,78	8.816,78
20	ADDETTO ALLE PRATICHE COMMERCIALI	200302179002	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2003	8.999,86	8.999,86
21	ADDETTO AL FRONT OFFICE	200302225002	LED - LABORATORIO REGIONALE DI ECONOMIA DELLA DISTRIBUZIONE	2003	8.726,99	8.726,99
22	ASSISTENTE ALLA DIREZIONE GENERALE	200302225003	LED - LABORATORIO REGIONALE DI ECONOMIA DELLA DISTRIBUZIONE	2003	8.726,99	8.726,99
23	ADDETTA ALLA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE	200302225004	LED - LABORATORIO REGIONALE DI ECONOMIA DELLA DISTRIBUZIONE	2003	8.726,99	8.726,99
24	ADDETTA ALLA RECEPTION	200302225008	LED - LABORATORIO REGIONALE DI ECONOMIA DELLA DISTRIBUZIONE	2003	8.726,99	8.726,99

3AA3PW42EN

OB.3, AS.A, MIS.A3 PER, TIP.W, AZ.42 PROP.E OB.2 N - Work experiences

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
25	TECNICO STAFF D'IMPRESA	200302227001	ISTITUTO INTERNAZIONALE DI ALTI STUDI GIURIDICO ECONOMICI PER LO SVILUPPO-IGES	2003	7.868,34	7.868,34
26	ADDETTA ALLA SEGRETERIA FISCALE	200302227003	ISTITUTO INTERNAZIONALE DI ALTI STUDI GIURIDICO ECONOMICI PER LO SVILUPPO-IGES	2003	7.868,34	7.868,34
27	ADDETTO OPERATIVO ALLA COMUNICAZIONE AZIENDALE	200302231001	ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI AL DETTAGLIO	2003	8.712,04	8.712,04
28	ASSISTENTE ALLA RICERCA E SELEZIONE DEL PERSONALE	200302262010	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2003	8.934,63	8.934,63
29	TECNICO AGENZIA DI VIAGGI	200302263007	FORSER FRIULI - VENEZIA GIULIA FORMAZIONE E SERVIZI PER GLI ENTI LOCALI	2003	8.987,05	8.987,05
30	ESPERTA GIURIDICA IN EDILIZIA	200302264004	CE.F.A.P.	2003	8.987,05	8.987,05
31	ESPERTA IN DIRITTO SOCIETARIO	200302264005	CE.F.A.P.	2003	7.878,00	7.878,00
32	WEBDESIGNER	200302264006	CE.F.A.P.	2003	8.987,05	8.987,05

3AA3PW42EN

OB.3, AS.A, MIS.A3 PER, TIP.W, AZ.42 PROP.E OB.2 N - Work experiences

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
33	TECNICO ASSICURAZIONI	200302264007	CE.F.A.P.	2003	8.987,05	8.987,05
			Totale con finanziamento		284.675,85	284.675,85
			Totale		284.675,85	284.675,85

3AA3PW42ES

OB.3, AS.A, MIS.A3 PER, TIP.W, AZ.42 PROP.E OB.2 S - Work experiences

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	ESPERTO INFORMATICO	200302099001	SCUOLA IMPRESA	2003	8.871,64	8.871,64
2	ASSISTENTE DI LABORATORIO INFORMATICO	200302132002	OPERA SACRA FAMIGLIA	2003	8.290,80	8.290,80
3	ESPERTO COMMERCIALISTA	200302263003	FORSER FRIULI - VENEZIA GIULIA FORMAZIONE E SERVIZI PER GLI ENTI LOCALI	2003	8.987,05	8.987,05
			Totale con finanziamento		26.149,49	26.149,49
			Totale		26.149,49	26.149,49
			Totale con finanziamento		310.825,34	310.825,34
			Totale		310.825,34	310.825,34

Allegato 2

Progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali

Gennaio

Obiettivo	Codice Progetto	Denominazione progetto	Descrizione	Operatore
3AA3PW42EN	200302253001	ASSISTENTE STUDIO LEGALE	ESCLUSO per mancata completa compilazione della Sez. 1a (Scheda Proponente) e delle Parti D ed E della Sez. 1b (Scheda Progetto form.) del Mod. 1	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA
3AA3PW42EN	200302253004	ADDETTO CONTROLLO QUALITA' DELLA BIRRA	ESCLUSO per mancata completa compilazione della Sez. 1a (Scheda Proponente) e delle Parti D ed E della Sez. 1b (Scheda Progetto form.) del Mod. 1	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA
3AA3PW42EN	200302253005	ADDETTO CONTROLLO BIRRA	ESCLUSO per mancata completa compilazione della Sez. 1a (Scheda Proponente) e delle Parti D ed E della Sez. 1b (Scheda Progetto form.) del Mod. 1	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 aprile 2003, n. 1057.

Legge regionale 18/1996 articolo 6, comma 1. Fissazione obiettivi da attuare, individuazione risorse e priorità. Emanazione direttive per l'azione amministrativa e la gestione della Direzione regionale della pianificazione territoriale per l'anno 2003.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTE la deliberazione della Giunta regionale 20 aprile 2001, n. 1282 concernente «Strutture regionali e incarichi dirigenziali: presa d'atto confermativa; legge regionale 7/1988, articolo 29 come da ultimo sostituito dall'articolo 2, comma 15, legge regionale 10/2001; legge regionale 18/1996, articolo 47, comma 8, come sostituito dall'articolo 2, comma 20, legge regionale 10/2001» e la deliberazione della Giunta regionale 22 gennaio 2002, n. 90 concernente «Strutture regionali e incarichi dirigenziali. Modifiche alla D.G.R. 1282/2001 - Direzione regionale della pianificazione territoriale»;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, concernente la riforma dell'impiego regionale in attuazione dei principi fondamentali di riforma economico-sociale desumibili dalla legge 23 ottobre 1992, n. 421;

ATTESO che l'articolo 6, comma 1 della legge regionale n. 18/1996 prevede che la Giunta regionale definisca gli obiettivi e i programmi da attuare, individui le necessarie risorse, indichi le priorità ed emani le necessarie direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione;

VISTA la relazione programmatica per l'anno 2003 contenente gli obiettivi, programmi e direttive generali per l'azione amministrativa della Direzione regionale della pianificazione territoriale;

VISTE le leggi regionali 29 gennaio 2003, n. 1 e 3 febbraio 2003, n. 2;

RITENUTO di approvare la succitata relazione programmatica per l'esercizio finanziario 2003, facente parte integrante del presente atto;

all'unanimità,

DELIBERA

Art. 1

Di approvare gli obiettivi, i programmi, l'individuazione delle risorse, l'indicazione delle priorità e le direttive generali per l'azione amministrativa e per la gestione ai quali dovrà uniformarsi la Direzione regionale della pianificazione territoriale, per l'esercizio finanziario 2003, contenuti nella «Relazione programmatica per l'anno 2003», facente parte integrante del presente provvedimento.

Art. 2

Di delegare, ai sensi dell'articolo 6, comma 1 quater della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, al Direttore regionale della pianificazione territoriale la gestione delle risorse con riferimento ai capitoli individuati nel punto 6. di pagina 20 dell'allegata Relazione programmatica per l'anno 2003.

Art. 3

Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

RELAZIONE PROGRAMMATICA PER L'ANNO 2003

(legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, articolo 6, comma 1)

Obiettivi, programmi e direttive generali per l'azione amministrativa

SOMMARIO

3. FUNZIONE-OBIETTIVO 52:
Spesa interna dell'Amministrazione regionale

3.1. Programma 52.3.: Acquisto beni e servizi

3.1.1. U.P.B.: Spese per l'attività della Direzione regionale della pianificazione territoriale

4. Contributi per opere pubbliche e servizi sociali nei Comuni interessati da servitù militari

5. INTERREG III Italia-Slovenia

6. Delega ai sensi dell'articolo 6 comma 1 quater della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18

Premessa

La definizione degli obiettivi programmatici annuali non può prescindere da una pur sintetica ricognizione delle questioni generali e dei problemi organizzativi e operativi che, concretamente, condizionano l'attività della Direzione nel suo complesso: infatti, rilevanti ed eccezionali impegni di carattere istituzionale, che si affiancano a quelli ordinari, attendono la Direzione nel corso dell'anno.

E' in fase di conclusione l'incarico attribuito all'Università di Udine per la revisione del progetto di piano territoriale regionale, nella cui attività la Direzione è, peraltro, direttamente impegnata per la definizione dei contenuti.

Dagli indirizzi e dalle direttive politiche impartite emerge con chiarezza che il «nuovo» Piano assumerà contenuti fortemente innovativi, connotandosi essenzialmente quale «Piano strategico» e che le competenze ed i rapporti intercorrenti tra i vari livelli e momenti pianificatori verranno significativamente rimodulati: parallelamente la Direzione sta completando il disegno di legge di riforma urbanistica, il cui contenuto è stato in parte anticipato con la predisposizione di alcune norme sostanziali e di procedura da inserire nella legge «Collegato 2003» a seguito della quale sarà possibile passare alla formale adozione del piano territoriale regionale. Successivamente potrà essere avviata la fase, ambiziosa e assai impegnativa, dell'attuazione delle previsioni di sviluppo concertate con gli altri enti pubblici e privati coinvolti e che si concretizzeranno nei Progetti Integrati di Territorio (P.I.T.), di attuazione del Piano Territoriale Regionale Strategico (P.T.R.S.).

A tale obiettivo è connesso lo sviluppo delle «banche dati» desumibili anche dall'esercizio dell'attività istituzionale della Direzione.

Tanto brevemente premesso in linea generale, si provvede ad indicare l'attività dei Servizi in cui si articola la Direzione con l'indicazione degli obiettivi, priorità e direttive per l'anno in corso rilevando che l'attività di spesa viene esposta in proseguo con il criterio della suddivisione per unità previsionali di base.

1.1 Servizio della pianificazione territoriale regionale

Il Servizio della pianificazione territoriale regionale nel corso del 2002 e nei primi mesi del 2003 ha sviluppato le attività, a suo tempo indicate nella delibera programmatica, sia riferite alla conclusione di quelle in corso, sia in particolare riferite al rinnovamento del quadro legislativo e strumentale della pianificazione territoriale, avviato nel 2001.

Per quanto riguarda quelle in corso, l'attività relativa alle A.R.I.A. si è definitivamente conclusa con l'istituzione delle A.R.I.A. del fiume Tagliamento e del torrente Cormor e con l'introduzione di una modifica a quella del torrente Torre; per i P.T.R.P. del Tarvisiano e della Costiera triestina, è stata portata a termine la redazione dei relativi progetti, su cui gli Enti territoriali interessati debbono esprimere formalmente il proprio parere.

Relativamente invece all'attività legata alla ridefinizione del quadro legislativo e strumentale per la pianificazione territoriale, il Servizio ha seguito lo svolgimento della convenzione con l'Università di Udine per l'elaborazione del Piano territoriale regionale strategico, ha contribuito all'elaborazione delle Linee guida per la nuova legge sul governo del territorio ed ha coordinato l'organizzazione e lo svolgimento di un Workshop centrato sui due temi, nonché la consultazione, al riguardo, di tutte le Direzioni regionali direttamente interessate.

Inoltre il Servizio ha fornito il supporto tecnico per l'elaborazione del D.D.L. «Nuove norme in materia urbanistica e di pianificazione territoriale strategica» e ha altresì contribuito alla stesura di una bozza di D.D.L. stralcio, da inserire nel Collegato alla finanziaria, con il quale si rende possibile la concreta attivazione del P.T.R.S. e dei Progetti integrati di territorio (P.I.T.) indicati in quest'ultimo.

Per quanto riguarda l'attività relativa alla pianificazione territoriale in ambito europeo, malgrado la radicale riduzione dell'impegno su tale fronte dovuta alle altre priorità operative del Servizio, si sono comunque create le premesse per avviare nel 2003 alcune attività in ambito transfrontaliero molto mirate, coerenti allo sviluppo della modalità di pianificazione strategica che la Direzione sta sviluppando.

Infine sono state espletate dal Servizio varie attività relative all'emissione di pareri richiesti, per alcuni dei quali si sono rese necessarie elaborazioni di notevole impegno, in particolare in materia di sistemi di radiodiffusione.

Nell'ambito del più ampio progetto di rinnovamento del quadro sia legislativo che strumentale cui si è già accennato, nel 2003 si concluderà l'elaborazione del

progetto di P.T.R.S. da parte dell'Università di Udine. L'attività del Servizio sarà quindi dedicata alla definitiva messa a punto del documento per la sua adozione da parte della Giunta regionale ed al successivo avvio delle consultazioni nell'ambito della Conferenza di pianificazione prevista dalla procedura per la definitiva approvazione del P.T.R.S.

Si prevede inoltre che il Servizio sarà fortemente impegnato sul fronte dell'attivazione dei Progetti integrati di territorio di interesse regionale, sia predisponendo, una volta approvata la legge - stralcio, i regolamenti previsti dalla stessa, sia avviando la concreta attuazione di alcuni dei P.I.T. previsti nel P.T.R.S.

Nel 2003 si ritiene inoltre di avviare l'approvazione dei P.T.R.P. del Tarvisiano e della Costiera triestina, con la preliminare promozione di un Accordo di programma con gli Enti locali interessati.

Si mantiene inoltre l'obiettivo della predisposizione di un'adeguata documentazione informativa, da divulgare ai vari soggetti interessati, «in primis» agli enti territoriali, che permetta una lettura sintetica e completa del sistema regionale delle aree protette e di quelle su cui vigono regimi particolari di tutela ambientale.

Il Servizio sarà inoltre interessato a proseguire nell'emissione degli eventuali pareri richiesti, tra i quali si prevede il mantenimento dell'onere relativo alle valutazioni in materia di sistemi di radiodiffusione.

L'attività del Servizio riguardante i programmi comunitari ed in generale la pianificazione territoriale in ambito europeo, si concretizzerà nel 2003 nella realizzazione di tre progetti.

Due progetti, per i quali la Direzione ha il compito di svolgere la regia, sono relativi al programma INTERREG IIIA Italia-Slovenia e sono entrambi stati approvati dal Comitato di pilotaggio nel dicembre 2002, con presa d'atto da parte della Giunta regionale (D.G.R. 12 febbraio 2003 n. 270), pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 9 del 26 febbraio 2003:

1. il progetto Gorizia Nuova - Model Plan. Modelli per lo sviluppo sostenibile dell'area di confine: l'area urbana «Gorizia-Nova Gorica come modello per l'Europa» con beneficiario l'Università degli studi di Trieste;
2. il progetto «Pianificazione territoriale congiunta TRANS PLAN», con beneficiario la Provincia di Gorizia.

Il terzo progetto, cui la Regione partecipa in qualità di partner con il Laender della Carinzia (Project Leader) e la Repubblica di Slovenia, è relativo al programma operativo INTERREG IIIB CADSES ed è denominato «ISA-map: armonizzazione di banche dati regionali a fini di pianificazione territoriale transfrontaliera». Il progetto ha avuto l'approvazione da parte del Comitato di pilotaggio del programma CADSES nel dicembre 2002.

Oltre all'attività sui progetti, si darà corso nel 2003 alla predisposizione, sempre sul programma INTERREG IIIA Italia-Slovenia, dei bandi relativi all'attuazione dell'azione 1.1.7 «Elaborazione di strumenti per il governo del territorio e di tutela del paesaggio finalizzati allo sviluppo sostenibile transfrontaliero».

Relativamente all'iniziativa INTERREG IIIA Italia/Paesi Adriatici Orientali (Transfrontaliero Adriatico), qualora la dotazione di risorse umane a disposizione del Servizio risultasse adeguata, sarà valutata l'opportunità di partecipare alle attività più strettamente correlate alle necessità della Direzione.

1.2 Servizio della pianificazione territoriale subregionale

Nel corso del 2002:

- sono stati esaminati 209 strumenti urbanistici comunali;
- sono state altresì esaminate 42 pratiche per nulla osta commerciali, esprimendo il parere previsto dall'articolo 9 della legge regionale 41/1990;
- sono state esaminati 102 progetti per l'accertamento della compatibilità urbanistica e sono stati istruiti ed archiviati 546 progetti soggetti a denuncia;
- il Servizio ha inoltre partecipato a ben 25 conferenze dei servizi, in riferimento alla competenza sulla compatibilità urbanistica dell'articolo 89 della legge regionale 52/1991;
- si è avviato o continuato il complesso lavoro interdisciplinare riguardo a 9 zone Hc per centri commerciali;
- si sono tenuti più incontri con ben 4 Consorzi di sviluppo industriale per la stesura dei piani infraregionali previsti dalla legge regionale 3/1999, concludendo l'iter relativo al Consorzio per lo sviluppo industriale del Friuli centrale afferente alla Z.I.U.;
- sono stati inoltre curati lavori particolari quali:
  - collaborazione alla stesura della nuova legge sull'edilizia;
  - collaborazione alla stesura del piano territoriale strategico regionale;
  - collaborazione alla stesura della nuova legge urbanistica;
  - collaborazione e pareri su diversi piani della Direzione e di altre Direzioni regionali;
  - collaborazione alla gestione del tavolo di regia per le problematiche legate al piano infraregio-

nale dell'E.Z.I.T. ed al Piano del porto dell'Autorità portuale di Trieste;

- redazione dello studio di fattibilità sulle proposte riguardo agli impianti di valorizzazione del comprensorio di Pramollo.

E' verosimile prevedere che nel corso del 2003 le attività e la collaborazione del Servizio in ordine alle predette tematiche avranno una portata analoga. Inoltre in correlazione alle modifiche legislative previste dai disegno di legge regionale regionale elaborati dalla Direzione possono prevedersi nuove modalità di impegno collaborativo con i vari momenti istituzionali coinvolti.

- Le semplificazioni procedurali introdotte con l'articolo 10 della legge regionale 33/2002, porteranno nel tempo una diminuzione delle varianti da esaminare ai sensi dell'articolo 32 della legge regionale 52/1991, ma, inizialmente, porteranno un aumento delle varianti di introduzione della flessibilità di cui all'articolo 30, comma 5, punto 1 bis della legge regionale 52/1991, indispensabile per accedere all'utilizzo della procedura semplificata, varianti di notevole impegno istruttorio.

  La portata della innovatività e applicabilità dell'articolo 10 sopra citato è comunque molto ridotta dall'errore di scrittura della legge, che rende soggette a controllo anche le varianti che riguardano le zone omogenee di completamento (B).

- Le recenti disposizioni della Direzione regionale dell'ambiente, a riguardo delle relazioni e valutazioni d'incidenza, impegneranno il Servizio in una azione di attenta osservazione delle documentazioni comunali anche in assenza di competenza specifica e richiederanno approfondimenti interdisciplinari nei casi dubbi.

Non si prevede pertanto un calo dell'attività istruttoria, ma piuttosto un suo spostamento verso gli aspetti strutturali e specialistici.

1.3 Servizio della tutela del paesaggio e delle bellezze naturali

Nel corso dell'anno 2003, per quanto concerne il settore «gestione del vincolo paesaggistico», dovranno proseguire le normali attività di istruttoria delle istanze di autorizzazione di competenza regionale e dei relativi atti, nonché le attività istruttorie connesse all'espressione di pareri nell'ambito dell'istituto della conferenza, per opere quali le attività estrattive, gli impianti di smaltimento dei rifiuti, oltre al supporto alla struttura della Direzione dell'ambiente per gli adempimenti in materia di impatto ambientale.

Oltre a ciò si proseguirà, con la collaborazione della Direzione regionale delle foreste e dei parchi e del personale del Corpo forestale regionale, nell'attività di selezione dei corsi d'acqua di rilievo paesaggistico al fine di valorizzarli con opportuni indirizzi di gestione, e di sottrarre al vincolo di salvaguardia paesaggistica il residuo reticolo che rimarrà sottoposto al solo controllo del buon regime idraulico.

Verrà garantito infine il contributo di competenza alle linee guida regionali per la redazione del piano paesistico da redigere nell'ambito del P.T.R.G.

Nel settore «tutela del patrimonio speleologico» proseguiranno le attività di routine già avviate in passato, ed in particolare la gestione dei rapporti contrattuali con la locale sezione del C.A.I. per la tenuta ed aggiornamento del Catasto regionale delle grotte.

Nel corso dell'anno prenderà avvio il progetto di sistemazione della grotta Lazzaro Jerko e dell'Abisso di Trebiciano a stazioni scientifiche, mediante l'installazione al loro interno di sensori e strumentazioni di rilevamento, con l'obiettivo di raccogliere in tempo reale, e di correlare, dati sulle caratteristiche chimico-fisiche, sulle portate e sui livelli del fiume Timavo, che scorre sul fondo delle grotte, al fine di approfondirne la conoscenza.

Tale progetto (che riveste grande importanza scientifica in quanto può superare le finalità della conoscenza dei fenomeni carsici e la tutela delle grotte, lasciando intravedere possibili impieghi anche per l'analisi della qualità delle acque sotterranee e la tutela dagli inquinamenti), è comunque suscettibile di futuri auspicabili ampliamenti, tramite l'analoga attrezzatura di altre cavità poste lungo il corso ipogeo del fiume stesso.

La notevole specificità di questi lavori, da svolgere in ambienti atipici ed estremi, rende ancora difficile la determinazione dell'importo necessario, e pertanto, in via cautelativa, per l'anno in corso si potrà prevede di intervenire solo in una delle due grotte, rimandando il completamento al prossimo esercizio finanziario, restando inteso che, qualora dall'affinamento dei computi metrici estimativi dovesse emergere la possibilità di rientrare nei fondi a disposizione per l'anno in corso, intervento verrà esteso ad entrambe le cavità.

Altro obiettivo di particolare impegno sarà, per quest'anno, la riorganizzazione delle operazioni di localizzazione georeferenziata (tramite GPS) delle cavità registrate nel Catasto regionale delle grotte.

In precedenza tale attività era stata affidata, tramite il Catasto regionale delle grotte, a studi professionali specializzati nel rilievo topografico, ma erano emerse alcune problematiche generate dalla difficoltà di contemperare le esigenze operative dei soggetti incaricati con quelle degli speleologi, comunque indispensabili per il riconoscimento delle cavità.

Al fine di superare le difficoltà riscontrate, e di coinvolgere sempre di più gli speleologi nelle attività di gestione e tutela delle grotte, ora si intende operare incaricando direttamente soggetti interni all'ambiente

speleologico, provvedendoli delle opportune apparecchiature di rilevamento (GPS) e formandoli al loro utilizzo.

Strettamente collegata al rilevamento con il GPS, sarà l'individuazione delle cavità mediante l'apposizione all'imboccatura di speciali targhe metalliche recanti il loro codice di identificazione.

Oltre che per la catalogazione delle grotte, tale attività è richiesta da forze di polizia e speleologi stessi per questioni di sicurezza e soccorso.

Un ulteriore progetto, attualmente in fase di definizione con la partecipazione dell'Amministrazione provinciale di Trieste, prevede la stipula di una convenzione con un soggetto esterno per l'individuazione e la bonifica delle grotte interessate dalla presenza di discariche di rifiuti.

E' prevista infine la predisposizione del secondo volume di una serie dedicata alla grotte di particolare valore paesaggistico al fine di promuovere la conoscenza del patrimonio speleologico.

Altre attività già avviate, ma rimaste in sospeso per problemi di carenza di personale, che limitano notevolmente le capacità operative del Servizio, verranno proseguite secondo disponibilità.

Queste sono:

- l'iscrizione negli elenchi dei beni vincolati, di cui al decreto legislativo 490/1999, delle grotte di maggior rilievo scientifico/culturale della Regione al fine di tutelarne l'integrità;

  l'estensione della possibilità di tutela, oltre che alle grotte di particolare rilevanza, anche ai fenomeni carsici di superficie meritevoli di tutela nonché alle cavità artificiali.
  A tal fine si dovranno apportare delle modifiche alla legge regionale 27 del 1966;

- la rivisitazione dei perimetri di vincolo decretati, al fine di valutare l'esito prodotto dal vincolo, ed eventualmente di modificarli, quando il mantenimento del vincolo abbia perso significato e costituisca un inutile aggravio di carattere amministrativo, ovvero di estenderli ad altre parti di territorio meritevoli di tutela, dotandoli degli opportuni indirizzi per futuri interventi;

- l'avvio di contatti con il vicino Land Carinzia per concertare, una proposta di individuazione di siti geologici di particolare interesse scientifico e attrattiva scenografica, connessi da itinerari turistico/culturali, che potrà trovare allocazione all'interno del programma INTERREG.

1.4 Servizio dell'informazione territoriale e della cartografia

Le attività e gli obiettivi della Direzione nel settore della cartografia e dei sistemi informativi territoriali, sono regolati dalla legge regionale 63/1991.

Nel 2003 l'azione sarà volta verso quattro obiettivi prioritari anche in prosecuzione delle attività già avviate;

- prosecuzione dell'inserimento delle banche dati, organizzate in maniera sistematica, nel sistema informativo territoriale e l'avvio dei primi aggiornamenti delle stesse da attuare con l'organizzazione delle metodologie e delle procedure necessarie a garantire il flusso costante delle informazioni necessarie al loro costante aggiornamento. Tali informazioni vengono messe a disposizione in maniera organica e completa di tutti gli utenti che operano all'interno dell'Amministrazione, e, anche se con contenuti organizzati su livelli diversi di approfondimento, a tutti gli utenti esterni attraverso la loro pubblicazione in un apposito spazio nel sito internet regionale;
- l'aggiornamento delle basi cartografiche informatizzate regionali:
  1) alla scala 1:5000 per le zone con la cartografia derivata da voli risalenti agli anni 1993-1994, ovvero le Zone del Cividalese, Tarcentino, Gemonese e l'area del Comune di Tolmezzo. Per tutta la cartografia a tale scala sarà avviata d'intesa con l'Istituto geografico militare, una sperimentazione finalizzata alla verifica delle operazioni, delle metodologie da adottare e dei costi necessari per il trasferimento della stessa dal sistema di coordinate Gauss-Boaga al sistema VGS 84;
  2) acquisizione dell'aggiornamento dell'ortofotocarta digitale di tutto il territorio regionale, strumento essenziale per una immediata percezione del territorio e delle sue modificazioni;
  3) particolare attenzione sarà rivolta allo sviluppo delle potenzialità derivate dalla costruzione numerica delle cartografie e delle ortofotocarte, potenzialità che gli aggiornamenti, in corso e programmati, consentono di sfruttare ulteriormente con la creazione delle «carte delle modificazioni»;
- l'aggiornamento del «Progetto generale del sistema cartografico regionale» al fine di adeguare tale strumento operativo alle nuove esigenze del settore, con particolare attenzione, alla definizione di metodologie standard da adottare all'interno e, per quanto possibile anche all'esterno dell'Amministrazione, per la formazione e l'organizzazione delle banche dati territoriali grafiche e alfanumeriche e per la definizione di protocolli comuni per il trasferimento e la circolazione delle stesse nei sistemi informativi degli Enti operanti sul territorio regiona-

le, anche con l'acquisizione di specifiche attrezzature HW e SW tali da procedere in maniera completamente automatica all'allineamento degli archivi sui singoli server dipartimentali. In tale contesto sarà obiettivo prioritario l'azione di monitoraggio territoriale, sia attraverso la raccolta, la razionalizzazione e l'informatizzazione di banche dati esistenti in forma cartacea, sia attraverso la sistematica riorganizzazione di quelle grafiche e alfa numeriche, già informatizzate e contenenti informazioni necessarie per la gestione del territorio con il coinvolgimento diretto di tutti gli uffici regionali interessati. Parallelamente saranno implementati i contenuti delle informazioni contenute nel portale internet regionale così da diffondere le informazioni anche al di fuori dell'Amministrazione stessa;

- continuare le azioni a supporto delle attività in materia di cartografia e di sistemi informativi territoriali degli enti locali con particolare attenzione alle problematiche derivanti dal trasferimento ai Comuni delle competenze in materia di catasto e della possibilità di sovrapposizione della cartografia tecnica regionale con la cartografia catastale. In tale previsione e per l'utilizzo razionale dei fondi disponibili a bilancio è stato istituito con decreto 0385/ Pres. del 10 dicembre 2002 a cui partecipano l'Amministrazione regionale, l'Agenzia del territorio, i Comprensori montani e l'I.N.S.I.E.L. S.p.A. per giungere alla formulazione di un protocollo d'intesa avente per oggetto le procedure e le attività da intraprendere per l'aggiornamento e la digitalizzazione delle cartografie catastali e per la creazione di procedure per l'inserimento in tempo reale delle future variazioni e per effettuare in rete la consultazione delle mappe e le visure catastali. Essenziale in tale operazione sarà il supporto che potranno dare i Poli cartografici regionali già presenti sul territorio a Udine, Pordenone e Palmanova. Per supportare l'avvio di tale operazione, che come previsto dalle legge istitutiva del relativo capitolo, interesserà l'area montana del territorio regionale, potrà essere attivato il nuovo Polo cartografico di Tolmezzo, per il quale già esiste la copertura finanziaria.

La gestione delle banche dati relative al sistema informativo territoriale regionale, il loro costante aggiornamento, e la loro implementazione non potranno per il futuro prescindere dalla loro georeferenziazione sulle basi cartografiche numeriche, proprio per l'esigenza di poter esaminare qualunque tipologia di dato su un tavolo geografico comune di riferimento.

All'aggiornamento della cartografia regionale alle varie scale dovrà seguire, anche per rispondere alle recenti scelte fatte a livello centrale, nell'ambito della «Conferenza Stato-Regioni» in materia di sistema cartografico di riferimento, la costruzione di strati informativi cartografici di tipo topologico con l'individuazione di quegli oggetti topografici cui abbinare alcune banche dati per la conoscenza e gestione degli stessi (ad esempio l'organizzazione della classe viabilità, in senso orizzontale in tratti e nodi e in senso verticale in tipologie: statale, provinciale comunale ecc.).

Il definitivo trasferimento delle banche dati cartografiche e alfanumeriche georiferite dal preesistente sistema dedicato e proprietario esistente all'interno dell'Amministrazione, a sistemi di nuova generazione basati su specifici prodotti disponibili sul mercato, e quindi liberamente utilizzabili, consentirà per il futuro non solo la possibilità di accesso e di consultazione del dato a tutti gli operatori del territorio, ma anche l'acquisizione da parte del sistema regionale di quasi tutti i dati disponibili all'esterno dell'Amministrazione.

Nel dettaglio le attività che saranno svolte per il raggiungimento degli obiettivi su esposti possono essere così riassunte:

- proseguire l'aggiornamento cartografico della Carta tecnica regionale numerica di grande scala (1:5000), secondo le indicazioni contenute nel Capitolato speciale d'appalto per l'aggiornamento di tale cartografia;
- acquisire gli eventuali aggiornamenti disponibili sul mercato dei prodotti ortofotografici e fotografici relativi al territorio regionale;
- avviare le procedure per la formazione di strati informativi cartografici di tipo topologico;
- raccogliere, organizzare in maniera organica ed uniforme e ridistribuire le banche dati del sistema informativo regionale in stretta collaborazione con gli altri uffici regionali, finalizzando tale operazione alla costruzione di un sistema condiviso di accesso alle informazioni, basato su una procedura di consultazione installata presso tutti gli utenti regionali;
- acquisire le informazioni disponibili a livello territoriale, georiferirle e metterle a disposizione per la consultazione da parte degli utenti regionali;
- rendere disponibili al cittadino le informazioni contenute nel sistema informativo territoriale regionale, secondo strati informativi semplificati attraverso il sito internet regionale;
- continuare nell'azione di interscambio dei dati con gli Enti Locali e con gli Enti pubblici operanti sul territori regionale, attraverso le procedure delle convenzioni non onerose;
- proseguire nell'attività di ricerca e sperimentazione sulle nuove tecnologie di tipo informatico, con particolare attenzione alle tematiche urbanistiche;
- intensificare l'attività di supporto agli enti locali estendendo agli stessi la possibilità di consultazione delle banche dati regionali e dotandoli del sistema di consultazione delle stesse e avviare speri-

mentazioni per verificare la possibilità dell'aggiornamento in rete delle banche dati relative agli strumenti urbanistici comunali;

- studiare la possibilità di interfacciamento delle cartografie catastali con le cartografie tecniche regionali così da fornire agli enti locali un tavolo geografico comune sia fisico che giuridico da utilizzare per la pianificazione e la gestione del territorio;
- formare professionalmente all'utilizzo delle nuove procedure informatiche il personale addetto e se necessario completare la rete dei poli cartografici di Udine, Pordenone e Palmanova con la creazione di analoghe strutture a Tolmezzo e a Gorizia al fine di ottimizzare la loro funzione primaria di centri di riferimento e di interscambio di informazioni tra l'Amministrazione regionale e le realtà locali per il raggiungimento degli obiettivi di cui ai punti precedenti, anche quali centri di supporto alle attività catastali di cui al punto precedente;
- curare l'aggiornamento ed il potenziamento delle attrezzature hardware di gestione e la dotazione software del centro regionale di cartografia e dei poli cartografici regionali per il raggiungimento delle potenzialità necessarie alla gestione dalla notevole mole di informazioni di tipo grafico e alfanumerico esistente nel sistema e derivante dalla recente disponibilità dell'ortofotocarta digitale, della C.T.R.N. di tutto il territorio regionale e dai futuri aggiornamenti, con l'acquisizione, concordata con il servizio per il S.I.R. di apparecchiature server in grado di procedere in maniera automatica all'allineamento degli archivi;
- avviare la sperimentazione sui possibili utilizzi della rete regionale G.P.S., con particolare attenzione alla possibilità di sfruttare le stazioni master non solo a fini cartografici ma anche a fini geodetici;
- attivare le procedure per la vendita di cartografia in internet;
- promuovere la divulgazione delle attività svolte dal servizio attraverso l'organizzazione di manifestazioni e la predisposizione di pubblicazioni.

1.5 Servizio degli affari amministrativi e legali

Nel corso del 2002 e nei primi mesi dell'anno in corso:

- il Servizio ha collaborato per le questioni giuridiche alla elaborazione dei disegno di legge regionale in materia di edilizia ed urbanistica e ha curato la redazione dei testi;
- sono stati emessi più di 300 pareri giuridici ad enti pubblici e a soggetti privati in materia urbanistica ed edilizia;
- sono state predisposte più di 30 relazioni per la difesa dell'Ufficio legislativo e legale di atti regionali impugnati;
- sono stati inoltre curati, dal Dirigente con funzioni di cui all'articolo 53 della legge regionale 18/1996, gli adempimenti amministrativi e legali relativi a 3 ricorsi attinenti a sentenze penali di condanna alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi e alle sanzioni comminate per gli interventi abusivi in zona di vincolo paesaggistico, nonché svariate relazioni per la difesa dell'Ufficio legislativo e legale di autorizzazioni paesaggistiche regionali impugnate;
- sono stati esaminati e sono tuttora in corso più di 3.000 procedimenti relativi alla vigilanza sugli abusi urbanistico-edilizi; tale attività si estrinseca con il controllo delle procedure seguite dai Comuni nell'emissione dei provvedimenti di competenza degli stessi nonché nel controllo dei tempi e delle scadenze dei procedimenti. Il personale ha offerto e offre la necessaria consulenza tecnico-amministrativa agli Uffici comunali. Tale attività ha compreso anche l'istruttoria riguardante gli esposti presentati dai privati che sono stati complessivamente circa 20;
- sono state esperite le procedure di gara aperta e le procedure negoziate necessarie al conseguimento degli obiettivi programmatici annuali della Direzione, che hanno portato alla conclusione di più di 50 contratti d'appalto per servizi e forniture. Tale attività si completa con i procedimenti di pagamento degli impegni di spesa e comporta il costante aggiornamento normativo in materia di appalti pubblici e in materia finanziaria-contabile;
- sono state quasi completate le procedure per l'attuazione dei P.R.U.S.S.T. della Provincia di Udine e del Comune di Trieste;
- si è concluso il procedimento di concessione ed erogazione degli incentivi a 14 Comuni per la realizzazione di opere fognarie nell'ambito degli incentivi previsti dallo Stato per sostenere i Comuni maggiormente oberati da servitù militari; sono stati concessi ed erogati a n. 2 Comuni gli incentivi per la demolizione d'ufficio di manufatti eseguiti abusivamente nel territorio comunale a surroga dei trasgressori inadempienti; sono stati inoltre erogati gli incentivi a n. 53 Comuni per sostenere le spese per la formazione degli strumenti urbanistici generali ed attuativi comunali ai sensi della legge regionale 28 del 1989 nonché sono stati erogati gli incentivi a n. 55 Comuni per sostenere le spese per l'informatizzazione dello strumento urbanistico generale comunale con le modalità previste dalla legge regionale n. 4 del 1991 e relativo Regolamento di attuazione.

La Direzione regionale è sempre impegnata nell'attività di riscontro ai quesiti proposti dai Comuni - oltre che dai privati - in materia urbanistica ed edilizia. Tale

attività, affidata al Servizio degli affari amministrativi e legali, presuppone un costante aggiornamento giurisprudenziale da parte del personale e offre un indispensabile sostegno giuridico ed interpretativo necessario alla corretta gestione dell'attività comunale in materia.

Dovranno altresì essere predisposte le relazioni afferenti ai ricorsi proposti in materia urbanistico-edilizia che vengono poi trasmesse all'Ufficio legislativo e legale per quanto di competenza. La relativa attività istruttoria richiederà, anche in questo caso, un notevole impegno da parte del personale stante la delicatezza della materia.

Fra i compiti della Direzione regionale rientra altresì la vigilanza sugli abusi edilizi. Tale attività si estrinseca principalmente nel controllo dei tempi e delle scadenze dei procedimenti di competenza delle Amministrazioni comunali (sono attualmente in corso circa 3.400 procedimenti). Anche in questo caso il personale preposto dovrà offrire la necessaria consulenza tecnico-amministrativa agli uffici comunali nei modi e nei tempi migliori.

Il Servizio degli affari amministrativi e legali dovrà altresì svolgere l'attività di concessione, ai soggetti pubblici interessati, di tutti gli incentivi finanziati con le leggi regionali di settore e l'attività contrattuale necessaria per il conseguimento di tutti gli obiettivi dei Servizi, mediante l'utilizzo dei fondi allocati sui capitoli di spesa di competenza della Direzione.

2. Funzione-obiettivo 5: Edilizia e pianificazione

2.1 Programma 5.1.: Edilizia abitativa

2.1.1 U.P.B.: spese per demolizione di opere abusive

Capitolo 2060

Alla Direzione regionale della pianificazione territoriale compete la vigilanza paesaggistica per gli abusi del tipo soggetto alla propria competenza autorizzatoria. Qualora dovesse verificarsi l'ipotesi di demolizione, con i fondi del presente capitolo si provvederà all'appalto per la progettazione e per l'esecuzione dei lavori necessari.

Spetta inoltre alla Direzione regionale della pianificazione territoriale, in alternativa alla demolizione, l'applicazione delle sanzioni pecuniarie previste dall'articolo 164 del decreto legislativo 490/1999. Poiché in certi casi è particolarmente difficoltoso provvedere alla stima delle somme corrispondenti alla sanzione dovuta e, individuando la norma suddetta un criterio altamente discrezionale, potrà eventualmente essere necessario che, in alcuni casi, si provveda all'affidamento di un incarico esterno per le relative valutazioni.

2.1.2 U.P.B.: incentivi ai Comuni per la demolizione di opere abusive

Capitolo 2058

L'articolo 5, commi da 24 a 26 della legge regionale 29 gennaio 2003, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione - legge finanziaria 2003) prevede il finanziamento al Comune di Staranzano della spesa, nella misura del 100%, per i costi di redazione del progetto di risanamento ambientale e sanitario della zona costiera localizzata in Punta Barene, Pancere e Sdobba Vecchia.

Il Comune di Staranzano sta attuando l'importante intervento di demolizione dei casoni abusivi situati in zona costiera: Punta Barene e in Pancere.

Dall'inizio di questo secolo le aree del Quarantia in Comune di Staranzano sono sempre state utilizzate dalle popolazioni locali sia quale approdo per la pesca, sia quali aree per il tempo libero.

L'area in oggetto è inserita all'interno della riserva regionale del Parco delle Foci dell'Isonzo. Purtroppo però oggi l'area risulta in forte degrado, sia da un punto di vista ambientale che igienico-sanitario, al punto che risulta compromessa la stessa fruibilità.

Con le somme a disposizione verranno sostenute le spese relative alla predisposizione del progetto di riqualificazione delle aree in argomento.

Capitolo 2059

Con lo stanziamento di euro 258.000,00 a valere sull'esercizio finanziario 2003, ai quali vanno aggiunti euro 154.161,00 relativi alla competenza derivata, si prevede di finanziare gli interventi sostitutivi comunali per la demolizione degli interventi edilizi abusivi, con l'applicazione del criterio di priorità di cui all'articolo 5, comma 33, della legge regionale 4/2001 e di quello di selezione di cui al comma 34.

2.2 Programma 5.5.: Cartografia e strumenti urbanistici

2.2.1. U.P.B.: spese per il catasto regionale delle grotte e la tutela del patrimonio speleologico

Capitolo 2001

L'attività prevede la stipula di una convenzione con la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Club Alpino Italiano per la tenuta, aggiornamento e conservazione del catasto.

Capitolo 2002

Si prevede la prosecuzione delle attività amministrative finalizzate all'imposizione del vincolo paesaggistico sulle cavità naturali, già avviate per il Carso triestino e goriziano, attualmente in difficoltà per questioni di assetto proprietario.

Si intende inoltre stipulare una convenzione con un soggetto esterno all'Amministrazione regionale, nel-

l'ambito delle associazioni speleologiche, per svolgere l'attività di identificazione delle cavità catastate, la revisione delle coordinate topografiche delle imboccature delle grotte mediante l'utilizzo di apparecchi G.P.S., e l'apposizione, sull'imboccatura delle grotte, di targhette riportanti il numero identificativo.

Per l'esecuzione di questo programma si prevede di acquistare alcune apparecchiature G.P.S. da fornire in uso al soggetto convenzionato, e di istruire alcuni operatori alle tecniche di rilevazione ed all'uso degli strumenti.

Per le suddette operazioni si prevedono i seguenti costi:

1) Convenzione con soggetto esterno per le attività di: identificazione grotte, revisione coordinate topografiche ed apposizione targhette: euro 15.000,00.
   - Acquisto targhette: euro 15.000,00.
   - Acquisto G.P.S.: euro 30.000,00.
   - Corsi per l'uso del G.P.S.: euro 7.000,00.

Nel corso dell'anno prenderà avvio la sistemazione della grotta Lazzaro Jerko e dell'Abisso di Trebiciano a stazioni scientifiche, mediante l'installazione al loro interno di sensori e strumentazioni di rilevamento.

L'obiettivo è quello di raccogliere in tempo reale, e di correlare, dati sulle caratteristiche chimico-fisiche, sulle portate e sui livelli del fiume Timavo, che scorre sul fondo delle grotte, al fine di approfondirne la conoscenza.

La notevole specificità di questi lavori, da svolgere in ambienti atipici ed estremi, pur a fronte di un progetto esecutivo sostanzialmente definito, rende ancora difficile la determinazione dell'importo necessario, che in via preliminare ammonterebbe ad euro 250.000,00.

Pertanto, in via cautelativa, per l'anno in corso si potrà prevede di intervenire solo in una delle due grotte, rimandando il completamento al prossimo esercizio finanziario.

Qualora dall'affinamento dei computi metrici estimativi dovesse emergere la possibilità di rientrare nei fondi a disposizione per l'anno in corso, intervento verrà esteso ad entrambe le cavità.

Il progetto è comunque suscettibile di futuri auspicabili ampliamenti, attrezzando in maniera analoga altre cavità poste lungo il corso ipogeo del Timavo.

Per la promozione e la diffusione delle conoscenze del patrimonio speleologico si intende continuare con la pubblicazione di monografie dedicate ai fenomeni più significativi della Regione, realizzando un volume su una grotta dell'area friulana, affidandone la redazione e stampa a soggetti esterni, per i seguenti rispettivi costi:

- redazione: euro 7.000,00;
- stampa: euro 10.000,00.

Un ulteriore progetto, attualmente in fase di definizione con la partecipazione dell'Amministrazione provinciale di Trieste, prevede la stipula di una convenzione con un soggetto esterno per l'individuazione e la bonifica delle grotte interessate dalla presenza di discariche di rifiuti.

Per tale operazione si intende partecipare, per l'anno 2003, con la somma di euro 15.000,00.

2.2.2. U.P.B.: contributi per i piani urbanistici, l'informatizzazione e la cartografia

Capitolo 2023

Il suddetto capitolo è finanziato con tre quote annue di euro 300.000,00 a decorrere dall'annualità 2003. Si prevede pertanto, nel corso del 2003, di proseguire nell'azione di sostegno ai Comuni per la formazione dei progetti di informatizzazione del piano regolatore generale comunale, redatti secondo le modalità individuate nel decreto del Presidente della Giunta regionale 29 marzo 1999, n. 096/Pres., concernente il Regolamento della legge regionale 4/1999.

2.2.3 U.P.B.: spese per la cartografia, i poli cartografici e il piano particolareggiato del tarvisiano

La legge regionale 63/1991 in materia di cartografia e di sistema informativo territoriale-cartografico regionale stabilisce le seguenti competenze in capo al servizio dell'informazione territoriale e della cartografia:

- formazione, aggiornamento e vendita della carta regionale numerica (C.T.R.N.);
- raccolta, tenuta ed elaborazione dei dati informativi territoriali;
- formazione, aggiornamento, conservazione e diffusione delle informazioni contenute nel sistema cartografico regionale;
- cura, conservazione e implimentazione dell'archivio della cartografia e dei dati raccolti;
- coordinamento e sostegno delle iniziative progettuali di cartografia degli Enti locali.

Per l'esercizio di tali funzioni, in attesa del nuovo Progetto generale di cartografia con valenza triennale, in fase di aggiornamento sono già state avviate, l'azione programmatica per l'anno 2003 punterà ad una serie di obiettivi che possono essere così sintetizzati:

- aggiornamento della cartografia di base a piccola e grande scala e sperimentazione della possibilità di conversione dei prodotti cartografici nel sistema di coordinate VGS 84;

- sperimentazione delle altre possibilità di utilizzo dei sistemi di acquisizione e rilevamento dedicati prioritariamente alla produzione cartografica quali la rete regionale G.P.S. e la banca dati informatizzata della rete dei punti fiduciali;
- aggiornamento e acquisizione e strutturazione sistematica di banche dati cartografiche e alfa numeriche per il potenziamento del sistema informativo territoriale cartografico e per il controllo delle problematiche territoriali con particolare attenzione alla gestione del territorio e realizzazione del sistema di distribuzione e consultazione delle informazioni;
- assistenza tecnica e coordinamento nelle attività di informazione territoriale e cartografia sviluppate dagli altri uffici regionali per la gestione dei tematismi di loro competenza, per la realizzazione dei sistemi informativi settoriali, per la formazione e organizzazione delle relative banche dati e per il loro inserimento nel sistema informativo territoriale regionale;
- assistenza e consulenza tecnica agli EE.LL. in materia di cartografia e sistemi informativi con particolare attenzione alla possibilità di abilitare tali enti alla condivisione delle informazioni contenute nel sistema informativo regionale e alle relative procedure di consultazione.

Per il raggiungimento dei su citati obiettivi gli interventi previsti sono:

- conclusione delle attività già avviate relative allo studio sul consumo del territorio regionale e alla conversione dei formati di cartografia numerica;
- avvio delle procedure per l'aggiornamento della Carta tecnica regionale numerica (1:5000) relativamente alle zone del Cividalese, Tarcentino, Gemonese e delle aree del Comune di Tolmezzo la cui cartografia deriva da voli risalenti agli anni 1993-1994;
- sviluppo delle possibilità di utilizzo del prodotto cartografico con la realizzazione di banche dati di tipo topologico e predisposizione del relativo capitolato;
- avvio di una sperimentazione con l'I.G.M. per una verifica delle possibilità e delle procedure necessarie per la conversione del prodotto cartografico alla scala 1:5000 nel sistema di coordinate VGS 84;
- raccolta delle informazioni necessarie all'adeguamento della Carta regionale numerica, recentemente aggiornata, agli standard in materia di sistema cartografico di riferimento, così come delineati nell'ambito della «Conferenza Stato-Regioni»;
- acquisizione di immagini fotografiche, aereofotografiche e satellitari relative al territorio regionale per la formazione di un archivio di immagini storico-fotografico;
- azione di supporto nei confronti degli altri uffici regionali nella fase di costruzione di tematismi e banche dati territoriali di interesse delle singole direzioni e loro inserimento nel sistema informativo territoriale regionale;
- potenziamento della dotazione HW e SW per la gestione dei sistemi informativi cartografico e territoriale regionali, per il miglioramento delle prestazioni in termini di tempi di risposta e capacità di elaborazione;
- progressivo inserimento dell'assemblaggio informatico degli strumenti urbanistici generali nel sistema informativo territoriale regionale, da utilizzare quale strumento base per un sistema di monitoraggio territoriale di scala regionale, presentazione dei risultati raggiunti e sviluppo della sperimentazione necessaria all'individuazione di procedure per l'aggiornamento in rete delle relative banche dati;
- sviluppo di un progetto finalizzato alla creazione di una banca dati relativa allo stradario e numerazione civica da realizzarsi in maniera univoca per tutti Comuni della Regione, aggiornabile in rete da remoto, quale griglia di posizionamento automatico di informazioni;
- conclusione del progetto per uno studio sul consumo del territorio regionale e presentazione del modello di simulazione acquisito;
- distribuzione agli EE.LL. di banche dati e di sistemi per l'utilizzo interattivo di tali informazioni con la cartografia regionale quale base territoriale per la loro consultazione e potenziamento delle azioni per il raggiungimento di tali obiettivi con la massima operatività dei poli cartografici di Udine, Pordenone e Palmanova e con l'eventuale attivazione di una struttura analoga la cui collocazione deve essere finalizzata a servizio della zona montana del territorio regionale;
- partecipazione, a livello nazionale, con le Regioni contermini e con l'Istituto geografico militare alle operazioni per la determinazione di tematismi da inserire nelle cartografie a piccola e grande scala prodotte all'interno delle singole realtà regionali.

Capitoli 2017 e 2022 - Carta tecnica regionale

I capitoli dispongono per l'annualità 2003 di una posta a bilancio complessiva di euro 773.000,00, (euro 300.000,00 a valere sul capitolo 2017 e euro 473.000,00 a valere sul capitolo 2022). Di tali stanziamenti risultano impegnate a titolo diverso, per attività in corso di realizzazione complessivamente euro 360.000,00, per cui risultano disponibili per nuovi interventi per il 2003, euro

413.000,00; per il 2004 lo stanziamento è pari a euro 793.932,00, (euro 400.000,00 a valere sul capitolo 2017 e euro 393.932,00 a valere sul capitolo 2022), dei quali già impegnati euro 289.372,00 e disponibili euro 504.000,00; per il 2005 sono stanziati e disponibili euro 908.000,00, (euro 908.000,00 a valere sul capitolo 2017 e euro 0,00 a valere sul capitolo 2022). Complessivamente per il triennio 2003-2005, risulta impiegabile per nuovi interventi, come di seguito esposti, la somma di euro 1.825.000,00:

- conclusione delle attività già avviate relative allo studio sul consumo del territorio regionale, euro 75.500,00 e alla conversione dei formati di cartografia numerica, euro 45.600,00;
- per l'aggiornamento della carta tecnica regionale numerica alla scala 1:5000 sulla base del nuovo «Capitolato per l'aggiornamento» e relativamente alle zone, datate 1993-1994, del Cividalese, del Tarcentino, del Gemonese e della zona del Comune di Tolmezzo è ipotizzabile una spesa di euro 945.500,00 comprensivi di operazioni di collaudo;
- per la creazione di banche dati topologiche da appoggiare alla C.T.R.N. alla scala 1:5000, sulla base sia delle specifiche tecniche per tali banche dati attualmente in fase di definizione a livello nazionale nell'ambito dei lavori per il sistema cartografico di riferimento, sia con la predisposizione di un apposito capitolato si procederà con appositi incarichi. Per tale intervento è prevista una spesa complessiva di euro 298.000,00;
- a supporto delle scelte da effettuare nella fase di pianificazione e programmazione degli interventi da attuare sul territorio utilizzando a tale scopo le informazioni contenute nelle banche dati delle singole branche dell'Amministrazione, sarà fatta una ricognizione sui contenuti e sui formati delle stesse finalizzata al loro inserimento nello strumento di visualizzazione, attualmente in fase di installazione presso gli uffici dell'Amministrazione. Per la conversione delle banche dati esistenti su supporto cartaceo a su supporto informatico non conforme agli standard regionali saranno affidati appositi incarichi. Sarà inoltre verificata l'esistenza e la possibilità di acquisizione di un aggiornamento dell'ortofotocarta digitale del territorio regionale. Per l'attuazione di tali tipologie di banche dati strettamente correlate fra loro ed essenziali anche l'attuazione del nuovo P.T.R.G. è prevista una spesa complessiva di euro 217.000,00;
- per la realizzazione, in tempi brevi, su specifica richiesta di altre Direzioni o uffici regionali di studi per la realizzazione di banche dati cartografie e alfa numeriche finalizzate al controllo, alla verifica, e al monitoraggio di fenomeni o eventi particolari che interessassero il territorio regionale, o per interventi derivanti da eventi calamitosi o da situazioni di emergenza o pericolo saranno avviate le necessarie procedure di realizzazione anche con l'utilizzo di nuove metodologie costruttive e tecnologie avanzate. Tra le attività già previste vi è il calcolo automatico dei volumi scavati da aree di cava attraverso la comparazione di foto aeree di daten diverse, richiesto dalla Direzione regionale dell'ambiente. Per tali interventi che riguarderanno le porzioni del territorio individuate di volta in volta d'intesa con le direzioni interessate è previsto un costo presunto di euro 95.400,00;
- per il raggiungimento delle potenzialità elaborative necessarie alla gestione delle basi cartografiche alle varie scale del territorio regionale e delle relative banche dati sia cartografiche e che alfa numeriche del sistema cartografico regionale, e per la loro diffusione in rete Internet, si procederà all'acquisto di adeguate attrezzature hardware e di pacchetti software e all'attivazione con le case fornitrici di contratti di manutenzione per il costante aggiornamento e allineamento dei pacchetti software utilizzati. La spesa prevista per tali attività di circa euro 118.000,00;
- per l'acquisto di immagini fotografiche a stampa o informatizzate, di altre immagini relative al territorio regionale e per l'acquisto di monografie di punti fiduciali e geodetici per l'arricchimento dell'archivio e per l'eventuale produzione di un catalogo cartografico è prevista nel triennio una spesa di circa euro 30.000,00.

Capitolo 2024 - Poli cartografici

Il capitolo dispone per l'annualità 2003 di una posta a bilancio di euro 284.000,00, e per l'annualità 2004 di euro 258.000,00, per complessivi euro 542.000,00 interamente disponibili, con cui saranno proseguite le attività per l'allestimento ed il funzionamento ed il potenziamento dei poli cartografici regionali, previste dalla legge regionale 63/1991, articolo 2 e articolo 4, comma 1, lettera I.

Conclusa la prima fase con l'attivazione dei Poli di Udine, Pordenone e Palmanova, saranno individuate le strutture per l'eventuale attivazione anche del Polo a servizio della zona montana, possibilmente a Tolmezzo, e nello stesso tempo sarà verificata la capacità operativa delle strutture già operative per procedere ad un eventuale possibile potenziamento.

Per il prossimo triennio le azioni prioritarie riguarderanno:

- l'avvio delle procedure per verificare la possibilità dell'eventuale realizzazione del polo cartografico di Tolmezzo a servizio della zona montana del territorio regionale, da realizzarsi presso strutture regionali esistente o, in alternativa presso strutture mes-

se a disposizione a tale scopo da altri Enti, quali Comuni, Comprensori montani, ecc. Qualora realizzato, il Polo di Tolmezzo dovrà operare in sintonia con l'analoga struttura periferica del servizio per lo sviluppo della montagna, così da fornire un supporto completo a tutta l'area montana regionale;

- il completamento e il potenziamento della dotazione HW e SW e di attrezzature per la conservazione di banche dati e di archivi cartacei, dei poli già avviati, il loro interfacciamento con la rete telematica regionale, l'acquisto di server dedicati all'allineamento in tempo reale degli archivi cartografici e alfanumerici e l'eventuale acquisizione della nuova dotazione di HW e SW per il polo di Tolmezzo, dopo averne individuata la sede. Per tali operazioni, da realizzarsi anche per parti, in momenti diversi, è prevista una spesa complessiva di euro 250.000,00;
- l'acquisto di ulteriori copie informatiche o a stampa degli aggiornamento dell'ortofotocarta digitale a colori per il potenziamento della dotazione cartografica dei poli esistenti e di quelli di futura attivazione; per una spesa complessiva prevista in euro 142.000,00;
- l'organizzazione di corsi relativi all'utilizzo dei nuovi software di gestione e delle nuove attrezzature hardware del sistema informativo regionale, rivolti al personale regionale in servizio presso i poli cartografici regionali o la cui attività si strettamente inerente alla gestione e all'utilizzo dello stesso sistema informativo. I corsi, realizzati a cura dell'I.N.S.I.E.L. S.p.A., in quanto realizzatore e gestore del Sistema informativo elettronico regionale, riguarderanno in particolare i nuovi sistemi software definiti quali standard regionali ed in particolare i pacchetti Bentley e Intergraph e loro applicativi, la spesa prevista per tali corsi e di circa euro 150.000,00.

Obiettivi di tali azioni sono il sostegno agli utenti del Sistema regionale, lo sviluppo e la distribuzione gratuita, attraverso convenzioni di interscambio di dati, di software per agevolare la consultazione delle banche dati informatizzate del sistema informativo territoriale regionale da parte delle singole amministrazioni utenti.

Capitolo 2029

Con la legge finanziaria è stato istituito un nuovo capitolo avente quale obiettivo l'aggiornamento e l'informatizzazione delle procedure catastali sul territorio regionale con stanziamenti annuali pari a euro 1.000.000,00 per l'annualità 2003 e pari a euro 2.000.000,00 per ciascuna delle annualità 2004 e 2005. Tali stanziamenti dovrebbero essere strumentali all'attivazione nel corrente anno di un accordo di programma con l'Agenzia del territorio (ex Direzione generale del catasto) del Ministero delle finanze, per supportare i Comuni nell'attuazione delle attività derivanti dal trasferimento delle funzioni catastali dallo Stato agli Enti locali. Per l'operazione da realizzarsi a prosecuzione di quanto già fatto dalla ex Comunità montana delle Valli del Torre per conto di 82 Comuni situati in area montana è stato costituito con decreto del Presidente della Regione 0835/Pres. del 10 dicembre 2002 un apposito «Gruppo di lavoro per interventi regionali in materia di procedure catastali» a cui partecipano l'Amministrazione regionale, l'Agenzia del territorio, i Comprensori montani e l'I.N.S.I.E.L. che dovrà formulare il protocollo d'intesa con cui definire e regolamentare le procedure e le attività da intraprendere per l'aggiornamento e la digitalizzazione delle cartografie catastali, per la creazione di procedure per l'inserimento in tempo reale delle future variazioni e per effettuare in rete la consultazione delle mappe e le visure catastali, con particolare attenzione alle seguenti attività:

1) Gestione della banca dati di catasto terreni sia per la formazione e l'aggiornamento della cartografia numerica sia per l'aggiornamento degli archivi censuari.
2) Determinazione analitica delle coordinate plano-altimetriche della maglia dei punti fiduciali.
3) Classamento delle unità immobiliari urbane non censite.

Una scelta di tale genere risulta prioritaria al fine di evitare che i singoli Enti, ciascuno per proprio conto mettano in atto analoghe iniziative in maniera scoordinata e autonoma con il risultato di avere alla fine una situazione che, anche se formalmente corretta, sarebbe comunque disomogenea in quanto frutto di contratti, convenzioni o protocolli stipulati in momenti diversi da Enti diversi. L'utilità di tale operazione risulta evidente data la possibilità di disporre di un tematismo di estrema necessità in maniera uniforme e costantemente aggiornato, da mettere a disposizione di tutti gli utenti del territorio. I costi e i tempi complessivi previsti per un tale intervento stimati d'intesa con l'Agenzia del territorio, sono di circa euro 15.000.000,00 in sei anni. Le attività potrebbero avere inizio nella seconda metà del 2003. Il prodotto che ne risulterebbe sarebbe inoltre propedeutico alle attività da svolgere qualora si volesse transitare tutto il territorio regionale attualmente interessato dal sistema catastale al sistema tavolare.

L'operazione dovrebbe essere avviata, anche con il coordinamento del Servizio per lo sviluppo della montagna, ad iniziare con i comuni delle zone montane non ancora interessati dalla operazione di cui sopra e poi continuare sul resto del territorio regionale.

Infine tutte le operazioni dovrebbero essere condotte, per quanto possibile anche verificando le problematiche relative alle zone della Regione per le quali vige il sistema del Libro fondiario.

2.2.4. U.P.B.: progettazione e realizzazione di interventi specifici.

Capitolo 2080

L'articolo 5, commi da 80 a 82 della citata legge regionale 29 gennaio 2003, n. 1 prevede il finanziamento al Comune di Sequals di 100.000,00 euro per la realizzazione di un progetto di recupero della vecchia peschiera presso l'abitato di Lestans e l'istituzione di un parco urbano nell'area limitrofa di proprietà dell'ente locale.

Con il finanziamento verranno finanziati oltre al progetto, la realizzazione delle opere per il recupero dell'area e dell'edificio esistente.

La somma verrà concessa ai sensi della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 a seguito della presentazione nei termini di legge del progetto preliminare.

Capitolo 2081

Con la legge finanziaria per l'anno 2003 è prevista la concessione di ulteriori 3.000.000,00 di euro per dieci anni ai comuni e alle province già beneficiari di finanziamenti statali per la realizzazione di interventi programmati di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio.

Nel corso del passato esercizio finanziario è stato già stipulato l'Accordo con la Provincia di Udine, di individuazione delle priorità di realizzazione degli interventi programmati e quanto prima pertanto si provvederà alla concessione del finanziamento che verrà erogato per quote annuali pari a euro 1.500.000,00 per dieci anni.

E' in corso il procedimento per la stipula dell'Accordo con il Comune di Trieste per l'individuazione delle priorità di realizzazione degli interventi programmati. Si procederà in seguito alla concessione del finanziamento che verrà erogato per quote annuali pari a euro 1.500.000,00 per dieci anni e nel contempo verranno stipulati gli ulteriori Accordi per il finanziamento della seconda serie di priorità con le medesime modalità della prima serie.

3. Funzione-obiettivo 52: Spesa interna dell'Amministrazione regionale

3.1 Programma 52.3.: Acquisto beni e servizi

3.1.1 U.P.B.: spese per l'attività della Direzione regionale della pianificazione territoriale

Capitolo 2065

Tra gli obiettivi prioritari della Direzione regionale della pianificazione territoriale figurano:

1) Aggiornamento costante della professionalità del proprio personale perseguito mediante l'acquisto di libri, riviste e pubblicazioni, anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on line e la partecipazione del personale a specifici corsi di aggiornamento.

   Con riguardo alla partecipazione alle iniziative formative e di aggiornamento professionale si individuano, di regola, i seguenti criteri:

   a) Attinenza delle tematiche trattate dai corsi con i compiti istituzionalmente spettanti alla Direzione regionale della pianificazione territoriale.

   b) Corrispondenza, salvo motivate eccezioni, tra il livello dell'iniziativa formativa e la qualifica funzionale unitamente al profilo professionale del dipendente interessato.

2. Esecuzione della spesa mediante funzionario delegato e secondo le modalità determinate con decreto del Presidente della Regione n. 0238/ Pres. del 19 giugno 2001.

Per quanto riguarda i programmi della Direzione regionale della pianificazione territoriale si individuano i seguenti acquisti:

1) nell'ambito di materiali e attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche, si provvederà all'acquisto di dispositivi che si rendessero necessari ed al cui acquisto si dovesse provvedere con urgenza, non rinvenendosi presso il Servizio del provveditorato, con esclusione di tutti gli arredamenti d'ufficio.

2) Acquisto di quotidiani, libri di facile consumo non soggetti ad inventariamento, riviste, pubblicazioni anche su supporto informatico, compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line per uso esclusivo della Direzione regionale, testi di volta in volta necessari anche in seguito all'evoluzione legislativa nelle materie di competenza della Direzione regionale.

Capitolo 2066

Con il suddetto capitolo è prevista la somma di euro 55.574,00 per il funzionamento delle Commissioni che curano interessi che fanno capo alle competenze della Direzione. Si prevede che verranno indette almeno sei riunioni della Commissione regionale per le servitù militari e che verranno corrisposti gli emolumenti relativi alla partecipazione dei membri regionali in seno al comitato misto paritetico, che presumibilmente si riunirà per quattro volte nel corso dell'anno.

4. U.P.B.: Contributi per opere pubbliche e servizi sociali nei Comuni interessati da servitù militari

Capitolo 2090

Le somme disponibili a capitolo e pari a euro 5.638,86, ai quali vanno aggiunti euro 58.169,76, prenotati con deliberazione della Giunta regionale ma non utilizzati a seguito della rideterminazione del contribu-

to assegnato ad un Comune, risultano insufficienti al fine della programmazione di opere pubbliche e servizi sociali nei Comuni oberati da servitù militari.

L'articolo 4 della legge 2 maggio 1990, n. 104 prevede la corresponsione di un contributo annuo alle Regioni maggiormente oberate dai vincoli e dalle attività militari per la realizzazione dei suddetti interventi.

In pratica, fino ad ora lo Stato ha erogato il dovuto contributo alla Regione ogni cinque anni. L'ultimo finanziamento attiene agli oneri per la presenza delle servitù sopportati dalla Regione per gli anni dal 1995 al 1999.

Risulta dal decreto 31 dicembre 2002 del Ministero dell'economia e delle finanze, che prevede la ripartizione in capitolo delle unità previsionali di base relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2003, uno stanziamento per l'anno 2003 di euro 5.319.510,00 sul capitolo 2147 concernente i contributi da assegnare alle Regioni oberate da vincoli militari. In base al decreto 20 dicembre 1999 con cui il Ministro della difesa ha indicato le misure percentuali del contributo da corrispondere alle Regioni, spetta alla Regione Friuli-Venezia Giulia il 41,355% del suddetto importo che pertanto corrisponde per l'anno 2003 a euro 2.199.883,36. Nel caso di erogazione della somma, si potrà provvedere all'assegnazione dei fondi per la realizzazione degli interventi proposti anche quest'anno dai Comuni interessati.

5. INTERREG III Italia-Slovenia

Capitolo 2035

Nell'ambito del Programma d'iniziativa comunitaria «INTERREG IIIA - Phare CBC Italia-Slovenia» è stato approvato il Complemento di programmazione del suddetto programma, il quale individua, all'interno della misura 1.1. «Tutela, valorizzazione e conservazione dell'ambiente e del territorio», l'azione 1.1.7 «Elaborazione di strumenti per il governo del territorio e di tutela del paesaggio finalizzati allo sviluppo sostenibile transfrontaliero» relativa alla predisposizione di studi e ricerche nonché all'elaborazione di documenti di pianificazione su temi relativi alla gestione del territorio e alla tutela del paesaggio di interesse transfrontaliero.

La Giunta regionale ha individuato nella Direzione la struttura regionale responsabile del coordinamento nell'attuazione dei seguenti progetti a regia regionale: «TRANS-PLAN - pianificazione territoriale transfrontaliera congiunta» e «Gorizia Nuova - Model Plan», da attuarsi rispettivamente a cura della Provincia di Gorizia e del Dipartimento di scienze geografiche e storiche dell'Università degli studi di Trieste.

La procedura per il finanziamento dei due progetti succitati è stata già attivata e nel corso dell'esercizio finanziario si prevede di procedere alla stipula delle convenzioni per l'attuazione degli stessi.

6. Delega ai sensi dell'articolo 6, comma 1 quater della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18.

Si delega al Direttore regionale della pianificazione territoriale le scelte di gestione delle risorse finanziarie dei seguenti capitoli:

- Spese per il catasto regionale delle grotte: Capitolo 2001.
- Spese per la cartografia, i poli cartografici e il piano particolareggiato del tarvisiano: Capitolo 2022 e Capitolo 2024.
- Spese per l'acquisto di beni e servizi per l'attività della Direzione regionale della pianificazione territoriale: Capitolo 2065.
- Spese per il funzionamento di consigli, comitati, collegi e commissioni nonché spese per l'adesione ad associazioni e per la partecipazione agli oneri per i convegni, congressi ed iniziative ai quali aderisce la Regione: Capitolo 2066.

Schema ricognitivo dei capitoli di spesa della Direzione regionale della pianificazione territoriale

Capitoli delegati

2001 Catasto regionale grotte del Friuli Venezia Giulia.

2019 Incontri, manifestazioni e promozione di attività informatico-divulgative in materia di cartografia e di pianificazione territoriale regionali (*).

2022 Carta tecnica regionale.

2024 Poli cartografici.

2065 Spese correnti della pianificazione territoriale.

2066 Funzionamento di consigli, comitati, collegi e commissioni nonché adesione ad associazioni e partecipazione agli oneri per i convegni, congressi ed iniziative ai quali aderisce la Regione.

Capitoli riservati alla Giunta regionale

2017 Carta tecnica.

2023 Informatizzazione P.R.G.C.

2029 Informatizzazione procedure catastali.

2035 INTERREG III Italia-Slovenia.

2059 Demolizione opere abusive comunali.

2081 Realizzazione P.R.U.S.S.T.

2090 Servitù militari - fondi statali.

Capitoli con beneficiario definito

2060 Demolizione d'ufficio regione opere abusive.

2002 Tutela del patrimonio speleologico.

Capitoli con beneficiario definito

2058 Comune di Staranzano demolizione Casoni.

2080 Comune Sequals Vecchia Peschiera località Lestans.

(*) Delega già disposta con deliberazione della Giunta regionale 18 marzo 2003 n. 671.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 aprile 2003, n. 1191.

Legge regionale 18/1996, articolo 6. Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio - Servizio del provveditorato. Indirizzo politico per l'anno 2003.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 1° marzo 1988, n. 7 - Ordinamento ed organizzazione del Consiglio regionale, dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali e sue successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la propria deliberazione n. 1282 del 20 aprile 2001 che agli articoli 43 e seguenti individua le competenze e le funzioni della Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio e in particolare, all'articolo 50, quelle del Servizio del provveditorato;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 - Riforma dell'impiego regionale in attuazione dei principi fondamentali di riforma economico-sociale desumibili dalla legge 23 ottobre 1992, n. 421;

RICHIAMATO l'articolo 6 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, che prevede che la Giunta regionale fissi «gli obiettivi ed i programmi da attuare, individui le necessarie risorse, indichi le priorità ed emani le necessarie direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione»;

RITENUTO di formulare l'indirizzo politico di cui all'articolo 6 della legge regionale 18/1996 per il Servizio del provveditorato della Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio al fine di rendere al più presto operativo tale servizio deputato alle spese di funzionamento e alle forniture di beni e servizi per tutti gli uffici dell'Amministrazione regionale;

RITENUTO di delegare il Direttore regionale degli affari finanziari e del patrimonio alla gestione di tutti i capitoli e delle risorse individuate per il Servizio del provveditorato ai sensi dell'articolo 6, comma 1 quater della citata legge regionale n. 18/1996;

VISTE le indicazioni fornite dall'Assessore alle finanze con specifico documento, in cui vengono proposti per la Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio - Servizio del provveditorato «gli obiettivi, i programmi da attuare, le necessarie risorse, la priorità e le necessarie direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione»;

RITENUTO di accogliere ed approvare nella loro interezza le indicazioni come sopra proposte dall'Assessore alle finanze;

VISTE la legge regionale 29 gennaio 2003, n. 1 e la legge regionale 3 febbraio 2003, n. 2;

VISTO lo Statuto regionale;

all'unanimità,

DELIBERA

- E' approvato il documento che definisce «gli obiettivi, i programmi da attuare, le necessarie risorse, le priorità e le direttive per l'azione amministrativa e la gestione», allegato alla presente deliberazione quale parte integrante, e che costituisce l'indirizzo politico dall'articolo 6, comma 1, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, cui dovrà attenersi per l'anno 2002 la Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio - Servizio del provveditorato.

- Il Direttore regionale degli affari finanziari e del patrimonio è delegato alla gestione dei capitoli di bilancio e delle risorse individuate per il Servizio del provveditorato come da seguente prospetto:

  - capitoli delegati:

    1450 - 1453 - 1454 - 1455 - 1456 - 1458 - 1459 - 1464 - 1465 - 1466 - 1467 - 1468 - 1469 - 1470 - 1472 - 1473 - 1474 - 1476 - 1477 - 1479 - 1480 - 1488 - 1495-1515-1534;

  - capitoli con beneficiario definito;

  - capitoli riservati alla Giunta regionale.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

«Obiettivi - programmi - risorse finanziarie - priorità e direttive generali per l'azione amministrativa di competenza della Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio - Servizio del provveditorato per l'esercizio finanziario 2003»

INDIRIZZO POLITICO

di cui alla legge regionale
27 marzo 1996, n. 18 - articolo 6

1. Competenze

1.01.01 Il Servizio del provveditorato ai sensi e per gli effetti dell'articolo 50 della deliberazione della Giunta regionale n. 1282 del 20 aprile 2001 è tenuto:

a) a provvedere all'approvvigionamento ed alla gestione degli arredi, delle attrezzature e dei mezzi di trasporto, ivi compresa la loro assicurazione;

b) a provvedere all'acquisto di pubblicazioni, riviste, materiali ed oggetti di cancelleria e di consumo in genere, necessari per il funzionamento dell'Amministrazione regionale, ivi compresi, per il personale per il quale siano previsti, l'equipaggiamento e le uniformi;

c) a provvedere alla tenuta ed alla gestione del magazzino generale;

d) a curare gli adempimenti amministrativi per la stipulazione dei contratti relativi a prestazioni di servizi necessari per il funzionamento dell'Amministrazione regionale, fatte salve le ipotesi nelle quali per speciali prestazioni la legge ne riservi la competenza ad altri uffici regionali.

1.02.01 Per le funzioni attinenti alle competenze del Servizio del provveditorato nel bilancio di previsione per l'anno 2003 sono state allocate risorse per complessivi euro 18.950.847,60, così suddivisi:

16.255.000,00 per spese di consumo ed acquisto di beni e servizi per il funzionamento dell'Amministrazione;

480.000,00 per oneri per spese obbligatorie varie;

50.000,00 per spese per l'acquisto di beni e servizi per l'attività della Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio;

2.065.847,60 per spese per i posti di lavoro multifunzionali (P.L.M.);

100.000,00 per versamenti di somme riscosse in Tesoreria.

2. Obiettivi

2.01.01 Tra gli *obiettivi prioritari*, da collocare nell'ambito della semplificazione amministrativa, vengono riconfermati gli impegni utili a qualificare la gestione amministrativo-contabile di competenza del Servizio del provveditorato, quali:

- utilizzazione al meglio delle risorse finanziarie disponibili, contenendo le richieste in termini di reali necessità, di funzionalità, di efficienza e di ammodernamento delle strutture evitando spese inutili o sprechi a carico di risorse già oggi improntate a limiti di economicità;
- attuazione della legge 626/1994 e successive modificazioni ed integrazioni al fine di garantire al personale la sicurezza sul posto di lavoro;
- aggiornamento costante del proprio personale anche mediante la partecipazione a corsi di formazione professionale;
- ridefinizione, ove occorra, dei procedimenti e delle istruttorie favorendo la mobilità interna al fine di evitare stasi e/o blocchi in caso di assenza, per qualunque motivo, del personale responsabile;
- elevazione del grado di informatizzazione del servizio;
- espletamento delle gare in tempo utile a definire la fornitura di beni e servizi nell'esercizio di competenza;
- rispetto del patto di stabilità previsto dalla legge 289/2002 mediante contenimento degli impegni e dei pagamenti entro i livelli di spesa fissati per la struttura, così come previsto dall'articolo 8, comma 58 della legge regionale 1/2003;
- eliminazione dei residui perenti.

2.02.02 Programmi determinati nel presente indirizzo, nonché gli impegni utili a qualificare la gestione amministrativo-contabile, indicati al precedente punto 2.01, costituiscono per il Servizio del provveditorato gli obiettivi specifici fissati per l'anno 2003.

3. Programmi (con direttive specifiche)

3.01. Mobili-arredi ed attrezzature

3.01.01 Viene confermata la necessità di procedere a nuovi acquisti e/o al rinnovo di quelle dotazioni d'ufficio non in linea con le norme di sicu-

rezza previste dalla legge 626/1994 e di quelle che saranno dichiarate fuori uso e/o non più utilizzabili, nonché di quelle non corrispondenti ai requisiti previsti dalla legge 3 novembre 2000, n. 325 (disposizioni inerenti all'adozione delle misure minime di sicurezza nel trattamento dei dati personali previsti dall'articolo 15 della legge 31 dicembre 1996, n. 675).

3.01.02 Nel rispetto di tali premesse, si richiede che il piano acquisti 2003 assicuri:

- il rinnovo degli arredi obsoleti, secondo un piano di priorità concordato con il Servizio del patrimonio;
- la fornitura, al fine di garantire al meglio la privacy, anche di armadi dotati di chiavi nonché di apparecchiature distruggi documenti;
- il completamento del programma di sostituzione di tutte le poltroncine d'ufficio non più a norma;
- l'acquisizione, anche mediante ricorso a forme di noleggio, di nuovi strumenti informatici e/o il rinnovo delle apparecchiature hardware quando non siano corrispondenti alle esigenze degli uffici.

3.01.03 Per quanto di competenza, il Servizio del provveditorato dovrà quindi procedere al completamento e/o all'acquisto delle attrezzature e delle strumentazioni necessarie per espletare quelle attività previste dal Ministero (D.M. 19 ottobre 1998) per gli O.M.P. considerati unità diagnostiche di primo supporto per i punti d'entrata doganali.
Analogamente nell'ambito delle risorse disponibili si dovrà procedere all'acquisto di apparecchiature ed attrezzature necessarie al funzionamento dei laboratori esistenti e/o che saranno attivati presso l'Amministrazione regionale.

3.01.04 La progressiva digitalizzazione del processo di produzione televisiva impone al Centro regionale produzioni televisive di completare e di rinnovare parte delle apparecchiature in dotazione. Per fornire un servizio all'altezza delle attuali tecnologie televisive vanno previsti non meno di 50.000,00 euro da destinare all'acquisto di nuove attrezzature.

3.01.05 Il coinvolgimento della Regione Friuli-Venezia Giulia nell'iniziativa dell'Associazione Mountain Wilderness International, che promuove una spedizione alpinistica al monte Noshaq in Afganistan denominata «Missione OXUS - Montagne per la Pace» intesa a favorire il pacifico ritorno delle attività turistiche in quelle zone teatro delle recenti drammatiche vicende e che vedrà la partecipazione alla spedizione di un dipendente in servizio presso il Centro di produzioni televisive dell'Ufficio stampa e pubbliche relazioni in qualità di teleoperatore, fotografo ed addetto stampa, richiede l'urgente fornitura di una particolare telecamera e relativi accessori da assegnare in dotazione all'Ufficio stampa dal presunto costo di euro 13.500,00 (I.V.A. compresa).

3.01.06 Presso l'Ufficio tavolare di Trieste sono in esercizio da oltre dieci anni 3 lettori-stampanti del tipo Kodak Imagelink Digital Workstation, che sono soggetti a frequenti guasti da imputarsi all'usura dei componenti, sia meccanici che elettronici. La situazione appare ancor più grave ove si consideri che la ditta Kodak, che cura la manutenzione, ha già segnalato la difficoltà e/o l'impossibilità in futuro di reperire pezzi di ricambio, cui si aggiungerà presto la cessazione della produzione del toner specifico.
In considerazione dell'intenso e costante uso quotidiano, che viene fatto sia dall'ufficio che dall'utenza, va accolta la richiesta di sostituzione delle apparecchiature presentata dal Servizio del Libro fondiario.
Nel programma di rinnovo, che potrà essere graduato nel tempo in base alle effettive esigenze, dovranno essere compresi tutti gli Uffici tavolari della Regione, che utilizzano tali supporti tecnici.

3.01.07 Va pure accolta l'esigenza delle Direzioni provinciali dei Servizi tecnici di sostituire le copiatrici disegni Xerox mod. 2510 in quanto datate e per le quali non verrà più garantito il costante servizio di manutenzione ed assistenza tecnica.
Atteso che per assolvere ai compiti di istituto, le Direzioni in questione sono tenute ad effettuare sia copie di grande formato dei disegni depositati presso di loro per effetto della legge regionale 27/1988, sia stampe delle cartografie regionali, si dovrà ricorrere alla sostituzione delle attuali copiatrici con altre a tecnologia digitale, utilizzando ove occorra anche la forma di noleggio, così come avviene per le altre fotocopiatrici in uso.

3.01.08 Si reputa altresì opportuno, nell'ambito anche delle nuove competenze affidate alla Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio, disporre di apparecchiature hardware e software, che permettano l'accesso alla Banca dati per la consultazione della cartografia regionale.

3.01.09 E' in corso il rinnovo della consistenza dei beni mobili iscritti ad inventario. Nell'ambito della nuova procedura informatica è prevista anche la sostituzione delle etichette d'inventa-

rio con altre provviste di codice a barre, per cui sarà necessario acquistare dei lettori ottici standard per tutti i viceconsegnatari.

3.01.10 Per consentire il completamento, il rinnovo e la sostituzione dei PLM diventati obsoleti il Servizio del provveditorato acquisirà:

- n. 50 PLM mediante ricorso all'aumento della fornitura aggiudicata nel 2002 alla VI.S.A. Sistemi di Pordenone;
- non meno di n. 450, di cui 400 postazione fisse e n. 50 postazioni portatili, mediante espletamento di una gara a procedura aperta.

3.01.11 Nel corso dell'esercizio vengono anche a scadenza i leasing di lire 1.388.160.000 al netto di I.V.A. (30 giugno 2003) e di lire 277.632.000 al netto di I.V.A. (16 novembre 2003) assunti per l'acquisizione di n. 320 e rispettivamente di n. 64 PLM.
Il Servizio del provveditorato - sentito il S.I.R. - rimane autorizzato ad esercitare l'azione di riscatto, il cui costo ammonta ad euro 7.169,25 + I.V.A. per il leasing di lire 1.388.160.000 ed in euro 1.433,85 + I.V.A. per il leasing di lire 277.632.000.

3.01.12 Viene ravvisata anche la necessità di dotare e/o sostituire le tende di molti uffici regionali; viene altresì previsto l'acquisto di bandiere (nazionali e regionali) da esporre all'esterno degli edifici delle nuovi sedi e in sostituzione di quelle usurate.

3.01.13 In base alle determinazioni come sopra assunte vanno quindi programmate le seguenti forniture:

- mobili d'ufficio e apparecchiature distruggi documenti;
- poltroncine d'ufficio ed imbottiti;
- scaffalature;
- postazioni fisse e portatili per la costituzione di PLM;
- attrezzature per il Centro produzioni televisive;
- apparecchiature-attrezzature e strumentazioni per il laboratori tecnici;
- tende per uffici;
- fax e fotoriproduttori a tecnologia digitale per grandi formati e lettori informatici.
Nel limite delle risorse disponibili sarà altresì possibile provvedere ad acquisti non specificatamente indicati nell'elencazione di cui sopra nonché a forniture urgenti non rinviabili all'esercizio successivo.

3.01.14 I contratti di manutenzione (assistenza tecnica e fornitura ricambi in garanzia) da attivare nell'anno, riguardano:

- le centraline microclimatiche in dotazione agli Osservatori delle malattie delle piante di Udine e Gorizia ed al Servizio tutela suolo montano;
- PLM (P.C. e monitor IBM ed Olivetti, stampanti laser/aghi) rimasti in dotazione dopo l'estinzione dei leasing;
- P.C. portatili modello Compaq Armada M 700 P III/750-128/12 W 2000 con stampante Canon BJC-55;
- Telefax:
  - modello Olivetti 0FX8400-0FX 4200;
  - modello Ricoh 1900 L;
  - modello Brother 9650;
- armadi automatici con ripiani Kardex Lektriever tipo SYS-120-0916 in esercizio presso la sede di Corso Cavour 1 a Trieste;
- impianto di classificazione automatica «Bertello Densimatic» in dotazione alla Direzione regionale dell'organizzazione e del personale.

3.01.15 Per le forniture (che, ove convenga e sia possibile, potranno far parte di gare, preferibilmente e ove opportuno, uniche e/o suddivise in lotti) dovranno essere rispettati il decreto legislativo 358/1992 così come modificato ed integrato con decreto legislativo 402/1998 e le direttive CEE 93/36 e CE 97/52. Per le manutenzioni e nel caso in cui l'importo di gara di fornitura non raggiunga la soglia europea, vanno applicate le normative statali e/o regionali vigenti in materia. Al fine di accelerare le gare di fornitura, il Servizio del provveditorato, una volta predisposto il piano d'acquisto mobili ed arredi da parte del Servizio del Patrimonio, potrà anticipare già nel 2003 una nuova gara con prenotazione della spesa a carico dell'esercizio 2004.

3.01.16 Allo stesso modo per programmare per tempo anche il trasferimento negli uffici che saranno ristrutturati in piazza Unità d'Italia e che dovranno essere dotati di mobili ed arredi adeguati e decorosi è opportuno prevedere l'affidamento, mediante gara, di un incarico di consulenza volto a definire un progetto d'arredamento dell'intero palazzo.

3.01.17 Per l'acquisizione di PLM, a seguito della modifica apportata con l'articolo 6, comma 11 della legge regionale 15 maggio 2002, n. 13 al-

l'articolo 158, comma 1 della legge regionale 14 febbraio 1995 n. 8, non si farà ricorso ad operazioni di leasing ma si procederà all'acquisto con i fondi iscritti a bilancio.

3.02 Mezzi di trasporto

3.02.01 L'Amministrazione regionale dispone attualmente di oltre 400 mezzi di trasporto suddivisi tra autovetture di rappresentanza e/o d'istituto, autovetture di servizio e mezzi speciali (tra questi vanno compresi i fuoristrada, i mezzi antincendio, i camion, le autobotti, i trattori, le motoslitte, le barche, i pulmini ed i pullman).
Per mantenere la funzionalità dell'autoparco, sono programmabili fin d'ora i seguenti acquisti con contemporanea permuta di mezzi usati:

- n. 15 autovetture di rappresentanza e/o d'istituto;
- n. 4 fuoristrada 4x4 a benzina (di cui 2 mediante aumento di 1/5 di precedente fornitura);
- n. 1 imbarcazione (per l'Istituto faunistico regionale).

3.02.02 Nel piano acquisti 2003 si dovrà prendere in considerazione la sostituzione in permuta dei mezzi aventi le seguenti caratteristiche d'uso:

a) percorrenze superiori a 150.000 km se vetture adibite a servizio di rappresentanza e/o d'istituto;

b) percorrenze superiori a 140.000 km per fuoristrada diesel e superiori a 100.000 km se a 4 ruote motrici a benzina.

3.02.03 Il Servizio del provveditorato determinerà le caratteristiche tecniche e qualitative dei mezzi da porre a gara nonché inserirà in capitolato la clausola di manutenzione in garanzia per 3 anni dei mezzi nuovi (top assistance e/o top program).

3.02.04 Per l'acquisto dei mezzi speciali (autobotti, camion, trattori, mezzi antincendio e per lavori forestali e/o per i vivai) dovranno essere utilizzati i fondi iscritti a specifici programmi di intervento, per cui la competenza rimane in capo alle Direzioni competenti per materia (foreste e parchi, protezione civile, ambiente, etc.).

3.02.05 L'acquisto di carburante sarà garantito, previa gara, con fondi accreditati. In capitolato dovrà essere previsto l'obbligo da parte della Ditta di impegnare i propri distributori nella Provincia di Trieste alla fornitura di benzina a regime di «zona franca» con pagamento posticipato a seguito di emissione di fattura.
Il Servizio del provveditorato è tenuto a verificare mensilmente i consumi di carburante mediante verifica della loro compatibilità con le percorrenze esposte nei fogli di viaggio.

3.02.06 Si potrà estendere a tutti gli automezzi la possibilità di utilizzare, in sostituzione dei «coupons prepagati», la carta di credito rilasciata dalla ditta aggiudicataria per la fornitura di carburante sia in Italia che all'estero.

3.02.07 La manutenzione degli automezzi, dove non avvenga in base a contratto di manutenzione in garanzia richiesto all'atto della vendita, dovrà avvenire tramite officine specializzate in possesso della certificazione prevista dalla legge 122/1992.
Dovranno essere garantiti l'uso di ricambi originali, garanzia sul lavoro eseguito per un periodo di almeno sei mesi ed il riconoscimento o la non opposizione della Casa costruttrice ad operare sull'automezzo.

3.02.08 Al 31 dicembre 2003 viene a scadenza il contratto di noleggio di automezzi con autista affidato alla cooperativa Triestina fra portabagagli e fattorini di piazza - Trieste. Considerata la positiva valutazione in merito al servizio svolto, appare opportuno, ove non sia possibile prorogare il servizio per almeno un anno, indire una nuova gara per riappaltare il servizio di cui trattasi per un periodo massimo di tre anni. Il Servizio del provveditorato è autorizzato, in base alle effettive necessità ed utilizzo, a determinare il numero e le caratteristiche degli automezzi, la tipologia dei servizi che devono essere svolti nonché delimitare l'ambito territoriale.

3.02.09 Va infine studiata la possibilità di affidare all'esterno con un contratto di outsourcing tutto il servizio così come consentito dall'articolo 11, comma 24, della legge regionale 4/1999.

3.02.10 Per le forniture, così come per i servizi che si andranno ad affidare, dovranno essere rispettate le normative europee quando l'importo di gara (anche se suddiviso in più lotti) raggiunga la soglia europea. Sotto soglia europea si applicano le normative vigenti statali e/o regionali.

3.03 Assicurazioni

3.03.01 La gara a procedura aperta ai sensi dei decreti legislativi 157/1995 - 65/2000 e direttive CEE 92/50 e CE 97/52, per l'affidamento del servizio di copertura assicurativa per il periodo 31 dicembre 2002-31 dicembre 2005 è andata deserta.
A seguito di procedura negoziata con tutte le Direzioni generali che avevano manifestato

interesse alla gara, si è provveduto ad affidare con contratti per corrispondenza commerciale di data 2 dicembre 2002 e, rispettivamente, di data 16 dicembre 2002:

- l'appalto relativo alla copertura assicurativa contro rischi diversi connessi all'uso degli autoveicoli: alla Carnica Assicurazioni S.p.A. - Direzione generale con sede in Udine;
- l'appalto relativo alla copertura assicurativa contro rischi diversi connessi al patrimonio mobiliare: all'Associazione temporanea d'imprese costituita tra Unipol Assicurazioni S.p.A. - Generali Assicurazioni S.p.A. - Assitalia Le Assicurazioni d'Italia S.p.A. L'appalto viene gestito per conto dell'A.T.I. dall'Agenzia generale dell'Unipol di Trieste.

3.03.02 Le polizze assicurative emesse a fronte dei contratti, il cui costo per l'anno 2003 può essere quantificato in non meno di euro 431.600,00, coprono i seguenti rischi:

- incendio, furto ed elettronica «all risk» dei beni mobili compresi quelli siti nella Villa Manin di Passariano;
- R.C. dell'autoparco regionale;
- patrimoniali connessi all'uso di automezzi di proprietà dell'Amministrazione regionale e di proprietà privata (automezzi usati dai dipendenti in missione);
- diversi derivanti dall'uso della motobarca.

3.03.03 Il Servizio del provveditorato si avvarrà per la gestione delle polizze, della consulenza tecnica ed amministrativa del broker incaricato Marsh S.p.A. in Associazione temporanea di imprese con la Paros International Insurance Brokers S.r.l. - Milano.
Tale consulenza comprenderà quanto già espressamente previsto in convenzione ed in particolare:

- l'esecuzione dei rapporti contrattuali;
- la gestione contabile ed amministrativa dell'intero pacchetto assicurativo;
- il controllo sull'adeguatezza economica dei contratti nel tempo;
- le procedure in caso di sinistri per la corretta evasione delle pratiche fino alla liquidazione finale dei danni;
- gli eventuali contenziosi iniziati per danni subiti o causati dalla Regione.

3.03.04 Come già avvenuto per altri uffici, tale incarico di consulenza potrà essere esteso anche ad altre Direzioni e Servizi, che ne facciano richiesta, mediante stipula di apposito atto aggiuntivo così come previsto dall'articolo 11 della convenzione 5 febbraio 2001, n. 7361 di rep. atti regionali.

3.03.05 Atteso che verrà a scadenza il contratto di brokeraggio, potrà essere valutata, prima dell'indizione di una eventuale gara, la possibilità di proroga dell'attuale convenzione, con validità non oltre la scadenza degli attuali contratti assicurativi.

3.03.06 Per evitare operazioni non economiche, il Servizio del provveditorato - salvo che per la KASKO autovetture private - potrà astenersi dall'effettuare e/o richiedere rimborsi alle Compagnie di assicurazione quando il valore del danno subito è uguale o minore alla franchigia prevista.

3.04 Bollettino Ufficiale della Regione

3.04.01 Il servizio relativo alla stampa, distribuzione e spedizione del Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia parte I-II-III e parte IV - atti del personale - nonché relativo alla gestione della vendita e distribuzione del medesimo fuori abbonamento è stato appaltato per il periodo 1° aprile 2001-31 dicembre 2003 allo Stabilimento Tipografico Fabbiani S.p.A. con sede in La Spezia.

3.04.02 Il rapporto di collaborazione tra la Tipografia Fabbiani e la Redazione del Bollettino Ufficiale della Regione presso la Segreteria generale della Giunta regionale nonché con l'Ufficio amministrativo del Bollettino Ufficiale della Regione presso il Servizio del provveditorato, a partire dall'inizio del periodo contrattuale - 1° aprile 2001 - è stato alquanto tormentato poiché non immediatamente e puntualmente sono state rispettate le condizioni stabilite dal capitolato speciale d'appalto e neppure quanto proposto dalla tipografia medesima in sede di offerta.

3.04.03 Venendo a scadere al 31 dicembre 2003 l'appalto con la tipografia Fabbiani, si dovrà procedere ad una nuova gara per il periodo 1° gennaio 2004-31 dicembre 2006 nel rispetto di quanto previsto dal decreto legislativo 157/1995 e successive e direttive CEE 92/50 e CE 97/52.

3.04.04 La predisposizione del capitolato dovrà avvenire in sinergia con la Direzione/Redazione Bollettino Ufficiale della Regione c/o la Se-

greteria generale, l'Ufficio stampa e P.R. ed il Servizio del provveditorato.

3.04.05 L'appalto dovrà contemplare l'esecuzione dei seguenti servizi già oggi previsti:

- predisposizione e stampa settimanale di un fascicolo ordinario della parte I-II-III, più ulteriori supplementi straordinari ed ordinari secondo la necessità;
- la stampe del Bollettino Ufficiale della Regione parte IV - atti del personale - in base a disposizioni impartite dalla Direzione regionale dell'organizzazione e del personale;
- gestione della distribuzione del Bollettino Ufficiale della Regione in forma gratuita ad uffici regionali, Enti, ecc.;
- gestione degli abbonamenti annuali (nuove sottoscrizioni, aggiornamenti diversi, rinnovi);
- gestione della distribuzione dei fascicoli fuori abbonamento e vendita diretta al pubblico, secondo le competenze previste dal capitolato vigente, da parte della Regione, della tipografia e/o librerie commissionate;
- gestione delle giacenze residue dei fascicoli ai fini del Conto giudiziale annuale;
- fatturazione delle inserzioni pubblicate nella parte terza del Bollettino Ufficiale della Regione, previo calcolo di costi, e successivo riscontro e registrazione dei relativi pagamenti effettuati dagli utenti;
- emissione di provvedimenti contabili inerenti la liquidazione delle competenze della tipografia;
- trasmissione, anche via modem/fax della composizione delle bozze sia da parte della tipografia verso la Redazione del Bollettino Ufficiale della Regione che viceversa;
- obbligo di garantire sul sito internet coordinato dall'Ufficio stampa e pubbliche relazioni, la consultazione di sommari dei fascicoli Bollettino Ufficiale della Regione archiviati e la lettura dei testi contenuti in ogni bollettino pubblicato.

3.04.06 Al fine di evitare o almeno limitare gli inconvenienti verificatisi nel periodo di vigenza dell'attuale appalto, pare opportuno che venga puntualmente valutata la possibilità - sentito l'Ufficio legislativo e legale - di escludere dalla gara, per carenza del servizio fino qui reso, l'attuale ditta aggiudicataria.

In sede di gara potranno essere tenuti distinti i seguenti processi di esecuzione:

- redazione e composizione dell'impaginato del Bollettino Ufficiale della Regione;
- pubblicazione del Bollettino Ufficiale della Regione su supporto cartaceo ed informatico - sua spedizione e distribuzione.

3.04.07 Al fine di fornire migliori servizi all'utenza andrà curata la realizzazione della raccolta Bollettino Ufficiale della Regione su CD-rom da effettuarsi tramite la Tipografia aggiudicataria del servizio di stampa del Bollettino Ufficiale della Regione o con altra ditta specializzata nel settore. La stessa ditta assegnataria della realizzazione potrà essere incaricata della spedizione periodica dei CD-rom a quanti riterranno utile sottoscrivere abbonamento a tale particolare tipo di fornitura.

3.04.08 L'Ufficio Amministrazione Bollettino Ufficiale della Regione del Servizio del provveditorato rimane infine obbligato a curare gli introiti relativi ai canoni di abbonamenti, vendita fascicoli e fatture dallo stesso emesse per le inserzioni nella parte III nonché tutti i connessi adempimenti fiscali di legge.
In particolare l'Ufficio stesso, qualora ritenesse eccessive le giacenze cartacee residue dopo la distribuzione e spedizione in abbonamento del Bollettino Ufficiale della Regione, potrà con atto della Direzione regionale disporre degli affari finanziari e del patrimonio la diminuzione della tiratura dei Bollettini.
Modifiche tariffarie per abbonamenti ed inserzioni dovranno essere invece deliberati - su proposta del Servizio - dalla Giunta regionale.

3.04.09 Con deliberazioni della Giunta regionale si è regolato in passato il numero dei fascicoli Bollettino Ufficiale della Regione da conservare a magazzino. Nella considerazione che richieste di fascicoli Bollettino Ufficiale della Regione annate precedenti risultano limitate e che le stesse all'occorrenza possono essere soddisfatte con riproduzioni fotostatiche, si ritiene che il quantitativo di copie da conservare presso il magazzino del provveditorato vada contenuto al massimo in 100 copie per fascicolo (ridotte a 30 copie per il fascicolo contenente il bilancio).

3.05 Pulizie

3.05.01 Il servizio di pulizia affidato a ditte esterne si articola attualmente nei seguenti appalti:

- *Polo urbano di via Giulia, 75/1*

- aggiudicato fino al 30 giugno 2003 all'Associazione temporanea d'imprese S.G.C. - Services General Contractors (Trieste) e Pulice Service Soc. Coop. a r.l. (Trieste).
- *Stabili in Provincia di Trieste*
- aggiudicato fino al 30 giugno 2004 al Consorzio Nazionale Servizi Soc. Coop. a r.l. (Bologna) con le ditte consorziate: San Giacomo Manutenzioni Servizi Soc. Coop. a r.l. (Trieste) e Coop. Soc. Lavoratori Uniti «Franco Basaglia» S.c.a r.l. (Trieste).
- *Stabili in Provincia di Udine - Pordenone e Gorizia*
- aggiudicato fino al 30 giugno 2004 alla Service General Contractors Soc. Cons. S.p.A. (Trieste).
- *Ufficio in Roma*
- aggiudicato fino al 30 giugno 2004 all'Impresa Pulizie Jonica di Praticò Maria (Saline Joniche - R.C.).

3.05.02 Per quanto concerne il servizio di pulizie del Polo Urbano di via Giulia 75/1 in scadenza il 30 giugno 2003 è avviato l'esperimento di una nuova gara.
Per quanto si riferisce agli appalti in scadenza il 30 giugno 2004, pare opportuno che le procedure di gara siano avviate già nel corrente esercizio.

3.05.03 Gli appalti dovranno avvenire nel rispetto della normativa europea (decreto legislativo 157/1995-65/2000 e direttive CEE 92/50 e CE 97/52). L'aggiudicazione avverrà a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa valutata secondo gli elementi ed i parametri di valutazione già previsti negli attuali appalti, e che sono stati a suo tempo definiti sulla base del regolamento approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 13 marzo 1999, n. 117.

3.05.04 Viene riconfermata la direttiva, che prevede l'inserimento in capitolato d'oneri di specifico obbligo da parte della ditta aggiudicataria - sia essa impresa individuale, società o cooperativa - di corrispondere al personale dipendente o socio lavoratore almeno il minimo tabellare previsto dai contratti di lavoro e comunque fissato a livello locale. Per evitare che tale obbligo si traduca solamente in una clausola di stile, garantita da dichiarazioni, si dovrà non soltanto verificare il versamento dei contributi INPS ed INAIL, così come previsto dalla normativa vigente, ma anche garantire un controllo efficace dell'avvenuto rispetto, utilizzando ove occorra anche idonei mezzi (foglio di rilevamento delle entrate ed uscite da sottoscrivere dal personale addetto presso le portinerie delle varie sedi regionali o cartellino magnetico da utilizzare presso i normali registratori presenze già in uso al personale regionale).

3.05.05 Per eventuali necessità conseguenti a chiusure e/o ampliamenti sedi, si disporrà mediante riduzioni e/o estensioni dei contratti in essere anche con fondi accreditati. Unità decentrate delle varie Direzioni potranno procedere direttamente alle spese con fondi accreditati.

3.05.06 Per esigenze straordinarie a seguito di eventuali traslochi, lavori di manutenzione nonché per interventi di derattizzazione e disinfestazione, si provvederà con i fondi accreditati previa congruità dei prezzi.

3.05.07 Nel periodo di validità dei contratti, il Servizio del provveditorato, nel rispetto della clausola contrattuale inserita a capitolato, rimane autorizzato a rideterminare la variazione del costo dell'appalto per maggiori oneri, che dovessero essere sostenuti in relazione al costo del personale impiegato.

3.06 Libri - Riviste - Pubblicazioni

3.06.01 L'articolo 8, commi 52 e 53 della legge finanziaria per l'anno 2001 ha determinato un mutamento di competenze e di procedure da seguire in merito all'acquisto di libri, riviste e pubblicazioni, cui era deputato il Servizio del provveditorato.

3.06.02 Per effetto di tale disposizione sono rimasti di competenza dell'Economo regionale solo gli abbonamenti e gli acquisti da sottoporre ad inventariamento. Sono pertanto esclusi i libri, le riviste (compresi i quotidiani il cui acquisto avviene in edicola) e le pubblicazioni, anche su supporto magnetico, quando siano acquistati per essere distribuiti nelle Direzioni quali strumenti di lavoro.

3.06.03 Si dà atto che sono già stati stipulati i seguenti contratti triennali per l'abbonamento via internet dei seguenti «pacchetti on line», per un numero massimo di 400 accessi contemporanei, alle opere:

a) De Agostini Professional S.p.A.

- Codici d'Italia
- Leggi d'Italia con archivio storico
- Prassi (circolari e documenti interpretativi delle leggi)
- Leggi regionali (compresi i Regolamenti, le delibere, le circolari, le deli-

bere assessoriali, il commento giurisprudenziale)

- Diritto comunitario e dell'Unione europea
- Enciclopedia giuridica degli Enti Locali
- EcoDea (ambiente)
- EdilDea
- Fiscoline (banca dati fiscale e tributaria)
- Finanziamenti agevolati
- Diritto minori
- *costo annuo* euro 118.991,66.

b) Giuffrè Editore S.p.A.

- Giurisprudenza
- Legislazione
- Codici e leggi complementari
- Sentenze Corte cassazione civile
- Sentenze Corte cassazione penale
- *costo annuo* euro 73.489,75.

3.06.04 Vanno confermati, salvo disdetta da parte degli interessati, anche gli abbonamenti in corso, sia in cartaceo che in CD-rom.
Potranno altresì essere mantenuti e/o attivati abbonamenti a settimanali/mensili per la delegazione della Corte dei conti, per il Commissariato usi civici, nonché per gli uffici di nuova costituzione che non dispongano di fondi propri.
Saranno altresì pagati dal Servizio i giornali acquistati direttamente presso le edicole dalle segreterie degli Assessori, dall'Ufficio di Gabinetto di Roma e dalle Direzioni che non dispongano di fondi specifici.

3.06.05 Vanno favorevolmente considerate le richieste di passaggio (o di affiancamento) da opere a supporto cartaceo a supporto informativo (CD-rom).
Le opere già ora disponibili su CD-rom potranno essere - ove possibile e a richiesta degli uffici interessati - commutate in DVD, sistema che consente la consultazione su unico disco di testi che occupano più CD-rom.

3.06.06 Il piano di sottoscrizione di nuovi abbonamenti e di acquisto testi, rimasti nella competenza del Servizio del provveditorato, dovrà essere sottoposto alla valutazione dell'apposita Commissione.

3.06.07 In sede di esame da parte della Commissione - ove occorra nei limiti imposti dallo stanziamento dell'anno - ci si esprimerà in merito alle richieste degli Uffici non solo sulla necessità e corrispondenza con l'attività prestata e dovuta, ma anche fissando opportune priorità.

3.07 Materiali di cancelleria, di consumo e di rappresentanza

3.07.01 Il Servizio deve garantire con la massima tempestività non solo quei materiali di normale uso (cancelleria, materiale di facile ed immediato consumo, rilegature ed altre varie di economato), cui si provvede con i fondi accreditati e/o con apposite gare, ma anche la stampa di tutta la modulistica extracontabile in dotazione ai vari Uffici, del Rendiconto generale della Regione e di altre pubblicazioni predisposte dalle Direzioni nonché l'acquisto di oggetti di rappresentanza destinati ad essere distribuiti in occasione di visite di personalità o durante manifestazioni di vario genere, in particolar modo sportive.

3.07.02 Vanno fin d'ora programmate le seguenti gare di fornitura:

- carta bianca e riciclata per fotoriproduttori;
- buste intestate a sacco ed a tasca;
- articoli vari di cancelleria;
- scatole portadocumenti Resisto;
- materiali di consumo per stampanti e fax mod. vari;
- materiale di consumo originali per plotter Xerox;
- modulistica ad uso personale regionale;
- tesserini venatori regionali;
- restauro tomi tavolari;
- stampa volume rendiconto generale.

3.07.03 La Ragioneria generale ha già richiesto l'urgente stampa e fornitura del volume «Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2002» facendo presente che le caratteristiche tecniche e tipografiche del volume dovranno ricalcare le edizioni precedenti. E' necessario che la tipografia prescelta sia adeguatamente attrezzata, con comprovata esperienza e che offra, per la delicatezza del materiale in questione, opportune garanzie di una perfetta esecuzione.

3.07.04 Considerato quanto sopra, è risultato opportuno attivare una licitazione privata ai sensi dell'articolo 89 del Regio decreto 23 maggio 1924, n. 827 - Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello

Stato - entro il limite di spesa di euro 30.000,00 (I.V.A. compresa).

3.07.05 Con i fondi assegnati al Servizio del provveditorato per spese di rappresentanza, vanno programmati interventi destinati in particolar modo al servizio dello sport e delle attività ricreative.
Con tale finanziamento sono previsti le seguenti forniture:

- premi «Aquile dello sport» per il miglior atleta anno 2002;
- coppe di rappresentanza;
- altri oggetti di rappresentanza.

3.07.06 Resta inteso che nelle forniture si dovrà operare nel massimo contenimento delle spese. In conformità al vigente regolamento di economato, il Servizio utilizzerà i fondi accreditati per tutte quelle spese ritenute necessarie, urgenti e indifferibili. Nei casi consentiti e programmati si utilizzeranno invece i fondi stanziati a bilancio con le normali procedure consentite dalle leggi nazionali e/o regionali vigenti in materia.

3.07.07 Nelle forniture di accessori originali le ditte dovranno garantire che i prodotti siano immuni da sostanze tossiche o nocive. Si dovrà inoltre affidare a ditta esterna per il periodo 2003-2004 il servizio di ritiro e smaltimento dei rifiuti speciali derivanti da materiali consumabili di stampanti, fotoriproduttori, fax ed altre attrezzature particolari in uso presso gli uffici regionali.

3.07.08 In attuazione alle normative vigenti sullo smaltimento dei rifiuti speciali, il Servizio del provveditorato verificherà la possibilità di procedere alla rigenerazione dei nastri e cartucce toner di fax e stampanti modelli vari, avvalendosi delle ditte certificate ISO 9002 determinando nel contempo un evidente contributo ecologico.

3.08 Uniformi, equipaggiamento ed armamento del C.F.R. - Uniformi, equipaggiamento e attrezzature tecniche per il personale addetto a particolari servizi

3.08.01 Per le forniture che gravano su diversi capitoli di spesa (1464/S - 1467/S), si dovrà fare riferimento:

- al Regolamento sull'uso e sulle caratteristiche del vestiario assegnato al personale regionale addetto a particolari servizi - escluso il personale del Corpo Forestale Regionale - approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 15 febbraio 1988, n. 059/Pres.;
- al Regolamento di esecuzione di cui all'articolo 56, commi 1 e 6 della legge regionale 31 agosto 1981, n. 53 come sostituito dall'articolo 13, comma 2 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13 concernente lo svolgimento del servizio armato e la dotazione del vestiario e dell'equipaggiamento del personale del Corpo forestale regionale, approvato con decreto del Presidente della Regione 1° febbraio 2002, n. 034/Pres. pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 10 del 6 marzo 2002.

3.08.02 Nel dicembre del 2001 è stato affidato alla signora Bendistinto Francesca, residente in Padova, esperta nel settore merceologico dell'abbigliamento, l'incarico di consulenza per la definizione delle schede e del capitolato tecnico da utilizzare in futuro per l'acquisto del vestiario e dell'equipaggiamento per il personale del Corpo forestale regionale.
In base al disciplinare, prorogato al 31 dicembre 2003, la consulente è tenuta a svolgere ancora le seguenti incombenze:

- valutazione delle caratteristiche estetico-funzionali merceologiche dei capi esistenti e proposte migliorative;
- definizione di un capitolato tecnico-tipo mediante la composizione di schede tecniche per ogni capo di abbigliamento;
- consulenza tecnica a favore della Commissione Unione europea (uniformi ed equipaggiamento per marescialli e guardie del Corpo forestale regionale) e per l'espletamento delle gare di fornitura e per il collaudo dei materiali.

3.08.03 Pur non conoscendo ancora i nuovi indirizzi in merito ai capi di abbigliamento e alle dotazioni, che devono far parte del corredo del personale forestale in divisa, si ritiene opportuno programmare fin d'ora l'acquisto di indumenti e divise per il personale del C.F.R. nella qualità e nella quantità che saranno responsabilmente indicati dalla Direzione delle foreste.

3.08.04 E' stato già prospettato l'obbligo di fornire delle necessarie dotazioni le barche, che sono assegnate agli Ispettorati delle foreste di Gorizia e Trieste per l'espletamento della propria attività in laguna. Analogamente il personale del C.F.R. che opera sui detti natanti dovrà disporre di abbigliamento adeguato ed antinfortunistico.

3.08.05 Va completato il programma, iniziato nel 2002, di dotare le stazioni forestali operanti sul territorio delle attrezzature, strumentazioni

e dotazioni reputate adeguate a svolgere i compiti d'istituto.

3.08.06 Con i fondi stanziati invece per il personale addetto a particolari servizi va prevista la fornitura di particolari scarpe antinfortunistiche, pedule, guanti, giacche a vento, berretti e quant'altro necessario.

Per tali forniture era già stata esperita una gara nel 2002. L'eccessiva onerosità dell'unica offerta pervenuta ha suggerito però di rinviare a questo esercizio tale fornitura.

3.08.07 Fatti salvi i casi previsti dal Regolamento di economato, per cui secondo le norme in esso contemplate si può procedere alle forniture con i fondi accreditati, tutti gli acquisti dovranno essere preceduti da apposita gara da effettuarsi nel rispetto delle normative statali e regionali vigenti.

3.08.08 Per garantire l'uniformità delle forniture, soprattutto se costituenti parte di divise, il materiale proposto dalle varie ditte concorrenti dovrà essere assolutamente idoneo rispetto a quello depositato come campione e ciò anche a scapito dei tempi e con rischio di annullare la gara.

3.08.9 Al fine di garantire la miglior qualità del materiale di vestiario e di equipaggiamento, nonché la maggior partecipazione di ditte specializzatesi solo in alcuni degli articoli richiesti, è opportuno che all'interno di ciascuna gara siano formati, ove possibile, lotti omogenei da aggiudicare separatamente.

3.09 Reti fonia/Reti fonia-dati

3.09.01 In esecuzione a quanto previsto dall'articolo 11, comma 23 della legge regionale 4/1999 ed a seguito di appalto concorso, il servizio di gestione e manutenzione del sistema di telefonia, dei sistemi di cablaggio e degli apparati di pertinenza delle reti locali (LAN) che servono le sedi dell'Amministrazione regionale è stato affidato all'Associazione temporanea di imprese costituitasi tra le Società Enterprise Ericsson - Roma e Mitel Networks Italia - Milano, che si sono impegnate a svolgere le seguenti attività:

a) Enterprise Ericsson S.p.A.

- Project Management
- Facility management per la gestione globale del sistema
- Realizzazione dell'architettura di rete privata (RPV) e quanto necessario per la gestione del traffico generato on-net
- Fornitura gateway verso rete mobile
- Fornitura sale di video conferenza
- Realizzazione del Centro di risposta call center
- Cablaggio degli uffici
- Servizi di Unifed Messaging
- Attività di formazione del personale
- Presidio on-site.

b) Mitel Networks Italia S.r.l.

- Fornitura per ampliamento di apparati Mitel per la diffusione di servizi avanzati di telefonia
- Fornitura per ampliamento ISPBX per il nuovo disegno dell'architettura di rete privata (RPV)
- Fornitura parti di ricambio per la manutenzione su apparati Mitel
- Fornitura Hw/Sw per l'integrazione del Centro di risposta call center
- Fornitura tecnologica per la realizzazione dei Servizi di Unifed Messaging e di controllo e gestione del traffico.

3.09.02 Si sono già svolti, con la partecipazione dei consulenti, diversi incontri tra Servizio del provveditorato - Servizio informativo regionale (SIR) - A.T.I. titolare dell'appalto - INSIEL S.p.A., al fine di definire il «piano attuativo» di riferimento per il controllo della corretta esecuzione della fornitura.

3.09.03 Con il piano attuativo in redazione si recepiranno, tra l'altro, le modifiche della struttura successive alla gara, si definirà il «prezziario» per i servizi a pagamento nonché tempi, modi e tecnologie per la realizzazione dei servizi avanzati.

3.09.04 Tra i servizi avanzati si conferma in primo luogo il sistema di videoconferenza, che si articolerà in sale da allestire: a Trieste presso la sede di via Carducci n. 6, (provvisoriamente), ad Udine presso la sede di via San Francesco n. 4, a Pordenone presso la sede di piazza Ospedale Vecchio n. 11, a Gorizia presso la sede di via Roma n. 14 ed a Palmanova presso la sede della protezione civile in viale Natisone n. 43.

3.09.05 Per quanto riguarda invece il «Call Center» è opportuno che, dopo la definizione tecnologica da parte dell'A.T.I., venga attivata una conferenza di servizi al fine di definire gli obiettivi, la qualità del servizi ed i fruitori. Analogamente si dovrà operare nel caso di attivazioni - anche a livello sperimentale - di alcune posta-

zioni di telelavoro, intese anche come postazioni di lavoro remote.

3.09.06 Si è informati che il Servizio informativo regionale (SIR), a seguito delle aumentate esigenze verificatisi per la trasmissione dati ha programmato l'evoluzione della rete dati regionale RUPAR verso tecnologie diverse da quelle attualmente in uso.
In particolare è prevista l'introduzione del nuovo protocollo IP rispetto all'attuale in uso (CELL Relay) ormai in fase di superamento per i suoi elevati costi di manutenzione.

3.09.07 Atteso:

- che l'attuale RUPAR è utilizzata sia per la trasmissione dati sia per la trasmissione della telefonia;
- che la «capacity planning» (valutazione della crescita delle reti) e di «performance planning» (valutazione delle prestazioni delle reti) sono strettamente correlate ad ogni possibile evoluzione delle reti di telecomunicazione e della RUPAR, nella fattispecie;
- che nella presentazione del progetto della nuova RUPAR sono emersi potenziali miglioramenti sia sul piano delle prestazioni che su quello dei costi successivi alle spese di investimento;
- che al momento della stesura dei capitolati tecnici di gara non era prevista la modifica della RUPAR e il conseguente e necessario, ai fini dell'efficienza del sistema, adeguamento progettuale dell'offerta presentata dall'A.T.I. Enterprise Ericsson - Mitel Networks Italia;
appare opportuno, per far ricadere i vantaggi arrecati dall'adozione della nuova struttura di rete della RUPAR sull'intero sistema tecnologico regionale, che vengano apportate modifiche alla vigente convenzione per comprendere in essa anche le seguenti incombenze:
  - sperimentazione sull'utilizzo del protocollo IP per il trasporto della telefonia (Vo.I.P. - Voice over IP) e dei segnali multimediali su sistemi telefonici complessi e soggetti a continue evoluzioni e modifiche, come nel caso di quello posseduto dall'amministrazione regionale;
  - studio e soluzione delle possibili problematiche di interfacciamento e trasporto derivanti dalla gestione complessiva del sistema telefonico, dei cablaggi e di una parte degli apparati attivi interni alle sedi regionali nei riguardi dell'evoluzione della RUPAR ed in presenta di nuovi standard tecnici;
  - analisi dell'integrazione dei meccanismi di garanzia di qualità e sicurezza per il trasporto dei segnali telefonici e multimediali, su reti geografiche di telecomunicazione, con riferimento alle tecnologie in fornitura da parte dell'A.T.I.

3.09.08 In tale quadro, per una maggior funzionalità e correttezza del servizio, che non dispone di personale tecnico qualificato, in analogia a quanto avvenuto in passato, si potrà prevedere che venga garantita da parte dell'A.T.I. la presenza attiva di un servizio tecnico, che mediante un'ottima conoscenza dell'utenza e delle nuove tecnologie, sia in grado di organizzare, dirimere e veicolare in modo corretto le richieste di intervento verso gli esecutori tecnici in modo da massimizzare l'efficacia degli stessi in senso tecnico/economico.

3.09.09 Tali nuovi compiti che verranno affidati all'Associazione di imprese che gestisce il sistema fonia trova motivazione nella possibilità prevista in contratto di aumento e/o riduzione di 1/5 del valore del contratto di fornitura.
Per quanto e ove possibile, parte della spesa potrà anche essere sostenuta con le economie che si verificheranno grazie all'utilizzo della nuova RUPAR.

3.09.10 Il Servizio del provveditorato è altresì autorizzato a far fronte ai diversi servizi a pagamento, previsti per contratto, con fondi accreditati e/o con impegno formale di spesa in base al prezzario che verrà predefinito.

3.09.11 Per quanto riguarda la rete mobile di telecomunicazione il rapporto in essere con la TIM tende a garantire l'omogeneità del servizio di telefonia mobile regionale (in particolare con tutta la protezione civile), la pratica fruibilità dell'elevato numero di telefoni cellulari oggi in uso (più di 700 concessi a titolo gratuito) e tariffe agevolate. Oltre a ciò gli ulteriori servizi assicurati dall'offerta del gestore vengono così di seguito elencati:

- disponibilità dello standard GPRS per la trasmissione dati e la consultazione di informazioni consentendo lo svolgimento dell'attività lavorativa fuori sede mediante dispositivi dedicati allo scopo;
- possibilità di instaurazione di procedure di divulgazioni delle informazioni, in chiaro

e/o criptate, sia direttamente dall'utente che per mezzo dei servizi messi a disposizione dal gestore della rete mobile;

- possibilità di personalizzazione della SIM card per l'attivazione di procedure automatizzate conformi alle specifiche esigenze dell'utente;
- disponibilità di servizi di localizzazione realizzati dalla sola rete mobile o in integrazione con il sistema GPS (molto utili per il personale della protezione civile e per i forestali che svolgono servizi anche in emergenza in zone impervie);
- disponibilità di una copertura radio-elettrica del territorio regionale di eccellenza. Il dato è stato confermato da un'analisi svolta dalla Direzione della protezione civile durante l'anno passato e condotta sia in modo empirico, con numerosissimi sopralluoghi e misurazioni di campo, sia attingendo ai dati disponibili presso l'A.R.P.A. e il Ministero delle telecomunicazioni;
- disponibilità di un'ampia gamma di telefoni radio-mobili e comunque di fascia alta;
- disponibilità di accesso semplificato ai servizi di fatturazione e rendicontazione, con tecnologie WEB based;
- disponibilità del servizio di addebito al dipendente degli importi generati per comunicazioni private;
- disponibilità del servizio di manutenzione a domicilio con scorta di radio-telefoni e di servizi di post-vendita e client-care personalizzati;
- disponibilità degli esclusivi servizi di mobile-extensions, che consentiranno all'Amministrazione la realizzazione di un'unica rete telefonica integrata tra i servizi di telefonia fissa e mobile assicurando così una migliore uniformità di gestione tecnico-amministrativa, migliorando l'evoluzione tecnologica della rete e rendendo possibile l'attivazione di contratti a canone flat.

3.09.12 Il Servizio del provveditorato rimane quindi obbligato:

- a verificare la congruità economica rispetto ai prezzi praticati in base alle convenzioni CONSIP;
- ad avviare una indagine conoscitiva - avvalendosi ove occorre dell'A.T.I. che gestisce in facility management il servizio di telefonia fissa - al fine di accertare l'esistenza sul mercato per la fonia mobile di soluzioni tecnologiche più avanzate e rispondenti alle esigenze funzionali dell'Amministrazione regionale.

3.09.13 Sulla base della puntuale ricognizione, che risulterà dall'indagine conoscitiva, si potrà addivenire alla predisposizione di un capitolato tecnico che consenta l'espletamento di una gara aperta con tutti i soggetti in possesso dei requisiti. L'appalto avrà durata triennale. Dati i tempi tecnici richiesti per l'espletamento dell'indagine conoscitiva e per condurre le procedure di gara, si ritiene che il nuovo appalto potrà decorrere dal 1° luglio 2004.

3.09.14 Nei casi in cui si ravvisasse la necessità e l'opportunità, potrà essere esteso l'utilizzo di apparecchi cellulari al personale operante sul territorio regionale. I cellulari assegnati dovranno prevedere l'attivazione dell'addebito automatico e personale delle telefonate private. In ogni caso il cellulare dovrà essere di tipo aziendale con definiti numeri di chiamata per finalità di servizio.

3.09.15 Per mantenere in efficienza il sistema di computo delle telefonate eseguite per uso privato e per migliorarne l'accessibilità e l'integrazione con le basi dati gestite dalla INSIEL, il Servizio potrà proporre la manutenzione del sistema e il suo collegamento sulla rete dati dell'Amministrazione.
Va anche prevista un'opera di coordinamento per portare a conclusione l'avviata attività di costituzione di un elenco telefonico integrato, che risulti accessibile sia a tutti gli utenti sia al personale tecnico responsabile della conduzione del sistema telefonico.

3.09.16 Si ravvisa altresì la necessità che il personale interno addetto al controllo e alla gestione partecipi a corsi di formazione specifici.
Tali periodi formativi dovranno anche essere indirizzati all'acquisizione degli elementi conoscitivi tecnico-economici utili alla gestione dei rapporti tra contraenti nei contratti di outsourcing e facility management, con rispetto del service level agreement (SLA), per il settore delle telecomunicazioni e telefonico in particolare.

3.10 Magazzino generale

3.10.01 Il Magazzino generale gestirà in entrata ed in uscita tutte le merci (in particolare articoli di cancelleria, mobili e quant'altro serva al funzionamento degli uffici) acquistate a stock e ivi indirizzate dal provveditorato; evidenzierà e segnalerà a tempo debito le necessità di rin-

novo delle scorte, provvederà al carico ed allo scarico delle stesse dagli appositi registri informatici ed effettuarà lo smistamento e consegna sulla base delle richieste, opportunamente vagliate ed autorizzate, pervenute dalle Direzioni e dai Servizi regionali.

3.10.02 La gestione informatizzata dei beni a magazzino avviene secondo software appositamente elaborato dall'INSIEL e con programmi propri.
Si dovrà garantire la piena operatività del sistema tenendo anche in debita considerazione le nuove esigenze ed in particolare il collegamento «intranet» tra il magazzino e l'ufficio preposto agli acquisti.

3.10.03 Il Magazzino nella movimentazione dei materiali, in caso di necessità per quantità e peso, potrà avvalersi di personale di fatica, esterno alla Regione e dipendente dalla ditta aggiudicataria del servizio trasloco mobili e movimentazione materiali.

3.11 Riscaldamento - utenze - traslochi

3.11.01 Con verbale di gara 24 giugno 2002, rep. n. 75973 che tiene luogo di contratto, l'appalto della fornitura di gasolio per gli impianti di riscaldamento nelle sedi regionali è stato affidato al Gruppo Distribuzione Petroli S.r.l., con sede in Pieve di Soligo (Treviso).
L'appalto ha durata triennale e la spesa presunta annua impegnata è di euro 338.249,28 I.V.A. inclusa.

3.11.02 Il Servizio del provveditorato deve gestire altresì più di 330 contratti per utenze di somministrazione energia elettrica acqua e gas con una spesa annua di circa 2.000.000,00 euro.

3.11.03 In collaborazione con l'A.T.I. costituitasi tra Sintpro S.r.l. e Studio Busolini & Costantini Progetti di Tavagnacco, titolare di un incarico di consulenza, va mantenuto il monitoraggio dei consumi nonché la verifica della congruità delle tariffe praticate e delle potenze utilizzate.

3.11.04 Sulla base dei dati e delle analisi effettuate dalla Sintpro S.r.l. e dallo Studio Busolini & Costantini Progetti di Tavagnacco va valutata l'opportunità di indire, ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 158, una gara ad evidenza pubblica per l'individuazione sul mercato dei soggetti in grado di praticare, quantomeno per le utenze di maggior rilevanza, le condizioni più favorevoli per l'Amministrazione regionale, ovvero, laddove consentito, ridiscutere con gli attuali enti erogatori le condizioni contrattuali in essere e/o aderire alle eventuali convenzioni CONSIP.

3.11.05 Scadrà il 30 giugno 2003 l'appalto per il servizio «movimentazioni, trasporti, traslochi, mobili, arredi ed altro materiale, nonché lavori di facchinaggio», affidato con contratto rep. n. 7263 di data 18 luglio 2000, all'ATI costituitasi tra l'Allegretto Traslochi S.r.l. di Trieste, la Full Service S.c.r.l., la Cooperativa Pertot S.r.l. e l'Autotrasporti Vinci S.r.l. per il periodo 1° luglio 2000-30 giugno 2003.

3.11.06 Si rende necessario ed urgente procedere ad un nuovo appalto per l'affidamento del servizio di movimentazioni, trasporti, traslochi mobili, arredi ed altro materiale nonché lavori di facchinaggio per il periodo 1° luglio 2003-30 giugno 2006 al fine di assicurare la copertura del servizio medesimo senza soluzione di continuità, considerato che non sussistono le condizioni di cui all'articolo 6 della legge 24 dicembre 1993, n. 537 così come riformulato dall'articolo 44 della legge 23 dicembre 1994, n. 724, per una rinnovazione del contratto in essere.

3.11.07 A tali fini va conclusa un'apposita gara europea a procedura aperta ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 157/1995 così come integrato e modificato dal decreto legislativo n. 65/2000, fra ditte che presentino requisiti di capacità tecnica (mezzi e personale in particolare), nonché capacità finanziaria in grado di garantire il regolare espletamento dei servizi appaltati.

3.11.08 L'appalto verrà aggiudicato secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lettera b), del decreto legislativo n. 157/1995 così come integrato e modificato dal decreto legislativo n. 65/2000.

3.11.09 Nel periodo di validità del contratto il Servizio del provveditorato nel rispetto della clausola contrattuale inserita a capitolato, rimane autorizzato a rideterminare la variazione del costo dell'appalto per maggiori oneri, che devono essere sostenuti in relazione al maggior numero di trasferimenti da organizzare.

3.11.10 Nell'ambito dell'anzidetto appalto va confermata la necessità di usufruire in modo costante di personale per la movimentazione presso il Servizio del libro fondiario di Trieste, il Servizio posta di Trieste ed il Magazzino del provveditorato.
Nelle altre realtà detto personale potrà essere utilizzato, secondo specifiche e comprovate esigenze, saltuariamente e per il tempo strettamente necessario.

3.11.11 Per le operazioni di versamento presso gli archivi di Stato della Regione del materiale ar-

chivistico ed ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, il Servizio del provveditorato è autorizzato a provvedere ai necessari interventi di sanificazione degli atti prima del loro trasferimento presso l'archivio. A tali interventi, per i quali si potranno utilizzare i fondi accreditati, si provvederà previa richiesta di preventivi alle ditte specializzate che saranno indicate dall'Archivio interessato al trasferimento degli atti.

3.12 Altri servizi

3.12.01 Va confermato la necessità di affidamento dei seguenti servizi:

- corriere espresso;
- ritiro e smaltimento del materiale cartaceo, rappresentato in modo particolare da scarti d'archivio.

3.12.02 Va sperimentata la possibilità e la convenienza di procedere alla rigenerazione ed al riuso dei materiali esausti.

3.12.03 Al fine di razionalizzare e semplificare, nelle sedi capoluogo di provincia, il trasporto e lo smaltimento di corrispondenza (non interne) degli uffici regionali, il Servizio affari generali della Segreteria generale ha nel corso dell'anno 2002 compiutamente analizzato una offerta dell'Ente delle Poste italiane S.p.A.. Di conseguenza il Servizio del provveditorato rimane autorizzato ad addivenire con l'Ente Poste Italiane S.p.A. ad una formale stipula di una convenzione.

3.13 Beni e servizi per l'attività della Direzione regionale degli affari finanziari e patrimonio

3.13.01 I 50.000,00 euro assegnati per il 2003 alla competenza del Servizio del provveditorato sul capitolo 1515/S, vanno destinati all'acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio, ivi comprese quelle informatiche, di libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati «on-line» ed inoltre alle spese per la partecipazione del personale a specifici corsi di aggiornamento professionale.

3.13.02 La destinazione e la ripartizione delle risorse finanziarie tra i vari Servizi e/o iniziative è affidata al Direttore regionale degli affari finanziari e del patrimonio. L'Economo della Giunta regionale svolgerà anche per tali spese il compito di funzionario delegato della Direzione ed opererà nei limiti ed alle condizioni del vigente regolamento economale.

3.13.03 Le risorse finanziarie saranno prevalentemente destinate all'aggiornamento costante della professionalità del personale, perseguito mediante l'acquisto di libri, riviste e pubblicazioni nonché mediante la partecipazione a specifici corsi di aggiornamento.

3.13.04 Nell'ambito delle commesse di libri, riviste, pubblicazioni anche su supporto informatico, ivi compreso l'accesso a pagamento a banche dati on-line, si specificano i seguenti acquisti:

- libri cosiddetti di facile consumo o da distribuire agli impiegati quali strumenti di lavoro e non soggetti ad inventariamento;
- testi in abbonamento - da rinnovare annualmente - inerenti alle materie di competenza;
- testi di volta in volta necessari in seguito all'evoluzione legislativa nelle suddette materie;
- giornali acquistati in edicola;
- accesso a banche dati per uso esclusivo della Direzione.

3.13.05 Con riguardo alla partecipazione alle iniziative formative e di aggiornamento professionale si individuano in particolare i seguenti criteri:

- attinenza delle tematiche trattate dall'iniziativa formativa con i compiti istituzionalmente spettanti alla Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio;
- corrispondenza, salvo motivate eccezioni, tra il livello dell'iniziativa formativa e la qualifica funzionale unitamente al profilo professionale del dipendente interessato;
- corrispondenza, salvo motivate eccezioni, tra il livello dell'iniziativa e il titolo di studio posseduto dal dipendente interessato.

3.13.06 Per quanto attiene i corsi di aggiornamento professionale, rientrano nell'ambito delle spese previste dall'art. 8, comma 52, i corsi di approfondimento delle tematiche inerenti ai compiti della Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio e di aggiornamento a seguito delle modifiche introdotte dalla sopravvenuta normativa inerente ai succitati compiti.

3.13.07 La partecipazione del personale a corsi di perfezionamento professionale, verrà disposto dal Direttore regionale sulla base delle indicazioni e/o sentiti i Direttori di Servizio interessati.

4. Risorse finanziarie

4.01. Determinazione delle risorse complessive

4.01.01 Le risorse per le funzioni gestite dal Servizio del provveditorato sono riportate alla Tav. «A».

4.01.02 Dette risorse a totale ammontano per l'esercizio finanziario corrente ad euro 25.772.009,00 e sono date per euro 19.950.847,60 da stanziamenti iscritti su vari capitoli a bilancio 2003 e per euro 6.821.161,40 da residui passivi derivanti da esercizi precedenti.

4.01.03 Per gli esercizi futuri (dal 2004 e succ.) sono già stati prenotati o potranno essere assunti impegni (direttamente o con ricorso a gare) per complessivi euro 17.813.413,00.

4.02. Analisi delle risorse spendibili nell'anno 2001

4.02.01 A) *Residui passivi*

I residui passivi accertati al 1° gennaio 2003, ammontanti come sopra detto a complessivi euro 6.821.161,40, risultano tutti a destinazione vincolata in base a contratti ed impegni di spesa assunti in esercizi precedenti ed in modo particolare nel 2002.

4.02.02 Qualora nel corso dell'anno si verificassero minori spese rispetto agli impegni assunti si dovrà procedere al loro disimpegno e, non essendo più riutilizzabili, rinviarli ad economia di bilancio.

4.02.03 B) *Stanziamento 2003*

Le risorse pari ad euro 19.950.847,60 previste dallo stanziamento 2003 sono state ripartire in questa fase in:

- 6.416.998,98
  per impegni assunti in esercizi precedenti a carico dell'esercizio finanziario 2003;
- 7.110.420,00
  per fondi da assegnare a funzionari delegati con ordini di accreditamento - in primo luogo l'Economo della Giunta regionale - per far fronte a pagamenti derivanti da contratti per adesione nonché per spese di funzionamento, in particolare quelle minute ed urgenti, previste dal Regolamento per il servizio di economato o per altri specifici casi in cui si provvede per pronta cassa (segnatamente il carburante per gli automezzi regionali);
- 824.109,87
  per normali impegni da assumere a copertura di spese obbligatorie e/o d'ordine, di rimborsi di quelle dovute per contratti e convenzioni, nonché per riconoscimento di debiti e maggiori spese;
- 4.154.800,00
  per forniture di beni e servizi con ricorso a gare;
- 444.518,75
  per imprevisti, rideterminazione di spese, economie e/o per assestamenti interni di bilancio.

Rubrica n. 9

Servizio del Provveditorato - Capitoli di competenza previsti dal "Documento tecnico di accompagnamento e specificazione allegato al bilancio di previsione 2003-2006 per l'anno 2003"

	RISORSE ANNO 2003			SOMME IMPEGNATE ED IMPEGNABILI NEL 2003						SOMME GIA' IMPEGNATE E PREVISTE NEL 2003 SU ESERCIZI FUTURI					
NUMERO CAPITOLI DI SPESA	SOMME IMPEGNATE A RESIDUI	STANZIAMENTO 2003	TOTALE 2003	IMPEGNI DEFINIT.VI ASSUNTI IN ESERCIZI PRECEDENTI	CON ORDINI DI ACCREDITAMENTO	CON NORMALI IMPEGNI DI SPESA	CON RICORSO A GARE	PER IMPREVISTI E MAGGIORI SPESE (ECONOMIE)	TOTALE IMPEGNI	IMPEGNI ASSUNTI 2004	IMPEGNI PREVISTI 2004	IMPEGNI ASSUNTI 2005	IMPEGNI PREVISTI 2005	IMPEGNI PREVISTI 2006 e succ.	TOTALI 2004 - 2006 e succ.
1445	541.868,52	-	541.868,52	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-
1450	-	100 000,00	100.000,00	-	100.000,00	-	-	-	100.000,00	-	-	-	-	-	-
1453	-	300 000,00	300 000,00	-	300.000,00	-	-	-	300 000,00	-	-	-	-	-	-
1454	-	765.000,00	765.000,00	-	765.000,00	-	-	-	765.000,00	-	-	-	-	-	-
1455	17.872,16	1 700.000,00	1.717.872,16	-	1 600.000,00	-	-	100.000,00	1.700.000,00	-	-	-	-	-	-
1456	759 775,40	1.000.000,00	1.759.775,40	-	154.900,00	50 100,00	795.000,00	-	1.000.000,00	-	290.000,00	-	-	-	290 000,00
1458	937 911,13	2.420.000,00	3.357.911,13	1.094.234,13	475.756,00	15.009,87	835.000,00	-	2.420.000,00	887.705,24	550.000,00	369.877,19	550.000,00	550.000,00	2.907 582,43
1459	337.223,25	4.550.000,00	4.887.223,25	2.114.062,70	2.283 712,00	50.000,00	100.000,00	2.225,30	4.550.000,00	1.182.589,16	1.200.000,00	188.236,28	2 200 000,00	3.100.000,00	7 870 825,44
1464	6.839,48	100.000,00	106.839,48	-	10.000,00	-	85.000,00	5.000,00	100.000,00	-		-	-	-	-
1465	937.288,82	2.400.000,00	3.337.288,82	687.000,00	1.070.600,00	50.000,00	590.000,00	2.400,00	2.400.000,00	327.000,00	360.000,00	327.000,00	360 000,00	360.000,00	1 734.000,00
1466	380.093,35	500.000,00	880.093,35	446 218,76	-	-	-	53.781,24	500.000,00	-	800.000,00	-	800.000,00	800.000,00	2.400.000,00
1467	88.123,39	400 000,00	488.123,39	-	25.000,00	15.000,00	270.000,00	90.000,00	400.000,00	-	-	-	-	-	-
1468	1.953,60	50.000,00	51.953,60	-	50.000,00	-	-	-	50.000,00	-	-	-	-	-	-
1469	16 570,91	50.000,00	66.570,91	-	30.000,00	-	20.000,00	-	50.000,00	-	-	-	-	-	-
1470		50.000,00	50.000,00	-		50.000,00	-	-	50.000,00	-	-	-	-	-	-
1472	-	200.000,00	200.000,00	-	-	200.000,00	-	-	200.000,00	-	-	-	-	-	-
1473	-	50.000,00	50.000,00	-	-	50.000,00	-	-	50.000,00	-	-	-	-	-	-
1474	496.207,29	1.250.000,00	1.746.207,29	1.176.000,00	10.000,00	64.000,00	-	-	1.250.000,00	1.176.000,00	-	-	-	-	1.176.000,00
1476	178 145,03	740.000,00	918.145,03	399.726,27	155.452,00	100.000,00	59 800,00	25.021,73	740.000,00	153.953,26	284.600,00	102.961,65	189.600,00	189.600,00	920 714,91
1477	-	30.000,00	30 000,00	-	-	30.000,00	-	-	30.000,00	-	-	-	-	-	-
1479	1.855,00	25.000,00	26.855,00	-	25.000,00	-	-	-	25.000,00	-	-	-	-	-	-
1480	-	5 000,00	5.000,00	-	5.000,00	-	-	-	5.000,00	-	-	-	-	-	-
1488	-	50.000,00	50.000,00	-	-	50.000,00	-	-	50.000,00	-	-	-	-	-	-
1495	2.119.434,07	2.065 847,60	4.185.281,67	499.757,12	-	-	1.400.000,00	166.090,48	2.065.847,60	514.290,22	-	-	-	-	514 290,22
1515	-	50.000,00	50.000,00	-	50.000,00	-	-	-	50.000,00	-	-	-	-	-	-
1534	-	100.000,00	100.000,00	-	-	100.000,00	-	-	100.000,00	-	-	-	-	-	-
TOTALI	6.821.161,40	18.950.847,60	25.772.009,00	6.416.996,98	7.110.420,00	824.109,87	4.154.800,00	444.518,75	18.950.847,60	4.241.537,88	3.484.600,00	968.075,12	4.099 600,00	4.999 600,00	17.813.413,00

* esclusa la competenza derivata es 2002 • 16.461,90 limite 7 e • 444 961,90 limite 8 - quindi complessivi • 461.423,80

4.03. Utilizzazione delle risorse a carico dell'esercizio 2003

4.03.01 1. *Spese derivanti da impegni assunti in esercizi precedenti*
Molti e diversi sono i contratti gestiti dal Servizio del provveditorato, che trovano già copertura nell'esercizio a seguito di impegni assunti in esercizi precedenti per far fronte a contratti/convenzioni, che mantengono la loro efficacia per tutto o per parte dell'esercizio in corso.

4.03.02 Tra i contratti/convenzioni stipulati in esercizi precedenti e per i quali già esiste il formale impegno di spesa (complessivi euro 6.146.998,98) per tutto o per parte dell'esercizio finanziario 2003 figurano alcuni specifici contratti di fornitura di beni e servizi di particolare rilevanza quali:

a) i vari contratti di pulizia degli uffici con diverse Imprese, nonchè quello di fornitura di olio combustibile e gasolio con la Gruppo Distribuzione Petroli Di Pieve di Soligo (Treviso) per complessivi euro 2.114.062,70;

b) i contratti di uso e noleggio di fotoriproduttori a diversa tiratura in essere con diverse Imprese per complessivi euro 877.200,24;

c) il contratto per la stampa-distribuzione-spedizione-vendita del Bollettino Ufficiale della Regione fuori abbonamento, ivi compresi gli arretrati, con lo Stabilimento Fabbiani di La Spezia, con una spesa già impegnata di euro 446.218,76;

d) i contratti di assicurazione stipulati per i beni mobili, per gli automezzi di proprietà regionale e per le autovetture private guidate per attività di servizio, con una spesa già impegnata di complessivi euro 426.276,77;

e) i contratti di leasing per la fornitura di posti di lavoro multifunzionali (P.M.) con una spesa per ammortamento previsto a carico del capitolo 1495/S anno 2003 di complessivi euro 499.757,12;

f) il contratto di trasloco e movimentazione mobili, arredi e materiali in genere, stipulato con la ditta Allegretto S.a.s. di Trieste in associazione temporanea di imprese con diverse ditte e/o Cooperative con una spesa impegnata fino al 30 giugno 2003 di euro 206.523,89;

g) il contratto per la fornitura di un servizio di gestione e di manutenzione del sistema di telefonia e per la fornitura dei collegamenti della rete telefonica per euro 1.176.000,00;

h) la convenzione per la gestione completa delle reti di monitoraggio niveo-meteorologico ed ambientale stipulata con l'Osservatorio Meteorologico Regionale (OSMER) con sede in Cervignano del Friuli con una spesa già impegnata per il 2003 di euro 120.376,56;

i) i contratti relativi al noleggio di automezzi con autista con la Cooperativa Triestina fra portabagagli e fattorini di piazza con una spesa già impegnata per il 2003 di euro 360.000,00;

l) il contratto per la manutenzione dei P.M. IBM acquisiti dall'Amministrazione regionale, stipulato con la Nord Est Servizi S.r.l. di Tavagnacco con una spesa già impegnata per il 2003 di euro 94.271,04.

4.03.03 2. *Ordini di accreditamento*
A carico dei fondi utilizzabili con ordini di accreditamento e per i quali si è riservata per l'anno 2003 una disponibilità di euro 7.110.420,00 saranno emesse specifiche aperture di credito a favore dell'Economo della Giunta regionale (5.620.400,00) e degli altri funzionari delegati (1.489.020,00) al fine di garantire il pagamento di urgenti spese di funzionamento, che saranno - a scadenza semestrale - rendicontate alla Ragioneria generale.

4.03.04 Gli importi in euro da accreditare ai funzionari delegati entro le disponibilità previste risultano inizialmente così ripartiti tra i vari capitoli di spesa:

1. anticipazioni per contratti stipulati da terzi con l'Amministrazione regionale (cap. 1450/S) - 100.000,00 agli Ufficiali roganti aggiunti;

2. biblioteca-libri-riviste-pubblicazioni (cap. 1453/S) - 300.000,00 al Servizio del provveditorato;

3. postali-telegrafiche-notifiche (cap. 1454/S) 765.000,00, di cui 516.400,00 al Servizio del provveditorato;

4. uso impianti telefonici (cap. 1455/S) - 1.600.000,00 al Servizio del provveditorato;

5. mobili-quadri-macchine da scrivere ed altre macchine-apparecchiature - impianti occorrenti per le attrezzature degli uffici (cap. 1456/S) - 154.900,00 al Servizio del provveditorato;

6. acquisto di materiali di cancelleria, per stampa atti e documenti, per riproduzioni grafiche, per rilegature e per altre varie di economato nonché per le convenzioni re-

lative all'accesso a banche dati (cap. 1458/S) - 475.756,00, di cui 320.000,00 al Servizio del provveditorato;

7. pulizia-illuminazione-riscaldamento (cap. 1459/S) - 2.283.712,00, di cui 2.100.000,00 al Servizio del provveditorato;
8. uniformi a personale addetto a particolari servizi (cap. 1464/S) - 10.000,00 al Servizio del provveditorato;
9. esercizio-manutenzione-noleggio dei mezzi di trasporto (cap. 1465/S) - 1.070.600,00, di cui 413.100,00 al Servizio del provveditorato;
10. corredo-equipaggiamento-armamento per il personale forestale nonché per particolari pagamenti - rimborsi (porto armi - patenti) (cap. 1467/S) - 25.000,00 al Servizio del provveditorato;
11. materiali ed attrezzature di cantiere di lavoro, strumenti ed attrezzi per attività didattica e di ricerca (cap. 1468/S) - 50.000,00 ad uffici diversi;
12. coppe-medaglie-pubblicazioni-quadri ed altri oggetti similari per rappresentanza (cap. 1469/S) - 30.000,00 al Servizio del provveditorato;
13. fornitura, posa in opera, manutenzione di impianti telefonici, impianti ed apparecchiature per trasmissione dati e relative linee integrate (cap. 1474/S) - 10.000,00 al Servizio del provveditorato;
14. custodia-manutenzione-riparazione beni mobili patrimoniali (cap. 1476/S) - 155.452,00, di cui 92.000,00 al Servizio del provveditorato;
15. reagenti - minute attrezzature - materiale di consumo - analisi - materiale bibliografico e divulgazione - manutenzione - strumentazioni inerenti l'attività di fitopatologia (cap. 1479/S) - 25.000,00 agli Osservatori per le malattie delle piante;
16. materiale informativo specialistico, ivi compresi moduli e formulari, connesso all'attività di sostituto di dichiarazione d'imposta (cap. 1480/S) - 5.000,00 alla Ragioneria generale;
17. esigenze operative correnti, in particolare, partecipazione a specifici corsi di aggiornamento professionale (cap. 1515/S) - 50.000,00 al Servizio del provveditorato.

4.03.05 L'Economo della Giunta regionale oltreché alle minute e urgenti spese, con i fondi accreditati provvederà anche all'acquisto in contanti di buoni di carburante per gli automezzi regionali ed alla gestione di oltre 330 contratti per adesione sottoscritti con Enti e/o Aziende di erogazione per la fornitura di luce - forza motrice - acqua e gas nonché di altri quasi 1.000 contratti sottoscritti con la Telecom S.p.A. e la Tim S.p.A. per il noleggio di linee urbane uscenti e/o riservate, linee dirette di emergenza, radiotelefoni cellulari e collegamenti.

4.03.06 3. *Normali impegni di spesa*
Tale sezione, cui è stata riservata una disponibilità di euro 824.109,87, comprende impegni di spesa che possono essere assunti senza ricorso a gare quali: obblighi contrattuali/convenzionali per i quali è prevista la copertura nell'esercizio di competenza, riconoscimenti di debiti, supero delle spese preventivate, aumento di 1/5 delle forniture precedentemente assunte, revisione prezzi, nonché piani annuali di spesa in conformità a quanto previsto in contratti/convenzioni.

4.03.07 Tra i normali impegni rientra altresì la gestione dei seguenti capitoli riportati a bilancio con i finanziamenti a fianco indicati:

cap. 1470/S
spese connesse per l'applicazione delle sanzioni amministrative regionali
50.000,00

cap. 1472/S
spese casuali
200.000,00

cap. 1473/S
spese da rimborsare agli Istituti o Enti di credito per la rifusione di spese incontrate in azioni di recupero di contributi o concorso negli interessi corrisposti per operazioni revocate o ridotte
50.000,00

cap. 1477/S
spese derivanti dall'acquisizione di certificazioni subordinate al pagamento di diritti, imposte e tasse presso le pubbliche amministrazioni per conto del richiedente
30.000,00

cap. 1488/S
oneri relativi al pagamento delle sanzioni tributarie dovute in solido ai sensi dell'articolo 11 del decreto legislativo 19 dicembre 1997, n. 472
50.000,00

cap. 1534/S
versamento agli aventi diritto delle somme riscosse in Tesoreria
100.000,00

4.03.08 Trattandosi di spese obbligatorie o di spese d'ordine, esattamente definibili nel corso dell'anno sulla base delle effettive necessità, ove necessario, si potrà e dovrà richiedere alla Ragioneria generale il rimpinguamento di detti capitoli per la somma occorrente mediante prelevamento dai fondi di riserva appositamente iscritti a bilancio.

4.03.09 Ove previsto dalla normativa regionale il Direttore del servizio del provveditorato provvederà all'impegno della spesa ed al pagamento senza prenotazione dei fondi.

4.03.10 4. *Nuove spese con ricorso a gare*
Le risorse, suddivise per beni e servizi, da utilizzare nell'esercizio corrente sono riportate in Tav. B.

4.03.11 Nell'ambito delle risorse disponibili a stanziamento 2003, euro 4.154.800,00, potranno essere impegnati a seguito di espletamento di apposite e specifiche gare.

4.03.12 L'utilizzazione di fondi su esercizi futuri per ricorso a nuove gare riguarda:

- anno 2004: 3.484.600,00 euro
- anno 2005: 4.099.600,00 euro
- anno 2006: 4.999.600,00 euro

4.03.13 5. *Imprevisti - maggiori spese - economie*
A tale titolo nella ripartizione delle spese gravanti sullo stanziamento 2003 si sono indicati euro 444.518,75 che potranno essere utilizzati per imprevisti e maggiori spese nonché per il rimpinguamento di capitoli di spese di funzionamento secondo quanto previsto dall'articolo 25 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7.

4.03.14 A far parte delle risorse utilizzabili per imprevisti e maggiori spese entreranno altresì tutte le economie che si realizzeranno in tutte le voci in cui è stato suddiviso lo stanziamento 2003 e/o che potranno essere rinviate a disponibilità di capitolo.
La nuova disponibilità di capitolo potrà anche essere utilizzata per aumento delle forniture nei limiti previsti dai contratti e per il finanziamento di gare.

TAV. 1

SPESE PER IL FUNZIONAMENTO

CAPITOLO: 1456

oggetto delle forniture	impegni spesa (IVA inclusa)	impegni - prenotazioni su esercizi futuri (IVA inclusa)		
	2003	2004	2005	2006
A. BENI				
Mobili e apparecchiature distruggi documenti	260.000,00	260.000,00		
Poltroncine d'ufficio ed imbottiti	180.000,00			
Scaffalature	90.000,00			
Bandiere	40.000,00			
Attrezzature Centro Produzione Televisive	50.000,00			
Tende	50.000,00			
Fax	20.000,00			
Attrezzature tecniche e strumentazioni	40.000,00			
Apparecchiature informatiche per accesso alla banca dati per le cartografie	43.500,00			
Lettori informatici	21.500,00			
TOTALE A.	**795.000,00**	**260.000,00**	-	-
B. SERVIZI Incarico per la progettazione dell'arredamento della sede di Piazza Unità d'Italia n. 1 – Trieste	-	**30.000,00**	-	-
TOTALE B.	-	**30.000,00**	-	-
TOTALE A. + B.	**795.000,00**	**290.000,00**	-	-

NUOVI IMPEGNI DA ASSUMERE CON RICORSO A NUOVE GARE Tav. "**B**"

FORNITURE	**capitoli spesa**	**su stanziamento 2003**	**SU ESERCIZI FUTURI**		
			2003	**2004**	**2006**(e succ.)
A. BENI					
	1456	795.000,00	290.000,00	-	-
	1458	620.000,00	-	-	-
	1464	85.000,00	-	-	-
	1465	590.000,00	-	-	-
	1467	270.000,00	-	-	-
	1469	20.000,00	-	-	-
	1495	1.400.000,00	-	-	-
TOTALE A.		**3.780.000,00**	**290.000,00**		
B. SERVIZI					
	1458	215.000,00	550.000,00	550.000,00	550.000,00
	1459	100.000,00	1.200.000,00	2.200.000,00	*3.100.000,00
	1465	-	360.000,00	360.000,00	360.000,00
	1466	-	800.000,00	800.000,00	800.000,00
	1476	59.800,00	284.600,00	189.600,00	189.600,00
TOTALE B.		**374.800,00**	**13.194.600,00**	**1.3.999.600,00**	**4.999.600,00**
TOTALE A. + B.		**4.154.800,00**	**3.484.600,00**	**4.099.600,00**	**4.999.600,00**

* di cui 1.000.000,00 Euro nel 2007

5. Priorità

5.01.01 Nell'ambito delle specifiche competenze, per le quali già oggi il Servizio del provveditorato dimostra una consolidata e confermata esperienza, che garantisce la funzionalità degli uffici, si ritiene che la priorità sugli interventi - proprio per la delicatezza della materia e per i riflessi che la stessa può rappresentare all'esterno - vada riservata alle gare per forniture di beni e servizi che si dovranno svolgere nel 2003 ed alle gare anche con riferimento ad esercizi futuri nel rispetto della normativa statale e regionale in materia.

5.01.02 L'oggetto delle forniture ed il costo presunto da impegnare nei vari esercizi elaborate per «capitoli» e suddivise tra «beni» e «servizi» sono riportate nelle tavole da n. 1 a n. 10.

5.01.03 Il Regolamento per il Servizio di economato della Giunta regionale della Regione Friuli - Venezia Giulia «di cui al decrerto 19 gennaio 1965, n. 1 e successive modifiche ed integrazioni» nonché le «norme sulla provvista sulla destinazione e sull'uso degli autoveicoli e motoveicoli della Regione» di cui al decreto 29 marzo 1990, n. 0147/Pres e successive modifiche ed integrazioni risultano datati ed in molti aspetti non più facilmente applicabili.

Necessita pertanto che nel corso dell'anno vengano predisposti nuovi regolamenti che regolino le materie in questione.

TAV. 2

CAPITOLO: 1458

oggetto delle forniture	impegni spesa (IVA inclusa)	impegni – prenotazioni su esercizi futuri (IVA inclusa)		
	2003	**2004**	**2005**	**2006**
A. BENI				
LOTTO A: Carta bianca e riciclata da 80 gr/mq per fotoriproduttori nei formati A/3 e A/4 LOTTO B: Buste intestate a sacco ed a tasca	150.000,00	- -	- -	- -
LOTTO A: Articoli vari di cancelleria LOTTO B: Scatole portadocumenti Resisto	150.000,00	- -	- -	- -
Materiali di consumo originali: Lotto A - per stampanti mod. vari Lotto B - per fax mod. vari	170.000,00	- -	- -	- -
Restauro tomi tavolari	70.000,00	-	-	-
Materiale di consumo originale per plotter Xerox	20.000,00	-	-	-
Stampa volume rendiconto generale	30.000,00	-	-	-
Stampa e fornitura: LOTTO A: modulistica ad uso personale regionale LOTTO B: tesserini venatori regionali	30.000,00		-	-
TOTALE A.	**620.000,00**	**-**	**-**	**-**
B. SERVIZI				
- Movimentazioni, trasporti, traslochi mobili, armadi ed altro materiale nonché lavori di facchinaggio periodo 1.7.2003-30.6.2006	200.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00
- Noleggio fotoriproduttori a tecnologia digitale per grandi formati periodo 1.10.2003-30.9.2006	15.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00
TOTALE B.	**215.000,00**	**550.000,00**	**550.000,00**	**550.000,00**
TOTALE A. + B.	**835.000,00**	**550.000,00**	**550.000,00**	**550.000,00**

TAV. 3

CAPITOLO: 1459

oggetto delle forniture	impegni spesa (IVA inclusa)	impegni – prenotazioni su esercizi futuri (IVA inclusa)		
	2003	**2004**	**2005**	**2006**
Pulizia stabile regionale di via Giulia 75 nel complesso edilizio nominato “Polo urbano di via Giulia” periodo 1.7.2003-30.6.2006	100.000,00	200.000,00	200.000,00	100.000,00
Pulizia stabili sedi di uffici regionali : - Lotto A: stabili Trieste - Lotto B: stabili Udine Pordenone Gorizia - Lotto C: stabile in Roma	-	1.000.000,00	2.000.000,00	3.000.000,00*
TOTALE	**100.000,00**	**1.200.000,00**	**2.200.000,00**	**3.100.000,00**

* di cui 1.000,00 per il 2007

TAV. 4

CAPITOLO: 1464

oggetto delle forniture	impegni spesa (IVA inclusa)	impegni - prenotazioni su esercizi futuri (IVA inclusa)		
	2003	**2004**	**2005**	**2006**
A. BENI				
Vestiario per il personale addetto a particolari servizi	50.000,00	-	-	-
Divise su misura per il personale addetto a particolari servizi	35.000,00	-	-	-
TOTALE A.	**85.000,00**	-	-	-

TAV. 5

CAPITOLO: 1465

oggetto delle forniture	impegni spesa (IVA inclusa)	impegni - prenotazioni su esercizi futuri (IVA inclusa)		
	2003	**2004**	**2005**	**2006**
A. BENI				
Autovetture di rappresentanza e/o d'istituto	500.000,00	-	-	-
Autovetture fuoristrada	60.000,00	-	-	-
Imbarcazione	30.000,00	-	-	-
TOTALE A.	**590.000,00**	-	-	-
B. SERVIZI				
Noleggio automezzi con autista periodo 1°gennaio 2004-31 dicembre 2006	-	360.000,00	360.000,00	360.000,00
TOTALE B.	**-**	**360.000,00**	**360.000,00**	**360.000,00**
TOTALE A. + B.	**590.000,00**	**360.000,00**	**360.000,00**	**360.000,00**

TAV. 6

CAPITOLO: 1466

oggetto delle forniture	impegni spesa (IVA inclusa)	impegni - prenotazioni su esercizi futuri (IVA inclusa)		
	2003	**2004**	**2005**	**2006**
B. SERVIZI				
Bollettino Ufficiale della Regione (BUR) (previo rimpinguamento del capitolo anno 2004-2006): - redazione e composizione dell'impaginato - pubblicazione su supporto cartaceo ed informatico-spedizione e distribuzione	-	800.000,00	800.000,00	800.000,00
TOTALE B.		**800.000,00**	**800.000,00**	**800.000,00**

TAV. 7

CAPITOLO: 1467

oggetto delle forniture	**impegni spesa (IVA inclusa)**	**impegni - prenotazioni su esercizi futuri (IVA inclusa)**		
	2003	**2004**	**2005**	**2006**
A. BENI				
Indumenti – divise per il personale del C.F.R.:	130.000,00	-	-	-
Dotazione e abbigliamento da barca per il personale del C.F.R.	40.000,00	-	-	-
Attrezzature , strumentazioni e dotazioni per le Stazioni Forestali	100.000,00			
TOTALE A.	**270.000,00**			

TAV. 8

CAPITOLO: 1469

oggetto delle forniture	impegni spesa (IVA inclusa)	impegni - prenotazioni su esercizi futuri (IVA inclusa)		
	2003	2004	2005	2006
A. BENI				
Forniture coppe per esigenze di rappresentanza	20.000,00	-	-	-
TOTALE A.	**20.000,00**	-	-	-

TAV. 9

CAPITOLO: 1476

oggetto delle forniture	impegni spesa (IVA inclusa)	impegni - prenotazioni su esercizi futuri (IVA inclusa)		
	2003	**2004**	**2005**	**2006**
B. SERVIZI				
Manutenzione ed assistenza tecnica PLM di produzione IBM e Olivetti acquisiti tramite leasing	50.000,00	95.000,00	-	-
Telefax di produzione Olivetti e Ricoch periodo 1.1.2004-31.12.2006 modello BROTHER periodo 1.7.2003-31.12.2006	1.800,00	13.600,00	13.600,00	13.600,00
Centraline di monitoraggio nivometeorogico in dotazione al Servizio Tutela Suolo Montano e centraline agrometeorologiche in dotazione agli OO.PP. di Udine e Gorizia periodo 1.1. 2004-31.12.2006	-	140.000,00	140.000,00	140.000,00
Impianti di classificazione automatica "Bertello Densimatic" in dotazione alla D.R.O.P. periodo 1.1.2004-31.12.2006	-	14.000,00	14.000,00	14.000,00
Armadi automatici con ripiani rotanti Kardex Lektriever tipo SYS 120-0916 periodo 1.7.2003-31.12.2006	8.000,00	16.000,00	16.000,00	16.000,00
PC portatili modello Compaq Armada M700 PIII/700 128/12 W 2000 con stampanti Canon periodo 1.1.2004-31.12.2006	-	6.000,00	6.000,00	6.000,00
TOTALE B	**59.800,00**	**284.600,00**	**189.600,00**	**189.600,00**

TAV. 10

CAPITOLO: 1495

oggetto delle forniture	impegni spesa (IVA inclusa)	impegni - prenotazioni su esercizi futuri (IVA inclusa)		
	2003	2004	2005	2006
A. BENI				
Apparecchiature informatiche per la costituzione di posti di lavoro multifunzionali (PLM) • Lotto A: 450 postazioni fisse • Lotto B: 50 postazioni portatili	1.400.000,00	-	-	-
TOTALE A.	**1.400.000,00**	-	-	-

6. Direttive generali per l'azione amministrativa

6.01. Decreti Legislativi 157/1995 - 358/1992 - 402/1998 - 65/2000
D.P.R. 574/1994 - legge 289/2002

6.01.01 Sulla base delle necessità e delle priorità indicate nel presente indirizzo, il Servizio del provveditorato è tenuto a predisporre un «piano degli acquisti di beni e servizi» di uso generale e particolare che si intendono attivare nell'anno 2003.
Tale piano dovrà essere articolato su tre livelli di spesa individuati con riferimento al «valore complessivo del contratto» (base d'asta, quinto d'obbligo, proroghe, prestazioni aggiuntive, servizi opzionali etc.):

A) Appalti di valore pari o superiore alla soglia europea (decreto legislativo 157/1995 e decreto legislativo 402/1998 e succ.).

B) Appalti sotto soglia europea ma pari e/o superiori a 50.000,00 euro (assimilabili a quelli a soglia europea giusta articolo 24, legge 289/2002).

C) Appalti sotto soglia europea inferiori a 50.000,00 euro (per i quali si applica la legge ed il regolamento di contabilità di Stato e/o regionale).

6.01.02 In adempimento a quanto previsto dall'articolo 24 della legge 289/2002 - ove non diversamente regolamentato dalla normativa regionale - l'acquisto dei beni e servizi potrà avvenire:

- attraverso le convenzioni quadro generali CONSIP;
- attraverso gare su prezzi CONSIP, già indicati nelle convenzioni dallo stesso stipulate.
- attraverso normali gare con prezzi determinati dal Servizio del provveditorato, ove non esistano per il tipo di fornitura convenzioni CONSIP.

6.01.03 Il Direttore del Servizio del provveditorato prima di procedere all'indizione delle singole gare (salvo comprovate esigenze di necessità ed urgenza) è tenuto a predisporre appositi «bandi di gara indicativi» così suddivisi in base all'ammontare della fornitura:

A) se pari o superiore alla soglia europea

- Bando di gara indicativo - Servizi
(Direttiva 92/50/CEE - Direttiva 97/52/CE - decreto legislativo 157/1995 come modificato ed integrato con decreto legislativo 65/2000)
- Bando di gara indicativo - Fornitura beni
(Direttiva 93/50/CEE - Direttiva 97/52/CE - decreto legislativo 358/1992 come modificato ed integrato con decreto legislativo 402/1998)

B) se sotto soglia europea ma pari o superiore a 50.000,00 euro

- Bando di gara indicativo:

a) fornitura beni

b) fornitura servizi
(articolo 24, legge regionale 27 dicembre 2002, n. 289)

C) se sotto soglia europea ed inferiore a 50.000,00 euro

- Bando di gara indicativo:

a) fornitura beni

b) fornitura servizi
(D.P.R. 18 aprile 1994, n. 573)

6.01.04 Saranno pubblicati:

- sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee (G.U.C.E.) e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (G.U.R.I.) i bandi di gara indicativi sub lettera A) e B);
- sul Bollettino Ufficiale della Regione (B.U.R.) i bandi di gara indicativi sub lettera A), B) e C);
- sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (G.U.R.I) (solo per i bandi sub lettera C) e su due quotidiani a carattere nazionale e su almeno un quotidiano avente particolare diffusione in Regione, l'avviso di avvenuta pubblicazione dei bandi indicativi.

6.01.05 Le procedure di gara saranno poi gestite dal Servizio del provveditorato in forma diretta o mediante affidamento alla «Società Gestione Immobili», cui è stato conferito, ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 3/1998, così come modificato ed integrato con l'articolo 11 della legge regionale 11/1999 e con l'articolo 2 della legge regionale 13/2002, il mandato per la gestione e l'alienazione di beni disponibili e per la manutenzione di beni indisponibili nonché per la fornitura di beni e servizi necessari al funzionamento della Regione e di altri enti pubblici soci della Società medesima.

6.02. Legge 19.9.1994 n. 626 e successive modifiche ed integrazioni

6.02.01 Tutte le forniture di beni e servizi dovranno avvenire nella scrupolosa osservanza delle norme contenute nella legge 626/1994 e successive modificazioni ed integrazioni.

6.02.02 Dovrà pertanto essere richiesto che le forniture garantiscano il possesso di specifiche e/o omologazioni tecniche secondo le normative europee e/o nazionali atte a garantire il rispetto degli obblighi connessi alle disposizioni in materia di sicurezza e protezione dei lavoratori nonché delle condizioni del lavoro.

6.03. Decreti Legislativi 22/1997 e 389/1998 e Decreto Ministero Ambiente (Ronchi) n. 145/1998 in attuazione del regolamento CE 259/1993

6.03.01 La nuova disciplina sullo smaltimento va ad interessare tipologie di rifiuti derivanti da attività d'ufficio quali materiali consumabili di stampanti, fotoriproduttori, fax ed altri, (cartucce laser, ink jet, nastri e tamburi).

6.03.02 L'attuazione della nuova normativa valida per tali «rifiuti speciali» non più assimilabili a «rifiuti solidi urbani» impone, al fine di assicurare una elevata protezione dell'ambiente, per quanto possibile la raccolta differenziata nell'ambito di ciascuna struttura.

6.03.03 Il Servizio del provveditorato rimane autorizzato ad acquisire anche con fondi economali i contenitori necessari, nonché a smaltire tali rifiuti mediante rapporti convenzionali con ditte esterne aventi i requisiti di legge in grado di garantire il recupero e/o il riciclo o lo smaltimento nelle forme prescritte.

6.04. Procedure ed adempimenti da osservare per le forniture

6.04.01 *Mobili, arredi, attrezzature*
Prima di dotare gli uffici di quanto richiesto e/o necessario si dovrà:

a) utilizzare in via prioritaria e per quanto possibile il materiale usato e/o conservato a magazzino, purché lo stesso per dichiarazione del Servizio del Patrimonio, non risulti obsoleto e non più utilizzabile, e/o non conforme per stile, decoro, funzionalità e norme di sicurezza;

b) a ricorrere a forme di noleggio per quei beni strumentali, la cui validità tecnologica è sottoposta a continue modifiche migliorative e/o innovative, tali da sconsigliarne l'acquisto.

6.04.02 Avvalendosi della collaborazione dell'apposita Commissione, il Servizio del provveditorato, ove necessario, potrà provvedere a rivisitare il «regolamento sull'uso e sulle caratteristiche del vestiario assegnato al personale regionale addetto a particolari servizi - escluso il personale del Corpo forestale regionale», approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 15 febbraio 1988, n. 059/Pres. apportando allo stesso tutte le modifiche ed innovazioni utili a recepire non solo il cambiamento nel numero, tipo e foggia dei capi da fornire ma anche e soprattutto tutte le norme antinfortunistiche e di sicurezza sul lavoro succedutesi nel tempo ed indicate nel documento predisposto dal Nucleo operativo sulla sicurezza.

6.04.03 *Possibilità di aumento di un quinto delle forniture di beni e servizi.*
Nel rispetto dell'articolo 11 del Regio decreto 2440/1923 e dell'articolo 120 del Regio decreto 827/1924, il Servizio del provveditorato è autorizzato ad inserire nei capitolati di gara la clausola che consenta la possibilità per l'Amministrazione regionale di aumento di un quinto della fornitura (sia di beni che di servizi), nonché ad avvalersene per motivate rappresentazioni di nuove e maggiori esigenze.

6.05. Telefoni

6.05.01 Le fatture emesse dalla Telecom continueranno ad essere inviate via telematica direttamente al Servizio del provveditorato al fine di evitare ritardi e smarrimenti, sempre possibili se trasmesse ad ogni ufficio titolare dell'utenza, e ciò anche per evitare esborsi per interessi di mora che vanno segnalati come possibile «danno erariale» alla Procura regionale della Corte dei conti.

6.05.02 Il sistema garantisce il pagamento in termini ma esige l'assunzione di responsabilità da parte dell'Economo-funzionario delegato, tenuto a certificare che tutte le telefonate - ad eccezione di quelle addebitate a singoli impiegati - sono state effettuate per motivi di servizio. Tale certificazione può essere data nel presupposto che tutto il personale rispetti il divieto di utilizzare gli apparecchi telefonici per motivi non di servizio o che sia dotato di un proprio numero di codice «segreto», che consente tale uso con successivo addebito.

6.05.03 Per garantire il rispetto di tale dovere e per evitare abusi o usi impropri da parte del personale e/o persone estranee, il Servizio potrà provvedere a controlli a campione inviando a singole Direzioni e Servizi dei tabulati riportanti tutti i numeri chiamati (esclusi ovviamente quelli chiamati con il codice segreto) perché se ne certifichi il corretto uso da parte del personale dipendente.

6.05.04 Per il Consiglio regionale e per le altre figure istituzionali (Presidente Giunta regionale, Assessori, Gruppi consiliari, Difensore Civico, Tutore pubblico dei minori etc.) tali tabulati potranno essere stampati ed inviati solo se espressamente richiesti. La certificazione in tali casi, dovrà riportare solo l'attestazione che l'utilizzo è avvenuto per «finalità istituzionali».

6.05.05 Nel delicato settore degli addebiti dovrà essere garantito il rispetto della legge 31 dicembre 1996 n. 675 «tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali». A tal fine dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti tecnologici e non che garantiscano la massima riservatezza.
I rimborsi all'Amministrazione potranno avvenire - previo rilascio di apposita delega e comunicazione agli interessati - tramite ritenuta diretta sullo stipendio.

6.05.06 L'esteso utilizzo di apparecchi cellulari da parte del personale impone la necessità di acquisire un numero di cellulari pari ad un 3% in eccesso rispetto alle assegnazioni. Ciò al fine di garantire l'immediata sostituzione e/o prestito di apparecchi in occasione di guasti o malfunzionamenti.

6.06. Ordini di accreditamento e pagamento utenze

6.06.01 Il Direttore del Servizio del provveditorato è autorizzato ad emettere specifiche aperture di credito a suo favore ed a favore di altri funzionari delegati al fine di garantire il pagamento di urgenti spese di funzionamento.
All'occorrenza e ove se ne presenti la necessità il Direttore stesso rimane altresì autorizzato a:

a) disporre nuove o maggiori anticipazioni a favore dei funzionari delegati;

b) a ridurre le anticipazioni già accreditate inviando la minor spesa a disponibilità di capitolo;

c) a revocare le anticipazioni già disposte qualora il funzionario venga per qualsiasi causa a cessare dalla sua funzione.

6.06.02 L'Economo della Giunta regionale, potrà disporre dei fondi accreditati nei termini previsti dal Regolamento di Servizio di economato approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 19 gennaio 1965, n. 1 e successive modifiche ed integrazioni.

6.06.03 Per le spese derivanti da contratti di adesione, per le spese per l'acquisto di libri e pubblicazioni, per le spese di acquisto carburante nonché per quelle comprese nell'importo di 1.549,37 euro (in regolamento lire 3.000.000), provvederà direttamente l'Economo della Giunta regionale senza ulteriori autorizzazioni.

6.06.04 A seguito dell'entrata in vigore della legge regionale 18/1996 per le spese fino a euro 5.164,57 l'autorizzazione dell'Assessore alle Finanze è sostituita dall'autorizzazione amministrativa da parte del Direttore regionale degli affari finanziari e del Patrimonio, mentre per quelle di importo superiore a euro 5.164,54 la deliberazione della Giunta regionale è sostituita dal «decreto del Direttore regionale degli affari finanziari e del patrimonio».

6.06.05 Come consentito dall'articolo 23 del capitolato per il servizio di tesoreria, allegato alla convenzione per il servizio di tesoreria 27 dicembre 2002, rep. 92497 Notaio Camillo Giordano di Trieste, il pagamento delle utenze relative ai consumi di acqua, luce, gas e telefono, potrà avvenire tramite il Tesoriere secondo le modalità che saranno stabilite mediante scambio di corrispondenza tra il Tesoriere e la Regione.

6.07. Provvedimenti autorizzativi riservati alla Giunta regionale

6.07.01 Per gli adempimenti che dovranno essere seguiti per eventuali riconoscimenti di debiti si richiama la circolare 9 settembre 1983, prot. n. 93/SG/2-118 «atti di riconoscimento di debito» che dispone che l'adozione degli atti di riconoscimento di debito vadano sottoposti all'approvazione della Giunta regionale previo parere (favorevole) dell'Ufficio legislativo e legale a seguito di una relazione sulla fattispecie concreta corredata della documentazione necessaria;

6.08. Svolgimento gare - delega al Direttore del Servizio

6.08.01 Le gare autorizzate con prenotazione di spesa e successivamente approvate dal Direttore regionale degli affari finanziari e del patrimonio con impegno di spesa a carico del bilancio regionale, sono presiedute dal Direttore del Servizio del provveditorato, che viene autorizzato in via permanente a sottoscrivere i relativi contratti.

6.08.02 Le stesse gare dovranno avvenire nel rispetto delle normative europee nazionali e regionali, che regolano la materia nonché ove applicabili, dal Regolamento per il servizio di economato.

6.09. Gestione per conto terzi

6.09.01 Il Servizio del provveditorato, nell'ambito degli stanziamenti iscritti a bilancio è tenuto a

sostenere spese ed a eseguire servizi anche per conto di altri Enti regionali.

Nel caso in cui specifiche normative statali e/o regionali non impongano l'assunzione delle spese a carico della Regione, il Servizio del provveditorato per tutte le spese è tenuto a tenere apposita contabilità corredata dai documenti giustificativi della spesa (fatture, bollette, contratti, mandati ed ordini di pagamento e quant'altro riferibile).

6.09.02 La richiesta di rimborso dovrà avvenire almeno a cadenza annuale.
Il Servizio è tenuto altresì a seguire tutti gli adempimenti successivi fino al pagamento delle spese anticipate.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 maggio 2003, n. 1240.

Strutture regionali e incarichi dirigenziali. Modifiche alla D.G.R. 1282/2001. Direzione regionale per le autonomie locali.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 29, commi 3 e 4, della legge regionale 1 marzo 1988, n. 7, come da ultimo sostituito dall'articolo 6, comma 4, della legge regionale 27 marzo 2002, n. 10, che prevede che l'istituzione, la modificazione e la soppressione delle Direzioni regionali, dei Servizi e dei Servizi autonomi nonché delle strutture stabili di livello inferiore e la declaratoria delle relative funzioni e attività siano disposte, su proposta dell'Assessore all'organizzazione ed al personale, con deliberazione della Giunta regionale da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTA la propria deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282, concernente «Strutture regionali e incarichi dirigenziali: presa d'atto confermativa - legge regionale 7/1988, articolo 29 come da ultimo sostituito dall'articolo 2, comma 15, legge regionale 10/2001; legge regionale 18/1996, articolo 47, comma 8, come sostituito dall'articolo 2, comma 20, legge regionale 10/2001», come successivamente modificata e integrata;

VISTA la propria deliberazione 23 aprile 2002, n. 1295, con la quale la Giunta regionale, preso atto dell'entrata in vigore della legge regionale 27 marzo 2002, n. 10, ha ritenuto di confermare - quale disciplina di riferimento - la citata deliberazione 1282/2001, come successivamente modificata e integrata;

VISTE le leggi regionali 29 ottobre 2002, n. 28, recante «Norme in materia di bonifica e di ordinamento dei Consorzi di bonifica, nonchè modifiche alle leggi regionali 9/1999, in materia di concessioni regionali per lo sfruttamento delle acque, 7/2000, in materia di restituzione degli incentivi, 28/2001, in materia di deflusso minimo vitale delle derivazioni d'acqua e 16/2002, in materia di gestione del demanio idrico», ed in particolare l'articolo 22, con cui sono state attribuite nuove competenze al Comitato regionale di controllo di cui all'articolo 4 della legge regionale 12 settembre 1991, n. 49;

VISTA la legge regionale 29 gennaio 2003, n. 1, che all'articolo 3, commi 18 e 45, ha, fra l'altro, sostituito la denominazione di «Comitato regionale di controllo» con quella di «Comitato di garanzia», ha istituito presso la Direzione regionale per le autonomie locali l'«Osservatorio regionale per la finanza locale» ed ha determinato la variazione delle competenze di alcuni dei Servizi della Direzione regionale medesima;

VISTA la nota 5 marzo 2003, n. 3438/1.1.1., con la quale, in esito alle su citate modificazioni normative, la Direzione regionale per le autonomie locali ha richiesto la modificazione della declaratoria di alcune competenze nell'ambito della Direzione regionale medesima nonché la modificazione della denominazione del Servizio per il Comitato regionale di controllo in Servizio per il Comitato di garanzia e la rideterminazione delle relative attribuzioni;

VISTA la nota della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale - inviata in data 1 aprile 2003 in ottemperanza a quanto disposto nella circolare della Segreteria generale della Presidenza della Giunta regionale 3 maggio 2001, n. 4, prot. 7488/SG - con la quale le strutture regionali interessate per competenza venivano invitate ad esprimere eventuali osservazioni in merito alla proposta di deliberazione giuntale relativa alle modifiche delle declaratorie delle competenze della Direzione regionale per le autonomie locali;

INFORMATE le Organizzazioni sindacali con nota della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale di data 1 aprile 2003, n. 13735/DOP/27OS;

VISTO il verbale dell'esame congiunto esperito in data 16 aprile 2003;

RITENUTO necessario provvedere alle modificazioni richieste al fine di garantire un adeguamento delle competenze delle strutture della Direzione regionale per le autonomie locali alle citate nuove disposizioni normative;

VISTO il proprio processo verbale 27 novembre 2001, n. 4083, concernente «L.c. 3/2001 "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione" Incidenza della riforma sul sistema dei controlli sugli atti

amministrativi della Regione e degli enti locali. Generalità»;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'organizzazione ed al personale,

all'unanimità,

DELIBERA

Per le motivazioni di cui in premessa

1. Sono modificate le competenze della Direzione regionale per le autonomie locali e del dipendente Servizio informazioni, documentazioni e studi per le autonomie locali secondo quanto indicato al punto 3.
2. Il Servizio per il Comitato regionale di controllo della Direzione regionale per le autonomie locali assume la denominazione di Servizio per il Comitato di garanzia e le sue competenze sono rideterminate secondo quanto stabilito al punto 3.
3. Per quanto disposto dai punti 1 e 2, all'allegato A alla propria deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282, come successivamente modificato e integrato, sono apportate le seguenti modificazioni:

   A) all'articolo 52, comma 1, la lettera e) è sostituita dalla seguente:

   «e) cura gli interventi sostitutivi volti a garantire il funzionamento degli enti locali;»;

   B) all'articolo 53, comma 1, la lettera c) è sostituita dalla seguente:

   «c) Servizio per il Comitato di garanzia;»;

   C) l'articolo 56 è sostituito dal seguente:

   «Art. 56

   1. Il Servizio per il Comitato di garanzia:

      a) cura la trattazione degli affari di competenza del Comitato di garanzia connessi all'esame degli atti degli Enti locali territoriali e agli interventi sostitutivi;

      b) cura l'istruttoria per il controllo sugli atti degli Enti previsto dalla legge;

      c) redige il rapporto annuale sull'attività del Comitato di garanzia;

      d) attiva il monitoraggio degli adempimenti relativi al patto di stabilità interno per gli enti territoriali.»

   D) all'articolo 59, comma 1, dopo la lettera n) è aggiunta la seguente:

   «n bis) fornisce il supporto tecnico-operativo e di segreteria all'Osservatorio regionale per la finanza locale di cui all'articolo 3, comma 45, della legge regionale 29 gennaio 2003, n. 1.».

4. Ovunque leggi, regolamenti, atti o contratti facciano riferimento al Servizio per il Comitato regionale di controllo questi si intendono riferiti al Servizio per il Comitato di garanzia della Direzione regionale per le autonomie locali.

La presente deliberazione è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione ed ha effetto dalla data di pubblicazione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 maggio 2003, n. 1241.

Strutture regionali e incarichi dirigenziali. Modifiche alla D.G.R. 1282/2001. Direzione regionale dei parchi.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 29, commi 3 e 4, della legge regionale 1 marzo 1988, n. 7, come da ultimo sostituito dall'articolo 6, comma 4, della legge regionale 27 marzo 2002, n. 10, che prevede che l'istituzione, la modificazione e la soppressione delle Direzioni regionali, dei Servizi e dei Servizi autonomi nonché delle strutture stabili di livello inferiore e la declaratoria delle relative funzioni e attività siano disposte, su proposta dell'Assessore all'organizzazione ed al personale, con deliberazione della Giunta regionale da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTA la propria deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282, concernente «Strutture regionali e incarichi dirigenziali: presa d'atto confermativa - legge regionale 7/1988, articolo 29 come da ultimo sostituito dall'articolo 2, comma 15, legge regionale 10/2001; legge regionale 18/1996, articolo 47, comma 8, come sostituito dall'articolo 2, comma 20, legge regionale 10/2001», come successivamente modificata e integrata;

VISTA la propria deliberazione 23 aprile 2002, n. 1295, con la quale la Giunta regionale, preso atto dell'entrata in vigore della legge regionale 27 marzo 2002, n. 10, ha ritenuto di confermare - quale disciplina di riferimento - la citata deliberazione 1282/2001, come successivamente modificata e integrata;

VISTA la nota della Direzione regionale dei parchi di data 7 marzo 2003, prot. n. DP/4-3/1241, con la quale si è provveduto a richiedere l'integrazione della declaratoria delle competenze del Servizio della conservazione della natura relativamente all'attribuzione di

particolari competenze in materia di valutazione di progetti di opere pubbliche e di interesse pubblico;

VISTA la nota della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale - inviata in data 10 aprile 2003 in ottemperanza a quanto disposto nella circolare della Segreteria generale della Presidenza della Giunta regionale 3 maggio 2001, n. 4, prot. 7488/SG - con la quale le strutture regionali interessate per competenza sono state invitate ad esprimere eventuali osservazioni in merito alla proposta di deliberazione giuntale relativa all'integrazione della declaratoria delle competenze del Servizio della conservazione della natura;

INFORMATE le Organizzazioni sindacali con nota della Direzione regionale dell'organizzazione e del personale di data 1 aprile 2003, n. 13740/DOP/27 OS;

VISTO il verbale dell'esame congiunto esperito in data 16 aprile 2003;

RITENUTO opportuno procedere alla modificazione della declaratoria delle competenze del Servizio in questione come evidenziato nella nota sopra citata;

VISTO il proprio processo verbale 27 novembre 2001, n. 4083, concernente «L.c. 3/2001 "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione" Incidenza della riforma sul sistema dei controlli sugli atti amministrativi della Regione e degli enti locali. Generalità»;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'organizzazione ed al personale,

all'unanimità,

DELIBERA

Per le motivazioni di cui in premessa

1. Le competenze del Servizio della conservazione della natura della Direzione regionale dei parchi sono integrate secondo quanto disposto dal successivo punto 2.

2. All'articolo 117, comma 1 dell'allegato A alla propria deliberazione 20 aprile 2001, n. 1282, come successivamente modificato e integrato, dopo la lettera d) è aggiunta la seguente:

   «d bis) attua, con riferimento alle materie di settore, l'esame tecnico regionale sui progetti delle opere pubbliche e di interesse pubblico, esprimendo il parere di competenza con la determinazione dell'importo della spesa ammissibile a contributo; per le opere regionali verifica altresì la congruità della spesa.»

La presente deliberazione è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione ed ha effetto dalla data di pubblicazione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 maggio 2003, n. 1505.

Modifiche all'Albo dei dirigenti. Articolo 8, comma 2, della legge regionale n. 10/2002, così come modificato dall'articolo 9, comma 6, della legge regionale n. 20/2002.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2842, adottata nel corso della seduta del 28 agosto 2001, con la quale è stato istituito, presso la Presidenza della Giunta regionale, l'Albo dei dirigenti di cui all'articolo 2 della legge regionale n. 10/2001;

VISTO l'articolo 8 della legge regionale n. 10/2002, con il quale è stato sostituito il suddetto articolo 2 della legge regionale n. 10/2001;

VISTO l'articolo 9, comma 6, della legge regionale n. 20/2002, con il quale sono state apportate modifiche al succitato articolo 8 della legge regionale n. 10/2002;

ATTESE le successive modificazioni al predetto Albo dei dirigenti;

RITENUTO di provvedere all'aggiornamento dell'Albo dei dirigenti, istituito ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 8 della legge regionale n. 10/2002, così come modificato dall'articolo 9, comma 6, della legge regionale n. 20/2002, come da allegato elenco che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

VISTE le leggi regionali n. 10/2002 e n. 20/2002;

all'unanimità,

DELIBERA

Per i motivi in premessa indicati, sono apportate all'Albo dei dirigenti - istituito presso la Presidenza della Giunta regionale con deliberazione della Giunta regionale n. 2842 del 28 agosto 2001 - le modifiche risultanti all'allegato elenco che costituisce parte integrante del presente provvedimento.

La presente deliberazione verrà pubblicata nella parte prima del Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Dirigente del ruolo unico regionale

1. Abate Giuliano
2. Agapito Luciano
3. Ambrosi Eugenio
4. Antona Maria Teresa
5. Balanza Andrea
6. Barbina Lionello
7. Barca Natale
8. Barzan Isidoro
9. Baucero Alessandro
10. Bellarosa Giovanni
11. Belli Daniela
12. Berlasso Guglielmo
13. Berlasso Maria Teresa
14. Bevilacqua Enzo
15. Biecker Luciano
16. Bizjak Pietro
17. Bortoli Pietro Luigi
18. Bortotto Marina
19. Boschian Franco
20. Boschin Edoardo
21. Bros Franco
22. Bulfone Giovanni
23. Bursich Eugenio
24. Burzio Rita
25. Calandra Claudio
26. Canciani Barbara
27. Capurso Giuseppe
28. Cartagine Paolo
29. Cavani Aldo
30. Cecchini Andrea
31. Cerini Antonio
32. Chiaradia Giorgio
33. Chiarelli Lucio
34. Chiavacci Antonietta
35. Ciuffarin Giannino
36. Clabassi Ivano
37. Coassin Renato
38. Colli Edoardo
39. Colonnello Gianfranco
40. Cortellino Ruggero
41. Coslovich Adriano
42. Cozzarini Giovanni
43. Cupelli Roberta
44. Crucil Roberto
45. Danese Dario
46. De Caneva Diego
47. De Gavardo Paolo
48. De Lorenzi Grazia
49. De Menech Francesca
50. De Rosa Giorgio
51. De Simone Cesare
52. Degenhardt Giovanni
53. Del Zan Francesco
54. Della Torre Roberto
55. Di Blas Gabriella
56. Di Pauli Giannina
57. Dobrina Anna Maria
58. Dotto Fulvia
59. Drabeni Giorgio
60. Fabbro Carlo
61. Fabbro Claudio
62. Fabris Roberto
63. Ferfoglia Ileana
64. Fornasari Fulvio
65. Forte Luciano
66. Francescato Mario
67. Frandolig Maria Luisa
68. Ghidini Mario
69. Giancristoforo Antonio
70. Gianesini Giovanni
71. Giani Arianna
72. Giorgessi Bruno
73. Gogliani Paolo
74. Gottardo Emilio
75. Gregori Chiara
76. Gubertini Pier Paolo
77. Iuretich Gianlauro
78. Janezic Adriana
79. Kovatsch Claudio
80. Laurino Licio

81. Lizzi Giorgio
82. Longallo Rosella Bianca
83. Macovaz Gisella
84. Malacarne Claudio
85. Manca Antonella
86. Mansi Paola
87. Maravai Luigino
88. Marinelli Enrico
89. Marini Paolo
90. Marini Rolando Valentino
91. Marinig Danilo
92. Martini Vinicio
93. Marzi Gino
94. Mascherin Gabriella
95. Mascherin Rossana
96. Mauro Eros
97. Mazzolini Aldo Roberto
98. Mazzolini Giovanni
99. Mighetti Gianni
100. Molea Nicolò
101. Musi Ezio
102. Obit Armando
103. Osgnach Renato
104. Pantaleone Giuseppe
105. Paris Giorgio
106. Pastore Gemma
107. Pellegrini Lucio
108. Perini Piero
109. Perocco di Meduna Daniele
110. Pescarolo Alvise
111. Petris Giovanni
112. Pocecco Giancarlo
113. Pocecco Giorgio
114. Ponari Renato
115. Pontoni Giorgio
116. Portolan Santo
117. Pozzecco Luciano
118. Prandi D'Ulmhort Diana
119. Prauscello Antonio
120. Ramponi Maria Emma
121. Rinaldi Giovanni
122. Rumor Roberto
123. Saccari Lucio
124. Salamone Giuseppe
125. Salatei Lucia
126. Sassonia Giuseppe
127. Scarabino Franco
128. Scaringella Silverio
129. Schak Roberto
130. Scubogna Franco
131. Spagnolli Franco
132. Spagnul Gianfranco
133. Spangaro Chiaretta
134. Spazzapan Giorgio
135. Stefanelli Paolo
136. Stulle Serena
137. Spampinato Tamara
138. Spogliarich Giuliana
139. Svara Claudio
140. Taccheo Maria
141. Tallandini Vittorio
142. Tamaro Ermanno
143. Tessarolo Giorgio
144. Tirelli Tiziano
145. Toffoletti Giancarlo
146. Tomai Elia
147. Turello Oriano
148. Unterweger Viani Terzo
149. Ursini Renato
150. Valbusa Gianfranco
151. Venica Carlo
152. Verri Giorgio
153. Vigini Mauro
154. Viola Augusto
155. Zacutti Emanuela
156. Zanini Massimo
157. Zicari Gabriella
158. Zinnanti Mauro
159. Zollia Vittorio
160. Zotta Paolo
161. Zubin Franco.

Dirigenti del ruolo unico regionale che non siano stati confermati o comunque privi di incarico a seguito di motivi organizzativi dell'Amministrazione regionale.

Nessun nominativo

Dirigenti del ruolo unico regionale che non abbiano raggiunto i risultati per causa a loro imputabile o che siano incorsi in violazioni gravi e ricorrenti dei doveri d'ufficio.

Nessun nominativo

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 maggio 2003, n. 1506.

Modifiche all'elenco dei sostituti dei dirigenti. Articolo 8, comma 5, della legge regionale n. 10/2002, così come modificato dall'articolo 9, comma 6, della legge regionale n. 20/2002.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2843, adottata nel corso della seduta del 28 agosto 2001, con la quale è stato istituito - ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2 della legge regionale n. 10/2001 -, presso la Presidenza della Giunta regionale, l'elenco dei sostituti dei dirigenti, di cui all'articolo 49, terzo comma, della legge regionale n. 18/1996;

VISTO l'articolo 8 della legge regionale n. 10/2002, con il quale è stato sostituito il suddetto articolo 2 della legge regionale n. 10/2001;

VISTO l'articolo 9, comma 6, della legge regionale n. 20/2002, con il quale sono state apportate modifiche al predetto articolo 8 della legge regionale n. 10/2002;

ATTESE le successive modificazioni apportate al succitato elenco;

RITENUTO di provvedere all'aggiornamento dell'elenco dei sostituti dei dirigenti, istituito ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 8 della legge regionale n. 10/2002, così come modificato dall'articolo 9, comma 6, della legge regionale n. 20/2002, come da allegato elenco che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

VISTE le leggi regionali n. 10/2002 e n. 20/2002;

all'unanimità,

DELIBERA

Per i motivi in premessa indicati, sono apportate all'elenco dei sostituti dei dirigenti - istituito presso la Presidenza della Giunta regionale con deliberazione della Giunta regionale n. 2843 del 28 agosto 2001 - le modifiche risultanti dall'allegato elenco che costituisce parte integrante del presente provvedimento.

La presente deliberazione verrà pubblicata nella parte prima del Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Sostituti dei Direttori regionali e di enti regionali di cui all'articolo 48 bis della legge regionale 18/1996, e successive modificazioni ed integrazioni.

1. Ambrosi Eugenio
2. Balanza Andrea
3. Bulfone Giovanni
4. Canciani Barbara
5. Cartagine Paolo
6. Chiaradia Giorgio
7. Ciuffarin Giannino
8. Cortellino Ruggero
9. Cupelli Roberta
10. De Caneva Diego
11. Della Torre Roberto
12. De Menech Francesca
13. Di Bals Gabriella
14. Dobrina Anna Maria
15. Ferfoglia Ileana
16. Laurino Licio
17. Marinelli Enrico
18. Marinig Danilo
19. Marzi Gino
20. Molea Nicolò
21. Paris Giorgio
22. Perini Piero
23. Pocecco Giancarlo
24. Prandi D'Ulmhort Diana
25. Prauscello Antonio
26. Rinaldi Giovanni

27. Saccari Lucio
28. Scarabino Franco
29. Schak Roberto
30. Spangaro Chiaretta
31. Stulle Serena
32. Toffoletti Giancarlo
33. Valbusa Gianfranco

Sostituti dei Direttori di servizio di cui all'articolo 49 della legge regionale 18/1996 e successive modificazioni ed integrazioni.

1. Arena Tiziana
2. Ascalone Andreina
3. Atlamazoglou Anastassia
4. Avanzini Massimo
5. Avian Enrica
6. Babich Rossella
7. Banelli Roberto
8. Barazzuol Laura
9. Bergamo Giovanni
10. Bertani Ferdinando
11. Blanchini Paola
12. Bittesnich Caterina
13. Blancuzzi Emanuela
14. Bonazza Fabrizio
15. Brunetti Marialessandra
16. Campo Salvatore
17. Canciani Sardo
18. Candelori Giuseppe
19. Capovilla Antonio
20. Cappellozza Luisa
21. Carminati Luigi
22. Carta Felice
23. Castro Ramiro
24. Celegon Marina
25. Cella Alfio
26. Ceschia Giovanni
27. Coccolo Paola
28. Cojutti Paolo
29. Collari Patrizia
30. Collavini Paolo
31. Coloni Alessandra
32. Colugnati Giovanni
33. Coppola Nora
34. Corao Adriano
35. Cuzzi Roberto
36. Cuzzit Romeo
37. Danelon Paolo
38. De Bastiani Igor
39. De Cecco Matteo
40. Della Vedova Rolando
41. Deluisa Andrea
42. De Luca Daniele
43. Demarchi Monica
44. Di Danieli Gianna
45. Driutti Daniele
46. Fabris Fulvio
47. Facchin Roberto
48. Firmani Chiara
49. Fonzo Alberto
50. Frausin Carlo
51. Fumis Paolo
52. Gasparo Fulvio
53. Giordano Giuseppe
54. Giuliani Marco
55. Giust Pietro
56. Gliozzo Ariella
57. Leardi Mario
58. Leonarduzzi Luigina
59. Lorenzon Vincenzo
60. Lupieri Fulvia
61. Manià Tiziana
62. Marsi Susanna
63. Marzari Antonella
64. Miani Alessandra
65. Miniussi Francesco
66. Moro Emanuele Maria
67. Moscato Maria
68. Mulas Maria Rosa
69. Mussutto Francesco
70. Napoli Giuseppe
71. Nigris Erica

72. Nilia Ferruccio
73. Pacor Giorgio
74. Parmeggiani Franco
75. Pascoli Mauro
76. Patriarca Stefano
77. Paulini Paolo
78. Pengue Raffaella
79. Penolazzi Massimo
80. Peressini Silvano
81. Perkon Giuseppe
82. Perusin Nelli
83. Peris Anna
84. Pizzal Lucio
85. Prezioso Antonio
86. Radivo Silvano
87. Ravalico Mario
88. Roccaro Sebastiana
89. Rocella Alfredo
90. Rossi Gianfranco
91. Rossi Oscar
92. Rossi Tiziano
93. Sanna Sebastiano
94. Sansone Giuseppe
95. Sapienza Elena
96. Sassonia Angelo
97. Schiafini Sergio
98. Sgro Saveria
99. Silverio Silvio
100. Simonetti Alessandro
101. Stante Vincenzo
102. Stroppa Massimo
103. Stumpo Cesare Beniamino
104. Sulli Luciano
105. Tomat Anna
106. Toro Anna
107. Valenti Angela
108. Valoppi Enrico
109. Vattovani Piero
110. Vernier Alessandra
111. Youseff Jamil
112. Zampar Marco
113. Zanella Alessandro
114. Zanier Pierino
115. Ziberna Rodolfo
116. Zonta Alessandra
117. Zulian Pierina

VISTO: IL PRESIDENTE: GUERRA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 maggio 2003, n. 1516.

Prima individuazione delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole;

VISTE le disposizioni correttive ed integrative di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 258;

VISTO lo studio assegnato all'A.R.P.A., con il quale, al fine di dare attuazione alle disposizioni di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 11 maggio 1999 n. 152 riguardante l'individuazione delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola, è stata esaminata la situazione di inquinamento delle acque sotterranee;

RILEVATO che la relazione tecnica conclusiva di detto studio, pervenuta alla Direzione regionale dell'ambiente in data 30 novembre 2001 prot. n. E/28/152/28698, ha evidenziato che:

- dall'esame delle concentrazioni di nitrati nelle acque dolci superficiali, lagunari o di transizione non risulta nessuna zona da classificare «vulnerabile»;
- il superamento della soglia dei 50 mg/l di nitrati nelle acque sotterranee è stato rilevato in due zone distinte, una nella Provincia di Pordenone (Comune di Montereale Valcellina) ed una nella Provincia di Udine (Comune di Gonars);

ATTESO che, con lettera prot. AMB/24332/E/28/152 del 7 ottobre 2002, la Direzione regionale dell'ambiente ha chiesto ulteriori valutazioni a seguito delle indagini effettuate con il monitoraggio svolto nell'anno 2002;

RILEVATO dall'esame delle suddette ulteriori indagini, pervenute alla Direzione regionale dell'am-

biente in data 27 febbraio 2003 prot. 3375/2003/TA-DL 102, il superamento della soglia dei 50 mg/l di nitrati nelle acque sotterranee è stato rilevato nella sola zona della Provincia di Pordenone (Comune di Montereale Valcellina);

ATTESO che, con nota del 12 maggio 2003 prot. 8148/2003/TA-DL 102, l'A.R.P.A. ha suggerito di classificare come zona vulnerabile da nitrati di origine agricola l'intero territorio del Comune di Montereale Valcellina, non essendo al momento possibile effettuare una individuazione più precisa dell'area interessata;

CONSIDERATO che, con la medesima nota, l'A.R.P.A. ha suggerito ai fini di una individuazione più precisa dell'area interessata, di reperire nuovi pozzi nelle adiacenze a monte ed a valle del pozzo esaminato (località Croce Bianca);

VISTA la nota della Direzione regionale dell'agricoltura, pervenuta il 19 maggio 2003 prot. AGR/1-15 12864, con la quale si concorda nell'individuazione della zona vulnerabile da nitrati;

VISTA la relazione del competente Servizio delle infrastrutture civili e della tutela delle acque dall'inquinamento della Direzione regionale dell'ambiente di data 20 maggio 2003, con la quale viene proposta la prima classificazione delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola, sulla base delle indicazioni dell'A.R.P.A. e della Direzione regionale dell'agricoltura;

all'unanimità,

DELIBERA

1. Ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 152/1999, viene designata come zona vulnerabile da nitrati di origine agricola il territorio del seguente Comune:

Provincia di Pordenone:

Comune di Montereale Valcellina

2. Con successivo provvedimento verrà definito il programma d'azione per la tutela ed il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola, in conformità all'allegato 7 del decreto legislativo 152/1999.

3. La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 maggio 2003, n. 1525.

Legge regionale 2/2002, articolo 136 e articolo 138. Costituzione di Commissione esaminatrice per le prove di ammissione ai corsi teorico pratici e gli esami finali per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio della professione di guida alpina-maestro di alpinismo e aspirante guida alpina.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, recante «Disciplina organica del turismo»;

VISTO in particolare il comma 1 dell'articolo 136 della legge regionale 2/2002, che prevede che l'abilitazione tecnica all'esercizio delle professioni disciplinate dai capi II, III e IV della legge regionale 2/2002, si consegue mediante la frequenza di appositi corsi teorico-pratici e il superamento dei relativi esami;

VISTO l'articolo 138 della citata legge regionale 2/2002 che demanda ad appositi Regolamenti la determinazione delle modalità di svolgimento dei corsi teorico-pratici per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio della professione di guida alpina-maestro di alpinismo e aspirante guida alpina, guida speleologica-maestro di speleologia e aspirante guida speleologica e maestro di sci di cui all'articolo 136, la composizione delle rispettive commissioni esaminatrici, le modalità di svolgimento dei corsi di aggiornamento professionale, le specializzazioni conseguibili, i casi di rinnovo dell'iscrizione agli albi di cui agli articoli 123 e 128 e le modalità di rinuncia e cessazione all'esercizio dell'attività di guida alpina-maestro di alpinismo e aspirante guida alpina, guida speleologica-maestro di speleologia e aspirante guida speleologica, il trasferimento e l'aggregazione temporanea agli albi di altre Regioni o Province autonome, le caratteristiche e le modalità di rilascio e utilizzo della tessera di riconoscimento e del distintivo, le condizioni e le modalità di rilascio dell'autorizzazione all'apertura di una scuola di sci di cui all'articolo 134;

VISTO l'articolo 3 del «Regolamento di attuazione delle disposizioni contenute nel Titolo VIII della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, concernente le professioni turistiche, ai sensi dell'articolo 138 della legge regionale 2/2002», approvato con D.P.Reg. n. 0241/Pres. di data 9 agosto 2002, il quale prevede la nomina, la durata e la composizione della Commissione;

CONSIDERATO che l'articolo 3 sopra citato stabilisce che la Commissione è nominata dalla Giunta regionale, dura in carica quattro anni ed è composta da:

a) il Direttore regionale del commercio, del turismo e del terziario o un suo sostituto, che funge da Presidente;

b) due esperti nelle materie dei corsi designati dal Collegio delle guide alpine-maestri di alpinismo e aspiranti guida alpina del Friuli Venezia Giulia;

c) due guide alpine-maestri di alpinismo in possesso del diploma di istruttore, designati dal Collegio delle guide alpine-maestri di alpinismo e aspiranti guida alpina del Friuli Venezia Giulia;

CONSIDERATA l'opportunità che a svolgere le funzioni di Segretario sia un dipendente della Direzione regionale del commercio, turismo e terziario con qualifica non inferiore a segretario;

VISTE le note di designazione da parte degli enti interessati;

VISTO l'articolo 58 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 come modificato dall'articolo 26 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80, relativo alle procedure per il conferimento di incarichi a dipendenti pubblici;

VISTE le dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000 n. 1, relative al divieto di nomina o designazione negli organi costituiti con provvedimento regionale;

VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO lo Statuto d'autonomia;

RICHIAMATA la legge regionale 2/2002;

SU PROPOSTA dell'Assessore al commercio, turismo e terziario,

all'unanimità,

DELIBERA

1. È costituita per un quadriennio presso la Direzione regionale del commercio, turismo e terziario, la Commissione esaminatrice per le prove di ammissione ai corsi teorico pratici e gli esami finali per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio della professione di guida alpina - maestro di alpinismo e aspirante guida alpina, ai sensi di quanto previsto dalle leggi regionali 16 gennaio 2002, n. 2 «Disciplina organica del turismo» e 23 agosto 1982, n. 63 «Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale» e successive modificazioni ed integrazioni.

2. La Commissione esaminatrice di cui al punto 1 è composta da:

Presidente

a) dott. Antonio Cinti, sostituto del Direttore regionale del commercio, turismo e terziario.

Componenti

b) sig. Ennio Rizzotti e sig. Pierpaolo Pedrini, esperti nelle materie dei corsi designati dal Collegio delle guide alpine-maestri di alpinismo e aspiranti guida alpina del Friuli Venezia Giulia;

c) sig. Aldo Michelini e sig. Marco Da Pozzo, guide alpine-maestri di alpinismo in possesso del diploma di istruttore, designati dal Collegio delle guide alpine-maestri di alpinismo e aspiranti guida alpina del Friuli Venezia Giulia.

Segretario

dott.ssa Michela Taverna, Consigliere in servizio presso la Direzione regionale del commercio, turismo e terziario.

3. La Commissione durerà in carica per quattro anni.

4. Ai componenti esterni verrà corrisposto, in relazione alla professionalità richiesta, un gettone di presenza di euro 80,00 (ottanta/00) per seduta. Gli stessi sono equiparati ai fini del trattamento di missione ai dipendenti regionali con qualifica di dirigente. La relativa spesa graverà sul capitolo 9006 dell'unità previsionale di base 52.3.64.1.11627 del Bilancio per l'esercizio finanziario in corso e sui corrispondenti capitoli degli esercizi finanziari successivi.

5. Si prende atto che la presente deliberazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 maggio 2003, n. 1548.

D.M. 10 maggio 2001: «Sperimentazione clinica controllata in medicina generale ed in pediatria di libera scelta». Disposizioni attuative.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto del Ministero della sanità 10 maggio 2001 recante «Sperimentazione clinica controllata in medicina generale ed in pediatria di libera scelta», che autorizza i medici di medicina generale (MMG) e i pediatri di libera scelta (PLS) ad effettuare sperimentazioni cliniche dei medicinali di fase III e particolari sperimentazioni cliniche di fase IV (di specifico interesse per la rilevanza della patologia, dell'intervento terapeutico e delle dimensioni del campione) secondo le modalità riportate nell'Allegato 1 del citato decreto ministeriale;

VISTO che il sopracitato decreto ministeriale, entrato in vigore il 1° dicembre 2001, prevede un periodo transitorio di due anni durante i quali le esenzioni dagli accertamenti sui medicinali da utilizzare nelle sperimentazioni cliniche che prevedono la partecipazione dei MMG e PLS, di cui al D.M. 18 marzo 1998, sono rilasciati dal Ministero della salute, previo parere favore-

vole della Commissione unica del farmaco (CUF) e lo stesso Ministero autorizza l'inoltro del protocollo al comitato etico competente previo parere favorevole della stessa commissione per le procedure autorizzative previste dalla normativa vigente in tema di sperimentazione clinica dei medicinali (articolo 2, comma 1 del D.M. 10 maggio 2001);

CONSIDERATO che, l'articolo 2 - comma 3 - del citato decreto prevede che trascorso il periodo transitorio di cui al punto precedente, si applicano le procedure di cui al D.M. 15 luglio 1997 e al D.M. 18 marzo 1998;

PRECISATO che, al fine di promuovere comportamenti uniformi sul territorio regionale per la gestione complessiva della materia, saranno definite delle direttive da adottarsi con successivo provvedimento, a cura della Regione, in collaborazione con esperti del settore, anche sulla base delle indicazioni che emergeranno, nel corso della fase transitoria da parte delle Aziende per i Servizi sanitari della Regione e delle categorie professionali coinvolte;

ATTESO che l'articolo 1 - comma 2 - del già citato D.M. prevede l'istituzione da parte delle Aziende per i servizi sanitari di un apposito registro, da aggiornare ogni sei mesi, per l'iscrizione dei MMG e PLS autorizzati a condurre le sperimentazioni cliniche secondo criteri e requisiti definiti, da parte del Ministero della Salute d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome sulla base dei risultati e dei riscontri effettuati nel periodo transitorio di cui al D.M. 10 maggio 2001;

VISTE le indicazioni provvisorie e di carattere generale, fornite dal Ministero della salute con nota n. 800II/S.AA.GG.126/176 dell'8 gennaio 2002 che riguardano le modalità di iscrizione al registro di cui sopra (e relativo aggiornamento) e che ribadiscono l'importanza della formazione dei MMG e PLS sul singolo protocollo di ricerca e della valutazione dell'adeguatezza delle condizioni operative;

CONSIDERATA l'opportunità, sentite le Aziende per i servizi sanitari e i rappresentanti delle categorie mediche interessate, in questa prima fase di avvio:

- di istituire il registro secondo criteri comuni in ambito regionale affidandone la tenuta e l'aggiornamento al Centro regionale di formazione per l'area della medicina generale, con sede a Monfalcone, quale struttura operativa della Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali di cui alla D.G.R. n. 25 del 10 gennaio 2001;
- di supportare le Aziende per i servizi sanitari nella realizzazione di corsi al fine di assicurare l'adeguata formazione di MMG e PLS partecipanti alle sperimentazioni cliniche (formazione generale e specifica per i singoli protocolli di ricerca) in collaborazione con detto Centro regionale;
- di utilizzare il modulo, allegato alla presente deliberazione, quale domanda di iscrizione nel registro degli sperimentatori da parte del singolo medico;

ATTESO che per garantire un monitoraggio dell'attività di sperimentazione eseguita nel territorio regionale, è necessario che in detto registro vengano indicate per ciascuno dei medici iscritti le sperimentazioni autorizzate che dovranno essere comunicate al Centro regionale di Monfalcone da parte delle Aziende per i servizi sanitari;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale della sanità e delle politiche sociali,

all'unanimità,

DELIBERA

1. di prendere atto che le Aziende per i servizi sanitari, dovranno provvedere, all'attuazione di quanto indicato nel D.M. 10 maggio 2001 con particolare riferimento all'Allegato 1 che ne è parte integrante, relativamente alla sperimentazione clinica controllata dei medicinali di fase III e particolari sperimentazioni di fase IV in medicina generale e in pediatria di libera scelta;

2. di istituire il registro dei MMG e PLS autorizzati a condurre le sperimentazioni cliniche a livello regionale; tale registro sarà tenuto e aggiornato ogni sei mesi dal Centro regionale di formazione per l'area della medicina generale, con sede a Monfalcone, quale struttura operativa della Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali di cui alla D.G.R. n. 25 del 10 gennaio 2001;

3. di utilizzare il modulo allegato A) che fa parte integrante della presente deliberazione, quale domanda di iscrizione nel registro degli sperimentatori da parte del singolo medico; tale modulo potrà essere integrato o modificato a cura della Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali sulla base di eventuali nuove disposizioni da parte del Ministero della salute;

4. di impegnare il Centro regionale di formazione per l'area della medicina generale a rendere disponibile semestralmente, per l'ambito di competenza, per ogni Azienda per i servizi sanitari, il registro degli sperimentatori nonché delle sperimentazioni, con i nominativi dei MMG o PLS che vi partecipano; dette informazioni devono essere comunicate semestralmente anche alla Direzione regionale della sanità e politiche sociali;

5. di stabilire che le Aziende per i servizi sanitari possano essere supportate da detto Centro regionale nella realizzazione dei corsi necessari al fine di assicurare l'adeguata formazione di MMG e PLS partecipanti alle sperimentazioni cliniche (formazione generale e specifica per i singoli protocolli di ricerca);

6. per l'attività di formazione di cui sopra, il Centro regionale, su disposizione delle Aziende per i servizi

sanitari, si avvale dei finanziamenti che gli sponsor sono tenuti a garantire come quota parte per la formazione degli sperimentatori nell'ambito del finanziamento complessivo destinato alle sperimentazioni cliniche approvate (punto 3.1.5 dell'Allegato 1 al D.M. 10 maggio 2001);

7. di incaricare la Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali di fornire alle Aziende per i servizi sanitari le indicazioni concernenti le procedure operative necessarie all'attivazione e all'aggiornamento del registro degli sperimentatori e delle sperimentazioni in corso nel territorio regionale nonché delle modalità di effettuazione dell'attività di formazione ai punti 5 e 6;

8. di stabilire che, per quanto non espressamente disciplinato dal D.M. 10 maggio 2001 e dal presente atto, per l'effettuazione delle sperimentazioni cliniche in medicina generale e pediatria di libera scelta, si applicano tutte le disposizioni vigenti in materia di sperimentazione clinica;

9. di rinviare a successivo provvedimento la definizione di direttive regionali per la gestione della materia, al fine di promuovere azioni uniformi sul territorio regionale, sulla base sia di eventuali e ulteriori indicazioni da parte del Ministero della salute sia delle indicazioni delle Aziende per i servizi sanitari regionali e delle categorie professionali interessate, sulla base dei risultati e dei riscontri effettuati nel periodo transitorio di cui al D.M. 10 maggio 2001;

10. di pubblicare il presente provvedimento in forma integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Allegato A)

Il dott.______________________________ C. R. M. ______________

iscritto negli elenchi dei MMG - PLS dal:______________ n. assistiti:______________

______________ ______________ ______________
residente via tel.

____
e-mail

Chiede di essere inserito nel Registro degli sperimentatori, a norma dell'art.1 comma 2 del DM 10.05.2001.

A tal fine dichiara a scopo informativo:

altre attività svolte ______________________________

utilizza cartella clinica informatizzata: si no

utilizza cartella clinica orientata per problemi: si no

ore attività settimanali:__________

riceve:

per appuntamento: si no
accesso libero: si no
accesso misto: si no

Fa parte di una delle seguenti forme associative previste dall'ACN-DPR 270/2000:

medicina associata □ medicina di gruppo □ medicina in rete □

Collaboratori di studio: segretario/a □ infermiere/a □ altro □

Lo studio medico è fornito di:

frigorifero e relativo controllo della temperatura: si no
idoneo spazio per la conservazione dei campioni per sperimentazione clinica (fisicamente separato dai campioni gratuiti e ad una temperatura <25°C durante tutto l'anno): si no
maschera di Ambu: si no
zona medicazioni: si no
altro:______________________________

Allegare curriculum Vitae, specificando in particolare:

1. Partecipazione ad attività di formazione

2. Partecipazione ad attività di ricerca

3. Altri titoli professionali:

diplomi di specializzazione in______________________________

____

conseguiti presso______________________________

4. Pubblicazioni

5. Partecipazione a Congressi (specificando in caso di partecipazione attiva)

6. Altro

Data Firma

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 maggio 2003, n. 1734.

Obiettivo 2 - DOCUP 2000-2006 - misura 1.1 - azione 1.1.2 «Interventi per il miglioramento delle infrastrutture stradali a supporto delle attività produttive e turistiche». Approvazione dell'invito a presentare proposte progettuali ai Comuni di Amaro, Taipana e Cavazzo Carnico.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Documento unico di programmazione dell'obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, approvato dalla Commissione della Comunità Europea con decisione n. C (2001) 2811 di data 23 novembre 2001;

VISTA la propria deliberazione n. 601 del 12 marzo 2003 di presa d'atto delle modifiche al Complemento di programmazione approvate dal Comitato di sorveglianza nella riunione del 28 febbraio 2003 e di adozione del testo modificato e la successiva rettifica approvata con propria deliberazione n. 1184 del 27 aprile 2003;

ATTESO che:

- la Direzione regionale della viabilità e dei trasporti è stata indicata nel succitato Complemento di programmazione quale struttura responsabile dell'attuazione della misura 1.1 «Competitività e attrattività del sistema dei trasporti» e che nel medesimo Complemento di programmazione il Direttore del servizio della viabilità è stato indicato quale soggetto responsabile dell'azione 1.1.2 «Interventi per il miglioramento delle infrastrutture stradali a supporto delle attività produttive e turistiche»;
- il Complemento di programmazione del DOCUP obiettivo 2, all'interno dell'azione 1.1.2, prevede la realizzazione, a regia regionale e in via prioritaria, dei seguenti progetti:
  - messa in sicurezza e miglioramento della strada di collegamento tra le località turistiche di Barcis e Piancavallo, in Provincia di Pordenone, limitatamente al tratto stradale ricompreso nel Comune di Barcis;
  - realizzazione di un lotto funzionale della viabilità di collegamento tra l'area produttiva del Comune di Vivaro e la strada statale Cimpello - Sequals, in Provincia di Pordenone;
  - adeguamento della strada Provinciale di interesse turistico «Monfalcone-Grado» al flusso turistico transitante, con la realizzazione, nel Comune di Grado, di alcuni lotti funzionali di ristrutturazione della sede stradale con realizzazione della connessa pista ciclabile, in Provincia di Gorizia.

CONSIDERATO che:

- con propria deliberazione n. 3267 di data 27 settembre 2002, si è provveduto ad invitare la Provincia di Pordenone e la Provincia di Gorizia a presentare proposte progettuali per la realizzazione dei soprammenzionati interventi, individuando per la Provincia di Gorizia risorse complessive pari a euro 1.474.393,00 e per la Provincia di Pordenone risorse complessive pari a euro 5.200.000,00;
- il progetto relativo alla messa in sicurezza e miglioramento della strada di collegamento tra le località turistiche di Barcis e Piancavallo fa parte degli interventi inseriti nel «parco progetti», di cui alla D.G.R. 3641/2000, finanziato ai sensi dell'articolo 23 della legge regionale 7/1999;
- con propria deliberazione n. 336 del 12 febbraio 2003 si è preso atto, in ottemperanza a quanto richiesto dalla Commissione Europea con nota n. 109888 del 23 settembre 2002, della coerenza del suddetto intervento con le finalità del DOCUP obiettivo 2 2000-2006, confermando l'ammissione a finanziamento dello stesso per un importo di contributo concedibile pari a euro 2.499.005,82;
- la Conferenza regionale dei lavori pubblici, di cui alla legge regionale 3/2001, con deliberazione n. 2 del 20 novembre 2001, ha provveduto a determinare la spesa ammissibile a contributo dell'intervento sopraccitato, pari a euro 3.163.298,51, comprensiva della quota di cofinanziamento a carico del beneficiario;
- con propria deliberazione 12 febbraio 2003, n. 312, di approvazione delle iniziative della Provincia di Gorizia da ammettere a finanziamento, è stato assegnato alla Provincia di Gorizia un contributo di complessivi euro 1.472.338,19, comprensivo della quota del 21% a carico del beneficiario finale;
- successivamente all'assegnazione dei sopra richiamati contributi ai beneficiari finali di interventi individuati quali prioritari dal Complemento di programmazione, per l'utilizzo delle risorse restanti per l'azione 1.1.2 la Regione provvede a pubblicare ulteriori inviti;

ATTESO che il Complemento di programmazione, relativamente all'azione 1.1.2, individua quali beneficiari finali gli Enti locali territoriali, anche in forma associata;

VISTA la propria deliberazione n. 440 del 27 febbraio 2003 di modifica del piano finanziario approvato con D.G.R. 1668/2002 e di ripartizione delle risorse del piano aggiuntivo regionale di cui alle D.G.R. 2041/2001, 2053/2002 e 4366/2002, con le indicazioni delle priorità per il piano aggiuntivo regionale per l'annualità 2003;

ATTESO che, in base alla suddetta deliberazione, la dotazione finanziaria dell'azione 1.1.2 è stata aumentata di euro 1.500.000, a valere sul piano finanzia-

rio del Programma, al fine di predisporre ulteriori inviti per finanziare interventi infrastrutturali coerenti con gli obiettivi dell'azione medesima e la cui ultimazione o l'ultimazione di un lotto avvenisse entro il 30 settembre 2003, tenuto conto che il DOCUP concorre all'assegnazione della riserva di efficacia ed efficienza, ai sensi dell'articolo 44 del RECE 1260/1999;

VISTA la propria deliberazione n. 845 del 13 aprile 2003 di approvazione, in base alla nuova disponibilità finanziaria dell'azione 1.1.2, di un secondo invito ai Comuni di San Leonardo, Drenchia e Savogna che, secondo le indicazioni progettuali presentate alla Direzione regionale della viabilità e dei trasporti, garantivano il soddisfacimento delle priorità richieste per concorrere alla suddetta riserva;

VISTA, inoltre, la propria deliberazione n. 1479 del 23 maggio 2003, con la quale sono state ripartite le risorse del piano aggiuntivo regionale (PAR) stanziato a favore del Programma di rettifica e integrazione della D.G.R. 440/2003, con la quale sono state assegnate alla predetta azione risorse aggiuntive pari ad euro 630.000, al netto della quota, pari ad almeno il 21% della spesa totale ammissibile, a carico del beneficiario finale;

ATTESO che, conseguentemente agli inviti già emanati e all'assegnazione delle sopraccitate risorse aggiuntive, le risorse finanziarie disponibili sull'azione 1.1.2 sono pari a euro 1.621.034,00, di cui:

- euro 991.034,00, quali risorse del piano finanziario del DOCUP obiettivo 2, comprensivi della quota, pari almeno al 21% della spesa totale ammissibile, a carico del beneficiario finale;
- euro 630.000, quali risorse del PAR, al netto della quota, pari almeno al 21% della spesa totale ammissibile, a carico del beneficiario finale;

RITENUTO pertanto possibile predisporre un ulteriore invito al fine di finanziare progetti infrastrutturali, coerenti con gli obiettivi dell'azione 1.1.2, in particolare al fine di realizzare i progetti proposti dai Comuni di Amaro, Taipana e Cavazzo Carnico, individuati quali beneficiari finali del presente invito;

RITENUTO, sulla base delle indicazioni finanziarie progettuali trasmesse dalle suddette Amministrazioni comunali, di attribuire le risorse pubbliche complessivamente disponibili come segue:

- a favore del Comune di Amaro euro 826.000,00 (comprensivi della quota, pari almeno al 21% della spesa ammissibile totale, a carico del beneficiario finale) per il finanziamento di un intervento volto a realizzare una strada di collegamento tra zone produttive, e tra le medesime zone e le arterie extralocali, utilizzando le risorse del piano finanziario del DOCUP obiettivo 2, a valere sull'azione 1.1.2;
- a favore del Comune di Taipana euro 500.000,00, (comprensivi della quota, pari almeno al 21% della spesa ammissibile totale, a carico del beneficiario finale), per il finanziamento di un intervento generale di miglioramento della sicurezza di una strada turistica, utilizzando le risorse del PAR assegnate all'azione 1.1.2;
- a favore del Comune di Cavazzo Carnico euro 293.000,00, (comprensivi della quota, pari almeno al 21% della spesa ammissibile totale, a carico del beneficiario finale), per il finanziamento di una strada di collegamento tra zone produttive di nuovo impianto e le arterie extralocali, utilizzando le risorse del PAR assegnate all'azione 1.1.2;

VISTO lo schema di invito a presentare progetti, allegato A), e lo schema di domanda allegato B), parti integranti della presente deliberazione, che il beneficiario finale dovrà presentare, corredato dalla documentazione richiesta, alla Direzione regionale della viabilità e dei trasporti quale soggetto responsabile dell'attuazione dell'azione 1.1.2, al fine di poter accedere ai benefici previsti dal DOCUP obiettivo 2;

VISTA la legge regionale 27 novembre 2001, n. 26 recante norme specifiche per l'attuazione del DOCUP obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato ed, in particolare, l'articolo 1 che prevede l'istituzione presso la Friulia S.p.A. di un fondo speciale, con gestione fuori bilancio, per il finanziamento degli interventi previsti dal DOCUP obiettivo 2, e l'articolo 3 che prevede l'approvazione da parte della Giunta regionale dei bandi e degli inviti per l'accesso ai finanziamenti previsti dal DOCUP obiettivo 2;

VISTA le legge regionale 20 maggio 1985, n. 22;

VISTA le legge regionale 31 maggio 2002, n. 14, disciplina organica dei lavori pubblici, per quanto non diversamente disciplinato dalla legge regionale 26/2001;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla viabilità e ai trasporti e d'intesa con l'Assessore agli affari europei;

all'unanimità

DELIBERA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, di individuare quali ulteriori beneficiari finali dell'azione 1.1.2 del DOCUP obiettivo 2 i Comuni di Amaro, Taipana e Cavazzo Carnico per la realizzazione di interventi volti al miglioramento di alcuni specifici collegamenti stradali a supporto delle attività produttive e turistiche.

2. Di attribuire le risorse pubbliche complessivamente disponibili, pari a euro 1.621.034,00 (euro 991.034,00 di piano finanziario obiettivo 2 2000-2006

+ euro 630.000 di PAR), per la realizzazione dei seguenti interventi:

- Comune di Amaro: euro 826.000,00 (comprensivi della quota, pari almeno al 21% della spesa ammissibile totale, a carico del beneficiario finale) per il finanziamento di un intervento volto a realizzare una strada di collegamento tra zone produttive, e tra le medesime zone e le arterie extralocali, utilizzando le risorse del piano finanziario del DOCUP obiettivo 2, a valere sull'azione 1.1.2;
- Comune di Taipana: euro 500.000,00, (comprensivi della quota, pari almeno al 21% della spesa ammissibile totale, a carico del beneficiario finale) per il finanziamento di un intervento generale di miglioramento della sicurezza di una strada turistica, utilizzando le risorse del PAR assegnate all'azione 1.1.2;
- Comune di Cavazzo Carnico: euro 293.000,00, (comprensivi della quota, pari almeno al 21% della spesa ammissibile totale, a carico del beneficiario finale) per il finanziamento di una strada di collegamento tra zone produttive di nuovo impianto e le arterie extralocali, utilizzando le risorse del PAR assegnate all'azione 1.1.2;

3. Di approvare lo schema d'invito, allegato A, e lo schema di domanda, allegato B alla presente deliberazione, che i suddetti beneficiari dovranno presentare alla Direzione regionale della viabilità e dei trasporti, corredata dalla documentazione richiesta, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione al fine di poter accedere ai benefici previsti dal DOCUP obiettivo 2 2000-2006, a valere sull'azione 1.1.2 «Interventi per il miglioramento delle infrastrutture stradali a supporto delle attività produttive e turistiche».

4. I progetti saranno valutati in base ai criteri di ammissibilità e di priorità indicati nella scheda dell'azione 1.1.2 del Complemento di programmazione e ulteriormente specificati nell'allegato invito.

5. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento, comprensivo degli allegati, parte integrante dello stesso, sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Allegato A

(su carta intestata della Direzione regionale della viabilità e dei trasporti)

Al
Comune di Amaro
Via Roma, 82
33020 AMARO (Udine)

Al
Comune di Taipana
Loc. Capoluogo, 43
33040 TAIPANA (Udine)

Al
Comune di Cavazzo Carnico
Piazzale dei Caduti, 5
33020 CAVAZZO CARNICO (Udine)

Oggetto: DOCUP obiettivo 2 2000-2006 - Asse 1 «Competitività ed attrattività del sistema territoriale», misura 1.1 «Competitività e attrattività del sistema dei trasporti», azione 1.1.2 «Interventi per il miglioramento delle infrastrutture stradali a supporto delle attività produttive e turistiche». Invito a presentare una proposta progettuale e la relativa domanda di contributo.

Con la presente si comunica che la Giunta regionale, con deliberazione 22 marzo 2002, n. 846, ha adottato il Complemento di programmazione del DOCUP obiettivo 2, come confermato dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 26 febbraio 2002, e con deliberazione n. 601 del 12 marzo 2003 ha preso atto delle modifiche al Complemento di programmazione approvate dal Comitato di sorveglianza nella riunione del 28 febbraio 2003, con la contestuale adozione del testo modificato e la successiva rettifica approvata con deliberazione n. 1184 del 27 aprile 2003.

In attuazione del soprammenzionato documento e ai sensi della legge regionale n. 26 del 27 novembre 2001 la Giunta regionale, con deliberazione n. ..., di data ..... (pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. ... di data .....), ha approvato il presente invito a codesta spettabile Amministrazione a presentare una proposta progettuale a valere sull'azione 1.1.2.

Le modalità di attuazione dell'azione 1.1.2 sono le seguenti:

1. Interventi ammissibili

Sono ammissibili gli interventi diretti al miglioramento delle infrastrutture stradali a supporto delle attività produttive e turistiche.

Gli interventi devono inoltre essere di competenza del beneficiario finale.

2. Localizzazione degli interventi

Gli interventi devono essere localizzati nelle aree obiettivo 2.

3. Entità del contributo

Il contributo viene concesso fino alla misura massima del 79% della spesa ammissibile così come definita al punto 6. E' prevista una partecipazione finanziaria del soggetto beneficiario in misura almeno pari al 21% della spesa ammissibile complessiva del progetto. La quota a carico del beneficiario finale va intesa come co-

finanziamento proprio dell'ente e, come tale, non può essere costituito da altri contributi pubblici espressamente finalizzati all'intervento oggetto del contributo del DOCUP obiettivo 2 2000-2006, compresi quelli a valere su altri programmi comunitari.

4. Termini e modalità di presentazione della domanda

Il beneficiario finale deve presentare, entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regionale, la domanda di contributo con le relative proposte progettuali in forma di progetti definitivi.

La domanda, corredata dalla documentazione di cui al punto 5, deve essere trasmessa alla Direzione regionale della viabilità e dei trasporti - via Giulia n. 75/1 - 34126 Trieste.

La domanda, redatta secondo lo schema dell'allegato B e sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente, deve contenere l'importo di spesa complessivo e quello del contributo richiesto, nonché l'elenco dei documenti allegati.

Ai fini del rispetto del termine ultimo fissato per la presentazione della domanda si considera la data del timbro postale di spedizione della raccomandata ovvero la data di presentazione al protocollo della Regione.

5. La domanda deve essere corredata dalla seguente documentazione:

- due copie del progetto definitivo, redatto ai sensi della legge regionale n. 14/2002 e corredato da documentazione fotografica dello stato attuale;
- deliberazione degli organi competenti di adozione del progetto e di assunzione dell'impegno di partecipazione finanziaria a carico del beneficiario della spesa prevista, specificando le modalità di copertura della quota di cofinanziamento, con l'eventuale dichiarazione attestante che l'onere I.V.A. non è recuperabile;
- atto di disponibilità dell'area/dell'immobile oggetto dell'intervento, ove richiesto;
- relazione tecnico economica di valutazione dell'intervento, contenente gli elementi necessari per la valutazione dei criteri di ammissibilità e priorità per l'accoglimento della domanda:
  - *elementi di valutazione dei criteri di ammissibilità*
    - a) le motivazioni e gli obiettivi, in particolare con riferimento alla coerenza dell'intervento con gli obiettivi ed i contenuti della misura;
    - b) la conformità dell'intervento alle previsioni della programmazione di settore;
    - c) la cantierabilità delle opere, da verificarsi attraverso la presentazione di progetti sviluppati almeno a livello definitivo;
    - d) adozione di misure volte alla riduzione dell'impatto visivo e fonico. Qualora le opere interessino zone naturali, adozione di misure volte a ridurre l'interferenza dell'opera con la fauna presente e l'ambiente circostante (recinzioni e barriere) ed a consentire comunque la continuità territoriale (prevedendo punti di attraversamento per la fauna). Qualora le opere siano realizzate in aree d'importanza naturalistica, andranno adottate misure di ripristino o compensative per lo spazio verde sottratto.
  - *elementi di valutazione dei criteri di priorità considerati in base al seguente grado di importanza:*
    - a) l'eventuale indicazione che trattasi di progetti già cantierati e non conclusi alla data di presentazione della domanda, con un elenco certificato delle spese già sostenute;
    - b) l'indicazione della possibilità di articolare il progetto in lotti funzionali di cui uno almeno rendicontabile entro il 30 settembre 2003;

Nonché, al fine di evidenziare gli elementi di fattibilità e di impatto:

- la descrizione ambientale;
- l'analisi dei costi dell'intervento, suddivisi per tipologia di opera e di servizi e categoria di spese ammissibili (vedi punto 6);
- la documentazione atta a verificare l'entità del traffico assegnabile alle strutture;
- il piano cronologico di realizzazione;
- il piano economico finanziario, suddiviso anche per annualità;
- la quantificazione degli indicatori di realizzazione, di risultato e ambientali previsti dal Complemento di programmazione per la misura (vedi punto 7 dell'Allegato B).

Copia fotostatica, non autenticata, di un documento di identità personale del sottoscrittore in corso di validità.

La Regione si riserva di chiedere qualsiasi ulteriore documentazione che si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica.

6. Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese nel seguito elencate, sostenute a partire dal 27 novembre 2000:

- acquisito di terreni non edificati alle tre condizioni seguenti:

a) la percentuale della spesa ammissibile totale dell'operazione, rappresentata dall'acquisto del terreno, non può superare il 10%. Per il calcolo dell'importo della spesa ammissibile per l'acquisto di terreni utilizzare la seguente formula:

spesa ammissibile per l'acquisto di terreni=

$$\frac{\text{totale spese ammissibili (esclusa la spesa per terreni) x 10}}{90}$$

b) deve sussistere un nesso preciso tra l'acquisto del terreno e gli obiettivi dell'operazione cofinanziata;

c) un professionista qualificato indipendente o un organismo debitamente autorizzato deve fornire un certificato nel quale si conferma che il prezzo d'acquisto non è superiore al valore di mercato.

- opere stradali e connesse a supporto delle attività produttive e turistiche;
- spese di progettazione, generali e di collaudo (nei limiti previsti dalla normativa regionale vigente);
- spese per la mitigazione dell'impatto visivo e fonico;
- I.V.A., se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma n. 7 del Regolamento 1685/2000 ovvero che tale imposta costituisca un costo non recuperabile.

Il termine ultimo di ammissibilità delle spese è fissato al 31 dicembre 2008.

7. Istruttoria delle domande

Entro 60 giorni dal termine ultimo per la presentazione della domanda di finanziamento, la Regione svolge l'istruttoria tecnico economica basata in primo luogo sulla verifica del rispetto dei criteri di ammissibilità dell'intervento, come definiti nel Complemento di programmazione e nel punto 5 del presente invito.

Secondariamente, l'istruttoria valuterà la sussistenza o meno dei criteri di priorità così come dettagliati nel già citato Complemento di programmazione.

La pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del presente invito costituisce, ai sensi della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, comunicazione di avvio del procedimento per ogni singolo richiedente.

Il Servizio al quale è attribuito il procedimento e presso il quale è possibile prendere visione degli atti relativi è il Servizio della viabilità della Direzione regionale della viabilità e dei trasporti, sito in via Giulia 75/1, 34126 Trieste, tel 040-3774720, fax 040-3774732.

Responsabile del procedimento: ing. Franco Parmeggiani, Direttore sostituto del servizio della viabilità, Direzione regionale della viabilità e dei trasporti, via Giulia 75/1, 34126 Trieste, telefono 040-3774728, fax 040-3774732;

Responsabile dell'istruttoria: dott. Massimiliano Angelotti, Servizio della viabilità, Direzione regionale della viabilità e dei trasporti, via Giulia 75/1, Trieste, tel. 040-3774720, fax 040-3774732, e-mail: massimiliano.angelotti@regione.fvg.it.

8. Piano Finanziario

Le risorse pubbliche complessivamente disponibili assunte a base del presente invito, compresa la quota di cofinanziamento a carico del beneficiario finale, sono pari a euro 1.621.034,00 (euro 991.034,00 di piano finanziario obiettivo 2 2000-2006 + euro 630.000 di PAR), per la realizzazione dei seguenti interventi:

- Comune di Amaro: euro 826.000,00
(comprensivi della quota, pari almeno al 21% della spesa ammissibile totale, a carico del beneficiario finale), di cui di cui euro 247.800,00 a carico del F.E.S.R., per il finanziamento di un intervento volto a realizzare una strada di collegamento tra zone produttive, e tra le medesime zone e le arterie extralocali, utilizzando le risorse del piano finanziario del DOCUP obiettivo 2, a valere sull'azione 1.1.2;
- Comune di Taipana: euro 500.000,00
(comprensivi della quota, pari almeno al 21% della spesa ammissibile totale, a carico del beneficiario finale), di cui euro 150.000,00 a carico del F.E.S.R., per il finanziamento di un intervento generale di miglioramento della sicurezza di una strada turistica, utilizzando le risorse del PAR assegnate all'azione 1.1.2;
- Comune di Cavazzo Carnico: euro 293.000,00
(comprensivi della quota, pari almeno al 21% della spesa ammissibile totale, a carico del beneficiario finale), di cui euro 87.900,00 a carico del F.E.S.R., per il finanziamento di una strada di collegamento tra zone produttive di nuovo impianto e le arterie extralocali, utilizzando le risorse del PAR assegnate all'azione 1.1.2;

9. Modalità di concessione e liquidazione del contributo

La Giunta regionale, sulla base delle risultanze dell'istruttoria compiuta dal Servizio della viabilità, su proposta dell'Assessore competente, approva le iniziative da ammettere a finanziamento, definendo il relativo contributo sulla base della spesa ammissibile. Tale atto costituisce impegno finanziario sul Fondo obiettivo 2.

Il Direttore regionale con proprio decreto provvederà a concedere il contributo fissando contestualmente i termini per la conclusione dei lavori e per la presentazione del rendiconto in conformità a quanto prevede il Complemento di programmazione per la specifica azione, nonché altre modalità di attuazione dell'intervento.

Il contributo sarà liquidato, a seguito di richiesta scritta, con le seguenti modalità:

- anticipo fino al 70% del contributo concesso, entro il limite delle disponibilità annuali dei piani finanziari, previo accertamento dell'effettivo inizio nonché di ogni eventuale assunzione di altra notizia inerente al concreto avvio del progetto o dell'iniziativa;
- il saldo del contributo sarà erogato ad avvenuta realizzazione dell'iniziativa, previa presentazione della documentazione di spesa specificata al punto 10, nonché l'espletamento di adeguati controlli, conformemente alle disposizioni previste dai regolamenti comunitari.

10. Obblighi dei beneficiari

Il beneficiario finale dovrà impegnarsi a:

- rispettare tutte le condizioni e disposizioni contenute nel DOCUP e nel Complemento di programmazione e nei Regolamenti comunitari relativi ai Fondi strutturali, in particolare nel Regolamento (CE) n. 1685/2000 in materia di spese ammissibili, e nel Regolamento (CE) n. 1159/2000 relativo alle azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei Fondi strutturali, con particolare riferimento all'obbligo di erigere i cartelloni in loco e apporre le targhe esplicative;
- affidare la progettazione, la realizzazione delle opere e i collaudi, nonché la fornitura di beni e servizi in conformità alle normative comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia di appalti;
- assicurare la puntuale e completa esecuzione dell'intervento, conformemente al progetto presentato, entro il termine stabilito nel decreto di concessione;
- presentare alla Direzione regionale della viabilità e dei trasporti, entro il termine stabilito nel decreto di concessione, la rendicontazione delle spese sostenute che dovrà basarsi sulla documentazione sotto specificata:
  a) le spese effettuate dai beneficiari finali devono essere comprovate da fatture quietanzate; quando questo non sia possibile, tali pagamenti devono essere comprovati da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente (Reg. CE 1685/2000);
  b) tutti i S.A.L. dovranno essere supportati dalle relative fatture quietanzate e/o dai relativi mandati di pagamento quietanzati, in copia conforme all'originale;
  c) le fatture dovranno indicare chiaramente l'oggetto e contenere il riferimento all'intervento finanziato dall'obiettivo 2.
- rendere dichiarazione sostitutiva di atto notorio, attestante che le fatture sono fiscalmente regolari, si riferiscono unicamente all'intervento finanziato, sono state tutte pagate a saldo e sulle stesse non sono stati praticati sconti o abbuoni al di fuori di quelli evidenziati nelle fatture;
- conservare, in un dossier separato, ai fini dei controlli derivanti dai regolamenti comunitari, fino al 31 dicembre 2012 in originale o in copia conforme all'originale, tutta la documentazione relativa agli iter procedurale, amministrativo e contabile, in particolare gli atti relativi alle procedure di gara;
- fornire all'Amministrazione regionale le informazioni e i dati sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, alle scadenze e con le modalità comunicate dalla Direzione competente, anche successivamente alla liquidazione del contributo. L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di sospendere ulteriori erogazioni di contributi nel caso di inosservanza delle suddette disposizioni;
- fornire la documentazione di spesa anche prima della conclusione dell'intervento su richiesta della Direzione competente in base alle esigenze di rendicontazione nei confronti della Commissione Europea;
- comunicare l'avvio (rappresentato dalla data del verbale di consegna dei lavori) e la conclusione dell'intervento (rappresentata dalla data del certificato di collaudo o di regolare esecuzione regolarmente approvati) secondo quanto previsto nel Complemento di programmazione;
- trasmettere alla Direzione competente le eventuali varianti sostanziali al progetto prima della loro attuazione, evidenziando e documentando i motivi che hanno determinato la variante proposta. Saranno approvate le varianti sostanziali che si rendano necessarie in fase di esecuzione dei lavori purché rispettino gli obiettivi e le finalità del progetto. L'eventuale maggior costo dell'investimento dovuto alla variante proposta non comporterà l'incremento del contributo concesso e sarà pertanto a carico del beneficiario;
- comunicare tempestivamente le eventuali minori spese derivanti dai ribassi conseguiti in sede di aggiudicazione dei lavori, nonché le eventuali economie contributive;
- mantenere la destinazione d'uso dei beni per cinque anni dalla data del decreto di liquidazione finale del contributo;
- garantire l'utilizzo pubblico dei beni;
- consentire ed agevolare l'attività di controllo che i competenti organi Comunitari, Statali, Regionali potranno eseguire in qualsiasi momento, anche a cam-

pione, attraverso ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare la regolarità della realizzazione delle iniziative finanziate, nonché la loro conformità al progetto finanziato.

- fornire alla Regione ogni documento e informazione richiesti dalla stessa;
- dare tempestiva comunicazione alla Regione di eventuali variazioni quali spostamenti della sede, variazioni nel rappresentante legale o nel responsabile del procedimento, modifica dei riferimenti bancari per il versamento del contributo, perdita di uno o più requisiti richiesti per l'ammissione al contributo e dell'eventuale decisione di rinunciare totalmente o parzialmente all'esecuzione dell'intervento.

11. Revoca sanzionatoria

La Direzione regionale della viabilità e dei trasporti si riserva la facoltà di revocare il contributo concesso e di provvedere al recupero delle quote già erogate e dei relativi interessi legali maturati, calcolati dalla data di erogazione alla data di restituzione, nei seguenti casi:

a) mancato rispetto dei termini fissati per il completamento dei lavori, in relazione al venir meno delle condizioni di priorità che erano state accordate al progetto ovvero alla impossibilità di rispettare i termini di rendicontazione alla Commissione Europea delle relative spese;

b) perdita di uno dei requisiti di ammissibilità di cui al presente invito entro la durata temporale del DOCUP obiettivo 2 2000-2006;

c) inosservanza degli obblighi del beneficiario di cui al punto 10;

d) mancata comunicazione delle economie da ribasso d'asta e del quadro economico all'affidamento dei lavori;

e) realizzazione degli interventi in difformità al progetto ammesso a contributo;

f) falsità in dichiarazioni ovvero qualsiasi altra grave e circostanziata irregolarità imputabile al richiedente e non sanabile.

12. Rinuncia al contributo

Il beneficiario che intende rinunciare totalmente o parzialmente al contributo assegnato deve dare immediata comunicazione alla Direzione regionale della viabilità e dei trasporti, mediante lettera raccomandata, restituendo le quote del contributo eventualmente percepite ed i relativi interessi legali maturati.

13. Controlli

I competenti Organi comunitari, statali, regionali potranno eseguire in qualsiasi momento controlli, anche a campione, attraverso ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare la regolarità della realizzazione delle iniziative finanziate, nonché la loro conformità al progetto finanziato.

L'Amministrazione regionale provvederà ai sensi dell'articolo 71 del D.P.R. 445/2000, a verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive prodotte.

Se dal controllo dovesse emergere la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade, ai sensi dell'articolo 75 del D.P.R. sopra citato, dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, fermo restando quanto previsto dall'articolo 76 del D.P.R. in materia di sanzioni penali.

14. Informativa ai sensi dell'articolo 10 della legge 675/1996

I dati acquisiti ai sensi della legge 675/1996, saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per i quali vengono raccolti, con le modalità previste dalla leggi e dai regolamenti vigenti.

Ai sensi dell'articolo 13 della legge sopra citata, l'interessato può accedere ai propri dati e chiederne la correzione, l'integrazione e, se ne ricorrono gli estremi, la cancellazione o il blocco, inviando richiesta scritta al titolare del trattamento.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Allegato B

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

MINISTERO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE

FONDO EUROPEO
DI SVILUPPO REGIONALE

OBIETTIVO 2
Documento Unico di Programmazione 2000-2006

Asse 1 "Competitività ed attrattività del sistema territoriale"
Misura 1.1 "Competitività e attrattività del sistema dei trasporti"
Azione 1.1.2 "Interventi per il miglioramento delle infrastrutture stradali a supporto delle attività produttive e turistiche"

Spett.le
DIREZIONE REGIONALE
DELLA VIABILITA' E DEI TRASPORTI
via Giulia, 75/1
34126 TRIESTE

Domanda di contributo

Il/la sottoscritto/a ______________________, C.F. ____________________ nato a ____________________ prov. _____ il_________, residente a ____________________ prov.______CAP ___________ via__________________ n. ________,

in qualità di legale rappresentante dell'Ente ____________________
con sede legale in (Comune)________________ (Prov. ____), via____________
__________ n.______, CAP__________, tel.______________ fax____________
e-mail__________________________, partita I.V.A.____________________
codice fiscale______________________

CHIEDE

la concessione di un contributo in conto capitale, al netto del cofinanziamento a carico del beneficiario finale[1], di

€ ....

(in lettere)
....

[1] Il beneficiario finale deve garantire un cofinanziamento pari almeno al 21% della spesa totale ammissibile.

per la realizzazione[2] ... ...

... ...

illustrato nell'allegata documentazione prevista dal punto 5 delle Modalità attuative dell'azione in oggetto.

A tal fine

DICHIARA

- di essere a conoscenza della normativa e delle modalità per l'accesso ai contributi previsti dal DOCUP Obiettivo 2, in particolare che i progetti, per risultare ammissibili, dovranno rispettare i criteri di ammissibilità e di valutazione/priorità, così come elencati al punto 5 delle Modalità attuative;
- di essere a conoscenza che il mancato rispetto dei termini fissati per il completamento dei lavori potrà essere valutato ai fini della revoca del contributo in relazione al venir meno delle condizioni di priorità che erano state accordate al progetto ovvero alla impossibilità di rispettare i termini di rendicontazione alla Commissione europea delle relative spese;
- di essere a conoscenza che, fatte salve le categorie di spesa ammissibili ai sensi del Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione, sono ammissibili le spese nel seguito elencate, così come specificate nel Complemento di Programmazione, sostenute dal 27.11.2000 al 31.12.2008:
  - acquisito di terreni non edificati alle tre condizioni seguenti:
    a) la percentuale della spesa ammissibile totale dell'operazione, rappresentata dall'acquisto del terreno, non può superare il 10%. Per il calcolo dell'importo della spesa ammissibile per l'acquisto di terreni utilizzare la seguente formula:
    $$\text{spesa ammissibile per l'acquisto di terreni} = \frac{\text{totale spese ammissibili (esclusa la spesa per terreni)} \times 10}{90}$$
    b) deve sussistere un nesso preciso tra l'acquisto del terreno e gli obiettivi dell'operazione cofinanziata;
    c) un professionista qualificato indipendente o un organismo debitamente autorizzato deve fornire un certificato nel quale si conferma che il prezzo d'acquisto non è superiore al valore di mercato.
  - opere stradali e connesse a supporto delle attività produttive e turistiche;
  - spese di progettazione, generali e di collaudo (nei limiti previsti dalla normativa regionale vigente);
  - spese per la mitigazione dell'impatto visivo e fonico;
  - IVA, se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma n. 7 del Regolamento 1685/2000 ovvero che tale imposta costituisca un costo non recuperabile.
- di essere a conoscenza che le eventuali varianti al progetto non determinano in alcun caso l'aumento del contributo concedibile, anche qualora la spesa complessiva del progetto dovesse risultare aumentata;
- di essere a conoscenza che se eventuali varianti al progetto approvato comportassero una spesa inferiore a quella approvata con delibera della Giunta regionale, il contributo verrebbe proporzionalmente rideterminato;

---

[2] Indicare il titolo del progetto.

- di essere a conoscenza che le minori spese derivanti dai ribassi conseguiti in sede di aggiudicazione dei lavori finanziati nell'ambito dei programmi comunitari, al netto della quota pari al 5 per cento dell'importo contrattuale di cui all'articolo 25 della legge 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modificazioni e integrazioni, nonché le eventuali economie contributive riaffluiscono alla disponibilità della relativa azione o misura per l'eventuale finanziamento di ulteriori interventi nell'ambito della medesima azione o misura o del medesimo programma.
- di essere a conoscenza che il progetto dovrà ottenere tutte le autorizzazioni e i permessi previsti dalle norme in vigore, con particolare attenzione, se previsto, al parere di valutazione ambientale;
- di essere a conoscenza che, qualora l'intervento interessi un'area inclusa nella rete Natura 2000 - Siti di Importanza Comunitaria (SIC) o Zone di Protezione Speciale (ZPS) – o limitrofa, dovrà essere assicurata la valutazione di incidenza, per quanto previsto dal DPR 8.9.1997, n. 357.

SI IMPEGNA

- a concludere l'intervento e a presentare la relativa documentazione entro il termine stabilito nel decreto di concessione;
- ad affidare la progettazione, la realizzazione delle opere ed i collaudi, nonché la fornitura di beni e servizi, in conformità alle normative comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia di appalti;
- ad assicurare la puntuale e completa esecuzione dell'intervento conformemente al progetto presentato;
- a comunicare l'avvio e la conclusione dell'intervento;
- successivamente alla conclusione dell'intervento, a presentare alla Direzione Regionale della Viabilità e dei Trasporti, entro il termine stabilito nel decreto di concessione, la rendicontazione delle spese sostenute che dovrà basarsi sulla documentazione sotto specificata:
    - le spese effettuate dai beneficiari finali devono essere comprovate da fatture quietanzate; quando questo non sia possibile, tali pagamenti devono essere comprovati da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente (Reg. CE 1685/2000);
    - tutti i S.A.L. dovranno essere supportati dalle relative fatture quietanzate e/o dai relativi mandati di pagamento quietanzati, in copia conforme all'originale;
    - le fatture dovranno indicare chiaramente l'oggetto e contenere il riferimento all'intervento finanziato dal Docup Obiettivo 2 2000-2006.
- a rendere dichiarazione sostitutiva di atto notorio, attestante che le fatture sono fiscalmente regolari, si riferiscono unicamente all'intervento finanziato, sono state tutte pagate a saldo e sulle stesse non sono stati praticati sconti o abbuoni al di fuori di quelli evidenziati nelle fatture.
- a fornire all'Amministrazione regionale le informazioni e i dati sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, alle scadenze e con le modalità comunicate dallà Direzione competente, anche successivamente alla liquidazione del contributo. L'amministrazione regionale si riserva la facoltà di sospendere ulteriori concessioni di acconti o saldi nel caso di inosservanza delle suddette disposizioni;

- a presentare il certificato di regolare esecuzione o di collaudo se richiesto;
- a fornire la documentazione di spesa anche prima della conclusione dell'intervento su richiesta della Direzione competente in base alle esigenze di rendicontazione nei confronti della Commissione europea;
- a consentire ed agevolare l'attività controllo che i competenti organi Comunitari, Statali, Regionali potranno eseguire in qualsiasi momento, anche a campione, attraverso ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare la regolarità della realizzazione delle iniziative finanziate, nonché la loro conformità al progetto finanziato. L'amministrazione regionale provvederà ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000, a verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive prodotte. Se dal controllo dovesse emergere la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade, ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. sopra citato, dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, fermo restando quanto previsto dall'art. 76 del D.P.R. in materia di sanzioni penali
- a fornire alla Regione ogni documento e informazione richiesti dalla stessa;
- a rispettare tutte le condizioni e disposizioni contenute nel Docup e nel Complemento di Programmazione e nei Regolamenti comunitari relativi ai Fondi strutturali, in particolare nel Regolamento (CE) N. 1685/2000 in materia di spese ammissibili, e nel Regolamento (CE) N. 1159/2000 relativo alle azioni informative e pubblicitarie sugli interventi dei Fondi strutturali, con particolare riferimento all'obbligo di erigere i cartelloni in loco e apporre le targhe esplicative;
- a conservare, in un dossier separato, ai fini dei controlli derivanti dai regolamenti comunitari, fino al 31.12.2012 in originale o in copia conforme all'originale, tutta la documentazione relativa agli iter procedurale, amministrativo e contabile, in particolare gli atti relativi alle procedure di gara;
- a mantenere la destinazione d'uso dei beni per cinque anni dalla data del decreto di liquidazione finale del contributo;
- a garantire l'utilizzo pubblico dei beni;

1 – Referenti

Nominativo	Recapito telefonico/fax	Indirizzo e-mail

2 – Coordinate bancarie

Banca

Agenzia n. di

CAB ABI Numero c/c

Intestatario del conto

3 – Informazioni sull'intervento

3.1 – L'intervento di cui alla presente domanda

☐ è in fase di progettazione

☐ ha avuto inizio in data ______________

3.2 – L'intervento è ubicato principalmente in:

Comune di	Località

e si prevedono interventi anche nei seguenti Comuni:

Comune di	Località

4 - Periodo di realizzazione del progetto

Data di inizio dell'intervento[4] ☐☐ / ☐☐ / ☐☐☐☐

Durata dell'intervento – mesi ☐

Data di conclusione dell'intervento[5] ☐☐ / ☐☐ / ☐☐☐☐

5 – Informazioni finanziarie

i. Il beneficiario del progetto ha il diritto alla deduzione dell'IVA?	☐ si ☐ no
ii. I costi comprendono l'IVA?	☐ si ☐ no
iii. Costo totale (in Euro)	

Cofinanziamento a carico del Beneficiario finale	
Contributo pubblico richiesto	
Totale complessivo	

[4] Indicare la data prevista di avvio dei lavori.

[5] Indicare la data di conclusione prevista dei lavori Per conclusione dei lavori si intende la data del certificato di collaudo o di regolare esecuzione

6.1 - Distribuzione annuale delle spese del progetto (previsione)

Anno	Importo (in Euro)	Percentuale delle spese del progetto
2000		
2001		
2002		
2003		
2004		
2005		
2006		
2007		
2008		

6.2 - Altre richieste di finanziamento

i. Il progetto è già stato presentato presso un altro ente erogatore di contributi?	☐ si ☐ no
ii. In caso affermativo, presso quale ente?	... ...
iii. Sono stati concessi finanziamenti?	☐ si ☐ no

7 – Indicatori di realizzazione e di risultato

Indicatore	Valori prima dell'intervento	Valori attesi dopo l'intervento	Variazioni
Lunghezza rete	Km.	Km.	
Tempi di percorrenza	Minuti	Minuti	
Attraversamenti per la fauna	Num.	Num.	

Luogo e data ________________

IL RICHIEDENTE

____
(Timbro e firma leggibile)

Si allega la documentazione prevista dal punto 5 delle Modalità attuative, di cui all'Allegato A, di seguito elencata:

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 maggio 2003, n. 1791.

Articolo 2543 C.C. - Gestione commissariale della Cooperativa «Tehnocoop soc. coop. a r.l.», con sede in Trieste.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la nota prot. n. 3662/COOP del 19 marzo 2003 con la quale la Direzione regionale dell'artigianato e della cooperazione, diffidava il Presidente della cooperativa «Tehnocoop soc. coop. a r.l.», con sede in Trieste, a mettere a disposizione del revisore incaricato dalla Federazione cooperative e mutue di Trieste, avv. Elena Fusco, la documentazione societaria e contabile necessaria per lo svolgimento dell'incarico di revisione, entro il termine del 10 aprile 2003;

CONSIDERATO che il Presidente della predetta Cooperativa non ha ottemperato a quanto intimatogli, impedendo di fatto al revisore di effettuare la revisione;

RILEVATO che detta circostanza comporta l'irregolare funzionamento della cooperativa in argomento, come precisato in più pareri dal Comitato centrale per la cooperazione;

SENTITO il parere espresso in merito, ai sensi del comma 2, lettera a) dell'articolo 10 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23, nella seduta del 6 maggio 2003 dalla Commissione regionale per la cooperazione che ha proposto la revoca degli amministratori e dei sindaci e la messa in gestione commissariale, ai sensi dell'articolo 2543 codice civile;

RITENUTO di provvedere in conformità a detto parere e di nominare un commissario governativo, con i poteri degli amministratori e dei sindaci, per un periodo massimo di sei mesi;

VISTO l'articolo 2543 del codice civile;

VISTO l'articolo 18 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla formazione professionale, al lavoro, alla previdenza, alla cooperazione, all'artigianato e ai parchi;

all'unanimità,

DELIBERA

- di revocare, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2543 codice civile, gli amministratori ed i sindaci della cooperativa «Tehnocoop soc. coop. a r.l.», con sede in Trieste;
- di nominare il dott. Piergiorgio Renier con studio in Trieste, via della Geppa n. 17, commissario governativo, per un periodo massimo di sei mesi dalla data di notifica del presente provvedimento, con i poteri degli amministratori e sindaci revocati, al fine di eliminare le gravi irregolarità riscontrate e di ripristinare il normale funzionamento della società e dei suoi organi, nel pieno rispetto delle leggi vigenti in materia, delle norme statutarie ed in conformità allo spirito mutualistico che ispira le società cooperative;
- le spese della gestione commissariale ed il compenso al commissario governativo sono a carico della cooperativa. L'ammontare del compenso sarà determinato dall'Autorità di vigilanza sulla base del vigente decreto del Ministero delle attività produttive.

La presente deliberazione sarà trascritta a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione e nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO REGIONALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 maggio 2003, n. 1792.

Articolo 2540 C.C. - Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa «Il Quadrifoglio soc. coop. a r.l.», con sede in Udine.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 4419 del 19 dicembre 2002 con la quale la Cooperativa «Il Quadrifoglio soc. coop. a r.l.» con sede in Udine, veniva posta in gestione commissariale ex articolo 2543 civile civile e la dott.ssa Nazzarena De Pauli ne veniva nominata commissario governativo;

VISTA la relazione del 2 maggio 2003 del predetto commissario governativo dalla quale si rileva che la cooperativa stessa non ha attività sufficienti al pagamento dei debiti;

RAVVISATA, pertanto, la necessità, fatta presente anche dallo stesso commissario governativo di porre la summenzionata cooperativa in liquidazione coatta amministrativa, ex articolo 2540 codice civile;

SENTITO il parere unanimemente favorevole espresso, in merito, nella seduta del 6 maggio 2003 dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lettera a), dell'articolo 10 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23;

VISTI gli articoli 2540 codice civile, 194 e seguenti del Regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, 18 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, e 9 della legge regionale 15 novembre 1999, n. 28;

RITENUTO pertanto di nominare quale commissario liquidatore della suddetta Cooperativa il dott. Daniele Delli Zotti, con studio in Udine, Vicolo Repetella n. 16, iscritto all'Albo dei dottori commercialisti della Provincia di Udine;

VISTA la legge 17 luglio 1975, n. 400;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla formazione professionale, all'artigianato, alla cooperazione, al lavoro, alle professioni e ai parchi;

all'unanimità,

DELIBERA

- La Cooperativa «Il Quadrifoglio soc. coop. a r.l.» con sede in Udine, costituita il 26 giugno 2001, per rogito notaio dott. Cosimo Cavallo di Udine, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2540 codice civile, agli articoli 194 e seguenti del Regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, ed alla legge 17 luglio 1975, n. 400.
- Il dott. Daniele Delli Zotti, con studio in Udine, vicolo Repetella n. 16, è nominato commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal vigente decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Il presente provvedimento sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 maggio 2003, n. 1793.

Articolo 2540 C.C. - Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa «Norica soc. coop. a r.l.», con sede in Palmanova.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale relativo alla revisione ordinaria ultimato il giorno 17 marzo 2003 alla cooperativa «Norica soc. coop. a r.l.», con sede in Palmanova, dal quale si rileva che la cooperativa stessa non ha attività sufficienti al pagamento dei debiti;

RAVVISATA, pertanto, la necessità, fatta presente anche dal revisore, di porre la predetta cooperativa in liquidazione coatta amministrativa ex articolo 2540 codice civile;

SENTITO il parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del 6 maggio 2003 dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lettera a), dell'articolo 10 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23;

VISTI gli articoli 2540 codice civile, 194 e seguenti del Regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, 18 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, e 9 della legge regionale 15 novembre 1999, n. 28;

RITENUTO pertanto di nominare quale commissario liquidatore della suddetta cooperativa il dott. Piergiovanni Celetto, con studio in Udine, via Carducci n. 48, iscritto all'Albo dei dottori commercialisti della Provincia di Udine;

VISTA la legge 17 luglio 1975, n. 400;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla formazione professionale, all'artigianato, alla cooperazione, al lavoro, alle professioni e ai parchi;

all'unanimità,

DELIBERA

- La Cooperativa «Norica soc. coop. a r.l.», con sede in Palmanova, costituita il 28 gennaio 1999, per rogito notaio dott. Alfredo Catena di Udine, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2540 codice civile, agli articoli 194 e seguenti del Regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, ed alla legge 17 luglio 1975, n. 400.
- Il dott. Piergiovanni Celetto, con studio in Udine, via Carducci n. 48, è nominato commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal vigente decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Il presente provvedimento sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 maggio 2003, n. 1794.

Articolo 2540 C.C. - Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa «Borgo San Sergio soc. coop. a r.l.», con sede in San Dorligo della Valle.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale relativo alla revisione ordinaria ultimato il giorno 3 marzo 2003 alla cooperativa «Borgo San Sergio soc. coop. a r.l.», con sede in San Dorligo della Valle, dal quale si rileva che la cooperativa stessa non ha attività sufficienti al pagamento dei debiti;

RAVVISATA, pertanto, la necessità, fatta presente anche dal revisore, di porre la predetta cooperativa in liquidazione coatta amministrativa ex articolo 2540 codice civile;

SENTITO il parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del 6 maggio 2003 dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lettera a), dell'articolo 10 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23;

VISTI gli articoli 2540 codice civile, 194 e seguenti del Regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, 18 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, e 9 della legge regionale 15 novembre 1999, n. 28;

RITENUTO pertanto di nominare quale commissario liquidatore della suddetta cooperativa il dott. Roberto Bussani, con studio in Trieste, via Roma n. 30, iscritto all'Albo dei dottori commercialisti della Provincia di Trieste;

VISTA la legge 17 luglio 1975, n. 400;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla formazione professionale, all'artigianato, alla cooperazione, al lavoro, alle professioni e ai parchi;

all'unanimità,

DELIBERA

- La Cooperativa «Borgo San Sergio soc. coop. a r.l.», con sede in San Dorligo della Valle, costituita il 3 ottobre 1997, per rogito notaio dott. Massimo Paparo di Trieste, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2540 codice civile, agli articoli 194 e seguenti del Regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, ed alla legge 17 luglio 1975, n. 400.
- Il dott. Roberto Bussani, Con Studio In Trieste, Via Roma N. 30, È Nominato Commissario Liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal vigente decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Il presente provvedimento sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 maggio 2003, n. 1809.

Obiettivo 2 - DOCUP 2000-2006 - azione 1.2.2 «Realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio pubblico volti alla valorizzazione dei centri minori», tipologia b). Ammissione a finanziamento di iniziative approvate in area sostegno transitorio.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTA la decisione della Commissione Europea n. C(2811) del 23 novembre 2001, pubblicata sul 2° S.O. n. 2 del 28 gennaio 2002 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 4 del 23 gennaio 2002, con la quale è stato approvato il Documento Unico di Programmazione dell'obiettivo 2 2000-2006 per la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTA la legge regionale n. 26 del 27 novembre 2001, recante norme specifiche per l'attuazione del DOCUP obiettivo 2 per il periodo 2000-2006;

VISTO il Complemento di Programmazione di cui agli articoli 9, lettera m), e 18, paragrafo 3 del citato Regolamento (CE) n. 1260/1999, così come modificato ed adottato dall'Amministrazione regionale con deliberazione giuntale n. 1184 del 29 aprile 2003;

VISTA l'articolazione del Programma per assi, misure ed azioni e considerata in particolare l'azione 1.2.2 «Realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio pubblico volti alla valorizzazione dei centri minori» la quale è stata individuata la Direzione regionale dell'edilizia quale struttura responsabile dell'attuazione;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 440 del 27 febbraio 2003, con la quale vengono definite, nell'ambito del piano finanziario complessivo del DOCUP, le risorse annuali assegnate a ciascun asse, misura, azione, nonché alle sottoazioni per Direzione/Struttura regionale attuatrice competente;

ATTESO che il Complemento di Programmazione stabilisce che l'azione 1.2.2 per la parte relativa alla ti-

pologia b) venga attuata a regia regionale, tramite bando rivolto ai Comuni minori non già espressamente individuati quali beneficiari finali della medesima azione 1.2.2 tipologia a);

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2267 del 28 giugno 2002, pubblicata il 24 luglio 2002 Bollettino Ufficiale della Regione n. 30, con la quale è stato approvato il bando per l'accesso ai finanziamenti previsti dall'azione 1.2.2, tipologia b), e sono stati altresì stabiliti i termini per la presentazione delle domande di finanziamento in giorni 60 dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;

ATTESO che entro i termini stabiliti sono pervenute complessivamente n. 14 domande di finanziamento a valere sull'azione 1.2.2, tipologia b), aree a sostegno transitorio;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 981 del 10 aprile 2003, con la quale sono stati approvati tutti i 14 interventi proposti dai vari comuni, e, stante la limitatezza delle risorse al momento disponibili, sono stati contestualmente ammessi a finanziamento i primi 10 interventi, così come illustrato nella seguente tabella:

INTERVENTI AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO					
	comune richiedente	**costo intervento**	**spesa ammissibile**	**contributo**	**punti**
1	Cervignano del Friuli	742.832,00	677.558,42	456.064,58	79,0
2	Pozzuolo del Friuli	299.545,00	299.544,98	224.658,74	57,6
3	Coseano	204.000,47	182.170,33	125.697,53	55,7
4	Rivignano	1.800.000,00	1.799.852,29	500.000,00	37,2
5	Lestizza	316.900,00	304.031,32	182.418,79	35,5
6	Magnano in Riviera	500.000,00	500.000,00	376.050,00	28,6
7	Camino al Tagliamento	515.393,01	470.737,79	329.516,45	24,8
8	Ronchis	625.000,00	620.652,28	465.489,21	23,3
9	Talmassons	154.937,07	154.937,07	92.962,24	15,6
10	San Canzian d'Isonzo	900.000,00	900.000,00	340.931,00	10,0
11	Flaibano	581.201,85	574.697,70	454.011,18	8,2
12	Sedegliano	425.000,00	422.415,11	333.707,94	5,9
13	Mereto di Tomba	253.000,00	251.616,90	198.777,35	4,8
14	Dignano	253.000,00	251.685,16	198.831,27	4,5
	totali	**7.570.809,40**	**7.409.899,35**	**4.279.116,28**	

ATTESO che all'articolo 5 della citata deliberazione n. 981/2003, la Giunta regionale si riservava espressamente di ammettere a finanziamento anche gli ultimi 4 interventi proposti, allorché le risorse disponibili lo avessero consentito;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1479 del 23 maggio 2003, con la quale, ad incremento della dotazione finanziaria prevista per l'azione 1.2.2 in area a sostegno transitorio, sono state approvate risorse del Piano aggiuntivo regionale (PAR) per euro 1.200.000,00, e si è dunque configurata la possibilità di ammettere interamente a finanziamento anche gli ultimi 4 interventi ammissibili proposti dai Comuni di Flaibano, Sedegliano, Mereto di Tomba e Dignano;

VISTO l'articolo 3, terzo comma, della citata legge regionale n. 26/2001, ai sensi del quale la Giunta regionale, sulla base dell'istruttoria compiuta dalle strutture regionali competenti per l'attuazione delle misure e azioni, approva le iniziative da ammettere al finanziamento del DOCUP;

VISTO l'articolo 16, comma primo, della citata legge regionale n. 26/2001, che stabilisce un obbligo di pubblicità dei documenti di programmazione e degli atti concernenti l'attuazione, attraverso la pubblicazione dei medesimi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

Art. 1

Ai sensi dell'articolo 3, terzo comma, della legge regionale n. 26/2001, i seguenti 4 interventi proposti dai comuni di Flaibano, Sedegliano, Mereto di Tomba e Dignano, a valere sul DOCUP obiettivo 2 2000-2006, azione 1.2.2 tipologia b), area a sostegno transitorio, a seguito di apposito bando approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2267 del 28 giugno 2002, e già approvati con deliberazione giuntale n. 981 del 10 aprile 2003, sono da ammettere interamente a finanziamento:

	comune richiedente	**costo intervento**	**spesa ammissibile**	**contributo**
11	Flaibano	581.201,85	574.697,70	454.011,18
12	Sedegliano	425.000,00	422.415,11	333.707,94
13	Mereto di Tomba	253.000,00	251.616,90	198.777,35
14	Dignano	253.000,00	251.685,16	198.831,27
	totali	**1.512.201,85**	**1.500.414,87**	**1.185.327,74**

Art. 2

Ai sensi dell'articolo, terzo comma, della legge regionale n. 26/2001, con la presente deliberazione viene a determinarsi l'impegno finanziario ai fini comunitari sul fondo denominato «Fondo speciale obiettivo 2 2000-2006», per un importo di euro 1.185.237,74 a valere sull'azione 1.2.2, tipologia b), con risorse sostegno transitorio, interamente riferite alle risorse del Piano aggiuntivo regionale.

Art. 3

Sarà cura della Direzione regionale dell'edilizia e dei lavori pubblici disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della presente deliberazione e dare comunicazione ai Comuni beneficiari, dell'ammissione a finanziamento, informandoli della procedura da seguire e della documentazione da produrre per ottenere la concessione del contributo.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 maggio 2003, n. 1810.

Obiettivo 2 - DOCUP 2000-2006 - azione 1.2.1 «Realizzazione di interventi di riqualificazione urbana volti ad elevare la vivibilità e l'attrattività dei maggiori centri urbani». Ammissione a finanziamento iniziative approvate, in Comune di Trieste.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui fondi strutturali;

(VISTA la decisione della Commissione Europea n. C(2811) del 23 novembre 2001, pubblicata sul 2° S.O. n. 2 del 28 gennaio 2002 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 4 del 23 gennaio 2002, con la quale è stato approvato il Documento Unico di Programmazione dell'obiettivo 2 2000-2006 per la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTA la legge regionale n. 26 del 27 novembre 2001, recante norme specifiche per l'attuazione del DOCUP obiettivo 2 per il periodo 2000-2006;

VISTO il Complemento di Programmazione di cui agli articoli 9, lettera m), e 18, paragrafo 3 del citato Regolamento (CE) n. 1260/1999, così come modificato ed adottato dall'Amministrazione regionale con deliberazione giuntale n. 1184 del 29 aprile 2003;

VISTA l'articolazione del Programma per assi, misure ed azioni e considerata in particolare l'azione 1.2.1 «Realizzazione di interventi di riqualificazione urbana volti ad elevare la vivibilità e l'attrattività dei maggiori centri urbani», per la quale è stata individuata la Direzione regionale dell'edilizia quale struttura responsabile dell'attuazione;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 440 del 27 febbraio 2003, con la quale vengono definite, nell'ambito del piano finanziario complessivo del DOCUP, le risorse annuali assegnate a ciascun asse, misura, azione, nonché alle sottoazioni per Direzione/Struttura regionale attuatrice competente;

ATTESO che il Complemento di Programmazione stabilisce che l'azione 1.2.1 venga attuata a regia regionale, tramite invito a presentare proposte progettuali rivolto ai beneficiari finali già espressamente individuati, tra i quali rientra il Comune di Trieste;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1614 del 15 maggio 2002, pubblicata il 31 maggio 2002 sul S.S. n. 10 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 22 del 29 maggio 2002, con la quale è stato approvato l'invito da inoltrare ai beneficiari dell'azione 1.2.1 e sono stati altresì stabiliti i termini per la presentazione delle domande di finanziamento in giorni 30 dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;

ATTESO che il Comune di Trieste ha effettivamente provveduto a presentare entro i termini stabiliti la domanda di finanziamento, comprendente n. 17 interventi;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 237 del 3 febbraio 2003, con la quale sono stati approvati 11 dei 17 interventi proposti dal Comune di Trieste, e, stante la limitatezza delle risorse al momento disponibili, sono stati contestualmente ammessi a finanziamento i primi 9 interventi, così come illustrato nella seguente tabella:

INTERVENTI AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO					
	denominazione intervento	**costo intervento**	**spesa ammissibile**	**contributo**	**quota a effettivo carico ente**
1	Roiano piazza tra i rivi	1.394.426,50	1.394.426,50	1.101.596,93	292.829,57
2	Giardino Papaveri e Fiordalisi – I lotto	500.000,00	500.000,00	395.000,00	105.000,00
3	Giardino Papaveri e Fiordalisi – II lotto	250.000,00	250.000,00	197.500,00	52.500,00
4	Laghetto di Basovizza	250.000,00	250.000,00	197.500,00	52.500,00
5	Strada vicentina – I lotto	1.500.000,00	1.500.000,00	1.185.000,00	315.000,00
6	Giardino Centro Civico di Opicina	250.000,00	250.000,00	197.500,00	52.500,00
7	Parcheggi Opicina zona cimitero	1.500.000,00	1.500.000,00	1.185.000,00	315.000,00
8	Giardini via Forti Borgo San Sergio 2	774.686,00	774.686,00	612.001,94	162.684,06
9	Zona mercato Borgo San Sergio e zone limitrofe	1.600.000,00	1.600.000,00	1.264.000,00	336.000,00
10	Percorsi pedonali ex caserma M.Cimone, SP. e parcheggi Banne	1.549.370,70	1.549.370,70	1.224.002,85	325.367,85
11	Pista cicloturistica da Opicina a Banne	516.456,90	516.456,90	408.000,95	108.455,95
	totali	**10.084.940,10**	**10.084.940,10**	**7.967.102,67**	**2.117.837,43**

RILEVATO che gli ultimi 2 interventi ammissibili proposti dal Comune di Trieste ricadono in area obiettivo 2;

ATTESO che all'articolo 5 della citata deliberazione n. 237/2003, la Giunta regionale si riservava espres-

samente di ammettere a finanziamento anche gli ultimi 2 interventi ammissibili proposti dal Comune di Trieste, allorché le risorse disponibili lo avessero consentito;

CONSIDERATO che il vigente piano finanziario consente di assegnare contributi fino ad un massimo di euro 3.782.911,06 per il finanziamento di interventi a valere sull'azione 1.2.1 in area obiettivo 2;

ATTESO che con le risorse sopra indicate si deve far fronte anche alla domanda di finanziamento avanzata dalla C.C.I.A.A. di Gorizia, attualmente oggetto di istruttoria;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1479 del 23 maggio 2003, con la quale, ad incremento della dotazione finanziaria prevista per l'azione 1.2.1 in area obiettivo 2, sono state approvate risorse del Piano aggiuntivo regionali (PAR) per euro 1.230.000,00, e si è dunque configurata la possibilità di ammettere interamente a finanziamento anche gli ultimi 2 interventi ammissibili proposti dal Comune di Trieste;

VISTO l'articolo 3, terzo secondo, della citata legge regionale n. 26/2001, ai sensi del quale la Giunta regionale, sulla base dell'istruttoria compiuta dalle strutture regionali competenti per l'attuazione delle misure e azioni, approva le iniziative da ammettere al finanziamento del DOCUP;

VISTO l'articolo 16, comma primo, della citata legge regionale n. 26/2001, che stabilisce un obbligo di pubblicità dei documenti di programmazione e degli atti concernenti l'attuazione, attraverso la pubblicazione dei medesimi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

Art. 1

Ai sensi dell'articolo 3, terzo comma, della legge regionale n. 26/2001, i seguenti 2 interventi proposti dal Comune di Trieste, a valere sul DOCUP obiettivo 2 2000-2006, azione 1.2.1, area obiettivo 2, a seguito di apposito invito approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1614 del 15 maggio 2002, e già approvati con deliberazione giuntale n. 237 del 3 febbraio 2003, sono da ammettere interamente a finanziamento.

	denominazione intervento	**costo intervento**	**spesa ammissibile**	**contributo**	**quota a effettivo carico ente**
10	Percorsi pedonali ex caserma M.Cimone, SP. e parcheggi Banne	1.549.370,70	1.549.370,70	1.224.002,85	325.367,85
11	Pista cicloturistica da Opicina a Banne	516.456,90	516.456,90	408.000,95	108.455,95
	totali	**2.065.827,60**	**2.065.827,60**	**1.632.003,80**	**433.823,80**

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 3, terzo comma, della legge regionale n. 26/2001, con la presente deliberazione viene a determinarsi l'impegno finanziario ai fini comunitari sul fondo denominato «Fondo speciale obiettivo 2 2000-2006», per un importo complessivo di euro 1.632.003,80 a valere sull'azione 1.2.1, con risorse obiettivo 2, secondo la seguente suddivisione: euro 1.224.002,85 per il finanziamento dell'intervento «Percorsi pedonali ex caserma Monte Cimone, Strada provinciale e parcheggi Banne» utilizzando le risorse del Piano aggiuntivo regionale (PAR) di cui alle premesse, ed euro 408.000,95 per il finanziamento dell'intervento «Pista cicloturistica da Opicina a Banne» utilizzando le risorse del piano finanziario del DOCUP obiettivo 2.

Art. 3

Sarà cura della Direzione regionale dell'edilizia e dei lavori pubblici disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della presente deliberazione e dare comunicazione al Comune di Trieste, dell'ammissione a finanziamento dei due interventi, informandolo della procedura da seguire e della documentazione da produrre per ottenere la concessione del contributo.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 maggio 2003, n. 1815.

Comune di Ronchis: conferma di esecutività delle deliberazioni consiliari n. 26 del 2 agosto 2002 e n. 14 del 29 aprile 2003, di approvazione della variante n. 4 al Piano regolatore generale, avente contenuti di nuovo Piano regolatore generale comunale ai sensi della legge regionale 52/1991.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ottenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 1815 del 30 maggio 2003 in merito alla variante n. 4 al Piano regolatore generale del Comune di Ronchis, avente contenuti di nuovo Piano regolatore generale comunale ai sensi della legge regionale 52/1991, superate dall'introduzione di modifiche e dalla proposizione di verifiche e motivazioni a sostegno di specifiche previsioni di variante, disposte

con deliberazione comunale consiliare n. 26 del 2 agosto 2002, integrata con deliberazione comunale consiliare n. 14 del 29 agosto 2003;

2. di confemare l'esecutività delle suddette deliberazioni consiliari n. 26 del 2 agosto 2002 e n. 14 del 29 aprile 2003, di approvazione della variante n. 4 del Piano regolatore generale del Comune di Ronchis, avente contenuti di nuovo Piano regolatore generale comunale ai sensi della legge regionale 52/1991

3. (omissis)

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 giugno 2003, n. 1896.

Obiettivo 2 - DOCUP 2000-2006 - asse 2 - misura 2.5 «Sostegno allo start up di nuova imprenditorialità» per il settore industriale. Approvazione della graduatoria delle domande di contributo ammissibili ed ammissione ai finanziamenti relativamente al bando pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 5 del 29 gennaio 2003.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Documento Unico di Programmazione 2000-2006 - obiettivo 2, approvato dalla Commissione delle Comunità Europee con decisione n. C (2001) 2811 di data 23 novembre 2001;

VISTA la legge regionale n. 26 del 27 novembre 2001 recante «Norme specifiche per l'attuazione del DOCUP obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato»;

VISTO il Complemento di Programmazione relativo al DOCUP obiettivo 2 2000-2006 confermato dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 26 febbraio 2002 e adottato con propria deliberazione n. 846 di data 22 marzo 2002;

ATTESO che il DOCUP, nell'ambito dell'asse 2 «Ampliamento e competitività del sistema imprese», prevede la misura 2.5 «Sostegno allo start up di nuova imprenditorialità», volta a sostenere la nascita e l'avvio di nuova imprenditorialità, ed articolata nelle due azioni, tra loro coordinate ed integrate, 2.5.1 «Promozione dello start up imprenditoriale», e 2.5.2 «Sostegno allo start up imprenditoriale»;

VISTA la D.G.R. n. 1668 del 23 maggio 2002, così come modificata ed integrata dalla D.G.R. n. 3015 del 6 settembre 2002 e dalla D.G.R. n. 440 del 27 febbraio 2003, con la quale sono state ripartite le risorse per l'attuazione del DOCUP e quantificate, per l'azione 2.5.1 settore industriale in euro 291.735 e per l'azione 2.5.2 in euro 981.268, relativamente alle sole aree obiettivo 2;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 30 dicembre 2002, n. 4486 con cui è stato approvato il bando relativo all'emanazione dei criteri di priorità e di selezione per l'ammissibilità delle domande ed alla fissazione dei termini di presentazione delle stesse a valere sulla misura 2.5 per il settore industriale;

RISCONTRATO che è stata presentata una sola domanda di contributo con le modalità ed entro i termini previsti dal suddetto bando;

OSSERVATO che, a seguito del procedimento istruttorio, in conformità ai criteri ed ai punteggi derivanti dall'applicazione delle disposizioni del DOCUP obiettivo 2 2000-2006, del Complemento di Programmazione e del bando, è stata formulata la graduatoria, così come elencato nell'allegato n. 1, che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

ATTESO che, in base all'articolo 1 della legge regionale 26/2001, al finanziamento degli interventi previsti dal DOCUP obiettivo 2 2000-2006 si provvede tramite il «Fondo speciale obiettivo 2 2000-2006», costituito presso la Friulia S.p.A.;

VISTO l'articolo 16, comma 1, della citata legge regionale n. 26/2001, che stabilisce l'obbligo di pubblicità dei documenti di programmazione e degli atti concernenti l'attuazione degli stessi, attraverso la pubblicazione dei medesimi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

SU PROPOSTA dell'Assessore all'industria,

all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare, per i motivi indicati in premessa, la graduatoria a valere sul bando per la misura 2.5 «Sostegno allo start up di nuova imprenditorialità» per il settore industriale, riportata nell'allegato n. 1, che costituisce parte integrante alla presente deliberazione;

2. di ammettere al finanziamento, relativamente alle disponibilità previste dal bando in oggetto, l'iniziativa indicata nel citato allegato n. 1, secondo la graduatoria predisposta ai sensi di quanto previsto dal bando relativo alla succitata misura 2.5;

3. la relativa spesa che ammonta:

- a euro 291.735 per l'azione 2.5.1
- a euro 981.268 per l'azione 2.5.2

costituisce l'impegno finanziario ai sensi dell'articolo 3, terzo comma, della legge regionale n. 26/2001 ed è suddivisa proporzionalmente tra le fonti di copertura previste dal piano finanziario del DOCUP obiettivo 2 2000-2006;

4. la presente deliberazione costituisce impegno giuridicamente vincolante, secondo quanto previsto dalla Commissione Europea e dal DOCUP;

5. la presente deliberazione ed il relativo allegato saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Allegato n. 1

DOCUP - obiettivo 2
2000-2006
Misura 2.5 settore industria
Graduatoria iniziative ammesse

Beneficiario	Sede intervento	Punti	Spesa ammessa Azione 2.5.1	Contributo Azione 2.5.1
BIC – SVILUPPO ITALIA FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A.	Incubatore di Trieste – Via Flavia 23/1 Incubatore di Gorizia – Autoporto di Gorizia	16	486.225,00	291.735,00
			Spesa ammessa Azione 2.5.2	**Contributo Azione 2.5.2**
			1.962.536,00	981.268,00

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 giugno 2003, n. 1928.

Obiettivo 2 - DOCUP 2000-2006 azione 3.2.1 «Recupero, conservazione, valorizzazione e promozione di beni culturali». Tipologia B. Bando. Approvazione iniziative da ammettere a finanziamento.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui fondi strutturali;

(VISTA la Decisione della Commissione Europea n. C(2811) del 23 novembre 2001, pubblicata sul 2° S.O. n. 2 del 28 gennaio 2002 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 4 del 23 gennaio 2002, con la quale è stato approvato il Documento Unico di Programmazione dell'obiettivo 2 2000-2006 per la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTA la legge regionale n. 26 del 27 novembre 2001, recante norme specifiche per l'attuazione del DOCUP obiettivo 2 per il periodo 2000-2006;

VISTO il Complemento di Programmazione, confermato dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 26 febbraio 2002, adottato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 846 del 22 marzo 2002 e successive modificazioni;

VISTA la D.G.R. 440/2003 con la quale vengono definite, nell'ambito del piano finanziario complessivo del DOCUP, le risorse annuali assegnate a ciascun asse, misura, azione e sottoazione per Direzione regionale attuatrice;

CONSIDERATO che detto piano finanziario attribuisce all'azione 3.2.1 un ammontare di risorse complessive, al netto della quota di cofinanziamento di almeno il 21% a carico del beneficiario finale pari a euro 4.263.696 per le aree obiettivo 2 e pari a euro 1.913.117 per le aree a sostegno transitorio;

VISTA la D.G.R. n. 1479 del 23 maggio 2003 con la quale è stata aggiornata e rettificata la D.G.R. 440/2003 di cui sopra, sono state ripartite le risorse del Piano aggiuntivo regionale (PAR) relativo all'annualità 2003 a favore del Programma e nella stessa, in particolare viene assegnata alla Direzione regionale dell'istruzione e cultura una dotazione aggiuntiva al netto della quota a carico del beneficiario finale, di euro 3.900.000 per le finalità dell'azione 3.2.1;

CONSIDERATO che l'azione 3.2.1 «Recupero, conservazione, valorizzazione e promozione di beni culturali» prevede tra l'altro, due tipologie d'intervento, tra le quali la Tipologia B, da attuare tramite bando;

VISTE le D.G.R. n. 2027 del 10 giugno 2002 e n. 1236 dell'8 maggio 2003 con le quali sono stati rispettivamente approvati e ammessi al finanziamento i progetti relativi alla Tipologia A - Invito previsto dal DOCUP 2002-2006, azione 3.2.1 «Recupero, conservazione, valorizzazione e promozione di beni culturali», per un contributo complessivo, al netto della quota di cofinanziamento del 21% a carico del beneficiario finale, pari a euro 2.366.563, 48 per le aree a obiettivo 2 e pari a euro 248.705,10 per le aree a sostegno transitorio;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2413 del 12 luglio 2002, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 35 del 28 agosto 2002, con la quale è stato approvato il bando, in attuazione del DOCUP;

VISTE le 37 domande regolarmente presentate, rispettivamente n. 32 domande per le aree obiettivo 2 e n. 5 domande per le aree a sostegno transitorio;

DATO ATTO che l'istruttoria condotta dalla Direzione regionale dell'istruzione e cultura con la collaborazione del Centro regionale di catalogazione e restauro di Villa Manin, ha accertato per ciascuno degli interventi la coerenza con gli obiettivi ed i contenuti del DOCUP e del Complemento di Programmazione e la sostanziale sussistenza dei requisiti di ammissibilità previsti dal bando;

CONSIDERATO che dall'esame istruttorio attuato sulle domande complessivamente pervenute sono risultate non ammissibili rispettivamente n. 5 istanze per le aree obiettivo 2 e n. 1 istanza per le aree a sostegno transitorio, per le motivazioni esplicitate sinteticamente nelle allegate Tabelle A e B, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

TENUTO CONTO che ciascuna domanda ammissibile è stata valutata in base ai criteri di valutazione - priorità indicati dal Complemento di Programmazione e dal disposto del bando, e a ciascuna è stato attribuito un punteggio per la costituzione dell'ordine di graduatoria che appare nell'allegata Tabella A, per le aree obiettivo 2 e nell'allegata Tabella B per le aree a sostegno transitorio;

RITENUTO necessario per la successiva fase di concessione del contributo che i beneficiari finali trasmettano la documentazione relativa al calcolo delle eventuali entrate nette su ciascuna ipotesi progettuale ammessa;

RITENUTO di ammettere a finanziamento a valere sull'azione 3.2.1 del DOCUP obiettivo 2 2000-2006 - Tipologia B - gli interventi riassunti nelle allegate Tabelle A e B, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione, per una spesa ammessa massima complessiva, comprensiva della quota di cofinanziamento del 21% a carico del beneficiario finale, di euro 6.260.364,51 per le aree obiettivo 2 e di euro 1.448.464,59 per le aree a sostegno transitorio;

RITENUTO di finanziare i progetti riportati nell'allegata Tabella A, per le aree obiettivo 2, precisamente dal n. 1 al n. 8, per un contributo di euro 1.896.600,40 nonché di finanziare i progetti riportati nell'allegata Tabella B, Aree a sostegno transitorio, dal n. 1 al n. 4, per un contributo di euro 1.131.065,75 in base all'ammontare delle risorse al momento disponibili da piano finanziario;

RITENUTO altresì di finanziare i progetti dal n. 9 al n. 27, per le aree obiettivo 2, attribuite con le risorse PAR, per un contributo di euro 3.018.605,36;

VISTO l'articolo 3, della citata legge regionale n. 26/2001, ai sensi del quale la Giunta regionale, sulla base dell'esame istruttorio effettuato dalle strutture regionali competenti per l'attuazione delle misure e azioni, approva le iniziative da ammettere al finanziamento del DOCUP;

VISTO l'articolo 16, comma primo, della citata legge regionale n. 26/2001, che stabilisce un obbligo di pubblicità dei documenti di programmazione e degli atti concernenti l'attuazione, attraverso la pubblicazione dei medesimi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

Art. 1

E' approvata la graduatoria degli interventi ammessi a finanziamento del DOCUP obiettivo 2 2000-2006, azione 3.2.1 «Recupero, conservazione, valorizzazione e promozione di beni culturali» Tipologia B, come riportata nelle allegate Tabelle parti integranti e sostanziali del presente provvedimento e specificatamente Tabella A per le aree obiettivo 2, Tabella B per le aree a Sostegno transitorio, per una spesa ammessa complessiva di euro 7.708.829,10 e per un contributo complessivo di euro 6.046.316,51 in base alla rispettiva ripartizione delle risorse nel seguito specificata.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 3, terzo comma, della legge regionale n. 26/2001, con la presente deliberazione viene a determinarsi l'impegno finanziario sul fondo denominato «Fondo speciale obiettivo 2 2000-2006», per un importo complessivo di euro 3.027.666,15 a valere sull'azione 3.2.1 «Recupero, conservazione, valorizzazione e promozione di beni culturali», secondo la seguente suddivisione: euro 1.896.600,40 per le aree obiettivo 2 ed euro 1.131.065,75 per le aree a sostegno transitorio; viene altresì a determinarsi l'impegno finanziario sul fondo denominato «Fondo speciale obiettivo 2 2000-2006», con risorse PAR, per le aree obiettivo 2 per un importo complessivo di euro 3.018.605,36.

Art. 3

Sarà cura della Direzione regionale dell'istruzione e cultura disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della presente deliberazione e dare formale comunicazione ai beneficiari informando della procedura da seguire e della documentazione da produrre per ottenere la concessione del contributo.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Tabella A

AZIONE 3.2.1. - GRADUATORIA DEI PROGETTI AMMESSI - AREE OBIETTIVO 2

N°	PROTOCOLLO REGIONE	DATA RICEZIONE	BENEFICIARIO	PROGETTO	COSTO PROGETTO	SPESA AMMESSA	CONTRIBUTO	PUNTEGGIO
1	9481	25.10.2002	Comune di Tarcento UD	Intervento di recupero, valorizzazione e riuso del Forte Bernadia	3.064.320,00	1.209.600,00	**955.584,00**	31
2	9588	28.10.2002	Comune di Chiusaforte UD	- Sentieri di storia per gente d'Europa in cammino	232.200,00	232.200,00	**183.438,00**	30
3	9436	25.10.2002	Consorzio Boschi Carnici UD	Percorso museale sull'archeologia industriale e valorizzazione di un ex segheria in area Applis in Carnia	250.000,00	250.000,00	**197.500,00**	28
4	9533	28.10.2002	Comune di Nimis UD	Restauro ruderi del Castello di Cergneu - 1° Lotto-	229.500,00	229.500,00	**174.420,00**	26
5	9437	25.10.2002	Comune di Monfalcone GO	Area Tematica della Grande Guerra sul Carso Monfalconese	200.000,00	200.000,00	**140.000,00**	25
6	9723	30.10.222	Comune di Tarvisio UD	Realizzazione del Museo Storico-Militare in località Cave del Predil	53.000,00	53.000,00	**41.870,00**	25
7	9768	31.10.2002	Comune di Ovaro UD	Recupero e ristrutturazione di un fabbricato dell'ex miniera di Cludinico	221.000,00	221.000,00	**174.590,00**	24
8	9538	28.10.2002	Comune di Dogna UD	Allestimento sale museali dedicate a reperti della I° G.M.	36.960,00	36.960,00	**29.198,40**	23
			TOTALE PROGETTI FINANZIABILI CON RISORSE DA PIANO FINANZIARIO DOCUP		4.286.980,00	2.432.260,00	**1.896.600,40**	
9	9761	31.10.2002	Comune di Malborghetto Valbruna UD	Recupero e valorizzazione di fabbricato ex scuola elementare di malga estiva di Ugovizza, ora rifugio Gortani	294.401,90	294.401,90	**232.577,50**	23
10	9530	28.10.2002	Comune di Clauzetto PN	Lavori di ripristino ed adeguamento del percorso attrezzato "sentiero della battaglia di Pradis - Cimitero di guerra di Pradis - Abitato di Pielungo nei Comuni di Clauzetto e Vito D'Asio.	80.800,00	80.800,00	**63.832,00**	22
11	9536	28.10.2002	Comune di Artegna UD	Indagine archeologica e valorizzazione dell'area del colle di S.Martino di Artegna, della Cisterna e delle mura di fortificazione	230.000,00	230.000,00	**181.700,00**	22
12	9532	28.10.2002	Comune di Andreis PN	Ristrutturazione edificio ex. favria	87.800,00	87.800,00	**69.362,00**	21
13	9539	28.10.2002	Comune di Dogna UD	Recupero edificio ex latteria per finalità museale	42.697,48	40.555,55	**32.038,89**	21
14	9611	29.10.2002	Comune di Paluzza UD	Recupero, conservazione e valorizzazione del museo della Grande Guerra di Timau	258.228,45	258.228,45	**204.000,48**	21
15	9724	30.10.2002	Comune di Forni Avoltri UD	Ripristino e valorizzazione Logge isolate Malga Vas	215.000,00	215.000,00	**169.850,00**	20
16	9572	28.10.2002	Comune di Frisanco PN	Lavori di recupero conservazione e adeguamento di edificio ex latteria per finalità espositiva	374.347,60	374.347,60	**295.755,93**	19
17	9631	29.10.2002	Comune di Meduno PN	Recupero edificio ex favria di Navarons	108.600,00	108.600,00	**85.794,00**	19

N°	PROTOCOLLO REGIONE	DATA RICEZIONE	BENEFICIARIO	PROGETTO	COSTO PROGETTO	SPESA AMMESSA	CONTRIBUTO	PUNTEGGIO
18	9764	31.10.2002	Ronchi dei Legionari GO	Indagine archeologica e restauro di un rustico nell'ambito del progetto luoghi di vita rurale, il percorso che attraversa i secoli.	390.000,00	390.000,00	**308.100,00**	19
19	9770	31.10.2002	Comune di Travesio PN	Completamento e restauro e risanamento conservativo del Castello di Toppo	374.064,00	374.064,00	**295.510,56**	19
20	9426	25.10.2002	Comune di Cimolais PN	Ristrutturazione di fabbricato ex asilo ad uso culturale polivalente	258.228,45	258.228,45	**213.411,94**	18
21	9759	31.10.2002	Comune di Lusevera UD	Recupero dell'edificio ex. Latteria adibito Museo etnografico	97.000,00	97.000,00	**80.165,00**	18
22	9377	24.10.2002	Comune di Taipana UD	Completamento lavori di ristrutturazione ex. Ricovero militare "Montemaggiore".	174.216,15	174.216,15	**137.630,76**	17
23	9758	31.10.2002	Comune di Verzegnis UD	La via storica del marmo a Verzegnis	223.502,00	137.419,15	**108.561,12**	17
24	9765	31.10.2002	Comune di Forni Avoltri UD	Valorizzazione turistico culturale delle fortificazioni e dei siti della Grande Guerra	34.292,00	34.292,00	**27.090,68**	17
25	9458	25.10.2002	Comune di Montereale Valcellina PN	Recupero fabbricato ex latteria di Malnisio da adibire a Museo dell'arte casearia	328.500,00	328.500,00	**259.515,00**	14
26	9582	28.10.2002	Comune di Pulfero UD	Sistema difensivo della 1° Guerra Mondiale 1915-1918. 2°- 3° linea di resistenza e raccordo.	36.801,26	36.801,26	**29.073,00**	14
27	9760	31.10.2002	Comune di Vivaro PN	Recupero e valorizzazione del fabbricato ex. Latteria di Tesis	307.850,00	307.850,00	**224.636,50**	9
				TOTALE PROGETTI FINANZIABILI CON RISORSE P.A.R.	3.916.329,29	3.828.104,51	**3.018.605,36**	
				TOTALE COMPLESSIVO	8.203.309,29	6.260.364,51	**4.915.205,76**	

DOMANDE NON AMMESSE AREE OB2

N°	ENTE	PROGETTO	MOTIVO DELL'ESCLUSIONE
1	Comune di Paularo (UD)	Ripristino della strada di Chiamburian nella frazione di Villafuori	non coerente con le finalità di misura
2	Comune di Vito D'asio (PN)	Recupero e conservazione della torre isolata del castello Cecconi in fraz.Pielungo da adibire a museo	assenza della titolarità ventennale del bene
3	Comune di Forgaria (UD)	Recupero ripristino e valorizzazione del fabbricato ex Latteria da destinare a Museo della Manualità rurale	non coerente con le finalità di misura
4	Comune di Tolmezzo (UD)	Progetto preliminare per la realizzazione di una sala polifunzionale della biblioteca con la copertura del cortile	non coerente con le finalità di misura
5	Comune di Drenchia (UD)	Sistema difensivo della 1° Guerra Mondiale 1915-1918. 2°- 3° linea di resistenza e raccordo.	assenza della titolarità ventennale del bene

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Tabella B

Ob 2 - azione 3.2.1. - PROGETTI AMMESSI - AREE A SOSTEGNO TRANSITORIO

N°	PROTOCOLLO REGIONE	DATA RICEZIONE	BENEFICIARIO	PROGETTO	COSTO PROGETTO	SPESA AMMESSA	CONTRIBUTO	PUNTEGGIO
1	9668	29.10.2002	Comune di Rive D'arcano UD	Valorizzazione turistico culturale del "Forte di Col Roncone"	863.343,99	863.343,99	**682.041,77**	26
2	9535	28.10.2002	Comune di Sedegliano UD	Recupero funzionale di quattro edifici: Casa Uarnel, Casa Turoldo, Castelliere di Sedegliano; Latteria sociale di Flaibano	568.228,74	196.838,20	**155.502,18**	17
3	9767	31.10.2002	Comune di Mortegliano UD	Completamento del restauro di Villa di Varmo	330.532,40	330.532,40	**247.899,30**	16
4	9528	28.10.2002	Comune di Pinzano al Tagliamento PN	Recupero del fabbricato ex segheria nel complesso edilizio del Mulin di Ampiano	61.700,00	57.750,00	**45.622,50**	8
				TOTALE PROGETTI FINANZIABILI CON RISORSE DA PIANO FINANZIARIO DOCUP		1.448.464,59	**1.131.065,75**	

DOMANDE NON AMMESSE - AREE SOSTEGNO TRANSITORIO

N°	ENTE	PROGETTO	MOTIVO ESCLUSIONE
1	Comune di Mereto di Tomba	Recupero architettonico e statico; conservazione, valorizzazione e promozione della abitazione della venerabile Concetta Bertoli	non titolarità del bene oggetto d'intervento

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DIREZIONE REGIONALE DELL'INDUSTRIA

Istanza di permesso di ricerca geotermica (legge 9 dicembre 1986 n. 896). Richiedenti Bertolo Luca e Rogers di Fiume Veneto (Pordenone).

Richiedenti: Bertolo Luca e Rogers - Fiume Veneto (Pordenone).

Denominazione: «Bertolo».

Data di presentazione dell'istanza: 26 maggio 2003.

Provincia: Udine.

Comune: Palazzolo dello Stella (Udine).

Superficie richiesta: catastalmente indicata al foglio 32, mappale 112, del Comune di Palazzolo dello Stella (Udine).

DIREZIONE REGIONALE
DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Servizio della pianificazione territoriale subregionale
Udine

Comune di Aviano. Avviso di adozione della variante n. 39 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 13 del 4 marzo 2003 il Comune di Aviano ha adottato, ai sensi dell'articolo 32 bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 39 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 39 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Azzano Decimo. Avviso di approvazione della variante n. 32 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 29 del 22 maggio 2003 il Comune di Azzano Decimo ha dato atto, in ordine alla variante n. 32 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni e che non vi è la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Castions di Strada. Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica per le zone A.

Con deliberazione consiliare n. 14 del 12 maggio 2003, il Comune di Castions di Strada ha parzialmente accolto le osservazioni presentate al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica per le zone A, ed ha approvato il Piano medesimo, modificato di conseguenza, ai sensi dell'articolo 45 comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Cervignano nel Friuli. Avviso di approvazione della variante n. 52 al Piano regolatore generale comunale (articolo 127, legge regionale 52/1991).

Con deliberazione consiliare n. 23 del 24 aprile 2003 il Comune di Cervignano nel Friuli ha approvato, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991, la variante n. 52 al Piano regolatore generale comunale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate nè osservazioni nè opposizioni.

Comune di Codroipo. Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica del centro storico di Iutizzo.

Con deliberazione consiliare n. 27 dell'11 aprile 2003, il Comune di Codroipo ha accolto l'osservazione presentata al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica del centro storico di Iutizzo, ed ha approvato il Piano medesimo, modificato di conseguenza, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Codroipo. Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica del centro storico di Biauzzo.

Con deliberazione consiliare n. 28 dell'11 aprile 2003, il Comune di Codroipo ha parzialmente accolto

le osservazioni presentate al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica del centro storico di Biauzzo, ed ha approvato il Piano medesimo, modificato di conseguenza, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Forni di Sopra. Avviso di approvazione della variante n. 20 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 30 del 12 maggio 2003 il Comune di Forni di Sopra ha preso atto, in ordine alla variante n. 20 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, che la Direzione regionale della pianificazione territoriale ha espresso parere favorevole, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Latisana. Avviso di approvazione della variante n. 41 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 66 del 28 novembre 2002 il Comune di Latisana ha approvato la variante n. 41 al Piano regolatore generale comunale, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991, con l'introduzione delle modifiche conseguenti al parziale accoglimento delle osservazioni e dell'opposizione presentate alla variante medesima.

Comune di Lauco. Avviso di adozione della variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 4 del 15 maggio 2003 il Comune di Lauco ha adottato, ai sensi dell'articolo 127 e dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Magnano in Riviera. Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica delle zone produttive poste lungo la S.S. n. 13 Pontebbana denominato «Zone Produttive-Area n. 1».

Con deliberazione consiliare n. 20 dell'1 giugno 2001, il Comune di Magnano in Riviera ha accolto le osservazioni presentate al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica delle zone produttive poste lungo la S.S. n. 13 Pontebbana denominato «Zone Produttive-Area n. 1», ed ha approvato il Piano medesimo, modificato di conseguenza, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Pozzuolo del Friuli. Avviso di adozione della variante n. 38 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 22 del 13 maggio 2003 il Comune di Pozzuolo del Friuli ha adottato, ai sensi dell'articolo 127 e dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 38 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 38 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Tavagnacco. Avviso di adozione della variante n. 27 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 100 del 18 dicembre 2002, il Comune di Tavagnacco ha adottato la variante n. 27 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 27 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Udine. Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale n. 10 di iniziativa pubblica relativo alla zona universitaria dei Rizzi.

Con deliberazione consiliare n. 42 del 24 marzo 2003, il Comune di Udine ha modificato in conseguenza all'osservazione presentata il Piano regolatore particolareggiato comunale n. 10 di iniziativa pubblica relativo alla zona universitaria dei Rizzi, ed ha approvato il Piano medesimo, modificato di conseguenza, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

DIREZIONE REGIONALE
DELLE FORESTE E DELLA CACCIA
Ispettorato ripartimentale delle foreste
PORDENONE

Avviso di acquisizione dei sedimi F.I.O. 1984, sub. n. 03/04 - Lavori di viabilità forestale di servizio di «Val Ferron», in Comune di Claut.

Ai sensi dell'articolo n. 1, commi nn. 17 e 18 della legge regionale n. 20/2000, viene di seguito riportato l'elenco delle ditte catastali con le relative particelle da acquisire ed i relativi intestatari iscritti agli atti, in riferimento alla realizzazione dell'intervento sopracitato, nonchè i dati identificativi delle stesse ed i corrispondenti valori stimati, secondo quanto previsto dal comma n. 20, articolo n. 1, della medesima legge.

C.C. di Claut

1. De Filippo Angelo, nato a Claut il 10 aprile 1945, proprietà per 1/1.

Descrizioni catastali
Foglio n. 55, mapp. n. 76
Qualità: prato di mq. 200
Superficie da acquisire: mq. 200
Foglio n. 55, mapp. n. 77
Qualità: prato di mq. 60
Superficie da acquisire: mq. 60
Foglio n. 55, mapp. n. 81
Qualità: bosco ceduo di mq. 1150
Superficie da acquisire: mq. 1150

Valore stimato dei sedimi euro 1.612,29

2. De Filippo Gemma, nata a Claut il 10 ottobre 1927, comproprietario per 1/4; De Filippo Giovanni Battista, nato a Claut il 10 luglio 1899, comproprietario per 2/4; De Filippo Irma, nata a Claut il 4 dicembre 1930, comproprietario per 1/4.

Descrizione catastale
Foglio n. 55, mapp. n. 78
Qualità: incolto produttivo di mq. 20
Superficie da acquisire: mq. 20

Valore stimato del sedime euro 18,35

3. Martini Aldo, nato a Claut il 2 luglio 1943, comproprietario per 1/3; Martini Moreno, nato a Maniago (Udine) il 20 febbraio 1963, comproprietario per 1/3; Martini Silvana, nata a Claut il 25 febbraio 1953, comproprietario per 1/3.

Descrizione catastale
Foglio n. 55, mapp. n. 85
Qualità: bosco ceduo di mq. 100
Superficie da acquisire: mq. 100

Valore stimato del sedime euro 106,65

4. Martini Antonio, nato a Claut il 14 ottobre 1912, proprietà per 1000/1000.

Descrizione catastale
Foglio n. 55, mapp. n. 87
Qualità: bosco ceduo di mq. 50
Superficie da acquisire: mq. 50

Valore stimato del sedime euro 5,971

5. Martini Maria, nata a Claut il 27 novembre 1913, proprietà per 1000/1000.
Descrizione catastale
Foglio n. 55, mapp. n. 89
Qualità: bosco ceduo di mq. 135
Superficie da acquisire: mq. 135

Valore stimato del sedime euro 144,17

6. Fabbro Dosolina, nata a Claut il 29 gennaio 1925, usufrutto per 1/3; Martini Franca, nata a Claut il 27 novembre 1949, proprietà per 1/3; Martini Fulvia, nata a Maniago (Udine) il 28 luglio 1962, proprietà per 1/3; Martini Germana, nata a Claut il 18 febbraio 1953, proprietà per 1/3.

Descrizione catastale
Foglio n. 55, mapp. n. 90
Qualità: bosco ceduo di mq. 155
Superficie da acquisire: mq. 155

Valore stimato del sedime euro 165,50

7. Martini Osvaldo, nato a Claut il 3 gennaio 1932, proprietà per 1000/1000.

Descrizioni catastali
Foglio n. 55, mapp. n. 91
Qualità: bosco ceduo di mq. 160
Superficie da acquisire: mq. 160

Foglio n. 54, mapp. n. 103
Qualità: incolto produttivo di mq. 280
Superficie da acquisire: mq. 280

Valore stimato dei sedimi euro 423,60

8. Martini Antonio, nato a Claut il 3 febbraio 1924, proprietà per 1000/1000.

Descrizione catastale
Foglio n. 55, mapp. n. 95
Qualità: bosco ceduo di mq. 450
Superficie da acquisire: mq. 450

Valore stimato del sedime euro 480, 29

9. Martini Angela, nata a Claut il 25 gennaio 1920, proprietà per 1/2; Martini Luigia, nata a Claut il 22 novembre 1923, proprietà per 1/2.

Descrizione catastale
Foglio n. 55, mapp. n. 97
Qualità: bosco ceduo di mq. 690
Superficie da acquisire: mq. 690

Valore stimato del sedime euro 736,24

10. De Giacinto Silvio, nato a Claut il 16 febbraio 1920, proprietà per 1000/1000.

Descrizione catastale
Foglio n. 55, mapp. n. 100
Qualità: bosco ceduo di mq. 770
Superficie da acquisire: mq. 770

Valore stimato del sedime euro 822,34

11. De Filippo Albina, nata a Claut il 3 settembre 1925, comproprietario; De Filippo Teresa, nata a Claut il 17 febbraio 1923, comproprietario.

Descrizione catastale
Foglio n. 55, mapp. n. 102
Qualità: bosco ceduo di mq. 445
Superficie da acquisire: mq. 445

Valore stimato del sedime euro 475,16

12. Fabbro Maria, nata a Claut il 25 settembre 1927, proprietà per 2/36; Grava Gino, nato a Claut il 7 aprile 1953, proprietà per 2/36; Grava Nives, nata a Claut il 7 aprile 1953, proprietà per 2/36; Grava Roberto, nato a Maniago (Udine) il 30 novembre 1958, proprietà per 6/36; proprietà per 500/1000, in regime di comunione dei beni con Temporin Laila; Temporin Laila, nata a Piove di Sacco (Pordenone) l'11 novembre 1960, proprietà per 500/1000, in regime di comunione dei beni con Grava Roberto.

Descrizione catastale
Foglio n. 54, mapp. n. 59
Qualità: incolto produttivo di mq. 1020
Superficie da acquisire: mq. 1020

Valore stimato del sedime euro 921,69

13. Cargnelutti Tiziana, nata a Gemona del Friuli (Udine) il 19 dicembre 1963, proprietà per 1/16; Grava Angelo, nato a Gemona del Friuli (Udine) il 24 aprile 1991, proprietà per 3/16; Grava Luigi, nato a Claut l'1 marzo 1951, proprietà per 4/16; Grava Mario, nato a Claut il 16 settembre 1954, proprietà per 4/16; Grava Valentina, nata a Gemona del Friuli (Udine) il 23 ottobre 1963, proprietà per 4/16.

Descrizione catastale
Foglio n. 54, mapp. n. 61
Qualità: bosco ceduo di mq. 34
Superficie da acquisire: mq. 34

Valore stimato del sedime euro 36,03

14. Borsatti Domenico, nato a Claut il 16 aprile 1911, proprietà per 1000/1000.

Descrizione catastale
Foglio n. 54, mapp. n. 63
Qualità: bosco ceduo di mq. 26
Superficie da acquisire: mq. 26

Valore stimato del sedime euro 27,96

15. De Filippo Martini Maria, nata in Francia (EE) il 9 gennaio 1962, proprietà per 3/12; Martini Claudio, nato a Milano il 12 dicembre 1962, proprietà per 1/12; Martini Giorgio Maurizio, nato a Milano il 29 maggio 1961, proprietà per 1/12; Martini Giovanni, nato a Claut il 28 agosto 1935, proprietà per 3/12; Martini Regina, nata a Claut il 27 giugno 1932, proprietà per 1/12; Martini Sergio, nato a Claut il 3 giugno 1930, proprietà per 3/12.

Descrizione catastale
Foglio n. 54, mapp. n. 65
Qualità: bosco ceduo di mq. 420
Superficie da acquisire: mq. 420

Valore stimato del sedime euro 448,69

16. Bressa Angela, nata a Cimolais (Udine) il 20 agosto 1938, proprietà per 18/432; Martini Carla, nata a Claut il 17 agosto 1960, proprietà per 27/432; Martini Emilia, nata a Claut il 9 dicembre 1934, proprietà per 54/432; Martini Erminio, nato a Claut il 21 novembre 1923, proprietà per 54/432; Martini Ersilio, nato a Claut il 15 ottobre 1929, proprietà per 54/432; Martini Franco, nato a Claut il 9 agosto 1959, proprietà per 9/432; Martini Luciana, nata a Claut il 23 luglio 1952, proprietà per 54/432; Martini Luisa, nata a Pordenone il 17 giugno 1969, proprietà per 9/43; Martini Maria Rosa, nata a Maniago (Udine) il 27 gennaio 1956, proprietà per 27/432; Martini Mario, nato a Maniago (Udine) il 24 luglio 1966, proprietà per 9/432; Martini Rosa, nata a Claut il 5 maggio 1920, proprietà per 54/432; Martini Stefano, nato a Maniago (Udine) il 26 dicembre 1960, proprietà per 9/432; Parutto Adelino, nato a Claut il 22 maggio 1923, proprietà per 16/432; Parutto Luciano, nato a Claut il 15 settembre 1952, proprietà

per 19/432; Parutto Mirella, nata a Maniago (Udine) il 13 maggio 1962, proprietà per 19/432.

Descrizione catastale
Foglio n. 54, mapp. n. 67
Qualità: bosco ceduo di mq. 310
Superficie da acquisire: mq. 310

Valore stimato del sedime euro 330,99

17. Corona Giacomina, nata a Chiari (Brescia) il 28 maggio 1951, coniuge in comunione legale, proprietaria; Lorenzi Giuseppe, nato a Claut il 23 luglio 1946, coniuge in comunione legale, proprietario.

Descrizione catastale
Foglio n. 54, mapp. n. 69
Qualità: bosco ceduo di mq. 50
Superficie da acquisire: mq. 50

Valore stimato del sedime euro 53,71

18. Colussi Mario, nato a Barcis (Udine) il 9 giugno 1955, proprietà per 13/72; De Giacinto Maria, nata a Claut il 23 settembre 1932, proprietà per 12/72; Lorenzi Katia, nata a Maniago (Pordenone) il 18 agosto 1973, proprietà per 17/72; Lorenzi Ornella, nata a Claut il 28 settembre 1957, proprietà per 13/72; Mazzucco Adriano, nato a Erto e Casso (Udine) il 12 maggio 1962, proprietà per 17/216; Mazzucco Elena, nata a Maniago (Pordenone) il 14 aprile 1987, proprietà per 17/216; Mazzucco Silvia, nata a Maniago (Pordenone) l'1 giugno 1984, proprietà per 17/216.

Descrizioni catastali
Foglio n. 54, mapp. n. 71
Qualità: bosco ceduo di mq. 230
Superficie da acquisire: mq. 230
Foglio n. 54, mapp. n. 73
Qualità: bosco ceduo di mq. 280
Superficie da acquisire: mq. 280

Valore stimato dei sedimi euro 544,28

19. Lorenzi Domenico, nato a Claut il 24 maggio 1939, proprietà per 3/9; Lorenzi Fabienne, nata in Francia (EE) il 17 aprile 1971, proprietà per 1/9; Lorenzi Florence, nata in Francia (EE) il 27 ottobre 1967, proprietà per 1/9; Lorenzi Luigino, nato a Claut il 22 agosto 1945, proprietà per 3/9; Lorenzi Sylvain Carlo, nato in Francia (EE) il 10 giugno 1966, proprietà per 1/9.

Descrizioni catastali
Foglio n. 54, mapp. n. 76
Qualità: incolto produttivo di mq. 250
Superficie da acquisire: mq. 250
Foglio n. 54, mapp. n. 78
Qualità: bosco ceduo di mq. 240
Superficie da acquisire: mq. 240
Foglio n. 54, mapp. n. 80
Qualità: bosco ceduo di mq. 260
Superficie da acquisire: mq. 260
Foglio n. 54, mapp. n. 82
Qualità: bosco ceduo di mq. 290
Superficie da acquisire: mq. 290
Foglio n. 54, mapp. n. 84
Qualità: bosco ceduo di mq. 310
Superficie da acquisire: mq. 310

Valore stimato dei sedimi euro 1.400,10

20. Oliva Marcello, nato a Claut il 2 dicembre 1962, proprietà per 1000/1000.

Descrizioni catastali
Foglio n. 54, mapp. n. 86
Qualità: incolto produttivo di mq. 320
Superficie da acquisire: mq. 320
Foglio n. 54, mapp. n. 88
Qualità: incolto produttivo di mq. 185
Superficie da acquisire: mq. 185
Foglio n. 54, mapp. n. 90
Qualità: incolto produttivo di mq. 190
Superficie da acquisire: mq. 190
Foglio n. 54, mapp. n. 92
Qualità: incolto produttivo di mq. 230
Superficie da acquisire: mq. 230

Valore stimato dei sedimi euro 835,32

21. Della Valentina Giovanni Battista, nato a Claut il 2 febbraio 1939, proprietà per 1000/1000.

Descrizioni catastali
Foglio n. 54, mapp. n. 94
Qualità: incolto produttivo di mq. 10
Superficie da acquisire: mq. 10
Foglio n. 54, mapp. n. 95
Qualità: incolto produttivo di mq. 20
Superficie da acquisire: mq. 20
Foglio n. 54, mapp. n. 96
Qualità: incolto produttivo di mq. 5
Superficie da acquisire: mq. 5
Foglio n. 54, mapp. n. 97
Qualità: incolto produttivo di mq. 1050
Superficie da acquisire: mq. 1050

Valore stimato dei sedimi euro 979,76

22. Della Valentina Giacomo, nato a Claut il 13 maggio 1943, proprietà per 1000/1000.

Descrizioni catastali
Foglio n. 54, mapp. n. 100
Qualità: incolto produttivo di mq. 10
Superficie da acquisire: mq. 10
Foglio n. 54, mapp. n. 101
Qualità: incolto produttivo di mq. 290
Superficie da acquisire: mq. 290

Valore stimato dei sedimi euro 271,32

23. Martini Giuseppe, nato a Claut il 4 giugno 1934, comproprietario; Sguerzi Vincenza, nata a San Daniele del Friuli il 21 dicembre 1942, comproprietario.

Descrizione catastale
Foglio n. 63, mapp. n. 172
Qualità: incolto produttivo di mq. 10
Superficie da acquisire: mq. 10

Valore stimato del sedime euro 11,06

24. De Filippo Eleonora, nata a Claut il 10 maggio 1949, proprietà per 1/2, in regime di comunione dei beni con Grava Luigi; Grava Luigi, nato a Claut l'1 marzo 1951, proprietà per 1/2, in regime di comunione dei beni con De Filippo Eleonora.

Descrizione catastale
Foglio n. 54, mapp. n. 105
Qualità: incolto produttivo di mq. 680
Superficie da acquisire: mq. 680

Valore stimato del sedime euro 614,46

Pordenone, 11 giugno 2003

IL DIRETTORE:
dott. Paolo Gogliani

Avviso di acquisizione dei sedimi F.I.O. 1984, sub. n. 03/20 - Lavori di viabilità forestale di servizio «Zuanes - Murs - Stalla Valli - Dominisia», in Comune di Clauzetto.

Ai sensi dell'articolo n. 1, commi nn. 17 e 18 della legge regionale n. 20/2000, viene di seguito riportato l'elenco delle ditte catastali con le relative particelle da acquisire ed i relativi intestatari iscritti agli atti, in riferimento alla realizzazione dell'intervento indicato, nonchè i dati identificativi delle stesse ed i corrispondenti valori stimati, secondo quanto previsto dal comma n. 20, articolo n. 1, della citata legge regionale.

C.C. di Clauzetto

1. Ferigo Andrea, nato a Premosello Chiovenda (Novara) il 10 febbraio 1965, proprietà per 1/12; Ferigo Elena, nata a Spilimbergo (Udine) l'8 giugno 1949, proprietà per 1/12; Ferigo Fabiana, nata a Udine il 2 giugno 1955, proprietà per 3/12; Ferigo Giampaolo, nato a Spilimbergo (Udine) il 31 luglio 1946, proprietà per 1/12; Ferigo Giovanni, nato a Udine il 12 luglio 1959, proprietà per 1/12; Ferigo Lorenzo, nato a Domodossola (Novara) il 15 maggio 1963, proprietà per 1/12; Ferigo Maria Teresa, nata a Spilimbergo (Udine) il 24 maggio 1925, proprietà per 3/12; Ferigo Renato, nato a Padova il 13 gennaio 1951, proprietà per 1/12.

Descrizioni catastali
Foglio n. 18, mapp. n. 483
Qualità: bosco ceduo di mq. 172
Superficie da acquisire: mq. 172
Foglio n. 18, mapp. n. 486
Qualità: prato di mq. 428
Superficie da acquisire: mq. 428
Foglio n. 18, mapp. n. 487
Qualità: prato di mq. 1
Superficie da acquisire: mq. 1

Valore stimato dei sedimi: euro 787,47

2. Chieu Liana, nata a Mereto di Tomba (Udine) il 29 agosto 1937, proprietà per 1000/1000.

Descrizioni catastali
Foglio n. 18, mapp. n. 489
Qualità: prato di mq. 575
Superficie da acquisire: mq. 575;
Foglio n. 18, mapp. n. 491
Qualità: bosco ceduo di mq. 627
Superficie da acquisire: mq. 627
Foglio n. 21, mapp. n. 365
Qualità: prato di mq. 14
Superficie da acquisire: mq. 14
Foglio n. 21, mapp. n. 366
Qualità: prato di mq. 1
Superficie da acquisire: mq. 1

Valore stimato dei sedimi: euro 1.498,59

3. Del Missier Beatrice, nata a Harbin (EE) il 26 giugno 1928, proprietà per 1/2; Del Missier Caterina, nata a Harbin (EE) il 7 agosto 1920, proprietà per 1/2.

Descrizione catastale
Foglio n. 18, mapp. n. 493
Qualità: bosco ceduo di mq. 4
Superficie da acquisire: mq. 4

Valore stimato del sedime euro 4,42

4. Rizzolatti Giuseppe, nato a Clauzetto il 25 gennaio 1921, proprietà per 1/2; Rizzolatti Maria, nata a Clauzetto il 31 agosto 1924, proprietà per 1/2.

Descrizioni catastali
Foglio n. 18, mapp. n. 494
Qualità: bosco ceduo di mq. 157
Superficie da acquisire: mq. 157
Foglio n. 18, mapp. n. 496
Qualità: bosco ceduo di mq. 8
Superficie da acquisire: mq. 8

Valore stimato dei sedimi: euro 175,77

5. Gerometta Annamaria, nata a Venezia il 31 gennaio 1938, proprietà per 1/4; Gerometta Marco, nato a Clauzetto il 23 novembre 1939, proprietà per 2/4; Gerometta Paolo, nato a Venezia il 19 ottobre 1940, proprietà per 1/4.

Descrizioni catastali
Foglio n. 21, mapp. n. 372
Qualità: bosco ceduo di mq. 4
Superficie da acquisire: mq. 4
Foglio n. 21, mapp. n. 367
Qualità: prato di mq. 2
Superficie da acquisire: mq. 2

Foglio n. 21, mapp. n. 368
Qualità: prato di mq. 15,
Superficie da acquisire: mq. 15
Foglio n. 21, mapp. n. 369
Qualità: prato di mq. 25
Superficie da acquisire: mq. 25
Foglio n. 22, mapp. n. 1260
Qualità: seminativo di mq. 15
Superficie da acquisire: mq. 15;

Valore stimato dei sedimi: euro 98,69

6. Caldarelli Antonio, nato a Fiamignano (Rimini) il 16 aprile 1922, proprietà per 1000/1000.

Descrizioni catastali
Foglio n. 18, mapp. n. 498
Qualità: bosco ceduo di mq. 81
Superficie da acquisire: mq. 81
Foglio n. 18, mapp. n. 503
Qualità: prato di mq. 3
Superficie da acquisire: mq. 3
Foglio n. 21, mapp. n. 354
Qualità: prato di mq. 175
Superficie da acquisire: mq. 175
Foglio n. 21, mapp. n. 315
Qualità: bosco ceduo di mq. 386
Superficie da acquisire: mq. 386
Foglio n. 21, mapp. n. 355
Qualità: prato di mq. 28
Superficie da acquisire: mq. 28

Valore stimato dei sedimi: euro 780,95

7. Brovedani Paola, nata a Udine il 24 agosto 1957, proprietà per 1000/1000;

Descrizione catastale
Foglio n. 18, mapp. n. 500
Qualità: prato di mq. 125
Superficie da acquisire: mq. 125

Valore stimato del sedime euro 179,61

8. Colledani Rina, nata a Clauzetto il 16 giugno 1940, comproprietario; Colledani Settimo, nato a Clauzetto il 25 agosto 1912, usufruttuario parziale; Indri Adele, nata a Clauzetto il 23 agosto 1901, comproprietaria; Indri Liduina, nata a Vito d'Asio (Udine) il 10 agosto 1894, comproprietaria ed usufruttuaria parziale; Indri Primo, nato a Clauzetto il 31 marzo 1920, comproprietario; Zannier Elda, nata a Clauzetto il 26 aprile 1920, comproprietaria; Zannier Gino, nato a Clauzetto il 20 gennaio 1928, comproprietario; Zannier Leo, nato a Clauzetto il 25 novembre 1921, comproprietario; Zannier Luigi, nato a Clauzetto il 14 novembre 1917, comproprietario.

Descrizioni catastali
Foglio n. 21, mapp. n. 362
Qualità: prato di mq. 31
Superficie da acquisire: mq. 31
Foglio n. 21, mapp. n. 363
Qualità: prato di mq. 2
Superficie da acquisire: mq. 2

Valore stimato dei sedimi: euro 49,07

9. Lorenzini Daria, nata a Milano il 13 gennaio 1947, proprietà per 1/2; Lorenzini Giannina, nata a Milano il 26 maggio 1940, proprietà per 1/2.

Descrizioni catastali
Foglio n. 21, mapp. n. 333
Qualità: prato di mq. 6
Superficie da acquisire: mq. 6
Foglio n. 21, mapp. n. 334
Qualità: prato di mq. 3
Superficie da acquisire: mq. 3
Foglio n. 21, mapp. n. 359
Qualità: bosco ceduo di mq. 9
Superficie da acquisire: mq. 9
Foglio n. 21, mapp. n. 360
Qualità: bosco ceduo di mq. 11
Superficie da acquisire: mq. 11
Foglio n. 21, mapp. n. 361
Qualità: bosco ceduo di mq. 2
Superficie da acquisire: mq. 2
Foglio n. 21, mapp. n. 358
Qualità: prato di mq. 83
Superficie da acquisire: mq. 83
Foglio n. 21, mapp. n. 332
Qualità: prato di mq. 530
Superficie da acquisire: mq. 530
Foglio n. 21, mapp. n. 328
Qualità: bosco ceduo di mq. 430
Superficie da acquisire: mq. 430
Foglio n. 21, mapp. n. 325
Qualità: bosco ceduo di mq. 229
Superficie da acquisire: mq. 229

Valore stimato dei sedimi: euro 1646,27

10. Missana Edda, nata a Spilimbergo (Udine) l'8 novembre 1935, proprietà per 1/4; Missana Giovanni, nato nei Paesi Bassi (EE) il 4 aprile 1931, proprietà per 1/4; Missana Modesto, nato a Spilimbergo (Udine) il 21 novembre 1937, proprietà per 1/4; Missana Pietro, nato a Clauzetto l'11 dicembre 1925, proprietà per 1/4.

Descrizioni catastali
Foglio n. 18, mapp. n. 504
Qualità: prato di mq. 265
Superficie da acquisire: mq. 265
Foglio n. 21, mapp. n. 351
Qualità: prato di mq. 93
Superficie da acquisire: mq. 93
Foglio n. 21, mapp. n. 349
Qualità: prato di mq. 247
Superficie da acquisire: mq. 247
Foglio n. 21, mapp. n. 346
Qualità: prato di mq. 29
Superficie da acquisire: mq. 29

Valore stimato dei sedimi: euro 906,62

11. Chiavegato Adriano, nato a Padova l'1 gennaio 1942, proprietà per 1/10; Chiavegato Alberta, nata a Padova il 29 ottobre 1949, proprietà per 1/10; Chiavegato Anna Rosa, nata a San Giorgio in Bosco (Padova) il 31 ottobre 1945, proprietà per 1/10; Chiavegato Antonio, nato a Padova il 5 novembre 1951, proprietà per 1/10; Chiavegato Carla, nata a Padova il 13 gennaio 1953, proprietà per 1/10; Chiavegato Giuliana, nata a Padova il 16 maggio 1940, proprietà per 1/10; Chiavegato Isabella, nata a Padova il 22 aprile 1956, proprietà per 1/10; Chiavegato Maria Grazia, nata a San Giorgio in Bosco (Padova) il 15 settembre 1943, proprietà per 1/10; Chiavegato Marisa, nata a Padova il 10 ottobre 1947, proprietà per 1/10; Chiavegato Roberto, nato a Fossano (Cuneo) il 17 maggio 1938, proprietà per 1/10.

Descrizioni catastali
Foglio n. 21, mapp. n. 317
Qualità: pascolo, di mq. 664
Superficie da acquisire: mq. 664
Foglio n. 21, mapp. n. 319
Qualità: pascolo, di mq. 372
Superficie da acquisire: mq. 372

Valore stimato dei sedimi: euro 180,97

12. Missana Lina, nata a Clauzetto il 19 aprile 1928, proprietà per 1/2; Missana Luigi, nato a Castelnovo del Friuli (Udine) il 27 marzo 1921, proprietà per 1/2.

Descrizioni catastali
Foglio n. 21, mapp. n. 322
Qualità: pascolo, di mq. 110
Superficie da acquisire: mq. 110
Foglio n. 21, mapp. n. 324
Qualità: bosco ceduo di mq. 12
Superficie da acquisire: mq. 12
Foglio n. 22, mapp. n. 1268
Qualità: prato di mq. 13
Superficie da acquisire: mq. 13

Valore stimato dei sedimi euro 51,94

13. Del Missier Santa, nata a Clauzetto il 23 novembre 1927, proprietà per 1000/1000.
Descrizioni catastali

Foglio n. 21, mapp. n. 314
Qualità: bosco ceduo di mq. 820
Superficie da acquisire: mq. 820
Foglio n. 22, mapp. n. 1256
Qualità: prato arborato, di mq. 29
Superficie da acquisire: mq. 29

Valore stimato dei sedimi euro 888,16

14. Chiavegato Adriano, nato a Padova l'1 gennaio 1942, proprietà per 7/120; Chiavegato Alberta, nata a Padova il 20 ottobre 1949, proprietà per 7/120; Chiavegato Anna Rosa, nata a San Giorgio in Bosco (Padova) il 31 ottobre 1945, proprietà per 7/120; Chiavegato Antonio, nato a Padova il 5 novembre 1951, proprietà per 7/120; Chiavegato Canzio, nato a Corbola (Rovigo) l'8 agosto 1922, proprietà per 10/120; Chiavegato Carla, nata a Padova il 13 gennaio 1953, proprietà per 7/120; Chiavegato Cesaldi, nato a Corbola (Rovigo) il 10 ottobre 1920, proprietà per 10/120; Chiavegato Giuliana, nata a Padova il 16 maggio 1940, proprietà per 7/120; Chiavegato Isabella, nata a Padova il 22 aprile 1956, proprietà per 7/120; Chiavegato Maria Grazia, nata a San Giorgio in Bosco (Padova) il 15 settembre 1943, proprietà per 7/120; Chiavegato Marisa, nata a Padova il 10 ottobre 1947, proprietà per 7/120; Chiavegato Roberto, nato a Fossano (Cuneo) il 17 maggio 1938, proprietà per 7/120; Tessaro Maria, nata a Padova il 7 febbraio 1916, proprietà per 30/120 ed usufrutto per 2/18.

Descrizioni catastali
Foglio n. 21, mapp. n. 312
Qualità: bosco ceduo di mq. 1113
Superficie da acquisire: mq. 1113

Valore stimato dei sedimi euro 1.187,86

15. Cescutti Mario, nato a Spilimbergo (Udine) il 12 settembre 1940, proprietà per 1000/1000.

Descrizione catastale
Foglio n. 21, mapp, n. 310
Qualità: bosco ceduo di mq. 618
Superficie da acquisire: mq. 618

Valore stimato del sedime euro 883,56

16. Cescutti Enzo, nato a Udine il 6 maggio 1941, proprietà per 2/12; Missana Maria, nata a Clauzetto il 20 dicembre 1883, usufrutto per 1000/1000; Missana Pierino, nato a Clauzetto il 15 agosto 1916, proprietà per 8/12; Zannier Renza, nata a Clauzetto il 16 gennaio 1945, proprietà per 2/12.

Descrizioni catastali
Foglio n. 21, mapp. n. 335
Qualità: prato di mq. 14
Superficie da acquisire: mq. 14
Foglio n. 21, mapp. n. 336
Qualità: prato di mq. 12
Superficie da acquisire: mq. 12
Foglio n. 21, mapp. n. 348
Qualità: prato di mq. 22
Superficie da acquisire: mq. 22

Valore stimato dei sedimi euro 70,95

17. Cescutti Amorina Lucia, nata in Francia (EE) il 19 novembre 1924, proprietà per 1/3; Cescutti Leo Franco, nato in Francia (EE) l'1 luglio 1928, proprietà per 1/3; Cescutti Pouyfaucon Liliane Amalie, nata in Francia (EE) il 20 ottobre 1943, proprietà per 1/3.

Descrizioni catastali
Foglio n. 21, mapp. n. 337
Qualità: prato di mq. 5
Superficie da acquisire: mq. 5
Foglio n. 21, mapp. n. 338

Qualità: bosco ceduo di mq. 2
Superficie da acquisire: mq. 2
Foglio n. 21, mapp. n. 340
Qualità: prato di mq. 93
Superficie da acquisire: mq. 93
Foglio n. 21, mapp. n. 341
Qualità: prato di mq. 12
Superficie da acquisire: mq. 12

Valore stimato dei sedimi euro 158,84

18. Fabrici Luigino Lorenzo, nato a Clauzetto il 4 ottobre 1934, proprietà per 1/3; Fabrici Mario, nato a Mereto di Tomba (Udine) l'8 settembre 1937, proprietà per 1/3; Fabrici Renato, nato a Clauzetto il 28 luglio 1945, proprietà per 1/3.

Descrizioni catastali
Foglio n. 21, mapp. n. 342
Qualità: prato di mq. 24
Superficie da acquisire: mq. 24
Foglio n. 21, mapp. n. 343
Qualità: bosco ceduo di mq. 185
Superficie da acquisire: mq. 185
Foglio n. 22, mapp. n. 1271
Qualità: prato di mq. 287
Superficie da acquisire: mq. 287
Foglio n. 22, mapp. n. 1246
Qualità: prato di mq. 244
Superficie da acquisire: mq. 244
Foglio n. 22, mapp. n. 1247
Qualità: prato di mq. 140
Superficie da acquisire: mq. 140

Valore stimato dei sedimi euro 1.122,32

19. Missana Daniele, nato a Clauzetto l'11 aprile 1890, usufruttuario parziale; Missana Lina Maria, nata a Clauzetto il 19 aprile 1928, comproprietaria; Missana Luigi, nato a Castelnovo del Friuli (Udine) il 27 marzo 1921, comproprietario.

Descrizione catastale
Foglio n. 22, mapp. n. 1269
Qualità: prato di mq. 50
Superficie da acquisire: mq. 50

Valore stimato del sedime euro 73,71

20. Casarin Mauro, nato a Treviso il 3 febbraio 1960, proprietà per 1000/1000.

Descrizioni catastali:
Foglio n. 22, mapp. n. 1262
Qualità: prato di mq. 114
Superficie da acquisire: mq. 114
Foglio n. 22, mapp. n. 1263
Qualità: prato di mq. 49
Superficie da acquisire: mq. 49
Foglio n. 22, mapp. n. 1264
Qualità: prato di mq. 9
Superficie da acquisire: mq. 9
Foglio n. 22, mapp. n. 1265
Qualità: prato di mq. 7
Superficie da acquisire: mq. 7

Valore stimato dei sedimi euro 264,68

21. Toneatti Daniele, nato a Clauzetto il 12 agosto 1899, proprietà per 1000/1000.

Descrizioni catastali
Foglio n. 22, mapp. n. 1249
Qualità: prato di mq. 210
Superficie da acquisire: mq. 210
Foglio n. 22, mapp. n. 1254
Qualità: prato di mq. 46
Superficie da acquisire: mq. 46
Foglio n. 22, mapp. n. 1253
Qualità: fabbricato rurale, di mq. 27
Superficie da acquisire: mq. 27

Valore stimato dei sedimi euro 404,78

22. Peloi Rosina, nata a Casarsa della Delizia (Udine) il 9 febbraio 1930, comproprietaria, in comunione legale con Susanna Arturo Giuseppe Pietro; Susanna Arturo Giuseppe Pietro, nato a Casarsa della Delizia (Udine) l'11 marzo 1925, comproprietario, in comunione legale con Peloi Rosina.

Descrizioni catastali
Foglio n. 22, mapp. n. 1251
Qualità: prato di mq. 6
Superficie da acquisire: mq. 6
Foglio n. 22, mapp. n. 1252
Qualità: fabbricato rurale, di mq. 17
Superficie da acquisire: mq. 17

Valore stimato dei sedimi: euro 32,32

23. Indri Adele, nata a Clauzetto il 23 agosto 1901, proprietà per 1000/1000.

Descrizione catastale
Foglio n. 22, mapp. n. 1255
Qualità: prato di mq. 38
Superficie da acquisire: mq. 38

Valore stimato del sedime euro 54,52

24. Mecchia Maria, nata a Clauzetto il 7 giugno 1879, comproprietaria ed usufruttuaria parziale; Tosoni Giacomo, nato a Clauzetto il 24 luglio 1874, comproprietario; Tosoni Lidia, nata a Clauzetto il 28 agosto 1922, comproprietaria.

Descrizioni catastali
Foglio n. 22, mapp. n. 1261
Qualità: prato di mq. 10
Superficie da acquisire: mq. 10
Foglio n. 22, mapp. n. 1257
Qualità: seminativo di mq. 40
Superficie da acquisire: mq. 40

Valore stimato dei sedimi euro 96,67

25. Indri Liduina, nata a Vito d'Asio (Udine) il 10 agosto 1894, proprietà per 1000/1000.

Descrizione catastale
Foglio n. 22, mapp. n. 1258
Qualità: seminativo di mq. 10
Superficie da acquisire: mq. 10

Valore stimato del sedime euro 21,33

Pordenone, 12 giugno 2003

IL DIRETTORE:
dott. Paolo Gogliani

DIREZIONE REGIONALE DELLA SANITA' E DELLE POLITICHE SOCIALI

Graduatoria regionale provvisoria per i medici specialisti pediatri di libera scelta, valevole per il periodo 1 luglio 2003-30 giugno 2004.

(Predisposta ai sensi dell'articolo 2, commi 6 e 7, dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti pediatri di libera scelta, reso esecutivo con D.P.R. 28 luglio 2000, n. 272).

Posizione in graduatoria	*Cognome e Nome*	*Punteggio*	*Residenza*
1	Rosenwirth Daniela	54,60	Tarvisio (Udine)
2	Clemente Antonio *	50,90	Roma
3	Vannini Paola	36,30	Desio (Milano)
4	Ferroli Bruna	32,70	Udine
5	De Zen Lucia	32,10	Pordenone
6	Gabbiotti Alessandra	31,20	Udine
7	De Carolis Gabriela	29,90	Grado (Gorizia)
8	Someda Annalisa	29,60	Pagnacco (Udine)
9	Lizzi Daniela	27,50	Udine
10	Torre Giuliano	26,75	Trieste
11	Davanzo Riccardo	26,05	Trieste
12	Dalla Barba Beatrice*	24,20	Padova
13	Gervasi Sandra	24,00	Tricesimo (Udine)
14	Colacino Vincenzo	23,20	Cividale del Friuli (Udine)
15	Cattarossi Luigi	22,90	Cividale del Friuli (Udine)
16	Spaccarelli Patrizia	21,10	Trieste
17	Bumbalo Franco	20,60	S. Vito al Tagliamento (Pordenone)
18	Tomadin Maurizio	20,60	Trieste
19	Ruta Franca Maria	19,80	Pordenone
20	Ducapa Elena	18,80	Trieste
21	Genero Antonella	18,70	Caneva (Pordenone)
22	Cacitti Carlo	18,40	Sacile (Pordenone)
23	Zuliani Isabella	18,20	Tarcento (Udine)
24	Fanti Laura	17,80	Pordenone
25	Riosa Rita	17,40	Trieste
26	Bohm Patricia	17,30	Trieste
27	Pennesi Marco	16,90	Trieste
28	Carlone Micaela *	16,40	Andria (Bari)
29	Perin Claudia	16,20	Porcia (Pordenone)
30	Sola Maria Vittoria	16,10	Monfalcone (Gorizia)
31	Canciani Giampaolo	16,00	Trieste
32	Bartolozzi Giuseppina*	15,50	Gruaro (Venezia)
33	Pettarin Rodolfa	13,90	Ovaro (Udine)
34	Ranieri Marco	13,90	Oderzo (Treviso)
35	Giacomet Vania*	12,80	Padova
36	Torresin Mirka	12,50	Motta di Livenza (Treviso)
37	Panebianco Valeria*	11,90	Catania
38	Bedendo Rita	10,80	Tolmezzo
39	Melli Paola	10,70	Udine
40	Rundo Rita	10,50	S. Agata di Militello (Messina)
41	Zanatta Manuela	10,40	Tavagnacco (Udine)
42	Giorgi Rita	10,20	Trieste
43	Bottega Massimo	9,80	Udine
44	Urso Luigina	9,50	Padova
45	Robieux Isabelle	9,10	S. Martino al Tagliamento (Pordenone)
46	Sohrabi Akbar	8,60	Molina di Ledro (Trento)
47	Di Mario Simona	8,60	Trieste
48	Comici Alberto	8,10	Udine
49	De Manzini Andrea	8,00	Grado (Gorizia)
50	Osuna Jimenez Elena Maria	7,20	Codroipo (Udine)
51	Sinconi Alessandro	7,15	Trieste
52	Macaluso Anna	7,00	Trieste
53	Poskurica Besa	7,00	Udine
54	Ceschel Stefano*	6,70	Trieste
55	Miani Maria Paola	6,60	Udine
56	Dicovich Patricia	6,40	Spilimbergo (Pordenone)
57	Granzon Renza*	6,20	Padova
58	Del Santo Manuela	5,20	Trieste
59	Mascarin Maurizio	4,50	Chions (Pordenone)
60	D'Amico Maria*	4,40	Bagheria (Palermo)
61	Miorin Elisabetta*	4,30	S. Giorgio di Nogaro (Udine)
62	Carbone Teresa	4,10	Gorizia
63	De Franco Francesca*	4,10	Udine
64	Baldissera Mara*	4,00	Villafranca di Verona (Verona)

I candidati, a parità di punteggio, sono collocati in graduatoria in base ai seguenti ulteriori elementi di valutazione:

1) anzianità di specializzazione

2) voto di specializzazione

3) minore età

N.B.: Le dichiarazioni dei candidati contrassegnati da un asterisco sono state sottoposte a controllo, ai sensi dell'articolo 71, comma 1, del D.P.R. n. 445/2000.

Istanze di riesame

I pediatri interessati possono inoltrare alla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali, Riva N. Sauro, n. 8, 34124 Trieste - entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, sul Bollettino Ufficiale della Regione, della presente graduatoria, eventuale istanza di riesame della loro posizione.

PRESIDENZA DELLA REGIONE

Servizio vigilanza sugli enti

Legge regionale 7/1999 - Agenzia regionale per la rappresentanza negoziale (A.Re.Ra.N.). Conto consuntivo per l'esercizio finanziario 2002.

(deliberazione n. 20 del 22 aprile 2003 approvata con deliberazione della Giunta regionale del 23 maggio 2003, n. 1465).

	CONTO DELLA COMPETENZA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2003					CONTO DEI RESIDUI DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI					RISCOSSIONI O PAGAMENTI COMPLESSIVI (COMPETENZA E RESIDUI)	RESIDUI ATTIVI E PASSIVI AL 31.12.2003
	SOMME					SOMME						
	PREVISTE A	RISCOSSE O PAGATE B	RIMASTE DA RISCUOTERE O PAGARE C	TOTALE D (B+C)	MIN. O MAGG. ENTRATE O ECONOMIE E (D-A)	AL 1° GENNAIO F	RISCOSSE O PAGATE G	RIMASTE DA RISCUOTERE O PAGARE H	TOTALE I (G+H)	MIN. O MAGG. RESIDUI O ECONOMIE L (I-F)	M (B+G)	N (C+H)
ENTRATA												
TITOLO I - ENTRATE CORRENTI	398.179,42	398.179,42	0,00	398.179,42	0,00						398.179,42	0,00
TITOLO II - ALTRE ENTRATE												
TITOLO IV - ENTRATE IN CONTO CAPITALE												
TITOLO VI - PARTITE DI GIRO	46.489,05	27.955,07	0,00	27.955,07	-18.533,98						27.955,07	0,00
TOTALE	444.668,47	426.134,49	0,00	426.134,49	-18.533,98						426.134,49	0,00
SPESA												
TITOLO I - SPESE CORRENTI	398.179,42	116.712,02	116.198,55	232.910,57	-165.268,85						116.712,02	116.198,55
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE												
TITOLO III - ESTINZIONE DI MUTUI E ANTICIP.												
TITOLO IV - PARTITE DI GIRO	46.489,05	27.955,07	0,00	27.955,07	-18.533,98						27.955,07	0,00
TOTALE	444.668,47	144.667,09	116.198,55	260.865,64	-183.802,83						144.667,09	116.198,55
RIASSUNTO GENERALE												
ENTRATA	444.668,47	426.134,49	0,00	426.134,49	-18.533,98						426.134,49	0,00
SPESA	444.668,47	144.667,09	116.198,55	260.865,64	-183.802,83						144.667,09	116.198,55
IMPIEGO DELL'AVANZO DELL'ESERCIZIO PREC.												
DIFFERENZA	0,00	281.467,40	-116.198,55	165.268,85	165.268,85						281.467,40	-116.198,55

Legge regionale 7/1999 - Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA. Conto consuntivo per l'esercizio finanziario 2002.

(decreto commissariale n. 44 dell'11 aprile 2003 approvato con deliberazione della Giunta regionale del 23 maggio 2003, n. 1538).

UNITA' PREVISIONALE DI BASE Numero	 Denominazione	C R T	Somme previste A Residui attivi al 01/01/2002 F Cassa M	Somme riscosse B Residui riscossi G Totale riscossioni N = B + G	Somme rimaste da riscuotere C Residui rimasti da riscuotere H Residui attivi al 31/12/2002 O = C + H	Totale D= B + C Totale I = G + H Totale P = D + I	Minori/maggiori entrate E = D - A Diminuzioni o aumenti L = I - F
	RIEPILOGO DEI TITOLI						
	TITOLO I ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI		6.799.876,00 918.879,76 7.718.755,76	2.316.596,27 275.909,00 2.592.505,27	4.483.279,73 638.416,81 5.121.696,54	6.799.876,00 914.325,81 7.714.201,81	,00 -4.553,95
	TITOLO II ALTRE ENTRATE		478.720,24 671.785,18 1.150.505,42	547.979,37 283.819,38 831.798,75	221.309,60 387.151,91 608.461,51	769.288,97 670.971,29 1.440.260,26	290.568,73 -813,89
	TITOLO III ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONI DI CREDITI		1.549,00 21.871,35 23.420,35	5.358,08 11.904,08 17.262,16	18.571,46 9.967,27 28.538,73	23.929,54 21.871,35 45.800,89	22.380,54 ,00
	TITOLO IV ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE		41.317,00 6.535.922,09 6.577.239,09	61.068,50 13.457,93 74.526,43	12.503,12 2.160.182,12 2.172.685,24	73.571,62 2.173.640,05 2.247.211,67	32.254,62 -4.362.282,04
	TOTALE DELLE ENTRATE		7.321.462,24 8.148.458,38 15.469.920,62	2.931.002,22 585.090,39 3.516.092,61	4.735.663,91 3.195.718,11 7.931.382,02	7.666.666,13 3.780.808,50 11.447.474,63	345.203,89 -4.367.649,88
	Avanzo di Amministrazione al 31/12/2001		5.384.378,54				-5.384.378,54
	Fondo iniziale di cassa		21.864.551,67	21.864.551,67 21.864.551,67		21.864.551,67 21.864.551,67	
	TOTALE GENERALE ENTRATE EFFETTIVE		12.705.840,78 8.148.458,38 37.334.472,29	2.931.002,22 22.449.642,06 25.380.644,28	4.735.663,91 3.195.718,11 7.931.382,02	7.666.666,13 25.645.360,17 33.312.026,30	-5.039.174,65 -4.367.649,88

UNITA' PREVISIONALE DI BASE		C	Somme previste A	Somme pagate B	Somme rimaste da pagare C	Totale D= B + C	Economie E = A - (D+F) / Somme trasferite al 2003 F
Numero	Denominazione	R	Residui passivi al 01/01/2002 G	Residui pagati H	Residui rimasti da pagare I	Totale L = H + I	Economie M = G - L
		T	Cassa N	Totale pagamenti O = B + H	Residui passivi al 31/12/2002 P = C + I	Totale Q = D + L	
	RIEPILOGO GENERALE PER TITOLI						
	TITOLO I SPESE CORRENTI		9.726.730,71	4.932.709,60	2.371.501,85	7.304.211,45	636.693,36
							1.785.825,90
			4.069.232,29	2.145.657,14	1.402.486,56	3.548.143,70	521.088,59
			13.795.963,00	7.078.366,74	3.773.988,41	10.852.355,15	
	TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE		9.676.124,20	433.403,48	241.391,02	674.794,50	2.839.820,38
							6.161.509,32
			13.630.332,77	9.186.322,21	2.273.236,45	11.459.558,66	2.170.774,11
			23.306.456,99	9.619.725,69	2.514.627,47	12.134.353,16	
	TITOLO III ESTINZIONE DI MUTUI ED ANTICIPAZIONI		87.660,00	56.846,95	,00	56.846,95	30.813,05
							,00
			,00	,00	,00	,00	,00
			87.660,00	56.846,95	,00	56.846,95	
	TOTALE DELLE SPESE		19.490.514,91	5.422.960,03	2.612.892,87	8.035.852,90	3.507.326,79
							7.947.335,22
			17.699.565,06	11.331.979,35	3.675.723,01	15.007.702,36	2.691.862,70
			37.190.079,99	16.754.939,38	6.288.615,88	23.043.555,26	
	TOTALE GENERALE SPESE EFFETTIVE		19.490.514,91	5.422.960,03	2.612.892,87	8.035.852,90	3.507.326,79
							7.947.335,22
			17.699.565,06	11.331.979,35	3.675.723,01	15.007.702,36	2.691.862,70
			37.190.079,99	16.754.939,38	6.288.615,88	23.043.555,26	

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

COMUNE DI REANA DEL ROJALE
(Udine)

Avviso di gara esperita per l'affidamento del servizio di ristorazione biologica per le scuole e per gli utenti del servizio di assistenza domiciliare con annessa progettazione, costruzione ed allestimento della cucina presso la scuola media comunale.

1. Ente appaltante: Comune di Reana del Rojale - via del Municipio, 18 frazione Remugnano - 33010 Reana del Rojale (Udine)
telefono 0432/856958 fax. 0432/857377
www.Comune-reana-del-rojale-ud.org.

2. Natura del servizio: servizio di ristorazione biologica per le scuole e per gli utenti del servizio di assistenza domiciliare con annessa progettazione, costruzione di allestimento della cucina presso la scuola media comunale.

3. Procedura di aggiudicazione: asta pubblica.

4. Data di apertura: 9 giugno 2003.

5. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa articolo 23, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 17 marzo 1965, n. 157.

6. Numero di offerte ricevute: nessuna.

Si comunica che entro i termini prescritti dal bando non essendo pervenuta alcuna offerta, la Commissione di gara in data 9 giugno 2003 ha dichiarato deserta l'asta pubblica.

Reana del Rojale, 10 giugno 2003

IL RESPONSABILE DELL'AREA AMMINISTRATIVA:
dott.ssa Donatella Cefaloni

COMUNE DI RUDA
(Udine)

Avviso di asta pubblica per l'affidamento dei servizi cimiteriali, periodo presunto 1 luglio 2003-30 giugno 2008.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
EDILIZIA PUBBLICA

Ente appaltante: Comune di Ruda, via Mosettig, n. 2 - 33050 Ruda (Udine) telefono 0431/99254 - fax 0431/973254.

Oggetto: servizi cimiteriali del Comune di Ruda, periodo presunto 1 luglio 2003-30 giugno 2008 (anni 5).

Sistema di aggiudicazione: l'asta pubblica si è svolta presso la sede municipale in data 11 giugno 2003, con il metodo di cui all'articolo 73, lettera c) del Regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, con il procedimento previsto dal successivo articolo 76, commi primo, secondo e terzo, ai fini della individuazione delle offerte valide e unicamente in base al prezzo più basso determinato mediante ribasso in unica percentuale sui prezzi unitari dei servizi, posti a base di gara, ai sensi dell'articolo 23, comma 1), lettera a), del decreto legislativo n. 157 del 17 marzo 1995 e s.m.i. Non erano ammesse offerte in aumento.

Impresa partecipante e aggiudicataria, ribasso offerto:

Art.Co. Bassa Friulana Coop. Soc. a r.l., con sede in San Giorgio di Nogaro (Udine), via Martiri della Libertà, n. 8/D, con un ribasso sui prezzi unitari posti a base d'asta pari all'11%.

Gli atti relativi alla predetta gara possono essere consultati presso l'Ufficio tecnico comunale, durante gli orari di apertura al pubblico.

Ruda, lì 11 giugno 2003

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
EDILIZIA PUBBLICA:
geom. Evaristo Cian

COMUNE DI TOLMEZZO
(Udine)

Avviso d'asta pubblica per l'acquisto di un mezzo con le caratteristiche del tipo Mercedes-Benz Unimog modello UGN 400L od equivalente, completo della spazzatrice «Unifant 50» od equivalente.

Il giorno 14 luglio 2003 presso la Sala Giunta del Municipio di Tolmezzo si terrà un'asta pubblica per l'acquisto di un mezzo con le caratteristiche del tipo «Mercedes-Benz Unimog modello UGN 400L od equivalente, completo della spazzatrice «Unifant 50» od equivalente.

L'asta sarà tenuta con il metodo di cui all'articolo 73, lettera c) del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, e cioè mediante offerta segreta da confrontarsi con il prezzo a base d'asta fissato in euro 171.000,00 I.V.A. esclusa.

Non sono ammesse offerte in aumento sul prezzo a base d'asta.

Per partecipare alla gara si dovrà far pervenire entro le ore 12.00 del giorno 14 luglio 2003, in piego sigillato i documenti, indicati nel bando integrale (che può essere richiesto presso lo scrivente ufficio unitamente alla distinta delle caratteristiche del mezzo), in carta semplice ed in lingua italiana, nonchè l'offerta in carta legale chiusa in apposita busta anch'essa sigillata con l'indicazione del mittente.

All'esterno del plico principale si dovrà apporre la seguente scritta: «Gara del 14 luglio 2003, ore 12.00 di un mezzo con le caratteristiche del tipo «Mercedes-Benz Unimog modello UGN 400L od equivalente, completo della spazzatrice Unifant 50» od equivalente.», oltre all'indicazione del mittente.

In tutti i casi l'offerta dovrà pervenire entro le ore 12.00 del 14 luglio 2003.

L'aggiudicazione sarà definitiva al miglior offerente.

Per ulteriori informazioni o chiarimenti, gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio manutenzione (tel. 0433/487919).

Tolmezzo, lì 9 giugno 2003

IL RESPONSABILE UOC OO.PP. E MANUTENZIONE:
ing. Valentino Pillinini

DIREZIONE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE
TRIESTE

Bando di gara per l'affidamento di servizi per la realizzazione di un «Piano di strategie locali di lavoro per prevenire l'impatto dell'allargamento della UE nei settori dell'economia di confine - Spedizionieri doganali, case di spedizione, trasportatori, servizi connessi» Programma operativo-obiettivo 3 - 2000-2006.

UNIONE EUROPEA
Pubblicazione del Supplemento alla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee
2, rue Mercier, L-2985 Lussemburgo
Telefax (+352) 29 29 44 619, (+352) 29 29 44 623, (+352) 29 29 42 670
E-mail: mp-ojs@opoce.cec.eu.int Indirizzo Internet: http://simap.eu.int

BANDO DI GARA D'APPALTO

Riservato all'Ufficio delle pubblicazioni
Data di ricevimento dell'avviso ________
N. di identificazione ________

Lavori ☐
Forniture ☐
Servizi X

L'appalto rientra nel campo di applicazione dell'accordo sugli appalti pubblici (AAP)? NO ☐ SÌ ☐

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE E INDIRIZZO UFFICIALE DELL'AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

Denominazione Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia	Servizio responsabile Direzione regionale della Formazione Professionale
Indirizzo Via San Francesco, 37	C.A.P. 34133
Località/Città Trieste	Stato Italia
Telefono 040/3775296 – 040/3775213	Telefax 040/3775013
Posta elettronica (e-mail) Formazione.prof@regione.fvg.it	Indirizzo Internet (URL) www.regione.fvg.it

I.2) INDIRIZZO PRESSO IL QUALE È POSSIBILE OTTENERE ULTERIORI INFORMAZIONI

Come al punto I.1 X *Se diverso, cfr. allegato A*

I.3) INDIRIZZO PRESSO IL QUALE È POSSIBILE OTTENERE LA DOCUMENTAZIONE

Come al punto I.1 X *Se diverso, cfr. allegato A*

I.4) INDIRIZZO AL QUALE INVIARE LE OFFERTE/LE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE

Come al punto I.1 X *Se diverso, cfr. allegato A*

I.5) TIPO DI AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE *

Livello centrale ☐ Istituzioni europee ☐
Livello regionale/locale X Organismo di diritto pubblico ☐ Altro ☐

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1) DESCRIZIONE

II.1.1) Tipo di appalto di lavori *(nel caso di appalto di lavori)*

Esecuzione ☐ Progettazione ed esecuzione ☐ Esecuzione, con qualsiasi mezzo, di un'opera conforme ai requisiti specificati dall'amministrazione aggiudicatrice ☐

II.1.2) Tipo di appalto di forniture *(nel caso di appalto di forniture)*

Acquisto ☐ Locazione ☐ Leasing ☐ Acquisto a riscatto ☐ Misto ☐

II.1.3) Tipo di appalto di servizi *(nel caso di appalto di servizi)*

Categoria del servizio 10

II.1.4) Si tratta di un accordo quadro? * NO ☐ SÌ ☐

II.1.5) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice *

Piano di strategie locali del lavoro per prevenire l'impatto dell'allargamento della UE nei settori dell'Economia di Confine – Spedizionieri doganali, case di spedizione trasportatori, servizi connessi.

II.1.6) Descrizione/oggetto dell'appalto

Individuazione delle implicazioni dell'allargamento della UE sull'economia regionale in particolare quella di confine; sviluppo di una strategia per la riqualificazione dei profili professionali o rischio per la riconversione delle imprese coinvolte; piano di intervento con messa a punto dei percorsi da realizzare; accompagnamento nella successiva fase di attuazione del piano.

II.1.7) Luogo di esecuzione dei lavori, di consegna delle forniture o di prestazione dei servizi

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Codice NUTS *

II.1.8) Nomenclatura

II.1.8.1) CPV (vocabolario comune per gli appalti) *

	Vocabolario principale	Vocabolario supplementare *(se pertinente)*		
Oggetto principale	74.13.00.00-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐
Oggetti complementari	☐☐.☐☐.☐☐.☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐
	☐☐.☐☐.☐☐.☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐
	☐☐.☐☐.☐☐.☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐
	☐☐.☐☐.☐☐.☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐

II.1.8.2) Altre nomenclature rilevanti (CPA/NACE/CPC) CPC 864 – Servizi di ricerca di mercato e di sondaggio dell'opinione pubblica

II.1.9) Divisione in lotti *(per ulteriori precisazioni sui lotti utilizzare l'allegato B nel numero di copie necessario)*

NO X SÌ ☐

Le offerte possono essere presentate per un lotto ☐ più lotti ☐ tutti i lotti ☐

II.1.10) Ammissibilità di varianti *(se pertinente)*

NO X SÌ ☐

II.2) QUANTITATIVO O ENTITÀ DELL'APPALTO

II.2.1) Quantitativo o entità totale *(compresi tutti gli eventuali lotti e opzioni)* ______

II.2.2) Opzioni *(eventuali)* **Descrizione ed indicazione del momento in cui possono venire esercitate** *(se possibile)*

II.3) DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE

O: Periodo in mese/i ☐☐ e/o giorni ☐☐☐ *dalla data di aggiudicazione dell'appalto*

O: Inizio dalla sua esecutività e/o fine 10 mesi *(gg/mm/aaaa)*

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO

III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste *(se del caso)*

- Cauzione provvisoria costituita mediante fideiussione bancaria o assicurativa di euro 8.000,00 pari al 2% dell'importo a base d'asta ai sensi dell'art. 9 lettera i) del capitolato d'opera;
- Cauzione definitiva da costituirsi ad opera dell'aggiudicatario pari all'8% dell'importo di aggiudicazione al netto dell'IVA mediante fideiussione bancaria o assicurativa, ai sensi dell'art. 22 del capitolato d'oneri.

III.1.2) Principali modalità di finanziamento e di pagamento e/o riferimenti alle disposizioni applicabili in materia *(se del caso)*

Secondo quanto previsto dall'art. 25 del Capitolato d'oneri.

III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di imprenditori, di fornitori o di prestatori di servizi aggiudicatario dell'appalto *(se pertinente)*

Associazione temporanea come previsto dall'art. 11 del d.lgs. n. 157/95 e dagli artt. 10 e 20 del capitolato d'oneri.

III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

III.2.1) Indicazioni riguardanti la situazione propria dell'imprenditore / del fornitore / del prestatore c servizi, nonché informazioni e formalità necessarie per la valutazione dei requisiti minimi di caratter economico e tecnico che questi deve possedere

Secondo quanto previsto dagli artt. 8 – 9- 10 – 11 e 15 del capitolato d'oneri.

III.2.1.1) Situazione giuridica – prove richieste

Secondo quanto previsto dagli artt. 8 – 9- 10 – 11 e 15 del capitolato d'oneri.

III.2.1.2) Capacità economica e finanziaria – prove richieste

Secondo quanto previsto dagli artt. 8 – 9- 10 – 11 e 15 del capitolato d'oneri.

III.2.1.3) Capacità tecnica – tipo di prove richieste

Secondo quanto previsto dagli artt. 8 – 9- 10 – 11 e 15 del capitolato d'oneri.

III.3) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO DI SERVIZI

III.3.1) La prestazione del servizio è riservata ad una particolare professione? NO X SÌ ☐

In caso di risposta affermativa, citare la corrispondente disposizione legislativa, regolamentare o amministrativa applicabile

____

____

III.3.2) Le persone giuridiche saranno tenute a comunicare i nominativi e le qualifiche professionali del personale incaricato della prestazione del servizio?

NO ☐ SÌ X

SEZIONE IV: PROCEDURE

IV.1) TIPO DI PROCEDURA

Aperta	X	Ristretta accelerata	☐
Ristretta	☐	Negoziata accelerata	☐
Negoziata	☐		

IV.1.1) Sono già stati scelti candidati? *(se pertinente e solo nel caso di procedure negoziate)*

NO ☐ SÌ ☐

In caso di risposta affermativa, utilizzare la sezione VI (altre informazioni) per apportare ulteriori precisazioni

IV.1.2) Giustificazione della scelta della procedura accelerata *(se pertinente)*

____

____

IV.1.3) Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto *(se pertinente)*

IV.1.3.1) Avviso indicativo concernente lo stesso appalto *(se pertinente)*

Numero dell'avviso nell'indice della GUCE

☐☐☐☐/S ☐☐☐-☐☐☐☐☐☐☐ del ☐☐/☐☐/☐☐☐☐ *(gg/mm/aaaa)*

IV.1.3.2) Eventuali pubblicazioni precedenti

Numero dell'avviso nell'indice della GUCE

☐☐☐☐/S ☐☐☐-☐☐☐☐☐☐☐ del ☐☐/☐☐/☐☐☐☐ *(gg/mm/aaaa)*

IV.1.4) Numero di imprese che si prevede di invitare a presentare un'offerta *(se pertinente)*

Numero ☐☐ oppure Minimo ☐☐ / Massimo ☐☐

IV.2) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE

A) Prezzo più basso ☐

oppure

B) Offerta economicamente più vantaggiosa in termini di X

B1) criteri sotto enunciati *(se possibile in ordine decrescente di priorità)* ☐

1 __________ 4 __________ 7 __________

2 __________ 5 __________ 8 __________

3 ______________________ 6 ____________________ 9 ____________________

In ordine decrescente di priorità NO ☐ SÌ ☐

oppure

B2) criteri enunciati nel capitolato d'oneri X

IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

IV.3.1) Numero di riferimento attribuito al dossier dall'amministrazione aggiudicatrice *

____

IV.3.2) Documenti contrattuali e documenti complementari – condizioni per ottenerli

Disponibili fino al 18/07/2003 *(gg/mm/aaaa)*

Costo: Euro 0,15 a facciata per gli importi superiori a euro 1,50_ Valuta ______________

Condizioni e modalità di pagamento: versamento diretto alla tesoreria regionale mediante versamento sul c/c postale n. 238345 intestato alla Cassa di Risparmio di Trieste Banca S.p.A – Tesoreria regionale a mezzo bonifico sul predetto c/c postale ____

____

____

IV.3.3) Scadenza fissata per la ricezione delle offerte o delle domande di partecipazione *(a seconda del tipo di procedura, aperta oppure ristretta o negoziata)*

28/07/2003 *(gg/mm/aaaa)* o ☐☐ giorni *(dalla data di spedizione dell'avviso)*

Ora *(se pertinente)* 12.00__________

IV.3.4) Spedizione degli inviti a presentare offerte ai candidati prescelti *(nel caso delle procedure ristrette o negoziate)*

Data prevista ☐☐/☐☐/☐☐☐☐ *(gg/mm/aaaa)*

IV.3.5) Lingua/e utilizzabile/i nelle offerte o nelle domande di partecipazione

ES	DA	DE	EL	EN	FR	IT	NL	PT	FI	SV	altre – paese terzo
☐	☐	☐	☐	☐	☐	X	☐	☐	☐	☐	__________

IV.3.6) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato dalla propria offerta *(nel caso delle procedure aperte)*

Fino al ☐☐/☐☐/☐☐☐☐ *(gg/mm/aaaa)* o ☐☐ mesi e/o 180 giorni *(dalla scadenza fissata per la ricezione delle offerte ai sensi dell'art. 26 del capitolato d'oneri*

IV.3.7) Modalità di apertura delle offerte

IV 3.7.1) Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte *(se pertinente)*

I rappresentanti dei soggetti proponenti ovvero persone da essi appositamente delegate

IV.3.7.2) Data, ora e luogo

data 29/07/2003 *(gg/mm/aaaa)* ora 11.00

luogo: Direzione regionale della Formazione professionale, Via San Francesco, 37 – 34133 – Trieste - ITALIA

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.1) TRATTASI DI BANDO NON OBBLIGATORIO?

NO ☐ SÌ ☐

VI.2) PRECISARE, ALL'OCCORRENZA, SE IL PRESENTE APPALTO HA CARATTERE PERIODICO E INDICARE IL CALENDARIO PREVISTO PER LA PUBBLICAZIONE DEI PROSSIMI AVVISI

VI.3) L'APPALTO È CONNESSO AD UN PROGETTO / PROGRAMMA FINANZIATO DAI FONDI DELL'UE?*

NO ☐ SÌ X

In caso di risposta affermativa, indicare il progetto / programma ed eventuali riferimenti utili

F.S.E. obiettivo 3 P.O.R. Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia 2000/2006

Regolamento 1784/1999 F.S.E.

VI.4) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI *(se del caso)*

VI.5) DATA DI SPEDIZIONE DEL PRESENTE BANDO 04/06/2003 *(gg/mm/aaaa)*

ALLEGATO A

1.2) INDIRIZZO PRESSO IL QUALE È POSSIBILE OTTENERE ULTERIORI INFORMAZIONI

Denominazione	Servizio responsabile
Indirizzo	C.A.P.
Località/Città	Stato
Telefono	Telefax
Posta elettronica (e-mail)	Indirizzo Internet (URL)

1.3) INDIRIZZO PRESSO IL QUALE È POSSIBILE OTTENERE LA DOCUMENTAZIONE

Denominazione	Servizio responsabile
Indirizzo	C.A.P.
Località/Città	Stato
Telefono	Telefax
Posta elettronica (e-mail)	Indirizzo Internet (URL)

1.4) INDIRIZZO AL QUALE INVIARE LE OFFERTE/LE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE

Denominazione	Servizio responsabile
Indirizzo	C.A.P.
Località/Città	Stato
Telefono	Telefax
Posta elettronica (e-mail)	Indirizzo Internet (URL)

ALLEGATO B – INFORMAZIONI RELATIVE AI LOTTI

LOTTO n. ☐☐

1) Nomenclatura

1.1) CPV (vocabolario comune per gli appalti) *

	Vocabolario principale	Vocabolario supplementare *(se pertinente)*		
Oggetto principale	☐☐.☐☐.☐☐.☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐
Oggetti complementari	☐☐.☐☐.☐☐.☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐
	☐☐.☐☐.☐☐.☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐
	☐☐.☐☐.☐☐.☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐
	☐☐.☐☐.☐☐.☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐

1.2) Altre nomenclature rilevanti (CPA/NACE/CPC) ____________________

____

2) Breve descrizione ____________________

____

____

3) Quantitativo o entità ____________________

____

4) Indicazioni in merito ad una diversa data di avvio/di consegna *(se pertinente)*

Inizio ☐☐/☐☐/☐☐☐☐ e/o consegna ☐☐/☐☐/☐☐☐☐ *(gg/mm/aaaa)*

LOTTO n. ☐☐

1) Nomenclatura

1.1) CPV (vocabolario comune per gli appalti) *

	Vocabolario principale	Vocabolario supplementare *(se pertinente)*		
Oggetto principale	☐☐.☐☐.☐☐.☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐
Oggetti complementari	☐☐.☐☐.☐☐.☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐
	☐☐.☐☐.☐☐.☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐
	☐☐.☐☐.☐☐.☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐
	☐☐.☐☐.☐☐.☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐

1.2) Altre nomenclature rilevanti (CPA/NACE/CPC) ____________________

____

2) Breve descrizione ____

____

____

3) Quantitativo o entità ____

____

4) Indicazioni in merito ad una diversa data di avvio/di consegna *(se pertinente)*

Inizio □□/□□/□□□□ e/o consegna □□/□□/□□□□ *(gg/mm/aaaa/)*

..............................*(Utilizzare il presente allegato nel numero di copie necessario)* ....

IL DIRETTORE REGIONALE:
dott.ssa Maria Emma Ramponi

12ª REPARTO INFRASTRUTTURE
UDINE

Avviso di gara esperita mediante pubblico incanto per l'appalto dei lavori di costruzione della nuova officina leggera presso la caserma «Leccis» in Orcenico Superiore (Pordenone).

Codice Gara: 129502 - Lavori di costruzione della nuova officina leggera presso la caserma "Leccis" in Orcenico Siperiore (Pordenone).

Importo a base d'asta: euro 728.204,23 I.V.A. 20%.

Categoria prevalente: OG1 euro 329.538,52 - classifica II fino ad euro 516.456,90

Categorie scorporabili / non subappaltabili:

- OG11 euro 212.263,79 - classifica I fino ad euro 258.228,45
- OS13 euro 160.101,64 - classifica I fino ad euro 258.2258,45

le operazioni del pubblico incanto si sono concluse in data 5 giugno 2003

Ditte partecipanti: n. 6.

Ditte ammesse: n. 6.

1. A.T.I. Vitale Roberto S.r.l./Prep S.r.l.
2. A.T.I. Gerometta S.p.A. / Presotto Impianti S.r.l./IPEM S.r.l.
3. Altan Prefabbricati S.p.A.
4. A.T.I. Fabbro Vanni S.r.l./Pre System S.r.l.
5. Consorzio Cooperative Costruzioni
6. A.T.I. Achille Fadalti Costruzioni S.p.A./Eletros S.n.c./Bassan Vittorio & Figli S.r.l.

Media dei ribassi: 6,19.

Soglio di anomalia: 7,135.

Ditta aggiudicataria «Altan Prefabbricati S.p.A.» con sede in S. Quirino (Pordenone) - via Maniago 21/A con il ribasso del 6,70 ai sensi del criterio di aggiudicazione stabilito dall'articolo 21, comma 1, lettera b) della legge 11 febbraio 1994 n. 109 e successive modifiche e integrazioni.

IL COMANDANTE:
col. Leonardo Figliolini

DIREZIONE CENTRALE IMMOBILI E ACQUISTI
ZONA IMMOBILIARE FRIULI-VENEZIA GIULIA
TRIESTE

Bando di gara mediante pubblico incanto per la progettazione esecutiva ed esecuzione lavori per la manutenzione straordinaria dell'Ufficio postale ubicato in Udine, via V. Veneto, 42.

1. Stazione appaltante: Poste Italiane S.p.A. - zona immobiliare Friuli Venezia Giulia - piazza V. Veneto, 1 - Trieste n. telefonico 040/6764526 - n. fax 040/6764234.

2. Procedura di gara: pubblico incanto ai sensi della legge 109/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

3. Luogo, descrizione, importo complessivo dei lavori, oneri per la sicurezza e modalità di pagamento delle prestazioni:

3.1 Luogo di esecuzione: Ufficio postale di Udine Centro ubicato in: via V. Veneto, 42.

3.2 Descrizione: appalto ai sensi dell'articolo 19, comma 1, lettera b) per la progettazione esecutiva ed esecuzione lavori per la manutenzione straordinaria dell'Ufficio Postale ubicato in Udine, via V. Veneto, 42 compresa la prestazione di servizi, l'attività di coordinamento delle forniture estranee all'appalto, l'assistenza ai fornitori, l'espletamento di pratiche amministrative, la tenuta e custodia del cantiere, comprese forniture di terzi, il tutto per la consegna degli Uffici «chiavi in mano», nonché per la prestazione del servizio di manutenzione ordinaria delle opere tecnologiche nel periodo di durata dell'obbligo di garanzia, con aggiudicazione al massimo ribasso con corrispettivo a corpo mediante offerta a prezzi unitari ai sensi dell'articolo 21, comma 1 lettera b) della legge 109/1994 e successive modifiche e integrazioni.

3.3 Importo complessivo dell'appalto (compresi oneri sicurezza non soggetti a ribasso e spese di progettazione esecutiva non soggette a ribasso): euro 555.952,01.

3.4 Importo a base di gara (esclusi oneri di sicurezza e spese di progettazione esecutiva) euro 526.356,30; categoria prevalente OG 1 classifica 1^; altra categoria OG 11 classifica 1^; servizi coordinamento pratiche amministrative.

3.5 Oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza non soggetti a ribasso: euro 15.790,69.

3.6 Spese per la progettazione esecutiva non soggette a ribasso: euro 13.805,02.

3.7 Lavorazioni di cui si compone l'intervento:

Lavorazione	*Categoria*	*Importo - euro*
Edifici civili ed industriali	OG 1 (prevalente)	292.335,53
Impianti tecnologici	OG 11 (altra categoria)	247.215,80
Coord.Pratiche amm.ve	===	2.595,66
Totale		542.146,99

3.8 La categoria OG 11 (altra categoria diversa dalla prevalente) è categoria per la quale è prevista la qualificazione obbligatoria. Qualora, pertanto, il concorrente possieda i soli requisiti relativi alla categoria prevalente, potrà partecipare alla gara subappaltando le opere riferite alla categoria OG 11 (diverse dalla prevalente) a soggetto in possesso della relativa qualificazione oppure potrà partecipare alla gara in associazione di tipo verticale con soggetto in possesso della relativa qualificazione (come meglio precisato al punto 7.3 del disciplinare di gara).

3.9 Modalità di determinazione del corrispettivo: a corpo ai sensi di quanto previsto dal combinato disposto degli articoli 19, comma 4 e 21 comma 1, lettera b) della legge 109/1994 e successive modifiche e integrazioni.

4. Termine di esecuzione: giorni 180 naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna dei lavori, secondo quanto previsto dal capitolato speciale d'appalto. L'appaltatore non potrà modificare i tempi dei singoli interventi né il termine complessivo sopra indicato. La consegna dei lavori potrà essere disposta, ad aggiudicazione definitiva, sotto riserva di legge ai sensi dell'articolo 337 della legge n. 2248 del 20 marzo 1865 e dell'articolo 129, comma 1, del D.P.R. 554/1999.

5. Documentazione: il disciplinare di gara contenente le norme integrative del presente bando relative alle modalità di partecipazione alla gara, nonché gli elaborati e i documenti complementari di gara sono disponibili presso la zona immobiliare Friuli Venezia Giulia - piazza V. Veneto, 1 - Trieste - tutti i giorni, sabato escluso, dalle ore 09.00 alle ore 13.00 fino al 1° agosto 2003.

Detti documenti potranno essere acquisiti dagli interessati, con le modalità stabilite nel disciplinare, previa prenotazione a mezzo fax al n. 040/6764234, inviato 48 ore prima della data del ritiro.

Copia del bando, del disciplinare e del modulo offerta sono forniti gratuitamente.

Gli altri elaborati di gara potranno essere acquisiti dalle ditte interessate fino al 1° agosto 2003, previo versamento di euro 26,00 sul c.c.p. n. 15895337 intestato a Poste Italiane S.p.A. - Filiale di Udine - Proventi Filiale, indicando la causale «costo riproduzione elaborati gara Layout Ufficio postale Udine Centro».

6. Termine, indirizzo di ricezione, modalità di presentazione e data di apertura delle offerte:

6.1 Termine presentazione offerta: ore 15.00 del 7 agosto 2003.

6.2 Indirizzo: alla stazione appaltante di cui al punto 1.

6.3 Modalità: secondo quanto previsto nel disciplinare di gara.

6.4 Apertura offerte: il giorno 8 agosto 2003 alle ore 10.00.

7. Soggetti ammessi all'apertura delle offerte: legali rappresentanti dei concorrenti di cui al successivo punto 10 ovvero soggetti, uno per ogni concorrente, muniti di specifica delega loro conferita dai suddetti legali rappresentanti.

8. Cauzione: la cauzione provvisoria è fissata in euro 11.119,04 pari al 2% dell'importo complessivo di appalto da costituirsi con le modalità di cui al punto 6.1 del disciplinare di gara.

9. Finanziamento: la somma necessaria per il finanziamento farà carico sul conto investimenti del budget finanziario dell'anno 2003 delle Poste Italiane S.p.A..

10. Soggetti ammessi alla gara: concorrenti di cui all'articolo 10, comma 1 della legge 109/1994 e successive modificazioni, costituiti da imprese singole o imprese riunite o consorziate ai sensi degli articoli 93, 94, 95, 96 e 97 del D.P.R. n. 554/1999, ovvero da imprese che intendano riunirsi ai sensi dell'articolo 13, comma 5 della predetta legge.

11. Condizioni minime di carattere economico e tecnico necessarie per la partecipazione: i concorrenti devono possedere:

11.1 Attestazione rilasciata da Società organismo di attestazione (SOA) di cui al D.P.R. n. 34/2000 regolarmente autorizzata, in corso di validità, che attesti la qualificazione dell'impresa, oltreché per costruzione nelle categorie e classifiche indicate al precedente punto 3.4, anche per la prestazione di progettazione ed esecuzione dei lavori per classifica adeguata all'importo complessivo dell'appalto. I soggetti singoli qualificati per la sola categoria prevalente (OG 1) possono partecipare alla gara se in possesso di attestazione SOA per la classifica 2ª.

11.2 Qualora il concorrente non possieda la qualificazione SOA per prestazione di progettazione e costruzione, ma sia in possesso della sola qualificazione SOA per costruzione, potrà partecipare alla gara avvalendosi di un progettista qualificato alla realizzazione del progetto esecutivo, di cui all'articolo 17, comma 1, lettere d), e), f), g) e g bis) della legge 109/1994 e successive modifiche, da indicare in sede di gara, ferma restando la facoltà di partecipare in associazione temporanea di tipo verticale con detto soggetto.

Il progettista designato dovrà comunque possedere i seguenti requisiti:

a) assenza di cause di esclusione dalla partecipazione alle gare di cui agli articoli 51 e 52 del D.P.R. 554/99;

b) avvenuto espletamento negli ultimi dieci anni di progettazioni esecutive di lavori appartenenti ad ognuna delle sottoindicate classi e categorie, individuate sulla base delle vigenti tariffe professionali, per un importo globale di lavori per ciascuna classe e categoria almeno pari a:

   classe/categoria Ic euro 851.462,70

   classe/categoria IIIc euro 445.104,21

   classe/categoria IIIb euro 274.941,81

c) Iscrizione all'Ordine/Collegio Professionale per competente qualifica che abiliti all'espletamento delle progettazioni esecutive di lavori nelle categorie/classi di cui al precedente punto b) ovvero titolo idoneo alla prestazione dell'attività di progettazione per soggetti diversi dalle persone fisiche.

11.3 Si precisa che la categoria OG 11 (diversa dalla prevalente) è categoria a qualificazione obbligatoria. Pertanto qualora il concorrente possieda i soli requisiti previsti per la categoria prevalente, potrà partecipare alla gara subappaltando le lavorazioni relative alla categoria OG 11 (diversa dalla prevalente) a soggetto in possesso della relativa qualificazione, oppure potrà partecipare in associazione temporanea di tipo verticale con soggetto in possesso della qualificazione per la categoria OG 11 (diversa dalla prevalente).

12. Termine di validità dell'offerta: l'offerta è valida per un periodo di 180 giorni dalla data dell'esperimento della gara.

13. Criterio di aggiudicazione: massimo ribasso percentuale del prezzo offerto rispetto all'importo complessivo dei lavori posto a base di gara di cui al punto 3.4. del presente bando; il prezzo offerto deve essere determinato, ai sensi dell'articolo 21, commi 1 e 1-bis della citata legge 109/1994, mediante offerta a prezzi unitari compilata secondo le norme e con le modalità previste dal disciplinare di gara; il prezzo offerto deve essere, comunque, inferiore a quello posto a base di gara di cui al punto 3.4 del presente bando.

Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di un'unica offerta valida, sempre che sia ritenuta congrua e conveniente.

Sarà applicata la procedura di cui all'articolo 21 comma 1-bis legge 109/1994 (esclusione automatica offerte anomale).

14. Varianti: non sono ammesse varianti.

15. Altre informazioni: Il disciplinare di gara che integra il presente bando contiene tutte le ulteriori informazioni relative alle norme regolatrici dell'appalto.

Per informazioni rivolgersi al n. telefonico 040/6764526 (dott. A. Macor).

Poste si riserva in qualunque momento il diritto di non dare inizio alla gara, sospenderla o revocarla. Ai partecipanti in tal caso non spetterà alcun risarcimento.

Trieste, 18 giugno 2003

IL DIRETTORE DELLA ZONA IMMOBILIARE:
E. Scherlich

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE
(Trieste)

Avviso di gara esperita mediante pubblico incanto - procedura aperta per l'esecuzione di tutte le opere e provviste occorrenti per la realizzazione di un centro librario con sale di lettura presso l'edificio C6 del Polo universitario «a» p.le Europa 1.

(articolo 29 legge 109/1994 e articolo 20 legge 55/1990)

Le sottoelencate n. 12 imprese hanno partecipato alla gara d'appalto di cui all'oggetto, svoltasi nelle giornate del 1° aprile 2003 e 30 aprile 2003, presso l'Università di Trieste:

Consorzio Ravennate delle Cooperative di Produzione e Lavoro - Ravenna; Carena Impresa di Costruzioni S.p.a. - Genova; Coopgess S.c.r.l. - Gruaro (Venezia); Innocente & Stipanovich S.r.l. - Trieste; Savino S.p.a. Impresa Costruzioni Edili - Trieste; Consorzio Costruttori Pontini S.c.a.r.l. - Cisterna di Latina (Latina); Riccesi Impresa di Costruzioni S.p.a. - Trieste; eurocos S.r.l. Impresa Costruzioni - Monfalcone (Gorizia); Luci Costruzioni S.r.l. - Trieste; So.c.r.edil S.r.l. Società Costruzioni Restauri Edilizia - San Dorligo della Valle (Trieste); Cipea Consorzio Imprese Produzione Edilizia Affini - Bologna; Co.Ge.i. S.r.l. Costruzioni Generali Isontine - Monfalcone (Gorizia).

Impresa aggiudicataria con il criterio del massimo ribasso percentuale sull'importo dei lavori a base d'asta al netto degli oneri per l'attuazione di piani di sicurezza:

CO.GE.I. S.r.l. Costruzioni Generali Isontine - via Barbarigo n 24 Monfalcone (Gorizia) con un'offerta ribasso del 12,20% sull'importo soggetto al ribasso d'asta di euro 828.681,98 e quindi per un importo netto di euro 727.582,78 I.V.A. esclusa, più euro 43.614,84 non assoggettabili a ribasso d'asta per oneri riconducibili alla sicurezza, per un totale quindi di euro 771.197,6 I.V.A. esclusa, che rappresenta l'importo di aggiudicazione della gara d'appalto.

Il termine per l'esecuzione dei lavori è fissato in giorni 560 naturali successivi e consecutivi decorrenti dalla data del verbale di consegna (compreso quest'ultimo).

L'incarico di Direttore dei lavori è stato affidato all'Arch. Doriano Grison.

IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE
AFFARI ECONOMICI:
(firma illeggibile)

AUTORITA' DI BACINO DEI FIUMI
ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA,
PIAVE, BRENTA-BACCHIGLIONE
VENEZIA

Decreto segretariale 10 giugno 2003, n. 10. (Estratto). Dichiarazione dello stato di «sofferenza idrica» nel bacino del Tagliamento.

IL SEGRETARIO GENERALE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Stante la grave condizione di deficit idrico conseguente alla condizione siccitosa riscontrata e in relazione a quanto previsto dall'articolo 1 della delibera del Comitato istituzionale n. 2 dell'1 agosto 2002, nel bacino del fiume Tagliamento è dichiarato lo stesso di sofferenza idrica.

Art. 2

Nel periodo 11 giugno 2003-20 giugno 2003 - la portata di rispetto del fiume Tagliamento alla sezione di Ospedaletto in Comune di Gemona del Friuli (Udine), nonchè subito a valle, è fissata in 3,2 mc/s.

Art. 3

Con cadenza giornaliera il Consorzio di bonifica Ledra-Tagliamento provvederà a comunicare alla Segreteria tecnica dell'Autorità di bacino e alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione regionale dell'ambiente, le singole portate orarie derivate dalla presa di Ospedaletto in Comune di Gemona del Friuli (Udine).

Art. 4

In relazione all'incremento della produzione idrologica del bacino montano ed ad un suo possibile decremento, le norme di cui ai precedenti articoli potranno essere revocate o sostanzialmente modificate.

Venezia, 10 giugno 2003

IL SEGRETARIO GENERALE:
dott. ing. Antonio Rusconi

AZIENDA TERRITORIALE
PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE - A.T.E.R.
UDINE

Bilancio consuntivo esercizio 2002.

(approvato dal Consiglio di amministrazione dell'ente con delibera n. 6171 del 27 maggio 2003)

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO		
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	Euro	
B) IMMOBILIZZAZIONI:		
I° immobilizzazioni immateriali	Euro	1 286 650
II° immobilizzazioni materiali	Euro	123 689 646
III° immobilizzazioni finanziarie	Euro	24 985 536
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI B)	Euro	149 961 832
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I° Rimanenze	Euro	15 902
II° Crediti	Euro	15 133 894
III° Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	Euro	
IV° Disponibilità liquide	Euro	16.491 910
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE C)	Euro	31.641.706
D) RATEI E RISCONTI	Euro	230 037
TOTALE RATEI E RISCONTI D)	Euro	230.037
TOTALE ATTIVO (A + B + C + D)	Euro	181.833 575
PASSIVO		
A) PATRIMONIO NETTO	Euro	131.661.241
TOTALE PATRIMONIO NETTO A)	Euro	131.661.241
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	Euro	2.736.621
TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI B)	Euro	2.736.621
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	Euro	1 991.316
TOTALE TRATT.FINE RAPPORTO LAV SUBORDINATO	Euro	1.991.316
D) DEBITI		
1) obbligazioni	Euro	
2) obbligazioni convertibili	Euro	
3) debiti verso banche	Euro	2 629 626
4) debiti verso altri finanziatori	Euro	26 865 180
5) acconti	Euro	2 888.670
6) debiti verso fornitori	Euro	1 366 267
7) debiti rappresentati da titoli di credito	Euro	
8) debiti verso imprese controllate	Euro	
9) debiti verso imprese collegate	Euro	
10) debiti verso controllanti	Euro	
11) debiti tributari	Euro	1 667 116
12) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	Euro	5 342
13) altri debiti	Euro	9.999 312
TOTALE DEBITI D)	Euro	45 421.513

E) RATEI E RISCONTI	Euro	22 884
TOTALE RATEI E RISCONTI E)	Euro	22 884
TOTALE PASSIVO (A + B + C + D + E)	Euro	181 833.575

CONTI D'ORDINE		
nostre fidejussioni a terzi	Euro	17 301
nostre ipoteche a favore di terzi	Euro	16 874 891
beni depositati presso l'Ente	Euro	4.183
beni depositati in cassetta di sicurezza	Euro	46.509

CONTO ECONOMICO

A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	Euro	9.153.992
2) variazioni delle rimanenze	Euro	
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione	Euro	
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	Euro	
5) altri ricavi e proventi	Euro	4.449.071
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE A)	Euro	13 603 063
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) per materie prime, sussidiarie,di consumo e di merci	Euro	126 499
7) per servizi	Euro	3 714 511
8) per godimento di beni di terzi	Euro	
9) per il personale	Euro	3.940 865
10) ammortamenti e svalutazioni	Euro	1.080.195
11) variazioni delle rimanenze	Euro	-4 593
12) accantonamenti per rischi	Euro	150.000
13) altri accantonamenti	Euro	
14) oneri diversi di gestione	Euro	1.802 424
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE B)	Euro	10 809.901
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)	Euro	2.793.162
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
15) proventi da partecipazione	Euro	
16) altri proventi finanziari	Euro	1.542.840
17) interessi e altri oneri finanziari	Euro	340.515
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (15 + 16 - 17)	Euro	1.202 325
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
18) rivalutazioni	Euro	
19) svalutazioni	Euro	
TOT. RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE (18-19) D)	Euro	
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20) proventi straordinari	Euro	56.026
21) oneri straordinari	Euro	39 633
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE (20 - 21) E)	Euro	16.393
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A - B +/- C +/- D +/- E)	Euro	4 011 880
22) imposte sul reddito dell'esercizio	Euro	3.055.351
26) utile (perdita) dell'esercizio	Euro	956 529

Udine, 13 giugno 2003

IL DIRIGENTE:
avv. Fabrizio Picotti

COMUNE DI AZZANO DECIMO
(Pordenone)

Avviso di adozione del P.R.P.C. di iniziativa privata dell'ambito C.1.10 in frazione di Tiezzo di proprietà della ditta Reginato Costruzioni Generali S.n.c. ed altri.

IL SINDACO

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45 della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e sue successive modifiche ed integrazioni;

AVVERTE

che con deliberazione consiliare n. 22 del 15 maggio 2003, esecutiva a norma di legge, è stato adottato il P.R.P.C. di iniziativa privata dell'ambito C.1.10 in frazione di Tiezzo di proprietà della ditta Reginato Costruzioni Generali S.n.c. ed altri.

Gli elaborati del Piano medesimo saranno depositati nella Segreteria della sede comunale a libera visione del pubblico per la durata di 30 giorni effettivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili interessati dal P.R.P.C. potranno presentare opposizioni.

Azzano Decimo, 3 giugno 2003

IL SINDACO:
dott. Enzo Bortolotti

COMUNE DI CAMPOFORMIDO
(Udine)

Avviso di adozione della variante n. 1 al P.R.P.C. n. 15 - Piano regolatore particolareggiato generale di iniziativa privata in Basaldella.

IL SINDACO

VISTA la legge regionale 19 novembre 1991 n. 52 e successive modifiche ed integrazioni;

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 45 e 49 della legge regionale 52/1991 e successive modifiche e integrazioni:

RENDE NOTO

che la variante n. 1 al P.R.P.C. n. 15 - Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata in Basaldella - adottata con deliberazione consiliare 10 maggio 2003 n. 25 a partire dal giorno 26 giugno 2003, sarà depositata presso la Segreteria del Comune (Ufficio tecnico) per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi e cioè fino a tutto l'8 agosto 2003.

Durante tale periodo chiunque può prendere visione del P.R.P.C. in tutti i suoi elementi e presentare al Comune le proprie osservazioni.

Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati possono presentare opposizioni.

Del presente avviso di deposito viene data notizia al pubblico mediante affissione all'Albo comunale e mediante affissione di manifesti.

Dalla Residenza Municipale, lì 6 giugno 2003

IL SINDACO:
on. Pietro Fontanini

COMUNE DI MUGGIA
(Trieste)

Decreto di fissazione indennità provvisoria di esproprio per i lavori di riqualificazione in via Roma, 1° lotto, 1° stralcio. Espropriazione per pubblica utilità.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO AMMINISTRATIVO
PRSSO IL SERVIZIO OO.PP. E TERRITORIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'indennità da corrispondere, ai sensi dell'articolo 16 della legge n. 865/1971, agli aventi diritto per l'esproprio del bene immobile in Comune di Muggia, necessario per la realizzazione dei lavori di riqualificazione area esterna al centro storico - via Roma - 1° lotto, 1° stralcio, è determinata nella misura seguente:

legge 22 ottobre 1971 n. 865

Regione agraria n. 19

Comune di Muggia - Provincia di Trieste

1) P.T. 1196, c.t. 1° frazione della p.c.n. 492/2, corrispondente alla neocostituita p.c.n. 492/13 in C.C. di Muggia, di mq. 184,
superficie da espropriare: mq. 184

in natura: strada,
indennità suolo:

euro/mq. 21,69 x mq. 184 =	euro	3.990,96
indennità soprassuolo:	euro	1.150,00
indennità totale:	euro	5.140,96

Ditta catastale: «Cassa di Risparmio di Trieste Banca S.p.A.».

Artt. 2 - 5

(omissis)

Muggia, 22 maggio 2003

IL RESPONSABILE:
dott. Walter Coren

COMUNE DI ROMANS D'ISONZO
(Gorizia)

Statuto comunale.

TITOLO I

DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1

Principi fondamentali

1. Il Comune di Romans d'Isonzo (Provincia di Gorizia) è l'Ente locale autonomo che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo e il progresso civile, sociale ed economico nel rispetto dei principi della Costituzione e delle leggi dello Stato, delle Regioni e del presente Statuto, *e persegue le finalità ed i principi della carta europea delle autonomie locali.*

2. Il Comune ha autonomia statutaria, organizzativa e finanziaria.

Art. 2

Territorio e sede comunale, stemma e gonfalone

1. La circoscrizione del Comune è costituita dai centri abitati di Romans d'Isonzo, Versa e Fratta.

2. Il territorio del Comune ha un'estensione di kmq. 15,37 ed è delimitato dai Comuni di Gradisca d'Isonzo, Mariano del Friuli, Medea, San Vito al Torre, Tapogliano, Campolongo al Torre e Villesse.

3. Il Comune ha sede legale nel centro abitato di Romans d'Isonzo.

4. Il Palazzo civico, sede comunale, è ubicato in via La Centa n. 6. Le adunanze degli Organi collegiali si svolgono normalmente nella sede comunale; esse possono tenersi in luoghi diversi in caso di necessità o per particolari esigenze.

5. Il Comune ha un proprio gonfalone ed un proprio stemma deliberati dal Consiglio comunale e riconosciuti ai sensi della legge. Lo stemma del Comune è rappresentato da uno scudo a forma inglese turrito, troncato (diviso) in due parti da una fascia blu rappresentante il torrente Judrio; sulla parte superiore due stelle a sei punte simboleggianti gli abitanti di Romans e Fratta mentre nella parte inferiore una stella a sei punte simboleggia l'abitato di Versa.

6. L'uso e la riproduzione di tali simboli, per fini non istituzionali, sono vietati, salvo espressa autorizzazione *della Giunta comunale ove sussista un pubblico interesse.*

Art. 3

Funzioni

1. Il Comune - *quale ente esponenziale della comunità locale stanziata sul territorio* - è titolare di funzioni e poteri propri *nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità, dell'assetto e dell'utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico* che esercita garantendo la partecipazione dei cittadini alle scelte politiche ed all'attività amministrativa.

2. Esercita altresì le funzioni attribuite o delegate dalle leggi statali o regionali.

Art. 4

Esercizio di funzioni statali

1. Il Comune gestisce i servizi elettorali di anagrafe, di stato civile, di leva militare *e di statistica* nonché gli ulteriori servizi di competenza statale affidatigli dalle leggi.

2. Le relative funzioni sono esercitate dal Sindaco quale ufficiale di governo.

Art. 5

Programmazione economica, sociale e territoriale

1. Il Comune realizza le proprie finalità adottando il metodo degli strumenti e della programmazione.

2. Il Comune concorre *in modo autonomo,* alla determinazione degli obiettivi contenuti nei programmi dello Stato, della Regione e *della Provincia* avvalendosi dell'apporto e delle formazioni culturali, religiose, economiche e sindacali operanti sul territorio.

3. I rapporti con gli altri Comuni, con la Provincia e la Regione sono informanti ai principi di cooperazione, complementarietà e sussidiarietà tra le diverse sfere di autonomia.

Art. *6*

Finalità del Comune

1. Il Comune garantisce a chi risiede od opera sul territorio comunale pari dignità senza distinzione di sesso, lingua, razza, religione, nazionalità, condizioni personali e sociali.

2. Il Comune opera perché nel paese aumentino le condizioni di un civile sviluppo delle istituzioni democratiche, allo scopo di promuovere la crescita, armonica ed integrale, del cittadino in tutte le condizioni di vita, ispirandosi ai valori ed agli obiettivi della Costituzione.

3. Riconosce il ruolo della persona e della famiglia nella comunità predisponendo, nell'ambito delle proprie attribuzioni, idonei strumenti di tutela.

4. Il Comune concorre a garantire, nell'ambito delle sue competenze, il diritto alla salute e attua idonei strumenti per renderlo effettivo. Tutela la maternità e la prima infanzia.

5. Opera per un efficiente servizio di assistenza sociale, con speciale riferimento agli anziani, ai minori, agli inabili ed invalidi, agli emarginati. Opera per l'eliminazione delle barriere architettoniche sul territorio comunale.

6. Il Comune adotta le misure necessarie a valorizzare la presenza e i contributi specifici delle donne nella collettività ed a rimuovere gli ostacoli che possono costituire discriminazione nei loro confronti.

7. Il Comune adotta, in collaborazione anche con le altre istituzioni locali, le misure necessarie a conservare e difendere l'ambiente, attuando i piani di difesa del suolo e del sottosuolo e per eliminare le cause di inquinamento atmosferico, acustico, e delle acque; concorre con la scuola di ogni ordine e grado all'educazione e alla formazione di una cultura ambientale.

8. Il Comune tutela e valorizza il patrimonio storico, artistico ed archeologico, garantendone il godimento da parte della collettività.

9. Il Comune tutela e promuove lo sviluppo del patrimonio culturale, anche nelle sue espressioni di lingua, di costume, di tradizioni e di cultura locale.

10. Il Comune incoraggia e favorisce lo sport dilettantistico ed il turismo sociale e giovanile.

11. Il Comune considera l'associazionismo una delle forme tipiche di espressione sociale della propria popolazione e ne favorisce quindi lo sviluppo in tutte le sue manifestazioni. Valorizza le libere forme associative, le organizzazioni del volontariato e della cooperazione anche ai fini della gestione dei servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale.

12. Considera le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative come interlocutrici fortemente interessate e qualificate per rappresentare gli interessi generali dei cittadini, con particolare riguardo agli anziani, ai pensionati ed ai soggetti svantaggiati.

13. Il Comune persegue le finalità e i principi della Carta europea delle autonomie locali approvata dal Consiglio dei Comuni d'Europa, con la quale la valorizzazione delle autonomie territoriali è collegata nel contesto del processo di unificazione dell'Europa.

14. A questo fine il Comune, in accordo con la politica internazionale dello Stato, riconosce nella pace un diritto fondamentale delle persone e dei popoli, opera per la cultura della pace e dei diritti umani e per favorire i processi di integrazione della Comunità europea e l'allargamento della interdipendenza economica e politica dell'Europa tutta e della comunità internazionale, anche tramite forme di cooperazione, di aiuti in particolari occasioni, di scambi e gemellaggi con altri enti territoriali.

Art. *7*

Assetto e utilizzazione del territorio;
sviluppo economico

1. Il Comune promuove e attua un organico assetto del territorio, nel quadro di un programmato sviluppo degli insediamenti umani, delle infrastrutture sociali, degli impianti produttivi, commerciali e delle attività agricole.

2. Realizza piani di sviluppo dell'edilizia residenziale e pubblica al fine di assicurare il diritto all'abitazione.

3. Predispone la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria, secondo le esigenze e le priorità definite.

4. Attua un sistema coordinato di traffico e di circolazione, adeguato ai fabbisogni di mobilità della popolazione residente e fluttuante, con particolare riguardo alle esigenze lavorative, scolastiche e turistiche.

5. Predispone idonei strumenti di prevenzione e di pronto intervento, da prestare al verificarsi di pubbliche calamità.

6. Il Comune tutela e favorisce il lavoro in tutte le sue forme individuali ed associate, riconosce la funzione ed il ruolo dell'impresa, promuove lo sviluppo delle attività industriali, artigianali, commerciali, e dei servizi, con particolare attenzione all'associazionismo economico e di cooperazione. In considerazione del ruolo importante per l'economia della comunità e della zona,

il Comune favorisce altresì lo sviluppo dell'agricoltura operando per il conseguimento di equi rapporti economici e sociali nelle campagne, favorendo l'azienda familiare, la proprietà coltivatrice, la professionalità in agricoltura e la cooperazione.

Art. 8

Garanzie

1. Il Comune assicura condizioni di pari opportunità tra uomo e donna, anche all'interno degli organi collegiali del Comune stesso e degli enti, aziende e istituzioni dipendenti.

2. Nel rispetto dei principi di cui la legge 8 marzo 1994, n 203, e al decreto legislativo 25 luglio 1998, n 286, i cittadini dell'Unione europea e gli stranieri che soggiornino regolarmente nel territorio comunale partecipano alla vita pubblica locale nelle stesse forme e modalità garantite ai cittadini italiani residenti.

3. Gli organi e gli uffici del Comune adeguano i propri atti e loro comportamenti in tema di entrate tributarie ai principi dettati dalla legge n. 212 del 27 luglio 2000, concernente «Disposizioni in materia dei diritti dei contribuenti», al fine di garantire per chiarezza e certezza delle norme afferenti gli obblighi tributari, pubblicità e informazione in ordine ai provvedimenti comunali, semplificazione e facilitazione degli adempimenti, rapporti di reciproca correttezza e collaborazione.

TITOLO II

ORDINAMENTO ISTITUZIONALE DEL COMUNE

Art. *9*

Organi *di governo*

1. Sono organi *di Governo* del Comune il Consiglio, la Giunta ed il Sindaco.

CAPO I

CONSIGLIO COMUNALE

Art. *10*

Attribuzioni del Consiglio comunale

1. *Il Consiglio comunale è organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo.*

2. Il Consiglio comunale esercita le potestà e le competenze previste dalla legge e svolge le sue attribuzioni conformandosi ai principi, ai criteri, alle modalità ed ai procedimenti stabiliti nel presente Statuto e nelle norme regolamentari.

3. Impronta l'azione complessiva dell'Ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare il buon andamento e l'imparzialità *dell'attività amministrativa.*

4. Nell'adozione degli atti fondamentali privilegia il metodo e gli strumenti della programmazione perseguendo il raccordo con la programmazione provinciale, regionale e statale.

5. Il Consiglio comunale ha competenza con riferimento ai seguenti atti fondamentali:

a) gli Statuti dell'Ente e delle Aziende speciali, i Regolamenti, i criteri generali in materia di ordinamento degli uffici e dei servizi;

b) i programmi, le relazioni previsionali e programmatiche, i piani finanziari, i programmi triennali e l'elenco annuale dei lavori pubblici, i bilanci annuali e pluriennali e le relative variazioni che non consistano semplicemente in prelievi dai fondi di riserva, i conti consuntivi, i piani territoriali e urbanistici, i programmi annuali e pluriennali per la loro attuazione, le eventuali deroghe ad esse; i pareri da rendere nelle dette materie; le proposte da presentare alla Provincia ai fini della programmazione economica, territoriale ed ambientale della Regione;

c) le convenzioni con altri Comuni e quelle tra il Comune e la Provincia, la costituzione e la modificazione di forme associative;

d) l'istituzione, i compiti e le norme sul funzionamento degli organismi di decentramento e di partecipazione;

e) l'assunzione diretta dei pubblici servizi, la costituzione di Istituzioni e di Aziende speciali, la concessione dei pubblici servizi, la partecipazione dell'Ente locale a società di capitali, l'affidamento di attività o servizi mediante convenzioni;

f) l'istituzione e l'ordinamento dei tributi, la disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi;

g) gli indirizzi da osservare da parte delle aziende pubbliche e degli enti dipendenti sovvenzionati o sottoposti a vigilanza;

h) la contrazione dei mutui non previsti espressamente in atti fondamentali del Consiglio comunale e l'emissione dei prestiti obbligazionari;

i) le spese che impegnino i bilanci per gli esercizi successivi, escluse quelle relative alle locazioni di immobili ed alla somministrazione e fornitura di beni e servizi a carattere continuativo;

j) gli acquisti e le alienazioni immobiliari, le relative permute, gli appalti e le concessioni che non siano previsti espressamente in atti fondamentali del

Consiglio o che non ne costituiscano mera esecuzione e che, comunque, non rientrino nella ordinaria amministrazione di funzioni e servizi di competenza della Giunta, dei Segretario o di altri funzionari;

k) *la definizione degli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni, nonché la nomina dei rappresentanti del Consiglio presso enti, aziende ed istituzioni ad esso espressamente riservata dalla legge;*

l) *l'esame della condizione degli eletti alla carica di Consigliere ed ogni atto inerente alla loro posizione;*

m) *la partecipazione alla definizione, valutazione ed adeguamento delle linee programmatiche del mandato politico amministrativo secondo la procedura di cui al successivo articolo 16;*

n) *l'approvazione della mozione di sfiducia nei confronti del Sindaco;*

o) *la ratifica dell'adesione del Sindaco ad accordi di programma che comportino variazioni agli strumenti urbanistici; l'approvazione di progetti di opere pubbliche comportanti variante urbanistica;*

p) *l'elezione dei revisore dei conti;*

q) *l'individuazione di indirizzi in ordine al coordinamento e alla riorganizzazione degli orari degli esercizi commerciali dei servizi pubblici nonché degli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici periferici;*

r) *le deliberazioni in ordine ai diritti connessi alla personalità giuridica: diritto al nome, allo stemma, al titolo di Città, alla denominazione di Borgate e Frazioni;*

s) *ogni altro atto previsto dalle legge.*

6. Le deliberazioni in ordine agli argomenti di cui al presente articolo non possono essere adottate in via d'urgenza da altri organi dei Comune, salvo quelle attinenti alla variazioni di bilancio da sottoporre a ratifica dei Consiglio nei sessanta giorni successivi, a pena di decadenza.

Art. 11

Commissioni consiliari

1. Il Consiglio comunale *può* istituire nel suo seno commissioni permanenti, temporanee o speciali.

2. Il Regolamento disciplina il loro numero, le materie di competenza, il funzionamento e la loro composizione, nel rispetto del criterio proporzionale, garantendo comunque la presenza di almeno un rappresentante della minoranza consigliare.

3. Qualora vengano costituite commissioni consiliari aventi funzione di controllo o di garanzia, è garantita l'attribuzione della presidenza ad un rappresentante della minoranza.

Art. 12

Funzionamento del Consiglio comunale

1. L'attività dei Consiglio è disciplinata da apposito Regolamento comunale, approvato a maggioranza assoluta dei suoi membri.

2. Il Consiglio comunale è convocato e presieduto dal Sindaco, che stabilisce anche l'ordine del giorno e la data di convocazione, con avviso scritto da consegnarsi al domicilio almeno sette giorni prima per la le sedute dei bilancio e del conto consuntivo e per le altre sedute almeno cinque giorni prima di quello stabilito.

3. In casi di urgenza, è sufficiente che l'avviso con relativo elenco sia consegnato 24 ore prima, ma in questo caso ogni deliberazione può essere differita al giorno seguente su richiesta della maggioranza dei presenti.

4. Il Consiglio comunale si riunisce validamente con la presenza della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, salvo sia richiesta per legge o per Statuto una maggioranza speciale.

5. Nessuna deliberazione è valida se non ottiene la maggioranza assoluta dei voti, fatti salvi i casi in cui sia richiesta una maggioranza qualificata. Nell'ipotesi in cui la legge preveda l'elezione di rappresentanti della minoranza, nel qual caso risulteranno eletti coloro che riportano il maggior numero di voti.

6. Le sedute del Consiglio sono pubbliche, salvi i casi previsti dal Regolamento consiliare che ne disciplina il funzionamento.

Art. *13*

Consiglieri comunali

1. La posizione giuridica e lo status dei Consiglieri sono regolati dalla legge; essi rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono.

2. I Consiglieri comunali hanno il dovere di intervenire alle sedute del Consiglio comunale e di partecipare ai lavori delle Commissioni nei quali vengono nominati.

3. I Consiglieri comunali che non intervengono per tre sedute consecutive ai lavori del Consiglio comunale, senza giustificato motivo, sono dichiarati decaduti con deliberazione del Consiglio comunale. In tali casi il Sindaco, accertata l'assenza, provvede a dare comunicazione all'interessato dell'avvio del procedimento per la dichiarazione della decadenza, assegnando allo

stesso il termine di venti giorni dall'avvenuto avviso, al fine di addurre le proprie giustificazioni al riguardo. Scaduto tale termine, il Consiglio esamina le giustificazioni addotte e delibera in ordine alla decadenza.

4. I Consiglieri esercitano il diritto di iniziativa e di controllo su ogni questione sottoposta alla deliberazione del Consiglio comunale e possono formulare interrogazioni, interpellanze e mozioni secondo i modi e le forme stabiliti dal Regolamento. La risposta ad interrogazioni e interpellanze è obbligatoria. Il Sindaco o gli assessori delegati rispondono entro 30 giorni.

5. I Consiglieri hanno diritto di ottenere dagli uffici *del Comune,* nonché dalle Aziende ed Enti dipendenti *del medesimo* tutte le notizie ed informazioni utili all'espletamento del loro mandato. Essi hanno diritto a richiedere copia degli atti senza aggravio di spesa. Sono tenuti al segreto nei casi determinati dalla legge.

6. I Consiglieri possono svolgere incarichi specifici e temporanei su diretta attribuzione del Sindaco in materie che rivestono particolare rilevanza per l'attività dell'Ente, senza rilevanza esterna ed esclusivamente con finalità consultive.

Art. *14*

Gruppi consiliari

1. I Consiglieri possono costituirsi in gruppi, in genere corrispondente alle liste presenti nel Consiglio comunale, secondo quanto previsto nel regolamento, dandone comunicazione al Segretario comunale. Qualora non si eserciti tale facoltà o nelle more della designazione, i capigruppo sono individuati nei Consiglieri, non componenti la Giunta, che abbiano riportato il maggior numero di voti in ogni lista.

2. Il regolamento può prevedere la Conferenza dei Capigruppo e le relative attribuzioni.

3. Ai gruppi consiliari è assicurato l'utilizzo di idonee strutture e di quanto necessario per l'esercizio delle proprie funzioni secondo le indicazioni della Conferenza dei Capigruppo.

CAPO II

GIUNTA COMUNALE

Art. 15

Composizione della Giunta comunale

1. La Giunta è composta dal Sindaco, che la presiede, e da un numero di assessori, non superiori a sei, nominati dal Sindaco stesso.

2. Possono essere nominati anche assessori esterni al Consiglio comunale purché dotati dei requisiti di candidabilità, eleggibilità e compatibilità alla carica di Consigliere.

3. L'Assessore non Consigliere gode di tutti i diritti o le prerogative degli altri membri, per quanto concerne gli argomenti attribuiti alla Giunta comunale.

4. L'accertamento delle condizioni di eleggibilità e compatibilità sarà effettuato dal Consiglio comunale al momento della comunicazione della nomina da parte del Sindaco nella prima seduta successiva alle elezioni.

5. Non possono far parte della Giunta il coniuge, gli ascendenti, i discendenti, i parenti ed affini fino al terzo grado del Sindaco. Gli stessi non possono essere nominati rappresentanti del Comune.

6. Il Sindaco può revocare uno o più assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio.

Art. 16

Definizione delle linee programmatiche di mandato

1. Entro il termine di sessanta giorni dalla comunicazione al Consiglio della nomina dei componenti della Giunta comunale il Sindaco, sentita la Giunta, presenta al Consiglio, le linee programmatiche alle relative azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato.

2. Ciascun Consigliere ha diritto di partecipare alla definizione e all'adeguamento delle linee programmatiche di mandato attraverso la formulazione di proposte di integrazione o modifica che dovranno essere presentate al protocollo dell'Ente entro quindici giorni dall'avvenuta notifica di cui al comma precedente.

3. Il Consiglio comunale, convocato nei trenta giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle proposte di adeguamento, discute ed approva le linee programmatiche e i singoli emendamenti presentati.

4. Con scadenza annuale, al più tardi e precisamente entro il 30 settembre di ciascun anno, il Consiglio comunale verifica l'attuazione delle linee programmatiche da parte del Sindaco e dei singoli assessori.

Art. 17

Competenze della giunta

1. La Giunta collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali.

2. La Giunta compie tutti gli atti rientranti nelle funzioni di organo di governo che non siano riservati

dalla legge al Consiglio e che non rientrino nelle competenze, previste dalla legge o dallo statuto, del Sindaco; collabora con il Sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio; riferisce annualmente al Consiglio sulla propria attività e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.

3. Tra l'altro compete alla Giunta, oltre alla formulazione di atti di indirizzo ritenuti necessari per l'esercizio delle funzioni di governo:

a) in materia di gestione delle risorse umane:

- *l'adozione del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio;*
- *l'approvazione del programma annuale e pluriennale delle assunzioni;*
- *l'approvazione degli accordi di contrattazione collettiva decentrata integrativa;*
- *l'autorizzazione alla revoca del Direttore generale da parte del Sindaco;*

b) in materia di programmazione economico-finanziaria:

- *l'approvazione del piano esecutivo di gestione e relative variazioni;*
- *i prelievi dal fondo di riserva, con successiva comunicazione al Consiglio comunale;*
- *l'assunzione in via d'urgenza delle variazioni al bilancio di previsione da sottoporre al Consiglio per la ratifica entro 60 giorni e comunque entro il 31 dicembre dell'esercizio di riferimento;*
- *l'approvazione dello schema di bilancio di previsione e della relazione previsionale e programmatica da sottoporre al Consiglio;*
- *l'approvazione della relazione illustrativa al conto consuntivo, con la quale vengono espresse le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti;*
- *la determinazione delle tariffe e delle aliquote di imposta per i tributi e per i servizi locali;*

c) in materia di opere pubbliche:

- *l'adozione dello schema del programma triennale e dell'elenco annuale dei lavori pubblici;*
- *l'approvazione degli studi di fattibilità, dei documenti preliminari alla progettazione e dei progetti preliminari delle opere pubbliche al fine della formazione del programma delle opere pubbliche;*
- *l'approvazione dei progetti definitivi ed esecutivi delle opere pubbliche inserite nel programma definito dal Consiglio comunale;*

d) in materia elettorale:

- *la fissazione della data di convocazione dei comizi per i referendum consultivi e la costituzione dell'ufficio comunale per le elezioni, cui è rimesso l'accertamento della regolarità del procedimento;*
- *la delimitazione e l'assegnazione degli spazi per i partecipanti alle consultazioni elettorali e referendarie;*

e) in materia di attività culturali e di sostegno all'attività di circoli ed associazioni:

- *l'approvazione degli indirizzi per l'erogazione dei contributi alle associazioni e circoli nell'ambito dei principi stabiliti dal Regolamento comunale;*
- *la concessione di patrocini;*

f) in materia socio-assistenziale:

- *l'approvazione dei criteri per l'erogazione di sussidi e contributi nell'ambito dei principi stabiliti dal Regolamento comunale;*

g) in materia di tutela delle ragioni dell'Ente:

- *l'autorizzazione alla costituzione in giudizio e alla resistenza alle liti.*

Art. 18

Organizzazione e funzionamento della Giunta comunale

1. La Giunta comunale si riunisce di norma una volta per settimana, a giorno fisso senza necessità di una specifica convocazione. In casi di particolare urgenza, il Sindaco può convocare la Giunta in giorni diversi da quello stabilito, senza particolari formalità.

2. La Giunta è validamente riunita quando sia presente la maggioranza dei propri componenti e delibera a maggioranza semplice dei membri presenti alla riunione.

3. Tutte le deliberazioni della giunta sono assunte con votazione palese.

4. Le sedute della Giunta non sono pubbliche ed alle medesime possono essere invitati a partecipare, senza diritto di voto, esperti, tecnici e funzionari o Consiglieri comunali per riferire su particolari problemi.

CAPO III

SINDACO

Art. 19

Funzioni e competenze del Sindaco

1. Il Sindaco è l'organo responsabile dell'amministrazione del Comune, *Ufficiale di governo per le funzioni di competenza statale, Autorità locale sanitaria, ufficiale di pubblica sicurezza, Autorità locale di protezione civile.*

2. Il Sindaco esercita le funzioni ad esso attribuite dalle leggi, dallo Statuto e dai Regolamenti. Egli sovrintende altresì all'espletamento delle funzioni statali attribuite o delegate al Comune secondo le modalità previste dalle leggi stesse e dal presente Statuto.

3. Il Sindaco convoca e presiede il Consiglio e la Giunta, firma, in qualità di presidente le relative deliberazioni, sovrintende al funzionamento degli uffici e dei servizi nonché all'esecuzione degli atti.

4. Egli rappresenta il Comune, sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali, impartisce direttive al Segretario comunale, al Direttore generale e ai Responsabili degli uffici e dei servizi in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali, nonché all'esecuzione degli atti.

5. Nei limiti delle proprie competenze attua gli obiettivi indicati nel documento programmatico e persegue l'indirizzo politico-amministrativo espresso dal Consiglio e l'indirizzo attuativo della Giunta.

6. Il Sindaco ha la rappresentanza generale dell'Ente e può delegare le sue funzioni o parte di esse ai singoli assessori.

7. Esercita, inoltre, i compiti di seguito elencati;

a) Attribuzioni di amministrazione - Il Sindaco è l'organo responsabile dell'amministrazione del Comune, ed in particolare:

- *Esercita, dirige e coordina, assicurandone l'unità di indirizzo, l'attività politica e amministrativa del Comune nonché l'attività della giunta e dei singoli assessori.*
- *Promuove e assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge, sentito il Consiglio comunale.*
- *Convoca i comizi per i referendum previsti dall'articolo 8 del decreto legislativo 267/2000.*
- *Esercita altresì le funzioni attribuitegli quale autorità locale nelle materie previste da specifiche disposizioni di legge.*
- *Emana ordinanze contingibili e urgenti nei casi di emergenze sanitarie o igiene pubblica a carattere esclusivamente locale, nonché nei casi di emergenza di cui all'articolo 50, commi 5-6, del decreto legislativo 267/2000.*
- *Rappresenta in giudizio il Comune.*
- *Provvede al rilascio delle concessioni ed autorizzazioni edilizie.*
- *Sovrintende al corpo di Polizia municipale.*
- *Coordina, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio comunale, gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e di apertura al pubblico degli uffici periferici, questi ultimi d'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle Amministrazioni interessate.*
- *Nomina i rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende ed Istituzioni sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio.*
- *Rappresenta il Comune nei Consorzi o con proprio delegato.*
- *Nomina il Segretario comunale, scegliendolo nell'apposito albo.*
- *Conferisce e revoca al Segretario comunale, se lo ritiene opportuno e nel secondo caso previa deliberazione della Giunta comunale, le funzioni di Direttore generale.*
- *Nomina i Responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, in base a esigenze effettive e verificabili.*

b) Attribuzioni di vigilanza - Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi le informazioni e gli atti, anche riservati, e può disporre l'acquisizione di atti, documenti e informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le società per azioni, appartenenti all'ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse, informandone il Consiglio comunale. Egli compie gli atti conservativi dei diritti del Comune e promuove, direttamente o avvalendosi del Segretario comunale o del direttore se nominato, le indagini e le verifiche amministrative sull'intera attività del Comune. Il Sindaco promuove e assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al Comune, svolgano la loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio e in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta.

c) Attribuzioni di organizzazione - Il Sindaco nelle sue funzioni di funzioni di organizzazione:

- *Stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute del Consiglio comunale, ne dispone la convocazione e lo presiede. Provvede alla convocazione quando la richiesta è formulata da un quinto dei Consiglieri.*
- *Esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipa-*

zione popolare dal Sindaco presieduti, nei limiti previsti dalla legge.

- *Propone argomenti da trattare in giunta, ne dispone la convocazione e la presiede.*

Art. 20

Vice Sindaco

1. Il Vice Sindaco *è l'Assessore che a tale funzione viene designato dal Sindaco per l'esercizio delle funzioni vicarie: egli infatti* sostituisce il Sindaco in caso di assenza o di impedimento temporaneo, nonché nel caso di sospensione dall'esercizio della funzione.

2. In caso di assenza o impedimento contemporaneo del Sindaco e del Vice Sindaco le funzioni sostitutive del Sindaco sono svolte dall'Assessore delegato dal Sindaco.

3. Ove le funzioni di Vice Sindaco siano attribuite ad Assessore esterno, la convocazione e la presidenza del Consiglio vengono esercitate dal Consigliere anziano.

4. Le funzioni di Consigliere anziano sono esercitate dal Consigliere che ha riportato il maggior numero di preferenze nella elezione del Consiglio con esclusione del Sindaco neo eletto e dei candidati alla carica di Sindaco proclamati Consiglieri. In caso di parità di voti le medesime funzioni sono esercitate dal più anziano d'età.

TITOLO III

UFFICI E PERSONALE

Art. 21

Principi strutturali e organizzativi

1. L'attività del Comune è improntata ai seguenti principi:

a) organizzazione del lavoro articolata per progetti, obiettivi e programmi;

b) analisi e individuazione della produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;

c) individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;

d) superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e conseguimento della massima flessibilità delle strutture e del personale e della massima collaborazione tra gli uffici.

Art. *22*

Organizzazione degli uffici e del personale

1. *Il Comune uniforma la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione, di decentramento e di separazione tra funzione di indirizzo e di controllo attribuita al Consiglio comunale, al Sindaco e alla Giunta e funzione di gestione amministrativa attribuita al Direttore generale e ai Responsabili degli uffici e dei servizi.*

2. La struttura organizzativa del Comune è correlata alle esigenze funzionali e gestionali derivanti dall'espletamento delle attività istituzionali nonché alle proprie dimensioni.

3. L'organizzazione comunale è disciplinata da apposito *Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi secondo i principi di autonomia, trasparenza ed efficienza e in base ai criteri di funzionalità, economicità di gestione, flessibilità della struttura e responsabilità.*

4. In sede di organizzazione dell'Ente e del servizi pubblici, l'Amministrazione comunale attua il principio delle pari opportunità, con particolare riferimento, alla salvaguardia della salute e alla tutela della maternità.

5. I servizi e gli uffici operano sulla base della individuazione delle esigenze dei cittadini, adeguando costantemente la propria azione amministrativa e i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni e l'economicità.

Art. 23

Segretario comunale

1. Il Segretario comunale è nominato dal Sindaco da cui dipende funzionalmente ed è scelto tra gli iscritti nell'apposito albo.

2. Il Consiglio comunale può approvare la stipula di apposite convenzioni con altri Comuni per la gestione consortile dell'ufficio di Segretario comunale.

3. Il Segretario comunale svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'ente, dei singoli Consiglieri e degli uffici in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo Statuto e ai Regolamenti.

4. Il Segretario, inoltre:

a) partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del Consiglio e della Giunta e ne cura la verbalizzazione;

b) roga i contratti nei quali l'ente è parte ed autentica scritture private ed atti unilaterali nell'interesse

dell'Ente laddove non sia necessaria l'assistenza di un notaio;

c) esercita la funzioni ad esso attribuite dallo Statuto o dai Regolamenti, ovvero conferitegli dal Sindaco.

Art. 24

Direttore generale

1. Le funzioni di Direttore generale possono essere conferite dal Sindaco con proprio provvedimento formale al Segretario comunale che le assomma a quelle proprie.

2. Il Direttore generale provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'Ente, perseguendo livelli ottimali di efficacia e di efficienza. Assicura il raccordo tra le funzioni di indirizzo politico e l'attività di gestione, al fine di consentire il conseguimento degli obiettivi fissati dagli organi di governo.

3. Il Direttore generale sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei Responsabili dei servizi e ne coordina le attività garantendone l'autonoma sfera decisionale. Compete al Direttore generale la predisposizione del piano dettagliato di obiettivi, previsto dalla lettera a) del comma 2 dell'articolo 197 del decreto legislativo 267/2000, nonché l'eventuale proposta di piano esecutivo di gestione, previsto dall'articolo 169 del predetto decreto.

4. Il Direttore generale, inoltre:

a) riesamina annualmente l'assetto organizzativo dell'Ente e la distribuzione dell'organico effettivo, proponendo alla Giunta eventuali provvedimenti in merito;

b) adotta i provvedimenti di mobilità interna del personale appartenente alle diverse aree, nonché i provvedimenti inerenti l'attribuzione temporanea di mansioni superiori concernenti il personale apicale;

c) autorizza missioni, lavoro straordinario, ferie e permessi dei Responsabili dei servizi;

d) stipula i contratti individuali di lavoro per l'assunzione del personale apicale;

e) presiede le commissioni di concorso per l'assunzione di personale apicale;

f) presiede le commissioni di gara in materia di forniture e appalti affidati mediante pubblico incanto, licitazione privata o appalto concorso;

g) convoca apposite riunioni organizzative ed impartisce direttive preordinate alla realizzazione dell'unità di indirizzo politico - amministrativo ed all'armonizzazione delle attività svolte dai singoli servizi;

h) rappresenta l'Amministrazione in sede di delegazione decentrata integrativa;

i) è componente del nucleo di valutazione.

6. Per l'assolvimento delle funzioni ad esso attribuite addotta gli atti di gestione che assumono la forma di «Determinazioni».

7. Il Direttore generale è revocato dal Sindaco previa deliberazione della Giunta. La durata dell'incarico non può eccedere quella del mandato del Sindaco.

Art. 25

Responsabili degli uffici e dei servizi

1. I Responsabili degli uffici e dei servizi sono nominati dal Sindaco secondo i criteri di individuazione stabiliti dal Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi.

2. I Responsabili provvedono ad organizzare gli uffici e i servizi ad essi assegnati in base alle indicazioni ricevute dal Direttore generale, se nominato, ovvero dal Segretario comunale, e secondo le direttive impartite dal Sindaco e dalla Giunta comunale.

3. Essi, nell'ambito delle competenze loro assegnate, provvedono a gestire l'attività dell'Ente e ad attuare gli indirizzi e a raggiungere gli obiettivi indicati dal Direttore generale, dal Sindaco e dalla Giunta comunale.

Art. 26

Responsabilità dei responsabili dei servizi e del Segretario

1. Per ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta ed al Consiglio che non sia mero atto di indirizzo deve essere richiesto il parere, in ordine alla sola regolarità tecnica del Responsabile del servizio interessato e, qualora comporti impegno di spesa o diminuzione di entrate, del Responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile.

2. In caso di assenza del Responsabile del servizio interessato, i pareri di cui al comma 1 sono espressi dal Segretario comunale.

Art. 27

Direttive del Sindaco e degli Assessori

1. Fatte salve le funzioni del Direttore generale al fine di garantire il miglior raccordo tra compiti di indirizzo e controllo politico il Sindaco e gli Assessori possono impartire direttive agli uffici per l'indirizzo dell'azione amministrativa nei relativi ambiti di delega.

Art. 28

Incarichi dirigenziali e di alta specializzazione

1. La Giunta comunale, nelle forme, con i limiti e le modalità previste dalla legge e dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, può deliberare al di fuori della dotazione organica l'assunzione con contratto a tempo determinato di personale dirigenziale o di alta specializzazione nel caso in cui tra i dipendenti dell'Ente non siano presenti analoghe professionalità.

2. La Giunta comunale nel caso di vacanza del posto o per gravi motivi può provvedere alla copertura dei posti di responsabile dei servizi e degli uffici, di qualifiche dirigenziali o di alta specializzazione mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico o, eccezionalmente e con deliberazione motivata, di diritto privato, fermi restando i requisiti della qualifica da ricoprire.

Art. *29*

Collaborazioni esterne

1. Per obiettivi determinati e con convenzioni a termine si potranno costituire, secondo le norme previste nel Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi, collaborazioni esterne di particolare contenuto di professionalità ai sensi dell'articolo 2229 del codice civile e di altro valore ai sensi dell'articolo 2222 del codice civile.

Art. *30*

Conferenza dei servizi

1. Qualora sia opportuno effettuare l'esame contestuale di più interessi pubblici coinvolti in un procedimento amministrativo di iniziativa comunale, il Sindaco indice la conferenza dei servizi.

2. La conferenza può essere indetta anche quando l'Amministrazione debba acquisire intese, concerti, nulla osta o assensi comunque denominati di altre Amministrazioni pubbliche. In tal caso le determinazioni concordate nella conferenza tra tutte le Amministrazioni intervenute tengono luogo degli atti predetti.

3. Si considera acquisito l'assenso delle Amministrazioni o Enti i quali, regolarmente convocati non abbiano partecipato alla conferenza o vi abbiano partecipato tramite rappresentanti privi di competenza. Tuttavia tali Amministrazioni o Enti possono comunicare al Sindaco convocante il proprio motivato dissenso entro 20 giorni dalla conferenza stessa, ovvero dalla data di ricevimento delle comunicazioni delle determinazioni adottate qualora queste ultime abbiano contenuto sostanzialmente diverso da quelle originariamente previste.

Art. 31

Controllo interno

1. Il Comune può istituire e attuare i controlli interni previsti dall'articolo 147 decreto legislativo 267/2000, la cui organizzazione è svolta anche in deroga agli altri principi indicati dall'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 268/1999.

2. Spetta al Regolamento di contabilità e al Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi per i campi di rispettiva competenza la disciplina delle modalità di funzionamento degli strumenti di controllo interno, nonché delle forme di convenzionamento con altri Comuni e di incarichi esterni.

TITOLO IV

ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

Art. *32*

Servizi pubblici locali

1. I Servizi pubblici esercitabili dal Comune, rivolti alla produzioni di beni ed attività per la realizzazione di fini sociali, economici e civili, possono essere riservati in via esclusiva all'Amministrazione o svolti in concorrenza con altri soggetti pubblici o privati.

2. I servizi riservati in via esclusiva sono stabiliti dalla legge.

3. La gestione dei servizi può avvenire nelle seguenti forme:

a) in economia, quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio non sia opportuno costituire un'istituzione o un'azienda;

b) in concessione a terzi, quando sussistano ragioni tecniche, economiche *e* di opportunità sociale;

c) a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale;

d) a mezzo di istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;

e) a mezzo di società per azioni *o a responsabilità limitata* a prevalente capitale pubblico locale costituite o partecipate dall'ente titolare del pubblico servizio, qualora si renda opportuna, in relazione alla natura *o all'ambito territoriale* del servizio da erogare, la partecipazione di *più* soggetti pubblici o privati.

Art. *33*

Convenzioni

1. Per lo svolgimento coordinato di determinate funzioni e servizi l'Amministrazione comunale può stipulare apposite convenzioni con la Provincia e con altri Comuni.

2. La convenzione deriva da un accordo tra le parti che, assumendo forma scritta, determina tempi, modi, soggetti, procedure e finanziamenti per la propria realizzazione e viene sottoposta all'approvazione del Consiglio comunale.

Art. *34*

Consorzi

1. Per la gestione associata di uno o più servizi *e l'esercizio associato di funzioni,* il Comune può costituire con altri Comuni o insieme con la Provincia Consorzi secondo le norme per le Aziende sociali previste dalla legge, in quanto compatibili.

2. A tal fine il Consiglio comunale approva a maggioranza assoluta dei componenti una convenzione ai sensi del precedente articolo, unitamente allo Statuto del Consorzio.

3. La composizione ed il funzionamento del Consorzio sono regolati dalla legge e dallo Statuto *consortile.*

Art. *35*

Accordi di programma

1. L'Amministrazione comunale può concludere appositi accordi per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi, che per la loro realizzazione richiedano l'azione integrata e coordinata di Comuni, Provincia e Regione, di Amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici nei modi e nelle forme previste dalla legge.

Art. *36*

Unione di Comuni

1. In attuazione del principio di cooperazione con altri Enti locali e dei principi della legge di riforma delle autonomie locali, il Consiglio comunale, ove sussistano le condizioni, costituisce, nelle forme e con le finalità previste dalla legge, unioni di Comuni con l'obiettivo di migliorare le strutture pubbliche e di offrire servizi più efficienti alla collettività

TITOLO V

FINANZA E CONTABILITA'

Art. *37*

Principi e criteri

1. Il bilancio di previsione, il conto consuntivo e gli altri documenti contabili dovranno favorire una lettura dei programmi ed obiettivi affinché siano consentiti, oltre al controllo finanziario e contabile, anche quello sulla gestione e quello relativo all'efficacia dell'azione del Comune.

Art. 38

Controllo finanziario e contabile

1. La revisione economico-finanziaria è affidata ad un Revisore dei conti, eletto dal Consiglio comunale secondo le modalità stabilite dalla legge.

2. Il revisore ha diritto di accesso agli atti e ai documenti del Comune, e collabora con il Consiglio comunale nella sua funzione di indirizzo e di controllo. A tal fine, ha facoltà di partecipare senza diritto di voto alle sedute del Consiglio e della Giunta comunale, se richiesto.

3. L'attività di Revisione potrà comportare proposte al Consiglio comunale in materia di gestione economico-finanziaria dell'Ente. E' facoltà del Consiglio richiedere agli organi e agli uffici competenti specifici pareri e proposte in ordine agli aspetti finanziari ed economici della gestione di singoli atti fondamentali, con particolare riguardo all'organizzazione ed alla gestione dei servizi.

4. Gli aspetti organizzativi e di funzionamento dell'ufficio del Revisore dei conti sono disciplinate dalle norme regolamentari.

TITOLO VI

ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI

CAPO I

PARTECIPAZIONE E TRASPARENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA

Art. *39*

Partecipazione dei cittadini
all'attività amministrativa

1. Il Comune garantisce l'effettiva partecipazione democratica di tutti i cittadini all'attività politico-amministrativa, sindacale, economica e sociale della comunità. Considera a tal fine con favore il costituirsi di ogni associazione intesa a concorrere con metodo democratico alla predetta attività.

2. L'Amministrazione comunale garantisce in ogni circostanza la libertà, l'autonomia e l'uguaglianza di trattamento di tutti i gruppi ed organismi.

3. Ai fini di garantire la massima trasparenza, imparzialità ed efficacia degli atti amministrativi nell'interesse comune e dei destinatari è consentito ad ogni cittadini di partecipare alla formazione nonché alla conclusione di un procedimento che possa recargli pregiudizio o nuocere ai propri interessi.

4. Allo scopo, l'Amministrazione, attraverso il responsabili dell'ufficio, potrà attivare direttamente o su istanza dell'interessato una preventiva e motivata informazione sul procedimento instaurato o che si intende istaurare, permettendo all'interessato di presentare le proprie deduzioni in merito e mettendo a disposizione la relativa documentazione.

5. Onde evitare controversie e senza ledere interessi di terzi ed in ogni caso nel perseguimento del pubblico interesse, il procedimento potrà concludersi con appositi accordi tra l'Amministrazione e gli interessati, nella forma scritta a pena di nullità, allo scopo di determinare discrezionalmente il contenuto del provvedimento finale. Tali atti osserveranno la disciplina del codice civile in materia di obbligazioni e contratti, anche se le eventuali controversie restano riservate esclusivamente al giudice amministrativo.

Art. *40*

Pubblicità degli atti

1. Gli atti dell'Amministrazione comunale sono pubblici fatte salve le previsioni di legge e del Regolamento sul diritto di accesso per quegli atti la cui diffusione possa pregiudicare il diritto alla riservatezza delle persone, dei gruppi, delle imprese o il risultato dell'azione amministrativa.

2. Presso gli uffici comunali dovrà essere possibile per i cittadini interessati, secondo i modi e le forme stabilite dall'apposito regolamento, avere informazioni precise sullo stato degli atti e delle procedure e sull'ordine di esame delle domande, progetti e provvedimenti che comunque li riguardino.

3. Tutti i cittadini, singoli o associati, hanno il diritto di accedere agli atti amministrativi ed ai documenti del Comune per il rilascio di copie, previo pagamento dei costi secondo le disposizione di legge e di Regolamento.

4. I Consiglieri hanno diritto di ottenere dagli uffici comunali nonché dalle loro aziende ed Enti dipendenti tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del loro mandato. Essi hanno diritto a richiedete copia degli atti senza aggravio di spese. Sono tenuti al segreto nei casi determinati dalla legge.

CAPO II

ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO

Art. 41

Riconoscimento dell'associazionismo

1. Il Comune favorisce, sostiene e valorizza gli organi a base associativa, che concorrono in forma volontaristica alla gestione dei servizi comunali a domanda individuale che perseguono finalità scientifiche, culturali, religiose, di promozione sociale e civile, di salvaguardia dell'ambiente naturale e del patrimonio artistico e culturale, di assistenza, sportive, del tempo libero.

2. E' garantito alle associazioni ed alle organizzazioni volontaristiche, aventi riferimento locale, l'accesso alle strutture comunali, per finalità di interesse pubblico.

3. Il Comune assicura vantaggi economici diretti ed indiretti, secondo le modalità ed i criteri che saranno contenuti in apposite norme regolamentari agli organismi di cui al comma 1.

4. Il Comune riconosce le Pro Loco «e le associazioni tra le stesse» come strumento di promozione dell'attività turistica di base, pertanto come l'ente di riferimento tecnico necessario in materia; ne sostiene e favorisce le attività assicurando l'uso agevolato di strutture, servizi e impianti anche mediante apposite convenzioni.

Art. 42

Contributi alle associazioni

1. Il Comune può erogare alle associazioni contributi economici da destinarsi allo svolgimento dell'attività associativa e alla gestione e manutenzione delle strutture che le accolgono.

2. Il Comune può altresì mettere a disposizione delle associazioni a titolo di contributi in natura, strutture, beni o servizi in modo gratuito.

3. Le modalità di erogazione dei contributi o di godimento delle strutture sono stabilite con deliberazione della Giunta comunale sulla base di criteri oggettivi e in modo di garantire a tutte le associazioni pari opportunità.

4. Le associazioni che hanno ricevuto contributi in denaro o natura dall'ente devono redigere al termine di ogni anno apposito rendiconto che ne evidenzi l'impiego.

Art. 43

Promozione del volontariato

1. Il Comune promuove forme di volontariato per un coinvolgimento della popolazione in attività volte al miglioramento della qualità della vita personale, civile e sociale, in particolare delle fasce a rischio di emarginazione, nonché per la tutela dell'ambiente.

2. Nell'ambito dei suoi compiti istituzionali, il Comune potrà avvalersi della collaborazione del volontariato nell'elaborazione di progetti, strategie, studi e sperimentazioni, di interesse collettivo e di importanza generale.

CAPO III

MODALITA' DI PARTECIPAZIONE

Art. 44

Consulte

1. Il Comune può dotarsi di Consulte aventi lo scopo di fornire all'Ente Locale ogni utile indicazione nel settore di competenza.

2. Esse possono essere composte da Consiglieri comunali, rappresentanti delle categorie di cittadini ed esperti in materia e sono disciplinate di volta in volta da apposito regolamento.

3. Il Comune favorisce altresì l'istituzione di Consulte tra Comuni con il compito di esaminare ed esprimere pareri consultivi su problemi di interesse intercomunale.

4. La mancata convocazione della Consulta non costituisce vizio di legittimità dell'atto amministrativo.

5. Il parere espresso dalla Consulta non ha carattere vincolante.

Art. *45*

Forme di consultazione popolare

1. In quelle materie di esclusiva competenza locale che l'Amministrazione ritenga essere di interesse comune ed al fine di consentire la migliore impostazione e realizzazione delle iniziative possono essere avviate forme diverse di consultazione della popolazione.

2. In particolare le consultazioni, avviate dagli organi competenti per materia, potranno svolgersi secondo la formula del confronto diretto tramite assemblea, della interlocuzione attraverso questionari e con ogni altro mezzo utile al raggiungimento dello scopo.

3. L'organo competente potrà avvalersi delle strutture comunali per la realizzazione delle iniziative che dovranno essere precedute dalla più larga pubblicità possibile attraverso la stampa locale.

4. Le osservazioni, i suggerimenti, le proposte che perverranno a seguito della consultazione da parte dei cittadini, singoli o associati, formeranno oggetto di attenzione da parte dell'organo interessato, il quale darà comunque riscontro sugli interventi.

5. La consultazione può essere indetta anche per categorie di giovani, non ancora elettori, purché abbiano compiuto i 16 anni.

6. Le consultazioni non possono aver luogo in coincidenza con altre operazioni di voto.

7. Possono essere istituite le conferenze cittadine di settore al fine di permettere l'effettiva partecipazione delle forze economiche e sociali operanti nel territorio comunale nella definizione degli indirizzi e dei programmi di attuazione dei singoli settori di intervento dell'Amministrazione comunale.

Art. *46*

Procedure per l'ammissione di istanze, petizioni e proposte

1. I cittadini, singoli o associati, possono presentare all'Amministrazione istanze, petizioni e proposte intese a promuovere interventi per la migliore tutela degli interessi collettivi.

2. Le richieste dovranno essere presentate per iscritto alla Segreteria del Comune che provvederà ad inoltrarle al Sindaco.

3. Il Sindaco affiderà le istanze, le petizioni e le proposte agli organi competenti per materia che, potendosi avvalere degli uffici e di contributi esterni, dovranno esaminare ed esprimere un parere sulla questione entro sessanta giorni.

4. Il Sindaco dopo aver comunicato ai cittadini interessati l'iter della pratica (entro 15 giorni dalla ricezione) li informerà motivatamente, per iscritto, nei quindici giorni successivi al parere dell'Organo competente, dell'esito del medesimo e dei successivi eventuali sviluppi procedimentali.

5. Ove i termini sopraccitati non venissero osservati, il parere dell'Organo si da per reso e le pratiche passano agli uffici competenti per l'istruttoria da farsi entro 30 giorni.

Art. 47

Referendum consultivo

1. Per consentire l'effettiva partecipazione dei cittadini all'attività amministrativa è *ammessa* l'indizione e l'attuazione di referendum consultivi tra la popolazione del Comune in materia di esclusiva competenza locale.

2. Sono escluse dal referendum le materie concernenti: tributi locali, atti di bilancio, norme statali contenenti disposizioni obbligatorie per l'Ente e, per cinque

anni, le materie già oggetto di precedenti referendum con esito negativo.

3. L'iniziativa del referendum può essere presa dal Consiglio comunale a maggioranza assoluta dei componenti assegnati o da un quinto del corpo elettorale.

4. Presso il Consiglio comunale agirà un'apposita Commissione, disciplinata dal Regolamento, cui viene affidato il giudizio tecnico di ammissibilità dei referendum proposti dai cittadini, procedendo alla verifica della regolarità della presentazione e delle firme, all'ammissibilità per materia considerate le limitazioni del precedente secondo comma e al riscontro della comprensibilità del quesito referendario.

5. Ultimata la verifica entro 30 giorni dalla presentazione del quesito referendario, la Commissione ne presenta una relazione al Consiglio comunale.

6. Il Consiglio, ove nulla osti, indirà il referendum, rimettendo gli atti alla Giunta comunale per la fissazione della data.

7. Nel caso in cui il Consiglio comunale, per motivi di legittimità, si pronunci per il rigetto della proposta referendaria o per il parziale accoglimento, dovrà assumere apposita deliberazione con la maggioranza assoluta dei propri componenti assegnati.

8. Le modalità operative per la consultazione referendaria formeranno oggetto di apposito disciplinare che, approvato dal Consiglio comunale, verrà successivamente depositato presso la Segreteria a disposizione dei cittadini interessati.

9. Il referendum non sarà valido se non vi avrà partecipato oltre il cinquanta per cento degli aventi diritto.

10. I referendum possono essere revocati e sospesi, previo parere dell'apposita Commissione e con motivata deliberazione del Consiglio comunale assunta a maggioranza assoluta dei componenti assegnati, quando l'oggetto del loro quesito non abbia più ragione d'essere o sussistano degli impedimento temporanei.

11. Il Consiglio comunale è tenuto a discutere e deliberare sull'argomento oggetto del referendum entro tre mesi dall'avvenuta consultazione.

TITOLO VII

DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Art. *48*

Modificazioni e abrogazioni dello Statuto

1. Le modificazioni soppressive, aggiuntive e sostitutive e l'abrogazione totale o parziale dello Statuto, sono deliberate dal Consiglio comunale con la procedura di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 267/2000.

2. Le modificazioni e le abrogazioni di cui al precedente comma possono essere sottoposte al Consiglio a seguito di deliberazione adottata dalla Giunta o su richiesta di 1/5 o più Consiglieri.

3. Il Sindaco cura l'invio a tutti i Consiglieri delle proposte predette con i relativi allegati almeno 15 giorni prima della seduta nella quale le stesse verranno esaminate.

4. La proposta di deliberazione di abrogazione totale dello Statuto deve essere accompagnata dalla proposta di deliberazione di un nuovo Statuto che sostituisca quello precedente; diviene operante dal giorno di entrata in vigore del nuovo Statuto.

Art. 49

Entrata in vigore dello Statuto

1. Il presente Statuto, adottato ai sensi di legge ed espletate le procedure di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 267/2000, entra in vigore decorsi trenta giorni dall'affissione all'albo pretorio.

(approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 11 del 12 aprile 2001, modificata con deliberazione del Consiglio comunale n. 26 del 30 maggio 2001).

COMUNE DI TAVAGNACCO
(Udine)

Avviso di deposito e di adozione del P.R.P.C. di iniziativa privata dell'ambito «D» del P.R.G.C. costituente variante al P.R.G.C. e adozione variante n. 32 al P.R.G.C.

SI RENDE NOTO

che con deliberazione consiliare n. 5 del 13 gennaio 2003, esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato il P.R.P.C. di iniziativa privata dell'ambito «D» del P.R.G.C. e costituente variante al P.R.G.C. ed è stata adottata la variante n. 32 al P.R.G.C.

che successivamente alla presente pubblicazione, lo strumento urbanistico soprarichiamato sarà depositato presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione in tutti i loro elementi, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45 della legge regionale 52/1991;

che entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni ed opposizioni.

Feletto Umberto, lì 11 giugno 2003

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE:
dott. arch. Claudio Barbini

CONSORZIO INTERCOMUNALE
ACQUEDOTTO DEL CARSO
MEDOBČINSKI KONZORCIJ KRAŠKI VODOVOD
DUINO AURISINA
(Trieste)

Avviso di adozione del nuovo regime tariffario per la vendita dell'acqua.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
D'AMMINISTRAZIONE

VISTA la deliberazione del Consiglio d'amministrazione n. 6 del 19 giugno 2003, esecutiva ai sensi della normativa vigente dal 20 giugno 2003, con la quale sono state approvate le variazioni alle tariffe idriche ai sensi della normativa prescritta con deliberazione CIPE 19 dicembre 2002, n. 131 e successive integrazioni del 14 marzo 2003;

RENDE NOTO

che la tariffa idrica applicabile dall'1 luglio 2002 è la seguente:

a) quota variabile:

Tariffa 1 - Uso domestico

agevolata	da mc 0 a mc 60	euro/mc 0,408806
base	da mc 61 a mc 150	euro/mc 0,808118
eccedenza	oltre mc 150	euro/mc 0,982922

Tariffa 2 - Uso allevamento animali

agevolata	da mc 0	euro/mc 0,404059

Tariffa 3 - Uso agricolo: agevolazione parziale

agevolata	da mc 0 a mc 240	euro/mc 0,408806
base	oltre mc 240	euro/mc 0,808118

Tariffa 4 - Uso agricolo: agevolazione intera

agevolata	da mc 0 a mc 480	euro/mc 0,408806
base	oltre mc 480	euro/mc 0,808118

Tariffa 5 - Usi diversi

base	da mc 0 a mc 60	euro/mc 0,808118
eccedenza	oltre mc 60	euro/mc 0,982922

b) quota fissa:

(si applica agli utilizzatori finali)

fasce di consumo annuale:

a)	da mc 0 a mc 1200	euro/anno 6,13
b)	da mc 1201 a mc 6000	euro/anno 10,22
c)	da mc 6001 a mc 18000	euro/anno 27,26
d)	oltre mc 18000	euro/anno 54,51

c) canoni annuali:

presa per idrante antincendio, uso pubblico o privato euro/anno 24,53

Aurisina, 20 giugno 2003

IL PRESIDENTE:
Stanislav Kariž

DIREZIONE PROVINCIALE DEI SERVIZI TECNICI
UDINE

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 21, comma 1, legge regionale 3 luglio 2002, n. 16. Domande di concessione di derivazione d'acqua.

Le sottoelencate Ditte hanno presentato le seguenti istanze:

- la Società RCI Energia con sede in Tolmezzo, ha chiesto in data 28 marzo 2002, il rinnovo con subingresso alla concessione di cui al decreto n. LL.PP./19/IPD/316 del 17 gennaio 1975, per continuare a derivare, ad uso idroelettrico, acque dal torrente But in Comune di Tolmezzo e contestuale variante della portata a massimi l/sec. 6.000, mediante rifacimento dell'opera di presa e realizzazione di una nuova centrale idroelettrica, alla quota di m. 370,00 in località Terzo del medesimo Comune, con invariata ubicazione della restituzione delle acque al torrente But;
- il Comune di Treppo Carnico ha chiesto in data 19 novembre 2002, la concessione in sanatoria per continuare a derivare dal torrente Mauran a m. 774,00 s.l.m. in territorio comunale, località Gleris in corrispondenza del mapp. 326, foglio 6, massimi l/sec. 3,00 d'acqua, per uso potabile.

Si avvisa che le domande, unitamente agli atti di progetto, saranno depositate presso la Direzione provinciale dei servizi tecnici di Udine, via Uccellis n. 4, per la durata di 15 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le osservazioni e le opposizioni scritte potranno essere presentate, presso la Direzione sopraccitata entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.

Con successivi e distinti avvisi ai relativi Albi comunali, saranno comunicate le date in cui verranno ef-

fettuate le relative visite locali di istruttoria, alle quali potrà intervenire chiunque via abbia interesse; tali informazioni potranno essere assunte anche presso la Direzione provinciale dei servizi tecnici di Udine.

Udine, 16 giugno 2003

IL DIRETTORE SOSTITUTO:
dott. ing. Giovanni Ceschia

(pubblicazione a pagamento del richiedente)

E.N.E.L. DISTRIBUZIONE GAS S.p.A.
MILANO

Tariffe distribuzione gas metano nel Comune di Mortegliano.

La società E.N.E.L. Distribuzione Gas S.p.A. concessionaria del servizio di distribuzione del gas metano a mezzo rete urbana nei Comuni sotto elencati, comunica che, in applicazione alla deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas n. 237/2000 del 28 dicembre 2000 e successive modificazioni, le tariffe di distribuzione, suddivise in scaglioni annui di consumo espressi in mc, escluso coefficiente «M», per i clienti vincolati e per i clienti idonei, dal 1° gennaio 2003, imposte escluse, sono le seguenti:

Regione Friuli Venezia Giulia

Mortegliano

sc. n.	*Min. di scaglione*	*Max di scaglione*	*Q. variabile (euro/mc)*	*Q. fissa (euro/cl/a)*
1	1	1058	0,110989	30,96
2	1059	2646	0,060464	30,96
3	2647	10585	0,034011	30,96
4	10586	26462	0,022825	30,96
5	26463	105848	0,007558	30,96
6	105849	211696	0,004157	30,96
7	211697	999999999	0,003477	

Per punti di riconsegna con prelievi superiori a 200.000 mc/anno la quota fissa è articolata in funzione della capacità conferita ed è pari a 0,08 euro/mc/giorno.

I valori sopra esposti sono stati elaborati sulla base dei parametri numerici indicati nelle vigenti disposizioni dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, fatte salve le conseguenze del contenzioso in corso in merito ad alcuni punti della delibera dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas n. 237/2000 del 28 dicembre 2000.

Milano, 4 giugno 2003

IL DIRETTORE GENERALE:
Franco Castagnola

GE.AD. S.p.A.
MILANO

Tariffe distribuzione gas metano.

La società GE.AD. S.p.A. concessionaria del servizio di distribuzione del gas metano a mezzo rete urbana nei Comuni sotto elencati, comunica che, in applicazione alla Deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas n. 237/2000 del 28 dicembre 2000 e successive modificazioni, le tariffe di distribuzione, suddivise in scaglioni annui di consumo espressi in mc, escluso coefficiente «M», per i clienti vincolati e per i clienti idonei, dal 1° gennaio 2003, imposte escluse, sono le seguenti:

Regione Friuli-Venezia Giulia

Villa Vicentina, Fiumicello

sc. n.	*Min. di scaglione*	*Max di scaglione*	*Q. variabile (euro/mc)*	*Q. fissa (euro/cl/a)*
1	1	1058	0,081610	30,96
2	1059	2646	0,062068	30,96
3	2647	10582	0,054470	30,96
4	10583	26455	0,033831	30,96
5	26456	105820	0,007560	30,96
6	105821	211640	0,004158	30,96
7	211641	999999999	0,003478	

Per punti di riconsegna con prelievi superiori a 200.000 mc/anno la quota fissa è articolata in funzione della capacità conferita ed è pari a 0,08 euro/mc/giorno.

Ruda

sc. n.	*Min. di scaglione*	*Max di scaglione*	*Q. variabile (euro/mc)*	*Q. fissa (euro/cl/a)*
1	1	1058	0,086940	30,96
2	1059	2646	0,072954	30,96
3	2647	10582	0,062635	30,96
4	10583	26455	0,038140	30,96
5	26456	105820	0,007560	30,96
6	105821	211640	0,004158	30,96
7	211641	999999999	0,003478	30,96

Amaro

sc. n.	*Min. di scaglione*	*Max di scaglione*	*Q. variabile (euro/mc)*	*Q. fissa (euro/cl/a)*
1	1	1058	0,104981	30,96
2	1059	2646	0,093644	30,96

3	2647	10585	0,079359	30,96
4	10586	26462	0,071688	30,96
5	26463	105848	0,007558	30,96
6	105849	211696	0,004157	30,96
7	211697	999999999	0,003477	

Per punti di riconsegna con prelievi superiori a 200.000 mc/anno la quota fissa è articolata in funzione della capacità conferita ed è pari a 0,06 euro/mc/giorno.

Cavasso Nuovo

sc. n.	*Min. di scaglione*	*Max di scaglione*	*Q. variabile (euro/mc)*	*Q. fissa (euro/cl/a)*
1	1	1058	0,113370	30,96
2	1059	2646	0,097309	30,96
3	2647	10585	0,087106	30,96
4	10586	26462	0,071877	30,96
5	26463	105848	0,007558	30,96
6	105849	211696	0,004157	30,96
7	211697	999999999	0,003477	

Per punti di riconsegna con prelievi superiori a 200.000 mc/anno la quota fissa è articolata in funzione della capacità conferita ed è pari a 0,07 euro/mc/giorno.

Cavazzo Carnico

sc. n.	*Min. di scaglione*	*Max di scaglione*	*Q. variabile (euro/mc)*	*Q. fissa (euro/cl/a)*
1	1	1059	0,100533	30,96
2	1060	2647	0,081983	30,96
3	2648	10588	0,069893	30,96
4	10589	26469	0,041936	30,96
5	26470	105876	0,007556	30,96
6	105877	211752	0,004156	30,96
7	211753	999999999	0,003476	30,96

Pontebba

sc. n.	*Min. di scaglione*	*Max di scaglione*	*Q. variabile (euro/mc)*	*Q. fissa (euro/cl/a)*
1	1	1059	0,068495	30,96
2	1060	2647	0,051381	30,96
3	2648	10588	0,032869	30,96
4	10589	26469	0,016245	30,96
5	26470	105876	0,007556	30,96
6	105877	211752	0,004156	30,96
7	211753	999999999	0,003476	30,96

Tarvisio

sc. n.	*Min. di scaglione*	*Max di scaglione*	*Q. variabile (euro/mc)*	*Q. fissa (euro/cl/a)*
1	1	1058	0,070138	30,96
2	1059	2646	0,051054	30,96
3	2647	10585	0,033973	30,96
4	10586	26462	0,017043	30,96
5	26463	105848	0,007558	30,96
6	105849	211696	0,004157	30,96
7	211697	999999999	0,003477	

Per punti di riconsegna con prelievi superiori a 200.000 mc/anno la quota fissa è articolata in funzione della capacità conferita ed è pari a 0,07 euro/mc/giorno.

Travesio

sc. n.	*Min. di scaglione*	*Max di scaglione*	*Q. variabile (euro/mc)*	*Q. fissa (euro/cl/a)*
1	1	1058	0,136195	30,96
2	1059	2646	0,122855	30,96
3	2647	10585	0,107701	30,96
4	10586	26462	0,085028	30,96
5	26463	105848	0,007558	30,96
6	105849	211696	0,004119	30,96
7	211697	999999999	0,003439	

Per punti di riconsegna con prelievi superiori a 200.000 mc/anno la quota fissa è articolata in funzione della capacità conferita ed è pari a 0,08 euro/mc/giorno.

I valori sopra esposti sono stati elaborati sulla base dei parametri numerici indicati nelle vigenti disposizioni dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, fatte salve le conseguenze del contenzioso in corso in merito ad alcuni punti della delibera dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas n. 237/2000 del 28 dicembre 2000.

Milano, 5 giugno 2003

IL DIRETTORE GENERALE:
Franco Castagnola

PROVINCIA DI GORIZIA

Decreto dirigenziale 13 giugno 2003, n. 14883. (Estratto). Autorizzazione alla ditta Isontina Reti Integrate e Servizi S.p.A. sede via IX Agosto, 15 Gorizia.

IL DIRIGENTE

(omissis)

Art. 1

Di autorizzare IRIS S.p.A. (Isontina Reti Integrate e Servizi S.p.A.), con sede legale ed amministrativa a Gorizia, via IX Agosto n. 15, codice fiscale e partita I.V.A. 01040450312, all'utilizzo del codice CER 19 12 12 (altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11), nell'esercizio del secondo lotto dell'ampliamento della

discarica di prima categoria denominata «Pecol dei Lupi», sita nel territorio del Comune di Cormons.

IL DIRIGENTE:
ing. Flavio Gabrielcig

(omissis)

AZIENDA OSPEDALIERA
«OSPEDALI RIUNITI»
TRIESTE

Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 3 posti di dirigente medico (ex I livello) in disciplina anestesia e rianimazione.

Si pubblica, ai sensi dell'articolo 18, comma 6 del D.P.R. 483/1997, la graduatoria di merito relativa al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato, di n. 3 posti di dirigente medico (ex I livello) in disciplina anestesia e rianimazione, approvata con deliberazione n. 395 del 28 maggio 2003.

Nominativo	*Totale*
1. Sallusti Roberto	83,500
2. Degrassi Giada	73,000
3. Campanile Vincenzo	72,000

Trieste, 11 giugno 2003

IL SOSTITUTO DEL RESPONSABILE DELLA S.C.
POLITICHE DEL PERSONALE
dott. Diego Vergara

ORDINE DEI GIORNALISTI
CONSIGLIO REGIONALE FRIULI-VENEZIA GIULIA
TRIESTE

Concorso pubblico per esami a n. 1 posto part time (50%) della posizione di area B1 nel ruolo organico del personale del Consiglio regionale dell'Ordine dei giornalisti.

Art. 1

Posti a concorso

Visto il D.P.R. 9 maggio 1994 n. 487 è indetto un concorso pubblico per titoli ed esami a n. 1 posto (part time, 50%) per la posizione di area B1 nel ruolo organico del personale del Consiglio regionale dell'Ordine dei giornalisti da destinare a compiti di operatore amministrativo.

Art. 2

Requisiti per l'ammissione

Al concorso pubblico possono partecipare coloro che, alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande, siano in possesso dei seguenti requisiti:

a) diploma di scuola superiore o equipollente per legge;

b) cittadinanza italiana o di Stato membro dell'Unione europea, ai sensi dell'articolo 37 del decreto legislativo 3 febbraio 1993 n. 29 e successive modificazioni e integrazioni e osservati i requisiti di cui dell'articolo 3 del D.P.C.M. 7 febbraio 1994 n. 174;

c) maggiore età;

d) non essere stati esclusi dall'elettorato attivo politico;

e) posizione regolare nei riguardi dell'obbligo di leva e del servizio militare;

f) idoneità fisica all'impiego;

g) non essere cessati dall'impiego in una Pubblica Amministrazione a seguito di procedimento disciplinare o di condanna penale ovvero non essere stati dichiarati decaduti da altro impiego pubblico per averlo conseguito mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile;

h) non aver riportato condanne penali;

i) precedenti esperienze di lavoro-collaborazioni di almeno 2 anni continuativi con ordini professionali o con amministrazioni pubbliche con mansioni di tipo amministrativo contabile nel triennio precedente;

l) conoscenza della normativa amministrativa e della normativa speciale relativa alla professione giornalistica, al diritto d'autore e alla privacy;

m) pratica nell'uso di pc in ambiente Windows, di database per gestione archivi, programmi di fatturazione e contabilità.

L'esclusione dal concorso per difetto dei requisiti prescritti è disposta con provvedimento del presidente del Consiglio regionale dei giornalisti.

Art. 3

Presentazione delle domande - termine e modalità

Le domande di ammissione al concorso, redatte in carta semplice, dovranno essere indirizzate alla sede del Consiglio regionale dell'Ordine dei giornalisti del Friuli Venezia Giulia, corso Italia 13, 34122 Trieste, e trasmesse a mezzo di lettera raccomandata, pena l'esclusione, entro e non oltre il trentesimo giorno successivo a quello di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione, settore concorsi ed esami.

Il termine, qualora venga a scadere in giorno festivo si intenderà protratto al primo giorno non festivo immediatamente seguente. La data di spedizione delle domande trasmesse per posta è stabilita dal timbro a data apposto dall'ufficio postale accettante. Non sono consentiti tramiti, nemmeno di Pubbliche Amministrazioni, nella trasmissione delle domande. La domanda deve essere redatta secondo lo schema in allegato 1 al presente bando.

Il Consiglio non assume alcuna responsabilità per il caso di dispersione di comunicazione dipendente da inesatta o non chiara indicazione dei dati anagrafici o dell'indirizzo e/o del recapito telefonico indicato nella domanda nè per eventuali disguidi postali. Il Consiglio non terrà conto delle domande pervenute non firmate.

Art. 4

Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice, nominata dal Consiglio regionale dell'Ordine dei giornalisti del Friuli Venezia Giulia è composta dai presidenti dell'Ordine del Friuli Venezia Giulia, del Veneto e del Trentino Alto Adige (o loro delegati), dal tesoriere dell'Ordine del Friuli Venezia Giulia e da un sindacalista del settore Funzione pubblica. Le funzioni di segretario sono svolte dalla segretaria dell'Ordine del Friuli Venezia Giulia, funzionario di ruolo appartenente all'area professionale C1.

La Commissione giudicatrice disporrà complessivamente di 100 punti, così ripartiti:

- 30 punti per ciascuna delle due prove, scritta e tecnica;
- 40 punti per il colloquio orale.

Art. 5

Prove d'esame

Le prove d'esame sono costituite da:

a) due prove, una scritta e una tecnica:
   - tema di italiano su argomenti e materie inerenti il mondo della stampa e il ruolo dell'Ordine dei giornalisti;
   - prova tecnica sul computer che dimostri la pratica nell'uso di un Pc in ambiente Windows, di un data base per la gestione dell'archivio, delle ricevute e della contabilità di base;

b) una prova orale che consisterà in un colloquio su cenni di diritto amministrativo, conoscenza del contratto nazionale della Funzione pubblica, compiti e mansioni della segreteria dell'Ordine dei giornalisti.

Art. 6

Diario delle prove d'esame.
Documenti di identità

Il calendario delle prove scritte sarà comunicato in tempo utile ai candidati ammessi al concorso, con lettera raccomandata e, inoltre, mediante pubblicazione di apposito avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Per lo svolgimento delle due prove, quella scritta e quella tecnica, i candidati avranno a disposizione sei ore.

Per essere ammessi a sostenere le prove d'esame i candidati dovranno presentare idoneo documento di identità personale, non scaduto di validità. I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove d'esame nei giorni fissati saranno dichiarati decaduti dal concorso.

Art. 7

Formazione delle graduatorie di merito

Al colloquio sono ammessi i candidati che abbiano riportato in ciascuna delle due prove, scritta e tecnica, una votazione di almeno venticinque trentesimi.

I candidati ammessi al colloquio saranno avvertiti sette giorni prima di quello in cui dovranno sostenere la prova stessa. Ai medesimi sarà contemporaneamente comunicato il voto riportato nelle prove, scritta e tecnica.

Saranno collocati nella graduatoria di merito soltanto i candidati che nella prova orale avranno riportato la votazione di almeno trentacinque quarantesimi. Al termine di ogni seduta relativa alla prova orale la commissione esaminatrice formerà l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione della votazione da ciascuno riportata. Detto elenco, sottoscritto dal presidente e dal segretario della Commissione, verrà affisso nel medesimo giorno all'albo della sede di esame.

La votazione complessiva risulterà dalla somma dei punti riportati nella valutazione dei voti riportati nelle prove, scritta e tecnica, e dal voto ottenuto nella prova orale.

La Commissione esaminatrice indicherà il vincitore dopo aver formato la graduatoria dei candidati, util-

mente collocati nella graduatoria di merito, che hanno superato le prove di concorso.

La graduatoria sarà affissa nell'albo del Consiglio regionale dell'Ordine dei giornalisti del Friuli Venezia Giulia.

Art. 8

Titoli di preferenza e di precedenza. Approvazione della graduatoria

In materia di titoli di preferenza a parità di merito si prenderanno in considerazione i carichi familiari. Ai fini dell'accertamento del possesso del requisito di idoneità fisica al servizio continuativo ed incondizionato, il candidato dovrà presentare o far pervenire, nel termine perentorio fissato nel apposito invito, una specifica certificazione rilasciata da un medico dell'Azienda sanitaria locale competente per territorio o da un medico militare.

Art. 9

Nomina dei vincitori ed assunzione in servizio

Il Consiglio regionale dell'Ordine dei giornalisti del Friuli Venezia Giulia, con propria determinazione, disporrà la nomina in prova del vincitore, con riserva di accertamento dei requisiti per l'ammissione all'impiego, prescritti dall'articolo 2 del presente bando.

Con determinazione del Consiglio stesso sarà annullata la nomina conferita ai candidati nei cui confronti venga successivamente accertata la mancanza di taluno dei requisiti sopraindicati. La nomina in ruolo è subordinata al compimento, con esito positivo, di un periodo di prova di quattro mesi, con decorrenza dalla data effettiva di presentazione in servizio. Il rapporto di impiego è disciplinato dal C.C.N.L. Enti pubblici non economici. Al vincitore immesso in servizio sarà corrisposto il trattamento economico previsto per il livello retributivo B1 come da summenzionato contratto.

Art. 10

Utilizzazione della graduatoria

Nel caso di rinuncia o di decadenza dalla nomina del candidato vincitore, il Consiglio regionale dell'Ordine dei giornalisti del Friuli Venezia Giulia può procedere ad altra nomina secondo l'ordine della graduatoria di merito.

Art. 11

Disposizione finale. Norma di salvaguardia

Per quanto non previsto dal presente bando valgono, semprechè applicabili, le disposizioni vigenti in materia.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE
DELL'ORDINE DEI GIORNALISTI DEL
FRIULI VENEZIA GIULIA:
Pietro Villotta

Schema di domanda

Al Consiglio regionale
dell'Ordine dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia
Corso Italia 13, 34122 TRIESTE

...l... sottoscritt... ....
(cognome e nome in carattere stampatello)

nat... a .... il ....;

domanda di essere ammess... a partecipare al concorso pubblico, per esami, a n. 1 posto (part time, 50%) per la posizione di area B1 nel ruolo organico del personale del Consiglio regionale dell'Ordine dei giornalisti del Friuli Venezia Giulia da destinare a compiti di operatore amministrativo.

A tal fine, ...l... sottoscritt... dichiara sotto la propria responsabilità e nella consapevolezza delle relative conseguenze:

a) di essere in possesso del diploma di scuola superiore o equipollente per legge, conseguito il .... (indicare giorno, mese, anno) presso l'Istituto superiore ....;

b) di essere in possesso della cittadinanza italiana o di Stato membro dell'Unione europea, ovvero .... (specificare quale stato);

c) di aver raggiunto la maggiore età;

d) di non essere stat... esclus... dall'elettorato attivo politico e di essere iscritt... nelle liste elettorali del Comune di (1) ....;

e) di essere, nei riguardi degli obblighi imposti dalle leggi sul reclutamento militare, nella seguente posizione (2) ....;

f) di essere in possesso dell'idoneità fisica all'impiego;

g) di non essere cessat... dall'impiego in una Pubblica Amministrazione a seguito di procedimento disciplinare o di condanna penale ovvero non essere stati dichiarati decaduti da altro impiego pubblico per averlo conseguito mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile;

h) di non aver riportato condanne penali;

i) di aver avuto precedenti esperienze di lavoro-collaborazioni di almeno 2 anni continuativi con ordini professionali o con amministrazioni pubbliche con mansioni di tipo amministrativo contabile nel triennio precedente. In dettaglio: ....;

l) di essere a conoscenza della normativa amministrativa e della normativa speciale relativa alla professione giornalistica, al diritto d'autore e alla privacy;

m) di conoscere l'uso di pc in ambiente Windows, di database per gestione archivi, programmi di fatturazione e contabilità.

...l... sottoscritt... dichiara di aver preso visione del relativo bando di concorso e di sottostare a tutte le condizioni in esso stabilite.

...l... sottoscritt... chiede che ogni comunicazione relativa il presente concorso venga inviata al seguente indirizzo, impegnandosi a comunicare le eventuali variazioni successive e riconoscendo che l'Ordine dei giornalisti del Friuli Venezia Giulia non si assume alcuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario:

indirizzo (comprensivo del numero di codice di avviamento postale) ....

recapito telefonico ....

Luogo e data .... Firma ....

(1) coloro che non risultino iscritti nelle liste elettorali dovranno indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste stesse;

(2) nel caso in cui il richiedente sia stato giudicato permanentemente o temporaneamente inabile al servizio militare, indicare la causa, l'infermità o l'imperfezione che ha dato luogo a tale giudizio.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

FASCICOLO UNICO CONTENENTE LE PARTI I-II-III

- Durata dell'abbonamento **12 mesi**
  Canone annuo indivisibile ITALIA **Euro 60,00**

  Canone annuo indivisibile ESTERO **DOPPIO**

- L'attivazione ed il rinnovo dell'abbonamento avverrà previo invio dell'attestazione o copia della ricevuta di versamento alla REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - CORSO CAVOUR, 1 TRIESTE – FAX 040 - 377.2383
- L'abbonamento sarà attivato o riattivato (in caso di sospensione d'ufficio dell'abbonamento per mancato pagamento del canone entro i termini indicati nel successivo paragrafo) dal primo numero del mese successivo alla data del versamento del canone.
- Al fine di evitare la sospensione d'ufficio dell'abbonamento si consiglia di inoltrare al Servizio del Provveditorato l'attestazione o copia della ricevuta del versamento del canone per il rinnovo entro 2 mesi dalla data di scadenza riscontrabile sull'etichetta di spedizione del fascicolo B.U.R. Superato tale termine l'abbonamento viene sospeso d'ufficio.
- Eventuali fascicoli non pervenuti nel corso della validità dell'abbonamento, saranno inviati gratuitamente se segnalati al Servizio Provveditorato - per iscritto - entro 90 (novanta) giorni dalla data di pubblicazione. Superato tale termine i fascicoli saranno forniti a pagamento rivolgendo la richiesta direttamente alla tipografia.
- La disdetta dell'abbonamento dovrà pervenire al Servizio del Provveditorato - per iscritto - 60 (sessanta) giorni prima della sua scadenza.

- Costo singolo fascicolo ITALIA **Euro 1,50**
- Fascicoli con oltre 100 pagine: ogni 100 pagine o frazione superiore alle 50 pagine **Euro 1,50**
- Costo singolo fascicolo ESTERO **DOPPIO**

I numeri esauriti saranno riprodotti in copia e venduti allo stesso prezzo di copertina

INSERZIONI

- Le inserzioni vanno inoltrate esclusivamente alla DIREZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE presso la SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA DELLA REGIONE - TRIESTE - VIA CARDUCCI n. 6
- Il testo da pubblicare deve essere dattiloscritto e bollato nei casi previsti

COSTO DELL'INSERZIONE

Il costo complessivo dell'inserzione viene calcolato dal Servizio del Provveditorato che emetterà relativa fattura successivamente alla pubblicazione dell'avviso, ed è così determinato:

Per ogni centimetro (arrotondato per eccesso) di testo stampato nell'ambito della/e colonna/e della pagina del B.U.R., riferito alla fincatura di separazione (max 24 cm.) delle colonne ed alla linea divisoria di inizio/fine avviso (presunti Euro 1,50 IVA inclusa per ciascuna riga o parte di riga di 60 battute tipo uso bollo) **Euro 3,00 IVA incl.**

PUBBLICAZIONE STATUTI PROVINCIALI E COMUNALI

per Province e Comuni con più di 5.000 abitanti . . . . riduzione 50% tariffa

per Province e Comuni con meno di 5.000 abitanti . . . . riduzione 75% tariffa

PAGAMENTO DEL CANONE DI ABBONAMENTO ED INSERZIONI

Versamento in Euro sul c/c postale n. 238345 intestato alla CRTRIESTE BANCA S.P.A. - TESORERIA REGIONALE - TRIESTE, con indicazione **obbligatoria** della causale del pagamento.

IL BOLLETTINO UFFICIALE PARTE I - II - III È IN VENDITA PRESSO:

ANNATA CORRENTE

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FABBIANI S.p.A.
Via privata OTO, 29 — LA SPEZIA

LIBRERIA ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/f-Galleria Rossoni — TRIESTE

CARTOLERIA A. BENEDETTI & FIGLIO
Via Paolo Sarpi, 13 — UDINE

CARTOLIBRERIA ANTONINI
Via Mazzini, 16 — GORIZIA

LIBRERIA MINERVA
Piazza XX Settembre — PORDENONE

LIBRERIA FELTRINELLI
Via della Repubblica, 2 — PARMA

LIBRERIA GOLDONI
S. Marco, 4742 — VENEZIA

LIBRERIA COMMERCIALE
V.le Coni Zugna, 62 — MILANO

LIBRERIA LATTES
Via Garibaldi, 3 — TORINO

LIBRERIA DI STEFANO
Via Ceccardi, 2 — GENOVA

ANNATE PRECEDENTI

- rivolgersi alla REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA - Servizio del Provveditorato - CORSO CAVOUR, 1- TRIESTE tel. 040 - 377.2037 (fax 2312) — DAL 1964 AL 31.3. 2001
- rivolgersi allo Stabilimento Tipografico Fabbiani S.p.A. - Via Privata OTO, 29 - La Spezia - Tel. 0187 - 518.582 — DALL'1/4/2001

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
EMANUELA ZACUTTI - Responsabile di redazione
Iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991
STABILIMENTO TIPOGRAFICO FABBIANI S.p.A. (La Spezia)